

Cassazione: non è punibile penalmente chi compra hashish per la sua «comitiva»

«Libertà» di spinello

Ed è subito polemica: An protesta, Verdi soddisfatti

Camera

Verso la tutela di qualsiasi «orientamento sessuale»

ROMA Esiste una vita sessuale e un orientamento sessuale. La distinzione «rivoluzionaria» potrà avere un effettivo valore di legge, consentendo a tutti i cittadini una reale tutela contro le discriminazioni sessuali. Sta per essere licenziato da una Commissione della Camera un provvedimento che, introducendo nuove disposizioni in materia di discriminazioni sessuali, definisce che cosa si deve intendere per «orientamento sessuale»: cioè «il complesso delle concezioni, delle sensibilità, delle preferenze sessuali e dei relativi comportamenti di persone eterosessuali, omosessuali, bisessuali, transessuali o per le quali, comunque, non vi sia una corrispondenza tra identità di genere e sesso anagrafico».

● A pagina 3



ROMA La Cassazione «depenalizza» lo spinello di gruppo e tra le forze politiche scoppia la polemica. Affermare che non è di rilevanza penale la condotta di chi, in base a un accordo tacito, compra hashish per la comitiva, come ha fatto la Cassazione - che già nel '97 aveva escluso il reato di spaccio tra amici - fa infuriare An mentre i Verdi plaudono alla decisione. Maurizio Gasparri (An) dice: «Alla Corte di Cassazione si sono fumati il cervello. Non posso commentare diversamente l'ennesima delirante sentenza che autorizza, in contrasto con gli indirizzi venuti più volte dal Parlamento, l'uso delle cosiddette droghe leggere». Di diverso avviso i Verdi. Sullo spinello di gruppo «la Corte di Cassazione si è dimostrata più garantista e moderna del Parlamento, che da anni rifiuta il confronto sulle norme per la depenalizzazione o la legalizzazione della marijuana», dichiara il deputato verde Paolo Cento. La Lista Bonino si chiede poi cosa aspetti il governo a tradurre in legge gli orientamenti che la Cassazione esprime da tempo.

● A pagina 2

Treviso

Per non fare il militare bastano solo sei milioni

PORDENONE In provincia di Treviso un giovane, nonostante la cartolina di chiamata, non si è presentato al corpo degli Alpini, giustificando la sua assenza con gravi motivi di coscienza. Subito dopo, come da prassi, è scattata l'inchiesta della Procura di Bolzano ma alla fine D. B. ha patteggiato due mesi e 20 giorni di reclusione, convertiti dal Tribunale in 6 milioni di pena pecuniaria. Una somma sborsata da mamma e papà che gli ha consentito di evitare la naja. E una mera questione di opportunità: naja o pretore. E l'avvenuta condanna dopo cinque anni viene cancellata dalla fedina penale. L'unico vincolo resta l'impossibilità di poter detenere o di poter circolare con un'arma.

● A pagina 3



Chilometri di estenuanti code per la protesta dei camionisti sull'Autosole e sull'Autobrennero

Tir in fila, la giornata più difficile

Ora è tregua in attesa dell'incontro con il governo di venerdì

Ma non sono escluse altre manifestazioni. Intanto continuano le fiamme in Liguria e nel Basso Piemonte, con nuove carenze nei servizi antincendio

ROMA Quella di ieri è stata la giornata più difficile per gli automobilisti che hanno battuto le autostrade del Brennero e del Sole nel tratto tra Firenze e Bologna. Quindici chilometri di code per la protesta degli autotrasportatori contro lo stop ai sorpassi: i Tir hanno di fatto bloccato le due corsie marciando lentamente in fi-

la indiana. Solo nel tardo pomeriggio la situazione si è andata normalizzando nel tratto appenninico dell'A1. La protesta è stata sospesa in vista di venerdì, quando i camionisti incontreranno il governo. I sindacati degli autotrasportatori premono perché il provvedimento venga sospeso. E il ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Micheli, non lo

esclude pur ribadendo che si tratta di una decisione autonoma delle concessionarie Brennero-Tangenziale e Milano Autostrade Spa. Una cosa è certa: il caos sulle autostrade per due giorni è stato garantito. Le lunghe, interminabili code non sono state provocate solo dalla marcia lenta dei camionisti, ma anche dalla sosta forzata di alcuni mezzi pesanti a causa di avarie e surriscaldamento al motore dovute, a sentir loro, alla velocità «eccessivamente ridotta». Ora è scattata la

tregua in vista dell'incontro con il governo. Ma sono in programma già altre iniziative per la prossima settimana se la situazione non subirà una svolta. Intanto, da più di cinque giorni la Liguria e zone confinanti del Basso Piemonte sono preda di incendi. Bruciano centinaia di ettari sia a Levante, specie nello spezzino, sia a Ponente in provincia di Savona, ma i velivoli antincendio continuano a segnare record da maglia nera al Giro.

● A pagina 4

Ieri sera a Brescia un commerciante caduto sotto i colpi dei banditi a pochi giorni dalla sanguinosa rapina di Milano

Un altro gioielliere ucciso in Lombardia

Ha cercato di reagire ed è stato freddato con quattro colpi di pistola

ALL'INTERNO



Domenico Felicini, questo il nome della vittima, è riuscito a percuotere alla testa uno dei banditi che però sono riusciti a far perdere le tracce

BRESCIA Sono passati solo pochi giorni dal drammatico funerale del gioielliere ucciso a Milano la settimana scorsa durante una rapina e ieri il dramma si è ripetuto, non a Milano ma in un paesino del bresciano. Ieri sera poco prima del-

le 19,30 due banditi si sono presentati di fronte alla oreficeria di Domenico Felicini, 47 anni, situata nel centro storico di Toscolano Maderno un centro turistico sul lago di Garda. Un malvivente è sceso da una moto di grossa cilindrata e dopo essersi fatto aprire

ha spianato una pistola facendosi consegnare gioielli e preziosi. Ma al momento della fuga è stato inseguito dal gioielliere anche lui armato con il quale ha ingaggiato una colluttazione. Sembra che il gioielliere sia riuscito a colpire alla testa prima di essere freddato da almeno quattro colpi. I due malviventi a questo punto hanno cercato di far ripartire la moto che si è però bloccata. Per fuggi-

re hanno quindi aggredito un anziano che passava su un ciclomotore e dopo averlo scaraventato per terra sono fuggiti a bordo dello scooter. Il neo procuratore del capoluogo, Gerardo D'Ambrosio, non ha fatto in tempo a promettere che la sicurezza dei cittadini sarebbe stata al primo posto tra i suoi obiettivi, che la violenza è riesplora a pochi chilometri di distanza.

● A pagina 4

Torre Annunziata: diciassette condannati ma nessuno in carcere. Due di loro ammazzati uno dopo l'altro

La camorra «giustiziere» dei pedofili

TORRE ANNUNZIATA A Castellammare di Stabia facevano l'autopsia sul corpo di Ciro Falanga, 58 anni, ammazzato l'altra sera nella sua tabaccheria. Nello stesso momento Pasquale Sansone, 48 anni, moriva sotto 15 colpi di pistola nella sua officina.

na. Due dei diciassette «orchi» di Torre Annunziata se ne sono andati così, gli altri 15 sono fuggiti, per paura della vendetta. Fino all'altro ieri gli «orchi» di Torre Annunziata giravano tranquilli, coperti da quell'omertà dettata un po' dalla diffidenza della giustizia, un po'

dalla vergogna di ammettere che i propri figli erano stati vittime di pedofili. Gli orchi, quelli che adescavano i bambini nella scuola elementare e ne approfittavano per poche lire, erano stati smascherati due anni fa. Il processo si è celebrato da poco, con condanne pesanti.

Ma nessuno è rimasto in carcere, tutti in attesa dell'appello. In Procura lo pensano ma non lo possono ammettere. La voce del popolo parla di un tribunale della camorra, intervenuto a finire quello che la giustizia ordinaria ha lasciato a metà.

● A pagina 3

PROGETTO HUET



Sta per cambiare faccia il «salotto» di Trieste

TRIESTE Presentato ieri il progetto dell'architetto Bernard Huet per la nuova «immagine» di piazza Unità, Borsa e Verdi. La risistemazione costerà dieci miliardi in due anni. Il progetto garantisce il nuovo senza stravolgimenti. Gli spazi saranno «depurati» (dai veicoli, per esempio), il lastricato sarà in arenaria e pietra bianca. Piazza Unità sarà divisa in due zone (Foto Lasorte).

● In Trieste

KOSOVO

Vendetta: un altro massacro

● A pagina 8

ISRAELE

Più «vicini» Barak e Arafat

● A pagina 8

SOCIETÀ

Il passato ritorna di moda

● In Cultura

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito
167-266486

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Ennesimo colpo di scena sull'acquisto del calciatore: secca smentita della Lazio

E Anelka rimane all'Arsenal



LONDRA Nuovo colpo di scena nella tormentata vicenda che vede protagonisti Nicolas Anelka e la Lazio. Dopo che i giornali hanno riportato la notizia del trasferimento dell'attaccante francese alla società italiana, l'Arsenal ha tolto il giocatore dal mercato e lo ha invitato a presentarsi in sede per riprendere gli allenamenti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il mancato assenso del giocatore al trattamento economico offerto dalla società biancoceleste, a quanto pare. In conseguenza il club londinese ha ritirato Anelka dal mercato e gli ha intimato di rimettersi a disposizione dell'allenatore. La stessa Lazio ieri ha diffuso un comunicato di smentita circa l'acquisto di Nicolas Anelka: «In relazione alle notizie diffuse da parte di tutti i mezzi di comunicazione e riguardanti il trasferimento in Italia del giocatore francese Nicolas Anelka, la Ss Lazio smentisce che a tutt'oggi la trattativa con l'Arsenal sulla possibile cessione del giocatore si sia in qualche modo conclusa, sia in maniera diretta che indiretta».

● In Sport

Audiocar System

omnitel



Panasonic EB-G520
+ SCHEDA RICARICABILE
L. 295.000
IVA COMP.

me di ta 3

Acquista oggi ciò che desideri.
Fra tre mesi, con Medita 3, decidi se pagare in contanti, oppure a rate.

TRIESTE
Via U. Foscolo
10/b - 12/a
Tel. 040/638514

WIND



Ericsson S868
DUAL BAND CON AURICOLARE,
SCHEDA PREPAGATA E ABBONAMENTO
PER IL TELEFONO DI CASA
L. 320.000
IVA COMP.

La Corte di Cassazione annulla la condanna a un ragazzo che aveva comperato in vista di un consumo con gli amici. An insorge

Polemiche sul libero spinello di gruppo

Secondo Verdi e Ds la magistratura è più moderna e garantista del Parlamento

IL PUNTO

I «paletti» delle sezioni unite

Compie sempre spaccio chi senza mandato offre un «tiro» ai compagni

ROMA I paletti per distinguere l'uso personale della droga - depenalizzato col referendum - dallo spaccio, severamente punito dal dpr 309 del '90 sugli stupefacenti, sono stati fissati dalle sezioni unite della Cassazione nel '97, proprio per distinguere le divergenze sul «consumo di gruppo», da alcuni giudici sanzionato e da altri no perché compreso nel «porto franco» della «codetenzione personale».

Stabilirono le sezioni unite che lo spinello di gruppo non è reato se tutti i partecipanti ne hanno condiviso economicamente l'acquisto, anche senza la «preveniva raccolta del denaro necessario».

Perché l'accordo può anche essere desunto da altri «elementi», quali «il rapporto di amicizia tra

acquirente e gli altri consumatori, l'effettiva consumazione della sostanza da parte di tutti nello stesso tempo e luogo, l'unicità della confezione contenente la sostanza».

Invece compie spaccio chi, senza avere avuto

La cessione gratuita è sempre reato perché la filosofia della legge è colpire il mercato

mandato all'acquisto di droga da parte di altri, gliela offre, anche se si tratta di un «tiro» di spinello. Insomma la «cessione gratuita» è sempre reato.

to, perché la filosofia della legge è «colpire non il consumo ma il mercato».

Per quanto poi riguarda i quantitativi consentiti, dato che le norme non li quantificano, le sezioni unite invitavano a distinguere le «scorte» personali da quelle destinate allo spaccio. Anche valutando - dal 740 - se il detentore se le può permettere o è uno spacciatore.

ROMA Lo spinello torna a far discutere. Questa volta la miccia l'ha accesa la Corte di Cassazione, che ha annullato la condanna a due mesi e mezzo di carcere e la multa di 6.900.000 inflitta dal Gip di Ferrara a Marco, un ragazzo che, sorpreso a fumare con alcuni commilitoni, aveva dichiarato di essere il possessore dello spinello, acquistato però perché venisse consumato insieme agli altri, anche se i suoi amici non glielo avevano chiesto esplicitamente.

La Corte ha definito il comportamento del ragazzo non di rilevanza penale, perché ha dato per scontato che l'acquisto fosse stato fatto per tacito accordo con gli amici secondo una prassi che prevedeva l'acquisto

della sostanza a turno da parte dell'uno o dell'altro componente del gruppo.

In sostanza, il ragazzo non avrebbe spacciato il suo spinello, ma l'avrebbe messo in comune come lui e i suoi amici erano soliti fare. Il caso, quindi, rientra nell'uso personale di gruppo. Va ricordato che nel '97 la Corte ha già depenalizzato lo spinello di gruppo tra amici escludendo la possibilità del reato di spaccio. Il processo a Marco e ai suoi commilitoni ora dovrà essere fatto da capo.

La sentenza della Cassazione ha riaperto il dibattito sulla depenalizzazione dello spinello. Le critiche più dure arrivano da destra. Per Gianfranco Fini si tratta di una sentenza gra-

vissima, perché non tiene conto che l'assunzione di sostanze stupefacenti è un danno per la salute.

«Non vedo - aggiunge Fini - la differenza se il danno è arrecato singolarmente o in gruppo». «È una sentenza sbagliata che va contro la volontà del Parlamento», sostiene Carlo Giovanardi del Cdu, e critica la Corte per le sue pericolose oscillazioni: «Dovrebbe perlomeno dimostrare di conoscere le risoluzioni votate e approvate dal Parlamento, contrarie a qualsiasi forma di liberalizzazione delle droghe o di depenalizzazione dello spaccio».

L'attuale legislazione italiana per Ombretta Fumagalli Carulli di Rinnova-

mentale Italiano è fin troppo

permissiva. Diametralmente contraria l'opinione di Ersilia Salvato, dei Ds: «La Cassazione riprende la lunga marcia per la compiuta depenalizzazione del consumo delle droghe. Fino a quando la legislazione in vigore prevederà come reato la detenzione di droghe, condotta che può essere finalizzata all'uso personale come allo spaccio, ci saranno ambiguità destinate ad essere sciolte dalla giurisprudenza». La Salvato ricorda che il Parlamento avrebbe potuto depenalizzare il consumo di droghe insieme ai reati minori: «Ha preferito rinviare scaricando la patata bollente sulla magistratura».

Anche per il verde Paolo

Della stessa opinione anche don Pierino Gelmini, responsabile della comunità laziale «Incontro» che critica la sentenza

E da San Patrignano arriva il duro «no» di Muccioli

MILANO La vera responsabile dell'aumento continuo di tossicodipendenti è la società degli adulti e delle istituzioni: abbiamo sdoganato la droga e le morti aumenteranno sempre di più. È durissimo Andrea Muccioli, dal 1995 erede del padre Vincenzo alla guida della Comunità di San Patrignano, quando parla di depenalizzazione delle droghe leggere. Un risultato che ora si fa sempre più vicino dopo la sentenza della Cassazione e mirata a non criminalizzare chi acquista una modi-

ca quantità di marijuana per farne uso con un gruppo di amici.

«È assurdo - commenta il giovane che a soli 34 anni guida una comunità di 1.800 ospiti - fino a qualche anno fa gli stupefacenti erano percepiti in modo molto chiaro dalla coscienza collettiva come pericolosi, illeciti, elementi negativi. Oggi invece sono quasi normalizzabili, addirittura leciti o legalizzabili. Questo è il messaggio che arriva ai giovani e che poi li massacrano».

Dalle colline sopra Rimi-

ni, dove ogni anno si presentano circa mille nuovi tossicodipendenti in cerca di aiuto, Muccioli vorrebbe invece un governo che combatta la droga con fermezza. Ci vuole una prevenzione vera, messaggi corretti, conoscere anche la sofferenza, fare i conti con se stessi e con gli altri del fatidico «gruppo», prosegue Muccioli. «La società degli adulti di oggi, invece, non vuole più educare, è disinteressata al suo mandato, assente, distratta, attratta da un materialismo sempre più sfrenato

- aggiunge - e da miti fasulli. I giovani, di conseguenza, si sentono sempre più lontani».

La strada intrapresa dalla suprema Corte, quindi, secondo Muccioli non è mirata a combattere un fenomeno che, secondo gli ultimi dati, coinvolge nel mondo almeno 300 mila persone tra i 15 e i 54 anni.

«Con la fermezza - racconta - ho visto salvare centinaia di ragazzi. Essere permissivi o tacere non serve».

Della stessa opinione anche don Pierino Gelmini,

responsabile della comunità laziale Incontro che si rivolge direttamente ai giudici della Cassazione: «Vorrei che venissero a vedere come si lavora nella comunità, che andassero davanti ai Sert dove si distribuisce metadone. Se uno dei quegli adolescenti ridotti a larve fosse figlio loro, direbbero ancora di sì allo spinello di gruppo?».

Una domanda provocatoria quella del prete schierato contro la droga che non risparmia i suoi dubbi sulla decisione della Cassazione.

«Questa sentenza non fa che aumentare la confusione generale - prosegue don Gelmini - sono il primo a dire che non si deve andare in carcere per uno spinello, ma anche il primo a sostenere che l'uso di qualsiasi tipo di sostanza stupefacente debba essere considerato non lecito. La richiesta della comunità cattolica è quindi quella di una presa di posizione univoca e unanime da parte del governo, per evitare che i giovani scelgano la strada più facile, quella del permissivismo».

Il viaggio del presidente del Consiglio nella verifica di coalizione si è iniziato con i senatori

D'Alema ricuce, spiragli nel centrosinistra

«Usciamo dall'assemblea con una visione più chiara e unitaria»

Nessuno parla di scissione ma si prendono le distanze da Bossi

Piemonte: «Lega» del malcontento

TORINO Nessuno parla apertamente di scissione, ma cresce il partito del malcontento. Gran parte del Piemonte leghista prende le distanze da Bossi e si schiera con Comino. La posizione di dissenso è stata riassunta efficacemente in una battuta di Pietro Molino, consigliere comunale a Torino della Lega Nord: «Nè con Roma ladrona, nè con Milano padrona. Insomma, la grande bolgia di Varese, gli insulti, i fischi, le botte, soprattutto il trattamento riservato a Domenico Comino, per molti ha significato passare il segno. Come dire, la misura è colma, il senatur ha davvero esagerato».

«Al congresso di Varese non c'è stata democrazia - spiega il sindaco di Alessandria Francesca Calvo - hanno impedito a Comino di parlare». Eppure lui non ha assolutamente tradito gli ideali del partito. Il fondatore della Lega Nord, Gipo Farassino, anche lui liquidato nel '96, ha duramente criticato l'ennesimo congresso bulgare. Nel Cuneese, terra di ampi consensi per il Carroccio, molti amministratori leghisti difendono l'operato di Pietro Comino. Dunque, anche se è ancora pre-

tutto tirare le somme, in queste ore sicuramente sono in molti a fare calcoli e valutazioni di opportunità politica.

Ieri, come previsto, Bernardino Bosio - sindaco di Acqui Terme e successore di Comino a capo della Lega in Piemonte - ha commissariato le segreterie di Novara, Cuneo e Torino. «Il provvedimento ha solo carattere organizzativo - ha spiegato - per salvaguardare la struttura politica del partito in Piemonte». In pratica, tre uomini di Comino sono stati sostituiti con tre fedelissimi bossiani. Quanto ad adesione alle opinioni del senatur, l'onorevole Mario Borghese non teme confronti. Ecco il suo commento successivo al congresso di Varese: «La Lega andrà avanti per la sua strada, ovvero contro i partiti romani. Magari se ne andranno quelli che hanno dei piccoli posti di potere. Chi vuole «inciuciare» con Roma è destinato a una fine ingloriosa».

Ma lui, Domenico Comino, espulso dal partito per indegnità si sente tutt'altro che finito: «Mi farò giudicare dagli elettori. A settembre ho in programma degli incontri molto importanti in cui chiarirò il mio futuro politico».

ROMA Il centrosinistra c'è e continuerà (per ora) a vivere e governare. E andata bene la prima giornata della verifica condotta nella sua maggioranza dallo stesso D'Alema. E la ritrovata unità,

o se si vuole il nuovo patto fra le forze di centrosinistra avrà questa sera anche il suo primo suggello formale. Sia alla Camera che al Senato si costituirà, infatti, un coordinamento dei gruppi parlamentari che sostengono il governo. Niente di roboante, certo, ma un risultato sicuramente efficace sul piano pratico. Perfettamente in sintonia con lo stile D'Alema. E segnali di novità arrivano anche dal Ppi, la cui direzione ha dato incarico a Marini di cercare la riunificazione delle forze di centro della maggioranza. «Da Cossiga a Prodi» specifica Marini.

Il primo segnale che il tempo stava volando al sereno l'ha dato ieri mattina una intervista di Arturo Parisi a Repubblica. «Meglio vincere con D'Alema che perdere con qualcun altro», sosteneva il professore pro-

diano indicato da tutti come il più tenace avversario del presidente del Consiglio.

Con quest'aria nuova a far da sfondo, D'Alema si è presentato all'assemblea dei senatori del centrosinistra, prima tappa della sua verifica, dove trova Cossiga, ma non Di Pietro. Più di tre ore di riunione dalla quale D'Alema esce evidentemente soddisfatto, e anche di buon umore. «È stato un incontro molto positivo - dice -



A proposito della leadership il premier spiega ironico che «pro tempore» a Palazzo Chigi rimane lui

e non solo per l'azione di governo, ma anche per il clima politico. E l'avvio di un chiarimento politico. È stata espressa la volontà concordare di lavorare per rilanciare il centrosinistra non solo come maggioranza di governo, ma anche come coa-

lizione e soggetto politico. «Non voglio enfatizzare - avverte D'Alema - si tratta di un primo passo, di un passaggio. Ma usciamo da questa assemblea con una visione più chiara ed unitaria». E non gli guastano l'umore neanche le dimissioni di Te-

resio Delfino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione del Cdu, che ieri ha deciso alla fine di seguire Buttiglione.

Sul nodo caldo delle pensioni, la maggioranza ribadisce la linea del governo. Con i sindacati se ne parlerà a settembre, ma sempre nel quadro della concertazione. Questa sera D'Alema potrebbe sancire il nuovo corso della maggioranza nella mega-riunione in cui incontrerà i direttivi dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, più i presidenti di commissione del centrosinistra.

Per quanto riguarda il problema della leadership, D'Alema ha sostenuto che non si tratta di un problema incombente. E poi ironico: «Pro tempore il presidente del Consiglio lo faccio io e non ci sono state osservazioni su questo. Il problema della prossima candidatura si porrà fra due anni e abbiamo convenuto di scegliere il candidato migliore per vincere le elezioni». Ma in realtà un sostegno deciso D'Alema lo ha avuto proprio da Cossiga.

Nuovo direttore all'Ansa che però sciopera

ROMA Il Consiglio di amministrazione dell'Ansa, riunitosi ieri, ha nominato Pierluigi Magnaschi nuovo direttore. Magnaschi succede a Giulio Anselmi. Giornalista di lunga esperienza economica, Magnaschi era attualmente impegnato nella direzione di testate del gruppo «Class». Tra queste, «Italia Oggi», «Class», «MF» e «Milano Finanza». L'assemblea dei redattori dell'Ansa ha proclamato uno sciopero sino a stamane alle 7. Motivo dell'atto di protesta le modalità che hanno portato alla nomina del nuovo direttore. In un documen-

to i redattori dell'Ansa condannano il fatto che «a questa fondamentale decisione sia giunta con una verticale spaccatura della proprietà, che non vuole prendere atto di come il ruolo dell'Agenzia travagli gli interessi dei singoli gruppi editoriali».

Ivano Santovincenzo, 42 anni, è invece il nuovo direttore del telegiornale di Telemontecarlo. Succede a Luca Airola, che lascia l'incarico alla scadenza del suo mandato. Santovincenzo, già vice direttore vicario, firmerà il tg di Telemontecarlo a partire da giovedì 29 luglio.



La maggioranza disarta i lavori, aula semideserta

qui? «Mi riservo di pronunciarmi».

Più esplicito Gavino Angius, presidente dei senatori Ds: «Perché solo 20 referendum e non 30 o 40? Cosa ci sta a fare un Parlamento se si legifera così? Quindi dovremo reagire subito, uniti, con determinazione, perché il tentativo è di dividerci attraverso i distinguo tra questo o quel quesito referendario».

Antonio Martino (Fi), davanti a questa posizione di Angius, dice di ricordare un commento sarcastico di Bertold Brecht: «Il governo dovrebbe sciogliere il popolo e nominare un altro».

votanti (la consultazione, com'è noto, non è valida se vota meno del 50 per cento degli elettori). D'Alema dice che questo strumento di democrazia diretta è stato fortemente logorato negli ultimi anni, come si è visto. Cosa ne penso di questi

Tutto nasce dalla delibera di Storace, presidente della Vigilanza, che detta precise disposizioni

La Rai non vuole diktat sui referendum

ROMA Quanta informazione deve dare la Rai sui referendum radicali? E, soprattutto, chi lo deve decidere? Fare queste domande è gettare benzina in una fornace e così è stato in commissione di vigilanza Rai, dove maggioranza e opposizione sono alle barricate. Tutto nasce dalla delibera del presidente Francesco Storace (An) che detta precise disposizioni alla Rai su un'ampia informazione da dedicare ai quesiti referendari di Pannella e Bonino.

La Rai protesta, non vuole accettare diktat. La maggioranza (Ds, Verdi, Pdc) e

Ppi) comunica ieri in una conferenza stampa che disenterà i lavori finché Storace non ritiri la delibera. Lui la riconvoca a oltranza, in un'aula semi-deserta. Forza Italia e Ccd si avventurano in un tentativo di mediazione. Ma la questione rimane intatta: può un organismo parlamentare dettare alla Rai orari e trasmissioni in cui inserire l'informazione referendaria?

Secondo la Bonino deve. Non capisco, dice, l'atteggiamento bizzarro della maggioranza. Se è tale, perché non partecipa e non boc-

cia la delibera Storace? Ferocemente, come sempre, la reazione di Pannella: «Sono indignati fascisti E giù con le contumelie».

La sinistra ha un argomento: massima informazione sui referendum, e naturalmente a chi li sostiene ed a chi è per il no. Non va dimenticato, ricorda Giuseppe Giulietti, che questi quesiti attaccano frontalmente le conquiste sindacali e la tutela dei lavoratori dipendenti. Quindi ci sarà di che battagliare. Ma tutto va fatto lasciando autonomia alla Rai.

Non si possono elencare

addirittura i programmi e gli orari dell'informazione referendaria obbligatoria. Non è questo il ruolo della vigilanza Rai. E in questa controffensiva parte anche la richiesta (del Pdc) di dimissionare Storace.

Storace che è di An, il partito che, insieme a Segni, sta raccogliendo firme su due dei venti referendum: l'abrogazione del finanziamento ai partiti e l'abbandono della quota proporzionale nel sistema elettorale. E ancora più ampia la polemica su questa pioggia di referendum, visti i precedenti di flop dei

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
41123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 373311 (quindici linee in selezione pesante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Belforino Uilgrini, Piercarlo Ruffano, Fabio Cersutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Mannin, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gen (responsabile), Mezzana Lora (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gen (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Belli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pierluigi Zileri. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorla, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Sirella, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefiore Alberto Sella (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardoni, Sergio Hauser, Maria Erichetta Melzi Carignani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Riva di Meana, Michele Lacciamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meati.
ABBONAMENTI: cc postale 25432 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 3 anni) - INTERNET: tre mesi 653, sei mesi 1305, annuo 2605. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6726311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestatrice L. 390.000). Finanziaria L. 587.000 (festi L. 704.000). R.P.C. L. 300.000 (festi L. 350.000). Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringraz., L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola). Avvisi economici vedi rubriche (L.v.).
La tiratura del 27 luglio 1999 è stata di 57.600 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

BAMBINI Due dei diciassette «orchi» di Torre Annunziata sono stati eliminati a quaranta giorni dalla loro scarcerazione per decorrenza dei termini

Pedofili uccisi, sentenza del tribunale della camorra

Questa è la voce popolare, la Procura non può ammetterlo - E gli altri quindici condannati sono fuggiti

Nonostante il processo abbia inflitto pene pesanti, nessuno è rimasto in carcere, la burocrazia ha aperto le porte: questa è stata la loro condanna

TORRE ANNUNZIATA A Castellamare di Stabia facevano l'autopsia sul corpo di Ciro Falanga, 58 anni, ammazzato l'altra sera nella sua tabaccheria. Nello stesso momento Pasquale Sansone, 48 anni, moriva sotto quindici colpi di pistola nella sua officina a due passi dal quartiere dei Poverelli.

Due dei diciassette orchi di Torre Annunziata se ne sono andati così, a quaranta giorni dalla loro scarcerazione per decorrenza dei termini. Gli altri quindici

sono scomparsi nel pomeriggio, fuggiti via per paura della vendetta, consigliati da polizia e carabinieri di starsene più riparatissimi in attesa che le forze dell'ordine trovino il killer. E soprattutto prima che i killer trovino loro.

Adesso non si sa dove siano, ma fino all'altra ieri gli orchi di Torre Annunziata giravano tranquilli per il quartiere coperto da quell'omertà dettata un po' dalla diffidenza della giustizia, un po' dalla vergogna di ammettere che i propri figli erano stati vittime di pedofili, un po' dalla paura perché alcuni di loro sono in odore di camorra.

Gli orchi, quelli che adevano i bambini nella piccola e scalinata scuola elementare del quartiere e ne approfittavano per poche lire, erano stati smascherati due anni fa. Il processo si è celebrato da poco, con condanne pesanti, fra i 13 e i 20 anni. Ma nessuno era rimasto in carcere. Tutti in attesa dell'appello, le porte della galera erano state loro aperte dalla burocrazia. Questo, forse, ha decretato la loro condanna a morte.

In Procura lo pensano ma non lo possono ammettere a chiare lettere. La voce del popolo parla di un tribunale della camorra, intervenuto a finire quello che la giustizia ordinaria ha lasciato a metà.

Si mormora anche di un bambino, imparentato con i capi del clan Gionta, signori della zona, infastidito a suo tempo e ora forse di nuovo in pericolo. Le cose non potevano permettersi di ripetersi dello scempio.

Agli atti non ci risulta niente del genere, dice il dottor Ciro Cascone, sostituto procuratore titolare del caso. Fuori dagli atti anche il magistrato ha registrato le chiacchiere del paese, sulle quali ora si indaga. Cascone è appena tornato dalle ferie, proprio per riprendere l'inchiesta

in mano. I diciassette scarcerati li aveva tutti convocati per agosto, insieme ad altri tre. I bambini insidiati e violentati dai pedofili sono molti di più dei pochi fatti testimoniare dalle famiglie al processo.

Si tratta di identificare gli altri, di capire se i reati sono stati ripetuti nel tempo, se tutt'ora dietro i cortili dei Poverelli si violi l'innocenza.

Un'indagine che a qualcuno potrebbe non piacere, per questo avrebbe cominciato a chiudere la bocca agli orchi. Un'indagine che qualcuno ritiene inutile e questa è l'ipotesi più forte finora - visto come si è concluso il primo processo.

Lucia Visca

DIRITTO

Dopo il Senato, anche il sì di Montecitorio

Parti, contraddittorio, durata I principi del giusto processo fanno parte della Costituzione

ROMA E' stato approvato ieri sera dalla Camera, con 376 sì, 7 no e 15 astenuti il provvedimento che inserisce i principi del «giusto processo» nell'articolo 111 della Costituzione.

Il testo, che era stato già approvato dall'assemblea di palazzo Madama, composto di due soli articoli, stabilisce che «la giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge». Si inseriscono dunque in Costituzione i principi di parità delle parti nel contraddittorio; la svolgimento del contraddittorio davanti al giudice terzo ed imparziale; la ragionevole durata dei processi.

Per quanto riguarda il processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico.

Inoltre, secondo quanto è contemplato nel provvedimento, la persona accusata deve disporre del tempo e delle condizioni

necessari per preparare la sua difesa e avere la facoltà davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, e di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a sua favore.

Il processo penale inoltre viene regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. Dunque, come si legge nell'articolo «la colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base delle dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore».

Infine la legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita.

BAMBINI Ma nel paese nessuno versa lacrime per i due viziosi assassinati

Per la gente è «munnezza»

TORRE ANNUNZIATA «Munnezza»: mondezza, una categoria di uomini inferiori ai guappi di cartone, poveracci con l'illusione di essere dei duri. I pedofili del quartiere dei «Poverelli» per tutto il paese sono «munnezza». Due morti ammazzati sono ancora troppo pochi per chi ha tolto l'innocenza a bambini di sei, sette, otto anni. Niente lacrime per i pedofili, poca pietà anche per le madri e le maestre di quei bambini stuprati.

Come potevano non accorgersi di niente? chiede una donna a due anni di distanza. Era giugno del 1997 quando l'orrore si affacciò ai «Poverelli».

Sorrisi in quel quartiere se ne vedevano pochi, ma in pochi giorni disperazione e vergogna presero il sopravvento. Qualche confidenza di un bambino, qualche sospetto di un paio di maestre e si venne a sapere che i sotterranei della scuola elementare nell'ora di ricreazione diventavano una camera di tortura.

Complice qualcuno della scuola (è stato processato il custode, ma è stato assolto) i pedofili entravano, si facevano raggiungere dai bambini, soddisfacevano le loro malevolenze in fretta e furia. Qualcuno voleva anche il bis.

Nel pomeriggio invece erano le palazzine del quartiere, cinque condomini divisi da cortili abbandonati una volta pensati come piazzette e giardini, a trasformarsi in alcove.

Era troppo educato e gentile con le ragazze: per questo i suoi «amici» lo hanno lapidato

PALERMO Fabio Ravanusa aveva un particolare senso dell'amicizia. E uno spiccato senso dell'onore, specie di quello delle ragazze. E per amicizia e per onore è finito in una scarpa con la testa fraccata a sassate. A ucciderlo - sono i carabinieri a confermarlo ufficialmente - coloro che credeva fossero i suoi nuovi amici. Ragazzi di paese pronti a commettere un omicidio per non avere un ragazzo «troppo per bene» tra i piedi. Della dinamica si sapeva già da diverse indiscrezioni: Fabio è stato portato dai suoi assassini in un viottolo delle campagne di Carini, nel palermitano, e qui ucciso a colpi di pietra. Ma a quell'appuntamento con la morte Fabio è andato di sua volontà. Aveva deciso di chiedere scusa ancora una volta a tre bulli di paese per aver parlato male alle loro spalle con le ragazze della «comitiva». Lui, appena arrivato a Carini da Monreale si era fatto molti amici e troppe amiche. Ma la sua gentilezza, riconosciuta unanimemente, gli è costata il prezzo più alto e lo ha condotto a una resa dei conti con chi il savoir faire con il gentil sesso non sa neanche dove stia di casa. Un primo scontro è con un minore che mal sopporta il palermitano nuovo arrivato e con un maggiorenne, Orazio Guagliardo, figlio di un piccolo boss locale. Fabio, però, vuole la pace. Per questo chiede un chiarimento. Che sarà fatale.

Complice il sopore della «contorra», i pedofili si facevano raggiungere dai bambini, allungavano loro biglietti da mille lire da spendere proprio nel bar di uno degli orchi. I pedofili abitavano tut-

ti lì, ai Poverelli. Lì sono tornati ad abitare dopo la scarcerazione. Lì li ha ripescati il magistrato che l'inchiesta non l'ha mai chiusa. Il processo celebrato è solo uno stralcio. L'orrore, si sospetta, ha

Nel '97 l'orrore si affacciò nel degrado del rione «Poverelli»

dimensioni più ampie e vergognose.

Lì, ai Poverelli, due pedofili sono stati ammazzati. Commenti? Nel cortile non se ne fanno, aleggia il sospetto. Gli apprezzamenti, ai killer, si fanno nei bar e nei circoli del centro. Torre Annunziata combatte tutta con il degrado, ma quelli dei Poverelli sono gli ultimi, da tenere a distanza. Sono quelli che meglio morti, visto come trattano i bambini.

i.v.

Tensione tra procura e carabinieri: si cerca la «talpa» che ha parlato nel momento sbagliato

Angela Celentano, un'inchiesta a rischio La fuga di notizie può chiudere le bocche

IL CASO

Una notizia che accenderà polemiche
Cartolina di leva negli Alpini Dice no: motivi di coscienza E con una multa salta la naia

PORDENONE La notizia pubblicata lo scorso settembre dal «Piccolo», secondo la quale il pagamento di una multa era possibile saltare a piè pari la naia, sollevò un vespaio di polemiche. Oggi, per effetto della prima «sentenza» in materia, quei malumori sono inevitabilmente destinati a rinfocolarsi.

Il caso, nello specifico, riguarda la provincia di Treviso dove un giovane, nonostante la cartolina di chiamata, non si è presentato al corpo degli Alpini, giustificando la sua assenza con gravi motivi di coscienza. Subito dopo, come da prassi, è scattata l'inchiesta della Procura di Bolzano ma alla fine D. B. ha patteggiato due mesi e 20 giorni di reclusione, convertiti dal Tribunale in 6 milioni di pena pecuniaria.

E' accaduto in provincia di Treviso. La procura militare: può andarsene anche mentre svolge il servizio

Una somma sborsata da mamma e papà che gli ha consentito di evitare la naia. Ma come è possibile? Lo spiega il Procuratore militare Maurizio Block, dal suo ufficio di Padova: «Quel che voi ritenete possa rappresentare una novità successa era possibile, in realtà, anche in assenza della nuova legge emanata dal Parlamento l'8 luglio del '98. La cosa che mi stupisce è che questa procedura può essere percorsa, intrapresa, insomma avviata, anche durante lo svolgimento del servizio, magari a tre o quattro mesi di distanza dall'inizio del servizio. Se il militare di leva, una matti-

na, s'alza dalla branda e decide di andarsene, arriva alla conclusione che per lui stare in caserma è diventato un problema morale, etico di coscienza... beh, dopo aver comunicato ai suoi superiori di aver deciso di avvalersi della legge 330, di voler violare l'articolo 14, può farlo. E come se può farlo. A patto che motivi opportunamente la decisione di dire addio alle armi».

Ciò non dovesse accadere, il nuovo obiettore incapere nel ben più severo giudizio del Tribunale militare che gli comminerà una pena di durata eguale al periodo mancante all'espletamento della naia». Attenzione: risvolti pratici, nella vita sociale, «non ce ne sono - spiega ancora Block - o meglio: tenia conto che c'è di mezzo una condanna», che lo Stato, insomma non potrà mai essere accusato di avere legittimato il fuggi fuggi dalle caserme.

Massimo Boni

TORRE ANNUNZIATA Gennaro e Catello Celentano continuano a volersi bene. Zio e fratello della piccola Angela, scomparsa tre anni fa sul monte Faito, non si lasciano impressionare dai carabinieri. Secondo l'indagine dell'arma Gennaro Celentano, con la complicità di parte della famiglia, ha fatto rapire la nipote per consegnarla a una coppia in cerca di adozioni illegali. I magistrati verificano l'ipotesi.

Gennaro Celentano e altre sette persone, quattro amici di famiglia e tre minori, sono iscritti da ieri nel registro degli indagati della Procura di Torre Annunziata per concorso in sequestro di persona. Non è ancora un atto di accusa, ma significa dare molto peso alle ipotesi dell'Arma trapelate, ritengono i magistrati, al momento sbagliato.

E' un'indagine delicata, questa fuga di notizie rischia di rovinarla sotto molti aspetti, lamenta Andrea Nocera, sostituto procuratore da tre anni incaricato del caso.

Uno degli aspetti sui qua-

li il magistrato preferisce glissare sono i rapporti con la comunità evangelica alla quale i Celentano appartengono. L'autorizzazione a indagare, con cautela, sui membri della famiglia e della comunità magistrati e investigatori l'hanno ottenuto dal pastore della comunità, che è anche il nonno materno di Angela. Il clamore degli ultimi giorni potrebbe ora chiudere una saracinesca, chiudere bocche che avrebbero potuto decidersi a parlare magari convinte da un rimorso tardivo.

Il rischio, per i magistrati, è perdere le testimonian-



Caso Celentano, summit in procura sulla fuga di notizie: nell'immagine d'archivio due protagonisti dell'inchiesta, a sinistra il giudice Nocera, a destra il maresciallo Vacchiano

ze dei bambini. Sono stati gli ultimi a vedere Angela, tre anni fa. Sono stati gli unici a raccontare qualcosa, subito

ritrattata. Tutti i bambini messi sotto osservazione dai consulenti psicologi del tribunale. Compresa la cugi-

netta di Angela, la figlia di Gennaro, allora undicenne. Ventiquattrore prima della scomparsa della bambina

Intanto lo zio Gennaro e altre sette persone, quattro amici di famiglia e tre minori, sono stati iscritti nel registro degli indagati

questa cugina un pò strana continuava a ripetere una cantilena: «Domani Angela scomparirà Preveggenza, hanno spiegato a posteriori genitori e parenti, convinti fino in fondo che la ragazzina ha il dono della divinazione. Storie, pensano gli investigatori e vorrebbero tenere la ragazzina sotto osservazione se il padre non l'avesse sottratta ai colloqui con gli psicologi. Il Tribunale dei Minori per ora non può intervenire, perché non ci sono le relazioni dei periti sui bambini. E la piccola veggente continua a conservare il segreto».

Gennaro Celentano, invece, vuole parlare. Ieri ha presentato alla Procura istanza di essere ascoltato. Lo si farà, ma con una certa calma. Ci sono altre indagini da fare, compresa quella sulla fuga di notizie. La talpa ormai è accertato si annida in Procura o dai Carabinieri. Nel primo caso si tratta di punire un impegnato infedele, nel secondo si teme una fuga di notizie pilotata per sollecitare una procura ritenuta troppo lenta per eccesso di prudenza.

Verso il casco obbligatorio anche per gli scooteristi «senior»

ROMA Un emendamento potrebbe rivoluzionare la vita degli scooteristi italiani. Oggi infatti la Camera è chiamata a votare un emendamento che estende l'obbligatorietà del casco sui motorini anche ai maggiorenti. Il presidente della commissione Trasporti di Montecitorio Ernesto Stajano pensa addirittura che la novità possa diventare operativa entro la fine dell'anno. Ma a quel punto - pensa Stajano - si dovrebbe anche studiare un nuovo meccanismo sanzionatorio più efficace, visto che la gran parte delle multe non viene pagata.

Schierato a favore del provvedimento il Li. Si. Po (libero sindacato di polizia). Secondo il sindacato la prevenzione è più importante delle sanzioni amministrative, al fine di ridurre gli incidenti stradali.

Inoltre sono nulle le clausole di contratti di assicurazione sanitaria che facciano dipendere, anche indirettamente, dall'orientamento sessuale dell'assicurato, un aumento dei premi o una limitazione delle prestazioni.

Infine, nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dei corsi di informazione o di educazione sessuale, è vietata ogni manifestazione di intolleranza, disprezzo, discriminazione riguardo l'orientamento sessuale delle persone.

La proposta però non piace alla destra. L'on. Alfredo Mantovano attacca: «Il maestro ostentatamente gay potrà - e anzi, dovrà - insegnare anche alle scuole materne: se però il genitore, o il direttore didattico, o chiunque altro, oseranno sollevare delle riserve, in nome delle esigenze di una equilibrata crescita del bambino, potranno essere puniti penalmente per manifesta intolleranza».

La Commissione affari costituzionali della Camera sta varando un provvedimento che supera il tradizionale riferimento anagrafico

Basta con le discriminazioni «per orientamento sessuale»

ROMA Esiste una vita sessuale ed esiste un orientamento sessuale. La distinzione, benché non comunemente acquisita, da oggi e per la prima volta potrà avere un effettivo valore ai fini della legge, consentendo a tutti i cittadini una reale tutela contro le discriminazioni sessuali.

Sta per essere licenziato, infatti, dalla Commissione affari costituzionali della Camera, un provvedimento che introducendo nuove disposizioni in materia di discriminazioni sessuali, definisce ai fini della legge che

cosa si deve intendere per «orientamento sessuale». La norma, per il momento proposta sotto forma di emendamento, è stata elaborata dallo stesso relatore del provvedimento, il popolare Paolo Palma.

Le discriminazioni nell'ambito del nostro ordinamento non possono essere inflitte per razza, sesso e religione. Ma, se questa proposta di legge venisse approvata, la condizione riferita al sesso andrebbe sostituita con quella legata all'«orientamento sessuale».

Una vera rivoluzione: non solo per quanto riguar-

da l'effettiva tutela di tutti i cittadini ma per i risvolti che questa acquisizione potrebbe avere su altre leggi dello Stato, in primis lo Statuto dei lavoratori.

Per «orientamento sessuale», al fine di questa proposta di legge, si intende «il complesso delle concezioni, delle sensibilità, delle preferenze sessuali e dei relativi comportamenti di persone eterosessuali, omosessuali, bisessuali, transessuali o per le quali, comunque, non vi sia una corrispondenza tra identità di genere e sesso anagrafico, purché tra loro consenzienti e entro i li-

miti stabiliti dalla legge contro la violenza sessuale approvata nel '96».

Il provvedimento, che potrebbe essere licenziato dalla Commissione nella seduta di oggi, contiene, inoltre, norme che limitano le indagini sulla vita sessuale e quindi sull'orientamento sessuale delle persone, imponendo maggiore tutela nell'esercizio del diritto alla privacy. Inoltre, fatti salvi i casi di indagine giudiziaria e comunque previo mandato motivato dall'autorità giudiziaria, non potranno essere più compilati e conservati in base agli

orientamenti sessuali delle persone archivi elettronici, fascicoli, elenchi, né potranno essere stilate considerazioni effettuate in occasione del rilascio di certificati o della compilazione di note valutative.

Inoltre sono nulle le clausole di contratti di assicurazione sanitaria che facciano dipendere, anche indirettamente, dall'orientamento sessuale dell'assicurato, un aumento dei premi o una limitazione delle prestazioni.

«Serpenti» di Tir lunghi quindici chilometri fra Roncobilaccio e Firenze Certosa, uno per corsia

Autosole, un'estenuante processione

Contro il divieto di sorpasso gli autotrasportatori rallentano la marcia

LA PROTESTA

Occupato ieri un assessorato in Veneto

Quote latte, gli allevatori ancora sul sentiero di guerra: sono in marcia verso Roma

ROMA Stavolta il trattore l'hanno lasciato a casa. Ma la rabbia è la stessa. I produttori di latte protestano di nuovo contro le multe imposte per lo sfornamento delle quote. E marcano su Roma.

Ieri mattina la giornata è iniziata con la simbolica e pacifica occupazione del Dipartimento per l'Agricoltura della Regione Veneto che, come le altre istituzioni, secondo loro sarebbe responsabile della mancata regolamentazione del sistema delle quote latte.

«La Regione doveva fare controlli che non ha fatto», ha detto Mauro Giaretta, uno dei leader Cospa (Comitati spontanei) - «chiederemo conto di ciò che dovevano o avrebbero dovuto fare». Non a caso nei prossimi giorni gli allevatori «andranno in giro per gli uffici pubblici che hanno le responsabilità di quanto accaduto».

I produttori di latte hanno poi commentato ironicamente la notizia secondo cui il Ministero dell'Agricoltura avrebbe deciso di non far pagare gli interessi sulle multe fin qui accumulate: «ci fanno lo sconto su un furto».

Oggi la carovana dovrebbe arrivare a Roma,

mentre nel pomeriggio di ieri sono approdati a Rimini e hanno proseguito per le Marche. La polizia stradale è in allerta. Si prevedono disagi per gli automobilisti soprattutto nei centri abitati.

La protesta degli allevatori dei comitati spontanei è contro i 660 miliardi di lire (dei quali 70 in Veneto e 300 in Lombardia) di multe applicate alle aziende italiane per il superamento delle quote latte nei bienni 1995-1996 e 1996-1997. Cifre che, secondo gli stessi allevatori, sono di fatto raddoppiate perché non comprensive delle spese già sostenute per le produzioni «incriminate».

«Ci mobilitiamo», ha spiegato il presidente nazionale Cospa Vilmare Giacomazzi - «per chiedere una risposta chiara al regime delle quote». L'assemblea pochi giorni fa ha deciso di proseguire la mobilitazione ad oltranza: «mai come oggi siamo allo sbando come produttori e come famiglie», ha spiegato Giacomazzi - «abbiamo l'impressione che il problema non venga affrontato dai politici per ignoranza del concetto di impresa agricola».

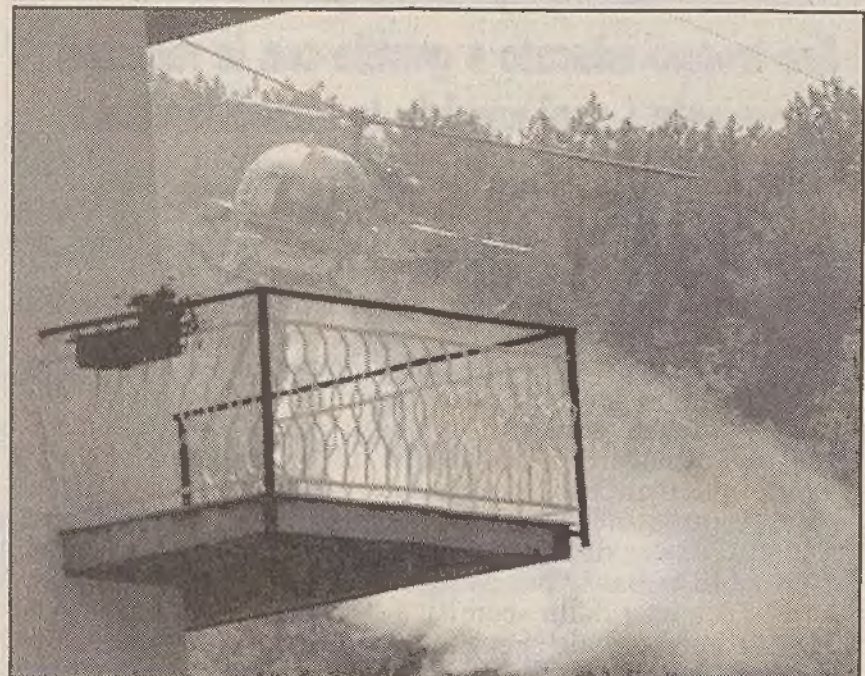
ROMA Adesso è finita, ma quella di ieri è stata la giornata più difficile per gli automobilisti che hanno battuto le autostrade del Brennero e del Sole nel tratto tra Firenze e Bologna. Quindici chilometri di code per la protesta degli autotrasportatori contro lo stop ai sorpassi: i Tir hanno di fatto bloccato le due corsie marciando lentamente in fila indiana. Nel tardo pomeriggio la situazione si è andata normalizzando nel tratto appenninico dell'A1. La protesta è stata sospesa in vista di venerdì quando i camionisti incontreranno il governo. Alla riunione sulla sicurezza stradale, che si svolgerà al ministero dei Lavori Pubblici, parteciperanno anche il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jer-

volino e dei Trasporti, Tiziano Treu.

I sindacati degli autotrasportatori premono perché il provvedimento venga sospeso. E il ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Miceli, non lo esclude pur ribadendo che si tratta di una decisione autonoma delle concessionarie. Brennero-Tangenziale e Milano Autostrade Spa: «Sono favorevole a qualunque esperimento che garantisca la sicurezza

stradale». Tuttavia, ha aggiunto, «se non si raggiungeranno esiti positivi sarà bene che tali novità vengano tolte».

Una cosa è certa: il caos sulle autostrade per due giorni è stato garantito. I disagi vissuti dagli automobilisti sono stati in parte alleviati dalla società Autostrade che lungo il percorso bollente ha predisposto punti di ristoro e di rifornimento d'acqua.



Da più di cinque giorni la Liguria e alcune zone confinanti del basso Piemonte sono preda di incendi

E il Wwf ha proposto una taglia per riuscire a catturare i piromani

GENOVA Da ormai più di cinque giorni la Liguria e con essa alcune zone confinanti del basso Piemonte è preda di incendi. Il clima caldo e lo spirare del vento non aiutano certo gli uomini e i mezzi impegnati in un'opera resa ancor più difficoltosa e improba dai legacci e dalle contraddizioni di un'assurda burocrazia. E intanto il Wwf ha proposto una taglia per catturare gli incendiari. Ma il ministro Edo Ronchi ha manifestato la sua contrarietà.

Bruciano centinaia di ettari sia a Levante, specie nello spezzino, sia a Ponente

in provincia di Savona, ma i velivoli antincendio continuano a segnare record da maglia nera al Giro. «Dopo il primo focolaio», racconta Enrico Carbone presidente di Finmeccanica in vacanza a Bonassola e testimone di quanto si va denunciando da giorni - il Canadair è arrivato dopo quattro o cinque ore. Per fortuna due elicotteri, della Regione e della Marina, sono

giunti tempestivamente. Se in cielo le cose vanno male, a terra non si sta meglio. Ancora non si sa perché, ma sta di fatto che l'assessore regionale ai Parchi Egidio Banti ha deciso di ritirare le radio Vhf che operano sulle frequenze e sui ponti radio dell'ente per i servizi antincendio e che erano in dotazione alle squadre comunali e volontarie impegnate contro le fiamme.

Le lunghe, interminabili code non sono state provocate solo dalla marcia lenta dei camionisti, ma anche dalla sosta forzata di alcuni mezzi pesanti a causa di avarie e surriscaldamento al motore dovute, a sentir loro, alla velocità eccessivamente ridotta.

Ora è scattata la tregua in vista dell'incontro con ben tre ministri. Ma sono in programma già altre iniziative per la prossima settimana se la situazione non subirà una svolta.

Delegazioni di autotrasportatori, alcune delle quali anche «motorizzate», muoveranno verso le Prefetture di tutta Italia nello stesso giorno e alla stessa ora, per consegnare ai Prefetti un documento congiunto destinato ai ministri competenti.



Un autista attacca un cartello dietro al suo Tir per protestare contro il divieto di sorpasso fra camion nel tratto autostradale appenninico

Bruciano centinaia di ettari sia a Levante, sia in provincia di Savona

La Liguria ancora in fiamme

Fuoco e fiamme, fortunatamente stavolta per metafora, ha scatenato la suddetta decisione nelle file di Forza Italia che, criticando Banti, si chiede come intendano l'assessore riorganizzare il servizio antincendio dopo le accuse di assoluta incapacità organizzativa e gestio-

nale avanzate dai vigili del fuoco. L'assessore ai Parchi, dal canto suo, non cede nella dura accusa al governo per la mancata dislocazione in Liguria di una base dei Canadair.

Il ministro dell'Ambiente Ronchi è d'accordo, ma per ora sembra restare tutto co-

me prima. E dire che solo ieri dal Cristoforo Colombo di Canadair se ne sono levati in volo addirittura quattro: destinazione Davagna, in provincia di Genova e alcuni boschi del basso Piemonte. Un simile spiegamento ha, almeno in parte, consentito di tenere sotto controllo parecchi focolai e far dire ai vigili del fuoco che quella di ieri è stata una giornata «tutto sommato» tranquilla. Ma l'emergenza resta e con essa la convinzione che il bilancio di questa estate di fuoco potrebbe battere drammaticamente il record negativo dell'anno scorso.

A Crotone circondano le auto della polizia e fanno scappare le persone arrestate per droga

CROTONE Un gruppo di persone ha impedito a due pattuglie della Polizia di portare in Questura due uomini ed una donna accusati di spaccio di sostanze stupefacenti. E' accaduto a Crotone domenica scorsa (ma il fatto è stato reso noto ieri) dove una persona è stata arrestata ed un'altra sottoposta a fermo da agenti delle volanti nell'ambito di un'operazione antidroga. La persona arrestata è Maurizio Trusciglio, di 32 anni; sottoposto a fermo Nicola De Giovanni, di 24. Una donna di 30 anni, A. B., è stata denunciata. I reati ipotizzati sono spaccio e traffico illecito di droga oltre che resistenza a pubblico ufficiale. Gli agenti erano entrati in casa di De Giovanni che si trovava agli arresti domiciliari. Alla loro vista Trusciglio avrebbe tentato di nascondersi dietro un armadio, nascondendo 25 grammi di cocaina. Con loro si trovava A. B. Il terzo è stato bloccato per essere condotto negli uffici per le formalità di rito, ma il lavoro della Polizia non si era ancora concluso. Fuori dall'abitazione, in una viuzza del centro di Crotone, mentre gli agenti stavano cercando di far salire in auto i due uomini e la donna che si trovava in casa con loro, un gruppo di persone ha circondato le pattuglie, stratonando gli agenti e consentendo a De Giovanni ed alla donna di scappare, dopo aver tentato di sottrarre agli agenti la droga sequestrata. Subito sono scattate le ricerche. Il giorno dopo gli agenti hanno rintracciato la donna e ieri pomeriggio De Giovanni. Nessuno degli aggressori è stato al momento identificato.

Il neo procuratore del capoluogo, Gerardo D'Ambrosio, non ha fatto in tempo a promettere che la sicurezza dei cittadini sarebbe stata

al primo posto tra i suoi obiettivi, che la violenza è riesplora a pochi chilometri di distanza. La lunga lista degli omici-

Inutile il posto di blocco scattato subito dopo verso Gardone Riviera. La vittima aveva 47 anni: ha voluto reagire pistola in pugno

di criminali comincia il 4 gennaio a Milano quando un edicolante di piazza Esquilino, Salvatore Corigliano, 27 anni, viene colpito a morte alle 6 di mattina mentre apre il suo chiosco. Passano soltanto 5 giorni e finisce nel sangue la rapina alla tabaccheria-ricevitoria di via Derna: il giovane gestore, Ottavio Capalbo, reagisce e cade sotto i colpi sparati dai due banditi che scappano su uno scooter mentre lo zio rimane ferito. Il 14 maggio un commando, sempre a Milano, tenta l'assalto a un furgone blindato carico di miliardi in via Imbonati e spara contro poliziotti e carabinieri. L'agente Vincenzo Raiola viene centrato alla testa e muore 10 giorni dopo. Mentre gli investigatori riescono a mettere le mani sui responsabili del sanguinoso agguato - al quale avrebbero partecipato anche ex terroristi - in un'altra zona della Lombardia banditi armati e decisi a tutto tornano a colpire.

ri

Ennesima tragedia ai danni di un orefice: lui reagisce, insegue un bandito e viene freddato con quattro colpi

Rapina mortale alla gioielleria sul Garda

Forse uno dei due malviventi, scappati con uno scooter, è rimasto ferito

Milano, i retroscena degli arresti

Il colpo di via Imbonati: dalla pista svizzera ai rapinatori terroristi

MILANO Nel 1993, dopo una rapina a Padova, avevano cercato di fuggire lanciando bombe a mano contro la polizia. Qualche anno di carcere e poi tutti e due «fuori», uno affidato ai servizi sociali e l'altro in semilibertà. Sono storie che fanno riflettere e che portano molti politici e magistrati a dire che ci vorrebbe il bracciale elettronico per chi è agli arresti domiciliari.

Sono le storie di Andrea Giannetti (58 anni, originario della Basilicata e residente a Milano) e di Giuseppe Vacca, 53 anni, originario di Brindisi, residente a Corsico detenuto in semilibertà presso la Casa Circondariale di Pavia, con precedenti penali per furto, armi e rapine ai danni di Istituti Bancari, come recita il comunicato della questura.

E proprio partendo da Giuseppe Vacca che la squadra mobile di Milano ha risolto il caso della sanguinosa rapina in via Imbonati, dove il 14 maggio scorso un agente aveva perso la vita. I banditi, per fuggire, avevano usato una jeep. Anche a Chiasso, in Svizzera, due mesi prima, dei rapinatori che parlavano italiano avevano assaltato un portavalori ed erano scappati con una jeep. E in più avevano lasciato le loro impronte digitali. Si attivano i contatti con la polizia del Canton Ticino e tramite le impronte, si arriva a Vacca.

Risulta detenuto a Pavia ma di giorno esce per andare a Boffalora Ticino, a lavorare nell'impresa del cognato. I suoi telefoni vengono messi sotto controllo. Vacca non sa di essere intercettato e, parlando con alcuni amici, dice: «In via Imbonati è successo un casino». Al telefono si parla spesso di un certo Francesco e il cerchio si stringe attorno a Francesco Gorla, 38 anni, ex terrorista di Prima Linea, latitante (deve ancora scontare quasi 14 anni), l'unico che in via Imbonati agisce a volto scoperto.

Sembra che la banda volesse fuggire in Brasile e per questo la polizia ha affrettato i tempi dell'arresto. Con Gorla finisce in carcere la sua convivente, Rita Santvittore, anche lei ex terrorista, attualmente assessore ai servizi sociali (per i Verdi) al comune di Cusano Milanino. La donna è accusata di favoreggiamento. Infatti risulta residente con i genitori a Cusano ma era, di fatto, domiciliata a Paderno Dugnano, dove abitava con Gorla. Il fatto di aver dato ospitalità a un latitante l'ha fatta finire in carcere.

Anche lei, come Gorla, viene da Prima Linea (poi confluita nei Co. Co. Ri, Comitati comunisti rivoluzionari). In passato aveva accumulato precedenti per furti, rapine, possesso di armi, associazione per delinquere e partecipazione a banda armata.

BRESCIA Ennesima tragica rapina in Lombardia. Non Milano, ma un paesino del bresciano stavolta è stato teatro del sanguinoso assalto che è costata la vita a un altro gioielliere.

Ieri sera poco prima delle 19,30 due banditi si sono presentati di fronte alla oreficeria di Domenico Felcini, 47 anni, situata nel centro storico di Toscolano Maderno, un centro turistico sul lago di Garda.

Un malvivente è sceso da una moto di grossa cilindrata e dopo essersi fatto aprire ha spianato una pistola facendosi consegnare gioielli e preziosi. Ma al momento della fuga è stato inseguito dal gioielliere, anche lui armato, con il quale ha ingaggiato una colluttazione.

Sembra che il gioielliere sia riuscito a colpire uno alla testa prima di essere freddato da almeno quattro colpi. I due malviventi a questo punto hanno cercato di far ripartire la moto che si è però bloccata. Per fuggi-

re hanno quindi aggredito un anziano che passava su un ciclomotore e dopo averlo scaraventato per terra sono fuggiti a bordo dello scooter.

Immediato l'allarme con posti di blocco sulle principali strade della zona, specie in direzione di Gardone Riviera, la località verso la quale sono stati visti allontanarsi i due banditi. I due sono stati infatti inseguiti

da un vigile urbano del paese che però li ha persi di vista dopo un paio di chilometri quando lo scooter ha imboccato uno stretto viottolo di montagna.

Sconcerto nel paese lombardo. Sono passati pochi giorni dal drammatico funerale del gioielliere ucciso a Milano la settimana scorsa proprio durante una rapina. La paura, adesso, dilaga in tutta la Lombardia.

Controllo elettronico per i detenuti agli arresti domiciliari

ROMA Un apparecchio elettronico per controllare i detenuti agli arresti domiciliari. Lo ha proposto il procuratore antimafia Pier Luigi Vigna, e lo ha rilanciato ieri il responsabile del settore giustizia dei Ds, Carlo Leoni. Ma non tutti sono d'accordo. Il procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio, dice che non sarebbe risolutivo. Un penalista famoso, Giuliano Pisapia, eletto con Rifondazione, propone una via di mezzo: si faccia, purché ci sia il consenso dell'interessato. L'idea del controllo a distanza è nata per caso nel 1986, negli Stati Uniti. È venuta a una magistrato, mentre stava leggendo un fumetto di autori famosi, Stan Lee e Steve Ditko: il protagonista aveva acquisito speciali poteri dopo essere stato morso da un ragno radio-

attivo. Il giudice fece costruire un prototipo, lo sperimentò su se stesso e dopo un po' di tempo l'apparecchio fu adottato per controllare gli arrestati in casa. E la stessa cosa fu fatta in Francia e in Gran Bretagna. In Italia, dopo la rapina e l'omicidio di un gioielliere a Milano, la coincidenza della discussione alla Camera di un disegno di legge del governo, sulla tutela della sicurezza dei cittadini, la fa diventare un'idea di drammatica attualità. La discussione è cominciata ieri alla commissione giustizia con la relazione del deputato Meloni. La legge non prevede la misura del controllo elettronico per chi è agli arresti domiciliari. Si preoccupa soprattutto di inasprire le pene per reati considerati finora minori, come lo scippo e il furto in casa.

Il professor Antonio Cavallaro non ha avuto esitazioni e il fardello di accuse per il commerciante di carni (che si professa innocente) si fa sempre più pesante

Il medico contro i testimoni: «È stato lui a spararmi»

ROMA «È lui». Non ha avuto esitazioni ieri il professor Antonio Cavallaro nel riconoscere nelle foto di Florio Di Mario il volto dell'uomo che venerdì scorso gli ha sparato. Dal riserbo innalzato dai familiari come un muro di protezione in difesa del primario del Policlinico ieri è trapelata la nuova conferma all'ipotesi dell'accusa.

Il fardello di accuse per il commerciante di carni di Ferentino rinchiuso a Regina Coeli, che si professa innocente e grida all'errore giudiziario, si fa sempre più pesante. Ora c'è anche la testimonianza di un vicino di ca-

sa del professore, un ragazzo di circa 30 anni che lavora di notte e, tornando, ha notato un movimento sospetto dalla rampa del garage.

«Stavo parcheggiando l'auto», ha raccontato il giovane al portiere Benito - erano le 6,30. Mi ha insospettito una Uno bianca in sosta vicino alla rampa e, soprattutto, l'uomo seduto alla guida come se aspettasse qualcosa o qualcuno. Sono entrato a casa e dopo dieci minuti ho sentito lo sparo».

Finora l'alibi non è incompatibile con l'agguato. Ieri è stato appurato che ci vogliono 50 minuti per coprire la distanza tra via Luigi Capua-

na a Roma, luogo dell'agguato, e lo stabilimento di lavorazione carni «Europa 2000» a Ferentino. Di Mario avrebbe potuto raggiungere a velocità sostenuta l'abitazione del chirurgo che aveva operato suo padre (applicandogli un by-pass risultando infetto, che avrebbe causato all'uomo complicazioni mortali), sparare, tornare a casa, cambiarsi e andare al mattatoio. Ma l'ipotesi che Di Mario sia arrivato a tentare di uccidere il professore, è respinta da parenti e amici dell'indagato, definito una persona tranquilla e serena.

Intanto, mentre continua-

no a migliorare le condizioni del chirurgo ferito, continuano le polemiche sul Policlinico Umberto I. Per placare ieri il ministro della Sanità, Rosy Bindi, in commissione Affari Sociali della Camera, ha confermato: «Il commissariamento è l'ultima spiaggia», alla quale si arriverà solo in mancanza di valide alternative.

Tutto viene rinviato al 3 agosto, data della conferenza di servizi, scelta, ha sottolineato il ministro, proprio perché cade alla vigilia dell'ultimo Consiglio dei Ministri previsto prima delle vacanze, nel quale si prenderà una decisione in proposito.

Il ministro ha inoltre soste-

nuto di essere «convinta» che nel caso dell'Umberto I vi siano «responsabilità soggettive e strutturali», ma ha precisato che quando, nei giorni scorsi, ha parlato di «fallimento» e di «zona franca» non si riferiva a persone né intendeva «criminalizzare nessuno», bensì che «bisogna cambiare sistema».

Lo pensa anche la Corte dei Conti che ieri ha lanciato un nuovo monito. Nella relazione sul rendiconto generale dello Stato i giudici contabili hanno raccomandato bilanci più trasparenti, in particolare nella programmazione e nella previsione di spesa. La Corte ha ricordato di

avere da tempo chiesto «un deciso rilancio dell'attività programmatica». E ha redarguito «ritardi e inadempienze, nella gestione della Sanità, e un carente servizio di controllo interno».

Infine una proposta contro gli errori dei medici: un «albo» dove venga annotato chi ha riportato più di tre condanne definitive penali, per tutelare la salute dei pazienti e la reputazione dei medici scrupolosi. A lanciare l'idea è stata ieri Annamaria De Luca (Fl).

«Una buona idea» approvano al Tribunale del Malato, ma bisognerebbe considerare anche i risarcimenti civili.

Alcune riflessioni sull'esame di stato

La gestione dell'Esame di Stato ha funzionato da esperimento del nuovo modello. E l'esperimento è riuscito lì dove esistevano condizioni ottimali per la sua realizzazione, vale a dire professionalità e flessibilità.

Questo Esame ha cancellato il gap tra Corso di Studi ed Esame di Maturità, perché ha tracciato una linea di continuità tra Consiglio di Classe e Commissione d'Esame. Questa linea attraversa l'intero esame, passando per quattro punti: 1) Credito scolastico-formativo; 2) Commissione; 3) Documento finale del Consiglio di Classe; 4) Colloquio.

1) Il Credito scolastico-formativo, attribuito dal Consiglio di Classe a ciascun candidato, viene sommato al punteggio d'Esame, assegnato dalla Commissione, due distinte valutazioni si sommano in un unico punteggio finale.

Qui continuità significa corresponsabilità del Consiglio di Classe, suo coinvolgimento nella valutazione d'Esame. Si pensi, infatti, che un Candidato, pur eccellendo nelle prove d'Esame, tanto da aspirare all'attribuzione del «bonus» (da 1 a 5 punti) di cui la Commissione dispone, non può vedersi attribuire nonostante un punteggio d'esame superiore, anche di molto, a 70, perché il suo credito scolastico è inferiore a 15, anche di un solo punto.

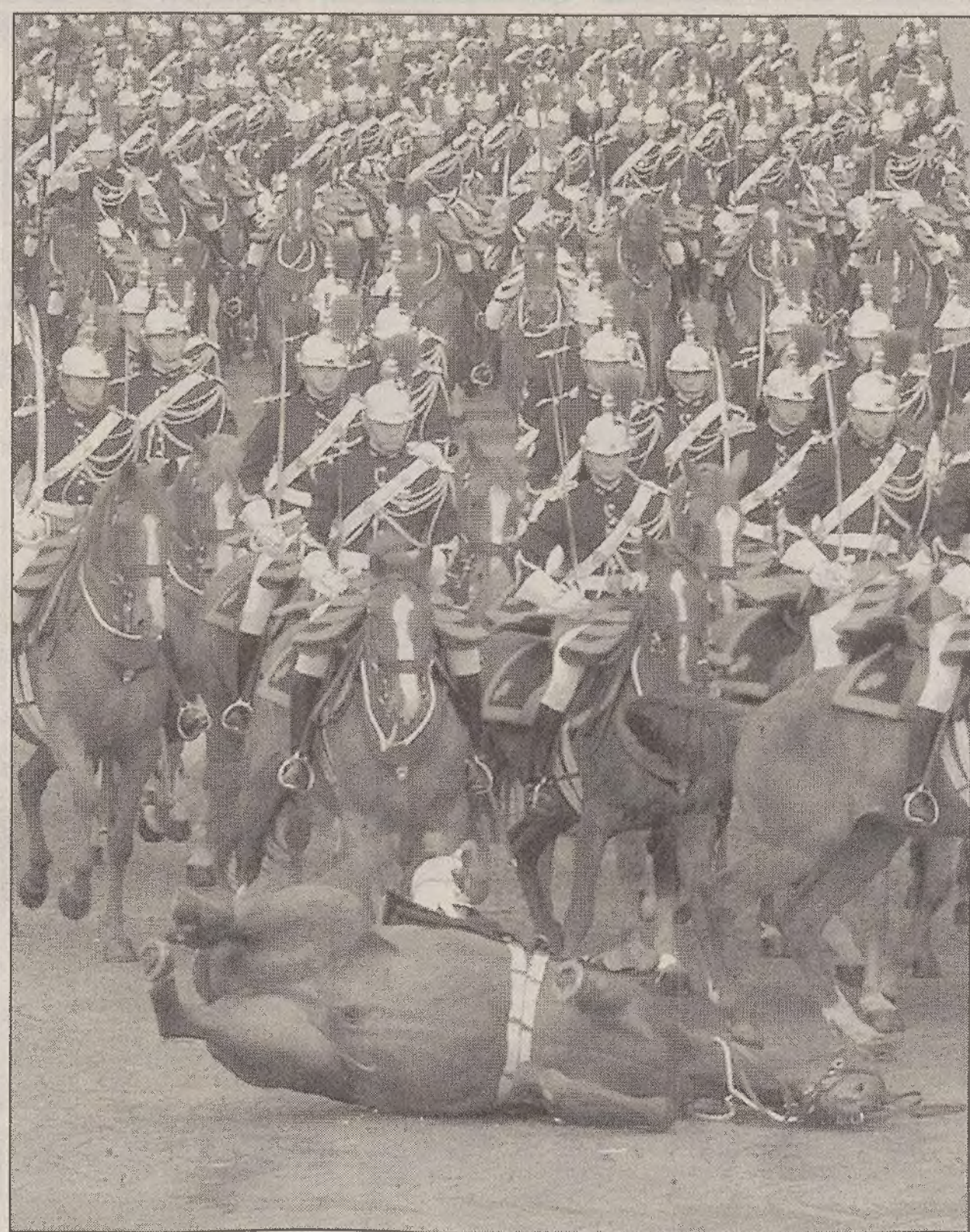
2) La Commissione è composta per metà di Commissari interni e per metà di Commissari esterni, la loro è una parità di fatto, non solo numerica, dal momento che tutti i Membri della Commissione gestiscono, alla pari, le operazioni d'Esame. Qui la Continuità tra Consiglio di Classe e Commissione è testimoniata dalla presenza di una parte del Consiglio di Classe e dalla sua interazione con i Commissari esterni. Questa composizione nuova della Commissione ha cancellato inoltre, la figura del Membro interno, la cui funzione nel vecchio Esame di maturità era simile a quella dell'avvocato d'ufficio.

3) Il Documento finale del Consiglio di Classe è un punto nodale della continuità tra percorso formativo ed Esame di Stato. Ad esso la Commissione attinge tutte le informazioni utili alla gestione e conduzione degli Esami; dalle metodologie utilizzate, ai livelli di apprendimento raggiunti dalla classe, dai contenuti prescelti, ai criteri di valutazione adottati, alla tipologia della Terza Prova scritta. Quanto più questo Documento è stilato con chiarezza, articolazione e distinzione tanto più risulta agevole alla Commissione la rilevazione dei dati utili alla conduzione degli Esami.

4) Il Colloquio è il momento in cui Consiglio di Classe e Commissione interagiscono e si confrontano sul piano professionale. Nella prima fase, il Colloquio rivela quale sia l'efficacia degli interventi educativi e formativi del Consiglio di Classe; a rivelarla sono la scelta delle tematiche, presentate dai candidati, la loro organizzazione multidisciplinare, l'apertura al dialogo. Ma sia nella prima, sia nella seconda fase entra in gioco la Commissione a rivelare qualità professionali e doti di flessibilità, nella gestione di un colloquio multidisciplinare, qui si manifestano le sue capacità di ascolto, di interventi mirati e una qualità fondamentale, richiesta da questo Esame: saper valutare, in un'ottica collegiale, la formazione del Candidato. La positività di questo Esame è fuor di dubbio e mi auguro che possa avere ricadute altrettanto positive sulla gestione della Scuola Superiore e sulla sua conduzione metodologico-didattica.

Infatti, esistono ancora nella nostra Scuola zona d'ombra, che ne ricoprono vaste aree, quali la gestione non collegiale, la conduzione strettamente disciplinare dei Curricula scolastici, lo studio critico delle discipline, anche di quelle che per loro natura non possono essere private, senza perdere la propria identità. Per questo, mi sembra utile riportare l'osservazione di Marc Bloch, nonostante sia trascorso mezzo secolo da quando la esprime nella sua Apologia della Storia: «È uno scandalo che nella nostra epoca, più che mai esposta alle tossine della menzogna e della falsa dice-

INFORTUNI



Parata col brivido per l'anniversario della Bastiglia

PARIGI E' stato lui, il cavallo, il protagonista della solenne parata che si svolge ogni anno sugli Champs Elysées per ricordare la presa della Bastiglia: e nella caduta ha trascinato con sé anche l'impetita Guardia repubblicana che lo montava.

ria, il metodo critico non figurò, sia pure nel più piccolo canticuccio dei programmi di insegnamento».

Se la riflessione su questo Esame di Stato servirà a illuminare le zone d'ombra che precludono spazi vitali allo sviluppo della nostra Scuola, allora potremo dire che questa riforma è stata davvero rivoluzionaria.

Mariadelade Briguccia
(Presidente della I Commissione Liceo Scientifico Gorizia)

I tour operator gente per bene

Chiedo ospitalità al suo giornale per far sentire ai lettori anche la modesta e sommersa opinione di un piccolo tour operator che non intende certo rappresentare l'intera categoria, ma che sicuramente esprime il pensiero di molti colleghi, colpiti al pari di noi dagli effetti negativi della vicenda Clipper e da quanto riportato dalla stampa nazionale.

Sì, colpiti, perché quando si verificano casi del genere, clamorosi e plateali, la ricaduta in termini d'immagine, di affidabilità, di credibilità, getta spiacevoli ombre sull'intero comparto dei viaggi e delle vacanze, e, specialmente, guarda caso, sulle «piccole aziende per le quali gli spazi si restringono e qualcuno non rispetta le regole» (dal Corriere della Sera del 20 luglio '99).

Clipper non è una piccola azienda, eppure è incorsa nell'«incidente» a tutti noto: inoltre, la nostra categoria nel suo complesso è fatta da gente per bene, che lavora duramente ed è costantemente al servizio del pubblico, perché il Cliente, con la C maiuscola, è la nostra risorsa principale.

Ho sentito che un «grande tour operator» intenderebbe organizzare corsi di «etica professionale»: questo significa allora che non è soltanto una «piccola minoranza» ad avere e a creare problemi? Che cosa vorrebbero insegnarci questi corsi, a pagare i fornitori? L'etica è e deve essere parte integrante della nostra professione, perché noi in fondo vendiamo «sogni» a scatola chiusa, ed essere «seri», corretti e affidabili è indispensabile per non precipitare nell'emarginazione da parte del pubblico e delle agenzie di viaggi dettaglianti che vendono i nostri prodotti.

Infine, mi permetta un'osservazione sulle «regole d'oro» da «Telefono Blu» per evitare le... fregature: servirsi soltanto di tour operator conosciuti... Tanto per restare in tema, Clipper è un tour operator molto conosciuto. E ancora: telefonare sempre all'albergo prima di partire; qualcuno mi sa dire come si può comunicare con un albergo, a esempio in Egitto o alle Maldive o altrove, dove l'inglese che si parla è approssimativo, le linee «cadono» facilmente, e si possono solo creare

confusioni e disguidi in merito a una prenotazione fatta dall'operatore che con quell'hotel ha un contratto? E poi: seguire il «passaporto» tra agenzie... Cerco inutilmente di immaginare un potenziale cliente che passa da un'agenzia di viaggi all'altra per farsi dire come vanno le cose nell'ambiente; ma allora, perché sarebbe nato il caso Clipper?

Silvio Spadola
chairman TopKapi
by Viaggi del Sorriso srl
Roma

Gli anziani a Trieste peggio che altrove

Un articolo del «Sole 24 Ore» del 19 luglio, ripreso da stampa e audiovisivi nazionali e locali inerente ai risultati di un sondaggio su 1500 anziani del Nord-Est ha sollecitato la necessità di un nostro intervento per alcune osservazioni, valutazioni ed opinioni nel merito del problema. L'articolo in questione tendeva a mettere in risalto il sorprendente esito del sondaggio, dal quale emergeva nel Nord-Est un mondo di anziani benestanti, con uno standard di vita elevato, un'alta qualità e quantità di prodotti domestici, grandi capacità di spesa consumistiche e quindi in grado di avere un'alta qualità della vita. Benestanti, protetti, sicuri. E certamente sorprendente questo sondaggio, di cui ov-

viamente non mettiamo in discussione la serietà di compilazione ed elaborazione dei dati, in quanto tende a modificare l'immagine di una terza età in difficoltà economica, assistenziale e impregnata di solitudine. Ma è veramente così? Questo articolo ci stimola a proporre allora una riflessione sulla situazione locale del problema, basata su alcuni dati reali che si collegano con una situazione nazionale oltremodo difficile e complicata.

Infatti la stampa nazionale proprio nei giorni scorsi metteva in evidenza come anche attraverso un parziale aumento generale dei consumi aumentasse sempre più la forbice fra il benessere e la povertà, con 2,5 milioni di famiglie al limite di povertà relativa e con un numero sempre crescente di persone in rapida discesa verso il disagio economico e sociale.

Anche il rapporto sui consumi degli anziani in Italia, promosso dallo Spi-Cgil mette in evidenza questo processo, focalizzando l'attenzione sulla grave situazione degli anziani e dei pensionati. Dalle indagini sui consumi emerge con forza, ad esempio, che il non anziano, in un nucleo monocomponente, spende il 65% in più dell'anziano. Bisogna anche tener conto che il 55% delle famiglie composte da un anziano solo si trova nella classe di spesa fino a un milione di lire mensili.

Questi sono alcuni elementi che ben rappresentano le difficoltà in cui versano le fasce più deboli degli anziani.

Se guardiamo in casa, vediamo una situazione a dir poco drammatica. Il 33% della popolazione residente ha più di 60 anni, le persone oltre 65enni che vivono in solitudine sono più di 25.500, quasi uno su quattro, le pensioni erogate dall'Inps sono 110.000 di cui 55.000 pensioni minime e 2400 assegni o pensioni sociali.

Con questo quadro della situazione, lo Spi-Cgil vede una situazione peggiore a Trieste rispetto ad altre realtà a noi vicine e quindi ritiene doveroso un richiamo alla necessità di una forte unità d'intenti per tutelare le persone deboli e in difficoltà, assieme alla difesa di un equo e solidale sistema previdenziale che qualcuno vorrebbe mettere fuori gioco, magari attraverso certi referendum che puntano in realtà ad una privatizzazione della sanità, allo smantellamento del sistema pensionistico pubblico, al ridimensionamento del ruolo dei sindacati, scomodo argine alle privatizzazioni selvagge.

Gli articoli sorprendenti sono quindi molto interessanti e aiutano la riflessione, anche se un piccolo dubbio ci porta al continuo e assillante martellamento in atto sui presunti «protetti e garantiti», cioè i pensionati e gli anziani, rispetto ai giovani e agli esclusi, tentativo maldestro di inquinare l'opinione pubblica e dividere le generazioni su diritti, sempre migliorabili, conquistati con anni di lavoro e di lotta e di cui tutti dovrebbero sentire la necessità di difesa, proprio per il loro trasferimento alle nuove generazioni, che ne hanno tanto bisogno.

Luciano Del Rosso
segr. comprensoriale
Spi-Cgil di Trieste

Giovani esemplari

A proposito dei giovani d'oggi che compaiono sulla stampa troppo spesso solo per sottolinearne i lati negativi, mi sento in dovere di segnalare questa mia esperienza.

Il 7 luglio lungo la Roma ebbi uno scontro frontale con la distruzione della macchina, ma grazie al cielo senza gravi conseguenze per me, il mio cane e gli occupanti dell'altro veicolo. Tre ragazze di Padova, Federica, Romina e Maria, vedendo la mia preoccupazione e agitazione vennero vicino per aiutarmi. Mi accolsero nella loro macchina con il cane, ci portarono a casa loro e poi, anziché accompagnarmi al treno come chiedevano, vennero a Trieste, a casa mia, e mi lasciarono solo quando arrivò una mia amica. Durante il viaggio fecero di tutto per sollevarmi con parole che dimostravano la loro sensibilità. Come se non bastasse mi telefonarono in seguito per avere mie notizie.

Giorgia Dakskobler
Trieste

Castagna ingiusto con il prof. Viganò

Ho appreso dalla stampa - con rammarico - le dichiarazioni del legale di Alberto Castagna nei confronti del prof. Mario Viganò, uno dei più prestigiosi cardiocirurghi d'Italia, un luminare che tutto il mondo c'invidia, e che opera presso l'ospedale Policlinico di Pavia.

Desidero esprimere - e sarò grato se lei vorrà pubblicare - solidarietà e stima verso il prof. Viganò, il quale mi ha sostituito una valvola aortica quindici anni fa, nelle stesse condizioni cliniche di Castagna.

Ritengo di parlare a ragione veduta, avendo io visto l'esperienza in prima persona. Dopo una breve convalescenza - durante la quale ho potuto constatare l'efficienza e l'organizzazione del reparto e la professionalità del personale, sia medico sia paramedico - sono tornato a condurre una vita completamente normale; tanto è vero che ho ripreso la mia attività di cantante lirico, sostenendo prove e recite con estrema disinvoltura.

Inoltre viaggio molto - sempre per la mia professione - sia in Italia sia all'estero, alle volte con variazioni di fuso orario pesantissime, senza denotare alcun disturbo.

D'altronde si sa che il prof. Viganò ha eseguito circa 1500 interventi di questo tipo, andati tutti e sempre a buon fine.

Faccio i debiti scongiuri, ma, se avessi bisogno, non esiterei un istante a rivolgermi ancora al prof. Viganò.

Giuseppe Zecchillo
Milano

Non è più con noi ma rimarrà sempre nei nostri cuori il nostro caro marito e padre

Claudio Polli

Lo annunciano con tanto dolore la moglie ELEONORA, i figli ALESSANDRO, TIZIANA, STEFANO, le nuore RITA, CRISTINA, il genero MARINO e i nipotini, unitamente ai cognati ORIANA e FURIO.

Trieste, 28 luglio 1999

Vi siamo vicini: CRISTINA e famiglia SABBADINI.

Trieste, 28 luglio 1999

Emilio Rupel

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia NADIA con il marito ANDREJ, il figlio WALTER, la sorella IDA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 luglio alle ore 11.30 nella chiesetta del cimitero di Monfalcone.

Trieste, 28 luglio 1999

Partecipa al dolore l'amico GIULIANO.

Trieste, 28 luglio 1999

Giorgio Buranello

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 29 luglio alle ore 11.30 nella chiesetta del cimitero di Monfalcone.

Trieste, Monfalcone, 28 luglio 1999

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i figli di

Nerina Farra
in Tagliapietra

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 luglio 1999

III ANNIVERSARIO

Ondina Braulin

sei sempre nei nostri cuori

Figli e familiari

Trieste, 28 luglio 1999

Guerrina Costanzo

in Buzzi (Uccia)

Lo annunciano il marito VITTORIO, le figlie CRISTINA e GRAZIELLA e i nipoti CRISTIANO, ANTONELLA, CHIARA, RUBINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1999

Affettuosamente vicino a tutti voi.

- SERGIO

Trieste, 28 luglio 1999

Bisnonna

Uccia

resterai sempre nel mio cuore.

- GIULIO

Trieste, 28 luglio 1999

Grazie nonna per il bene che mi hai voluto.

- CRISTIANO

Trieste, 28 luglio 1999

Partecipa al dolore famiglia CAFFAU.

Trieste, 28 luglio 1999

Partecipano la sorella ALBERTA, il fratello REMIGIO con SUSI, ELENA e CECILIA, le cognate GIULI e NELLA con MAURIZIO.

Trieste, 28 luglio 1999

Partecipano le nipoti LAURA, NORA, GIULIANA e famiglie.

Trieste, 28 luglio 1999

Si è spento serenamente come ha vissuto

Giulio Zagabria

Il funerale avrà luogo venerdì 30 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Ne danno l'annuncio con infinita dolcezza, KATERINA con GIULIANA e PATRIZIA, al fratello, alla sorella, ai numerosi nipoti, ai familiari e amici, a tutti coloro che hanno conosciuto la sua saggezza e la sua operosità e in particolare a quanti gli sono stati vicini nella malattia.

Trieste, 28 luglio 1999

Si è spento serenamente

Sergio Zari

Lo ricorderanno sempre IDA, IRIS con SANDRO, gli adorati nipotini NICOLE e MICHAEL, i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1999

Partecipa al dolore l'amico GIULIANO.

Trieste, 28 luglio 1999

Il giorno 25 corrente è mancata

Maria Carlotta Polvar

Lo annuncia l'addolorata figlia ILEANA.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1999

Fam. DEGRASSI, fam. VIDULLI e collaboratori di Studio partecipano al dolore di LOREDANA per la scomparsa di

Pietro Calligari

Trieste, 28 luglio 1999

È mancata improvvisamente il mio adorato marito

Antonio Romano

Con immenso dolore lo annuncia, ad esequie avvenute, la moglie NIVES, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 28 luglio 1999

II LLOYD ADRIATICO S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Antonino Di Piazza

già Dirigente della Società, ricordandone le doti di umanità, professionalità e attaccamento all'Azienda.

Trieste, 28 luglio 1999

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 3 - Tel. 0431/798328

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

Borsa



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	7.680	7.700	Marengo Svizzera	48.547	53.712
Argento (per kg)	155.970	157.003	Marengo Francia	47.554	53.195
Piombo (per kg)	61.975	65.550	Marengo Belgia	46.998	53.195
Stagno (per kg)	63.554	71.788	Marengo Australia	46.481	52.979
Sterlina (per kg)	63.554	69.722	20 Marchi	120.139	
Marengo Italiano	53.712	57.343	Kingend	248.932	281.051

BORSE ESTERE

Atene (Ind. Gen.)	Indici	Var.	Indici	Var.
Atene (Ind. Gen.)	4425.84	-1.817	Londra Eurotop 300	1274.35 0.928
Francoforte	5224.16	0.34	New York (Dow)	10599.2 0.978
Udina	4403.07	0.31	Stoccolma (OMX)	816.58 0.459
Londra	6282.8	1.519	Tokio	17462.7 -0.164
Londra Eurotop 100	2922.14	1.005	Vienna	1200.85 0.58

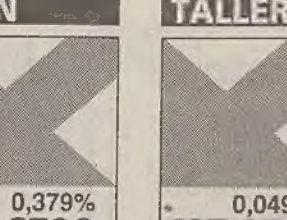
CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Curo	Moneta	Curo
Dollaro USA	1.0827 1822.09	Corona Norvegese	8.3275 232.515
Yen Giappone	124.2700 15.581	Corona Danese	7.4443 260.101
Sterlina inglese	1.6890 2898.68	Dramma Greco	324.9000 5.96
Franc Svizzero	1.6920 1620.19	Dollaro Canadese	1.6038 1207.301
Corona Svedese	8.6555 219.893	Dollaro Australiano	1.6480 1174.921

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco L. 968.999	Paeseta S. 11.6372
Franc F. 295.183	Lira L. 2458.58
Franc O. 678.644	Scolino A. 140.715
Franc B. 47.999	Escudo P. 668.055
Franc L. 47.999	Marco F. 325.658

DOLLARO



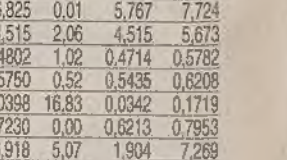
YEN



TALLERO



KUNA



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

Acas	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.	Bignelli	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Acas	21345	11.024	10.030	-0.05	10.817	10.817	3321	1.715	1.715	0.23	1.715
Acas Ferri Rinc	8539	4.410	4.410	0.00	3.775	3.775	1937	1.930	1.931	0.99	1.940
Acas Ferri Rinc	3489	2.080	2.010	2.49	1.773	1.730	10500	5.423	5.270	2.90	3.440
Acas Ferri Rinc	4461	2.304	2.000	1.944	2.581	2.581	716	1.444	1.942	7.60	0.638
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	8197	43.39	42.45	3.67	21.25
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	2886	2.510	2.512	0.28	0.280
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	2905	2.533	2.533	0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	4378	1.227	1.229	0.16	0.805
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	240	2.40	2.40	0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	182	0.556	0.545	-0.01	0.000
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	5571	2.871	2.841	0.27	2.45
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	1938	2.645	2.567	0.47	2.01
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	4730	0.850	0.850	0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	30	0.000	0.000	0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	882	0.324	0.357	0.43	0.350
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	43	0.226	0.227	0.06	0.224
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	22556	11.84	11.822	0.23	9.36
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	315	0.162	0.163	0.22	0.159
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	100	0.054	0.053	-0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	12328	7.918	7.671	0.33	2.85
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	1580	6.324	6.391	0.07	6.30
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	5431	2.081	2.081	0.57	2.588
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	4021	0.553	0.547	0.00	0.547
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	184	0.979	0.979	0.00	0.979
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	1835	0.947	0.936	0.07	0.930
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	2021	1.044	1.056	0.11	0.889
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	1975	1.020	1.020	0.00	0.800
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	241	1.783	1.801	0.00	1.783
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	882	0.547	0.544	0.00	0.400
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	1192	6.152	6.102	0.72	4.818
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	14328	7.400	7.540	-0.86	8.827
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	12973	6.700	6.700	0.00	5.338
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	4300	0.800	0.800	0.00	0.720
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	1395	1.650	1.650	0.00	1.580
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	36	0.000	0.000	0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	60	0.000	0.000	0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	5713	3.690	3.688	0.22	3.000
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	5789	2.990	2.935	0.17	2.666
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	60	0.015	0.015	0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	23	0.120	0.123	-0.46	0.119
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	1265	0.534	0.615	0.29	0.563
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	157	0.788	0.807	-0.25	0.745
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	1987	1.357	1.354	0.21	0.905
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	2048	0.515	0.515	0.09	0.505
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	907	0.187	0.184	0.09	0.060
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	2812	1.481	1.486	-0.34	1.139
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	1597	0.708	0.707	1.29	0.314
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	1732	0.568	0.568	0.00	0.568
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	1016	0.524	0.520	0.48	0.494
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	972	0.508	0.500	0.20	0.484
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	11430	6.401	6.407	0.36	5.430
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	6718	0.091	0.137	0.75	0.259
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	1269	0.689	0.689	0.00	0.689
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	2507	1.312	1.307	0.38	1.042
Acas Ferri Rinc	14816	7.652	7.652	0.00	6.383	6.383	1940	1.010	1.010	0.59	1.010
Acas Ferri Rinc	4586	9.017	4.596	-0.38	1.471	1.471	6703	3.462	3.470	-0.23	3.462
Acas Ferri Rinc	3621	1.816	1.792	1.34	1.714	1.714	3458	17.653	17.480	0.23	15.403
Acas Ferri Rinc	1770	7.592	7.592	0.00	3.590	3.590	2048	0.000	0.000	0.00	0.000
Acas Ferri Rinc	5071	2.819	2.555	2.58	3.549	3.549	17754	9.169	9.311	-1.53	8.559
Acas Ferri Rinc	9294	4.800	4.702	1.59	0.230	0.230	5583	3.400	3.551	-0.25	3.400

Tempi rapidi per la messa a punto della risoluzione di maggioranza sul Dpef: oggi il voto al Senato sul documento

Visco: «Non ci sarà una stretta fiscale»

D'Alema: «Sulle scelte fondamentali c'è pieno accordo nella maggioranza»

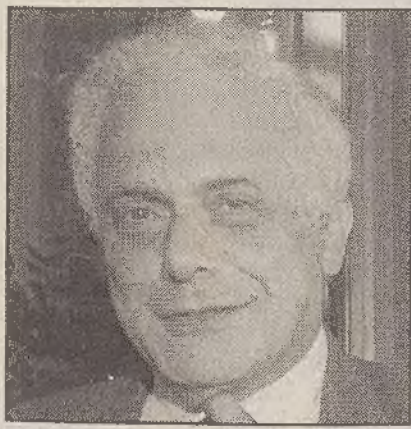
Per il ministro delle Finanze «la situazione del Paese sta cambiando e ci sono tutte le condizioni per una ripresa della crescita»

ROMA Tempi stretti per la messa a punto definitiva della risoluzione sul Dpef, il Documento di programmazione economica e finanziaria. Ieri in aula è iniziato, con le relazioni di maggioranza e minoranza, il dibattito sul provvedimento. Il voto al Senato è atteso per stasera. La maggioranza si è riunita per la definizione del Dpef per dare gli ultimi ritocchi. D'Alema ha chiarito che «c'è piena intesa».

Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ieri in aula alla Camera, ha ribadito la volontà di proseguire sulla strada della riduzione della

pressione fiscale, ma invita ad evitare «confusioni e a non prendere in giro gli italiani». Chi invoca una riduzione della pressione fiscale di un punto all'anno per dieci anni «dice cose improbabili, propone cose che non esistono». Bisogna sfatare il «mito» di un Paese strangolato dalle tasse perché la pressione fiscale in Italia è «nella media europea».

Visco ha rilevato che nel nostro Paese c'è «una pessima distribuzione del carico fiscale ma nelle classifiche stilate da organizzazioni internazionali nel '97 si piazzava «al nono posto» fra i



Vincenzo Visco

quindici Paesi della Ue per il peso del fisco. «Noi ridurremo le tasse - ha aggiunto il ministro - perché la nostra struttura produttiva richiede un livello più basso della pressione fiscale, ma ciò avverrà coerentemente con il patto di stabilità ed i

vincoli di bilancio». Un punto e mezzo di Pil in meno in quattro anni, ha aggiunto Visco, «con i tempi che corrono non è poca cosa».

Con la riforma avviata è cominciata, ha spiegato il ministro, una «ridistribuzione importante del carico fiscale», ne fa fede l'andamento dell'Iva negli ultimi due anni «che sta facendo emergere una base imponibile massiccia». Visco ha replicato quindi a chi ipotizzava «voragini nelle entrate derivanti dalla riforma fiscale».

E' vero, ha riconosciuto, che dall'introduzione dell'Irap sono stati persi 9 mila miliardi, ma il recupero di base imponibile e di evasione fiscale ha consentito di compensare ampiamente il mancato gettito dell'Irap. Infine

ha osservato che uno studio dell'Unione industriale del Veneto evidenzia che dall'Irap hanno guadagnato maggiormente le piccole e medie imprese, e anche artigiani e commercianti hanno sostenuto l'azione del governo».

E l'ipotesi di una riduzione strutturale della pressione fiscale, subito al sud e da estendere poi in tutto il paese, che dovrebbe figurare nella risoluzione di maggioranza sul Dpef, piace ad Antonio D'Amato, responsabile per il mezzogiorno della Confindustria: «E' la propo-

sta che da tempo avanziamo, una misura a basso costo, che non dovrebbe avere problemi di compatibilità con l'Ue».

Per Visco la situazione italiana, dopo anni di instabilità finanziaria, sta cambiando e «multinazionali importanti stanno valutando la possibilità di fare investimenti nel nostro Paese». Visco ha rivendicato rivendicando i meriti del governo e sottolineando che «la situazione è tutt'altro che negativa». Visco ha rivendicato le novità della situazione italiana: «In 3 anni - ha detto - è successo qualcosa di straordinario con l'inflazione battuta, i tassi ai minimi storici, il bilancio sotto controllo. Una situazione che non avevamo da trent'anni».



Enrico Micheli

che c'è un equivoco di fondo. E cioè che noi non vogliamo rimandare gli sfratti ma solo venire incontro a tutti coloro che hanno incontrato difficoltà nello svolgere le pratiche».

Luigi Pallotta, segretario del Sunia, chiede al Parlamento di modificare il sistema di richiesta della proroga: «Bisogna dare la possibilità all'inquilino di

Sunia: «Bisogna modificare il sistema delle richieste». Soddisfatta Confedilizia

presentare la domanda nel momento in cui il proprietario attiva la fase esecutiva. Molti inquilini infatti non avrebbero presentato la pratica di rinvio perché convinti che questa procedura riguardasse soltanto coloro che avevano già ricevuto la visita dell'ufficiale giudiziario». La Confedilizia invece manifesta soddisfazione: «E' stata restituita fiducia ai proprietari sulla certezza di riavere l'immobile alla scadenza del contratto. Il mercato degli affitti potrà riprendere fiato».

Fabrizio De Foa

Il ministro Micheli: «Gli inquilini possono stare tranquilli» - Ma i sindacati promettono battaglia

«Nessuna proroga per gli sfratti»

Bersani: «A passi veloci la privatizzazione dell'Enel» Il governo smorza i contrasti con l'Authority

ROMA Il processo di apertura del mercato elettrico sta avvenendo nel massimo dialogo con gli operatori e in collaborazione con l'Authority di settore. Il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani, intervenendo alla commissione attività produttive della Camera per una prima valutazione del decreto che liberalizza il mercato dell'energia elettrica in Italia, smorza i con-

trasti sorti con l'Autorità presieduta da Pippo Ranci sulla riforma del sistema tariffario e rileva che «nei prossimi giorni avremo un orientamento preciso e utile». Ovvero l'ulteriore liberalizzazione del settore, l'adozione da parte del governo dei criteri per la dismissione dei 15 mila Megawatt da parte dell'Enel, e la prima tranche di privatizzazione dell'Enel.

ROMA Nessuna proroga per gli sfratti. L'incontro tra il ministro dei Lavori Pubblici Micheli e i sindacati degli inquilini si è risolto in un nulla di fatto. Il provvedimento d'urgenza richiesto non c'è stato: «Non c'è nessun motivo per cui debbano essere allungati i termini. Il provvedimento era noto e chi si è mosso in tempo non ha nulla da temere» - ha risposto il ministro ai sindacati. Ed ha tranquillizzato chi teme che la lentezza degli uffici giudiziari renda impossibile la notifica del rinvio ai pro-

prietari: «Gli inquilini possono stare tranquilli. Il ministro di Grazia e Giustizia mi ha assicurato che non ci saranno intasamenti».

Ma i sindacati promettono battaglia. Il Sicet, che ha chiesto un intervento di Massimo D'Alema, si è detto pronto ad accompagnare in Comune le famiglie sfrattate affinché sia loro assegnato un alloggio: «Molti deputati della maggioranza sono d'accordo con le nostre posizioni» - aggiunge Daniele Barbieri della segreteria nazionale del Sunia: «Hanno capito

IN BREVE

Secondo i dati dell'Istat

Le retribuzioni in giugno più «calde» dell'inflazione: in aumento dell'1,9 per cento

ROMA Aumentano a giugno le retribuzioni dei lavoratori dipendenti: negli ultimi dodici mesi - secondo i dati dell'Istat riferiti ai contratti in vigore a fine giugno - le buste paga sono mediamente aumentate dell'1,9% in misura maggiore, dunque, dell'inflazione pari lo scorso mese a 1,4%. L'incremento è stato dello 0,5% rispetto al mese di maggio. Tale crescita, però, non tiene conto di due importanti rinnovi contrattuali, quello dei metalmeccanici e quello dei bancari che pesano oltre il 15% in termini di monte retributivo contrattuale. L'aumento congiunturale dell'indice delle retribuzioni - spiega l'Istat - è stato determinato soprattutto dagli aumenti tabellari previsti dai contratti vigenti della pubblica amministrazione e dagli effetti prodotti da quattro rinnovi contrattuali (scuola, scuola privata laica, industria alimentare, servizi socio-assistenziali). L'Istat prevede un aumento medio delle retribuzioni per il '99 pari all'1,43%.

Il Cda di Banca Intesa fa il punto anche sulla Comit in vista delle scadenze per il piano di aggregazione

MILANO Un consiglio di amministrazione di routine quello di Banca Intesa, ma con un occhio rivolto anche alle prossime scadenze del processo di aggregazione con la Comit. A confermarlo è stato il presidente delle Generali, Alfonso Desiato, al termine della riunione. «Tra le altre cose - ha detto - si è parlato anche di Comit. Abbiamo approvato il piano e parlato della prossima assemblea degli azionisti (quella prevista per il 17 agosto), per fare il punto sulle presenze». I titoli di Intesa hanno «sofferto» anche ieri sul mercato chiudendo ad un prezzo ufficiale di 4,067 euro (-1,74%). Comit: -0,39%.

Cresce del 34% nel semestre l'utile di San Paolo-Imi: è compresa la cessione del pacchetto Crediop

TORINO Una crescita del 34% a 1.167 miliardi dell'utile netto nel primo semestre di quest'anno rispetto a quello dello stesso periodo del '98 (pro-forma omogeneo) e che tiene conto anche dell'avvenuta cessione del pacchetto di maggioranza del Crediop. Questo il risultato esaminato dal cda del Sanpaolo Imi riunitosi sotto la presidenza di Luigi Arcuti, che ha evidenziato un utile ordinario di 1.392 miliardi (+0,5%), una crescita delle commissioni da servizi (+10,2%), una riduzione dei costi amministrativi (-2%) e soprattutto una notevole contrazione delle rettifiche di valore su crediti (-54,3%).

L'ingresso della Gran Bretagna nella moneta unica: Blair disponibile «ma solo a certe condizioni»

LONDRA Il primo ministro britannico Tony Blair ha ribadito ieri l'intenzione di Londra di aderire all'euro, «se saranno soddisfatte le condizioni economiche». Blair, che parlava alla London Business School, ha proseguito dicendo che l'adesione «è condizionata. Non è inevitabile».

Il primo ministro, la cui sconfitta alle elezioni europee di giugno è da molti legata all'atteggiamento europeista del New Labour, ha pertanto confermato la linea già adottata dal partito nei confronti della moneta unica europea.

Nei primi sei mesi del '99 un risultato operativo negativo per 498 miliardi

La crisi dell'auto incombe sui conti Fiat Ma ci sono i primi segnali di ripresa

Sarà lungo 600 chilometri e raggiungerà la Sicilia: investimenti per 10 mila miliardi

Eni, intesa in Libia per un gasdotto

ROMA L'Italia, e l'Eni in particolare, sono tra i primi ad inaugurare la fine dell'embargo e il nuovo clima di rapporti commerciali con la Libia dopo la chiusura dell'incidente di Lockerbie. E ieri la compagnia petrolifera italiana ha reso noto di aver raggiunto un accordo con la Libia per la realizzazione del progetto di un nuovo gasdotto che collegherà la Sicilia con alcuni pozzi di estrazione petrolifera già operanti. Nel complesso saranno importati gas e petrolio per un ammontare di riserve pari a un miliardo e 800 milioni di barili. Un'operazione che comporterà investimenti incluso il collegamento Li-

bia-Italia, nell'ordine di 5 miliardi e mezzo di dollari poco più di 10 mila miliardi di lire. L'inizio della produzione è comunque previsto non prima della fine del 2003.

Con il nuovo progetto di produzione gas la capacità estrattiva in Libia dell'Eni aumenterà fino a 200.000 barili di petrolio equivalente al giorno «consolidando - come spiega l'Eni in un comunicato - il suo ruolo nel bacino del Mediterraneo dove detiene la leadership nel settore dell'energia». L'Eni è infatti presente in Libia dal '59 e produce 80.000 barili/giorno di greggio.

Attraverso Agip, detiene il 33% della quota

spettante ai partner (con l'inglese Lasmio e la coreana Pedco) nel blocco 174 dove è stato scoperto nel '97 il campo giant denominato «Elephant», la cui produzione partirà a settembre e potrà raggiungere i 150.000 barili di petrolio al giorno.

Più in dettaglio il nuovo progetto di estrazione del gas prevede che saranno prodotti in un anno 10 miliardi di metri cubi di gas, di cui 2 utilizzati in Libia e 8 destinati all'esportazione. Per raggiungere l'Italia sarà costruita una condotta sottomarina da 32 pollici, dotata di una stazione di compressione che collegherà le coste libiche alla Sicilia per un tratto di 600 chilometri.

TORINO La crisi dell'auto si abbatte ancora sui conti della Fiat. Il risultato operativo, nel secondo trimestre, di Fiat Auto è stato negativo per circa 287 miliardi di lire rispetto ad un utile di 85 miliardi di lire, nel secondo trimestre del '98. Continua la fase congiunturale di difficoltà del settore, causato principalmente «dalla caduta della domanda in Sud America, dall'aspra competizione sui prezzi in atto in Italia ed Europa e dal particolare momento di attesa del mercato per i nuovi prodotti, la Fiat Punto e la Lancia Lybra». Ma proprio la commercializzazione di questi nuovi modelli, prevista per il prossimo settembre - dicono al Lingotto - dovrebbe provocare un'inversione di rotta del settore, con un risultato, nell'ultimo trimestre, per la Fiat Auto, positivo.

Il fatturato di Fiat Auto, nel secondo trimestre, è stato pari a circa 12.479 miliardi di lire (-8,1% sul secondo trimestre del '98) a causa, sottolineano dal Lingotto, «oltre che dei minori volumi



Paolo Fresco

di attività registrati in Brasile ed in Italia, anche della pesante svalutazione del real brasiliano. Questi fattori negativi - si aggiunge - non sono stati compensati dai pur sensibili miglioramenti conseguiti in numerosi altri Paesi europei».

Per quanto riguarda i primi sei mesi del '99, il risultato operativo di Fiat Auto è stato negativo per 498 miliardi di lire, con una redditività pari a -2,1% sul fatturato rispetto ai 101 miliardi di lire ed allo 0,4% del fatturato dello stesso periodo dello scorso anno. Al di fuori dell'Europa Occidentale, Fiat Auto ha ritrovato un buon equilibrio reddituale in Polonia, mentre in Sud America ad un miglioramento della redditività in Brasile, dopo le ristrutturazioni del 1998,

Difficile fase congiunturale causata dalla caduta della domanda in Sud America. Ma al Lingotto puntano sul lancio dei nuovi prodotti: Fiat Punto e Lancia Lybra.

si contrappongono il forte peggioramento della congiuntura economica in Argentina. Il fatturato, nei primi sei mesi dell'anno, è stato di circa 23.355 miliardi di lire, con una flessione dell'11% rispetto al primo semestre '98, quando era stato di 26.224 miliardi di lire.

Prosegue intanto la tendenza al miglioramento dei conti a livello di gruppo. Il secondo trimestre '99 rispetto ai tre mesi precedenti, ha evidenziato un miglioramento della redditività. Il risultato operativo consolidato prima delle componenti finanziarie, straordinarie e fiscali è stato di 304 miliardi di lire, rispetto ai 12 della prima parte dell'anno e ai 783 miliardi del corrispondente periodo del '98. Per quanto riguarda i primi sei mesi del '99, il risultato operativo è stato di 316 miliardi di lire, rispetto ai 1290 del primo semestre dello scorso anno. Il fatturato consolidato del gruppo è stato di circa 45.606 miliardi (-2,4%) di lire rispetto ai 46.742 di lire del primo semestre dell'anno precedente.

De Poli (Ancanap): «La concorrenza asiatica sta portando il gruppo Iri fuori mercato» - Per il periodico della City «Lloyd's List» la perdita operativa ammonta a 618 miliardi

Fincantieri in «rosso»: scatterà in settembre il «giro di vite»

TRIESTE Ultimo atto ufficiale prima delle ferie: il consiglio di amministrazione Fincantieri si è riunito ieri nella sede romana, dove - stando ad alcune indiscrezioni - sarebbe stato esaminato l'andamento dei primi mesi '99 e avrebbe avuto via libera l'inserimento di Lorenzo Borgogni, uomo di fiducia di Pierfrancesco Guarguaglini, nella struttura direttiva del gruppo navalmecanico; Borgogni, in particolare, sarà il responsabile delle relazioni esterne Fincantieri.

Nessuna dichiarazione al termine della riunione romana, ma da via Genova

trapelano due indicazioni di massima: il «trend» aziendale è ancora fortemente caratterizzato dai fattori di crisi che hanno determinato il pesante bilancio '98 («rosso» di 299 miliardi); tra la fine di agosto e l'inizio di settembre l'amministratore delegato Guarguaglini, che si era riservato un periodo di ricognizione e di riflessione dopo l'arrivo nel maggio scorso, dovrebbe concretamente mettere mano alla riorganizzazione di alcuni settori-chiave. A cominciare - si dice - dal controllo gestione.

Daltronde Guarguaglini era stato esplicito nell'inter-

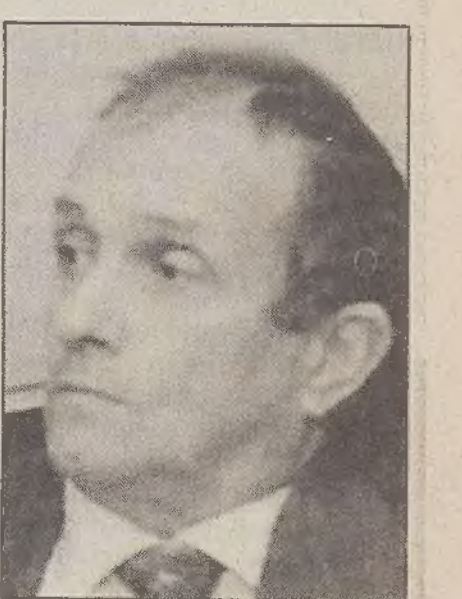
vista resa un mese fa: ringiovanire la cultura industriale, introdurre moderne metodologie gestionali, scuotere con un forte cambiamento un'azienda che deve essere nuovamente in grado di fare utili. I tempi stringono: prima dell'autunno sarà approntato il nuovo piano industriale pluriennale, in base al quale si cercheranno gli apporti finanziari alla ricapitalizzazione e si affronterà la questione privatizzazione.

In ordine a quest'ultimo argomento, l'altro giorno, a margine dell'assemblea Ancanap (cantieristica privata) svoltasi a Venezia, il

presidente dell'associazione Davino De Poli aveva dichiarato che Fincantieri non è appetibile per i costruttori italiani e che la concorrenza asiatica sta portando il gruppo Iri «fuori mercato». In Fincantieri non si è voluto commentare questi giudizi e ci si è limitati a rilevare che nessun costruttore privato nazionale ha la forza e il calibro di impegnarsi in un'operazione oggettivamente complessa come la privatizzazione del gruppo navalmecanico. De Poli, alla presenza del ministro Treu, aveva poi lanciato un ulteriore allarme: nei primi tre mesi

del '99 il settore ha registrato una flessione del 50% delle commesse.

Torniamo, infine, a Fincantieri: il periodico specializzato inglese «Lloyd's List» sostiene che la perdita operativa «reale» '98 ammonterebbe a 618 miliardi e che il disavanzo sarebbe stato parzialmente attenuato con l'inserimento a bilancio di 406 miliardi derivati dalla vittoria legale riportata sul governo iracheno (la vecchia commessa di metà anni '80). Fincantieri ha già risposto: nessuna scoperta clamorosa, è tutto a bilancia.



Massimo Greco

Pierfrancesco Guarguaglini

Trovati i cadaveri di quattro persone, di cui un musulmano bosniaco e tre albanesi (anche un bimbo)

Altro massacro per vendetta a Pec

L'uomo è stato ammazzato a colpi di pistola, gli altri massacrati a coltellate

COMMENTO

Dalla guerra al business: Kosovo «ucciso» due volte

Quanto costa un ponte sul Danubio? E un'autostrada in Serbia? E caro un acquedotto in Vojvodina? Il grande capitale è in agitazione. L'affare di fine millennio è stato fittato. E la, nel cuore dei Balcani. Distruggere prima per ricostruire poi. La cruda legge del consumismo è questa. Nessuno si chiede però qual è il valore di una vita in Kosovo o nella Belgrado affamata, povera e vituperata a causa della sfrenata volontà di potenza di un dittatore, che, nonostante una guerra persa è ancora lì al suo posto. E c'è chi questa la chiama anche vittoria. Se per risvegliare i sussulti di un'opposizione sfilacciata bisognava scaricare tonnellate di bombe anche su innocenti significa che i o i calcoli erano sbagliati, oppure erano troppo esatti.

Tremila miliardi di lire è il «budget» della colossale operazione che va sotto il nome di ricostruzione della Jugoslavia. E c'è già chi, a sentire le ultimissime stime dell'International Management Group, ha avuto un gesto di stizza. «Solo tremila miliardi? Ma se se ne erano stimati almeno il doppio? E le «brutte notizie» non sono finite? Il costo reale», afferma Rory O'Sullivan, rappresentante speciale della Banca mondiale per l'Europa sud-orientale, «sarà molto inferiore alla cifra indicata».

La «torta» è più piccola del previsto, quindi per accaparrarsi una fetta ci sarà da sgomitare.

E mentre l'opulento Occidente batte sui computer cifre, stime, possibili investimenti e guadagni, in Kosovo si continua a morire come prima dell'intervento Nato. Imboscate, vendette, case bruciate, gente picchiata: stesso scenario di cinque mesi fa. Per ora nessuno pensa a ricostruire una traccia di amministrazione civile. Figuriamoci quella giudiziaria. L'organismo messo a punto dall'Onu per ora non funziona, oppure condanna un omicidio a un mese di reclusione. Ma, intanto, gli albanesi stanno già creando una sorta di «amministrazione parallela» che fa pensare a una neanche tanto celata volontà d'indipendenza. Se questo doveva essere il fine della guerra si dica. Si iniziò a lavorare in questa direzione. Ma ricostruire i muri non serve se non si scavano fondamenta profonde per evitare che alla più piccola scossa sismica queste tornino a crollare. E, a

quella che dovrebbe essere la «Nuova Jugoslavia» mancano le basi, mancano gli uomini in grado di garantire quella sorta di nuovo «contratto sociale»



politico» che dovrebbe costituire l'asse portante dell'intera ricostruzione: morale, istituzionale e materiale. Ma, soprattutto, manca finora un progetto politico che sia in grado di dare il ben servito a Milosevic.

Bombe per distruggere e soldi per ricostruire: qualche cosa in quella che ci vuole essere venduta come «linearità di sistema» evidentemente non funziona. Se il progresso del mondo deve basarsi su un tale meccanismo significa che la globalizzazione rischia di ripiegarsi su se stessa e implodere. Ma quello che fa paura è la totale assenza del fattore umano. I profughi serbi non fanno notizia (almeno non come quelli albanesi che dovevano giustificare l'attacco), così come la totale assenza di un'economia in Kosovo (se non quella agricola e familiare) per cui non si sa di che potrà sfamarsi in futuro quella gente. Ai kosovari resta la maledizione di essere nati nella terra sbagliata. Lì dove, prima i serbi hanno deciso di scrivere la tragica epopea della propria civiltà e dopo, gli americani hanno voluto spezzare nuovamente il mondo in due, tra Ovest ed Est. Il Danubio è il «limbo» del Terzo millennio. Di qua l'Europa, il benessere, di là solo una scritta: «Hinc sunt leones».

Mauro Manzin

Djindjic a Belgrado fa appello all'esercito perché si schieri con l'opposizione. Venerdì il summit di Sarajevo. Domani Clinton alla base Usaf di Aviano

PEC Quattro persone sono state uccise nella città di Pec, nel Kosovo occidentale, per una probabile vendetta interetnica. Il massacro è stato scoperto dall'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) in una abitazione non distante dal centro della città. Sul posto stanno in-

stati massacrati a coltellate. Non si conosce ancora l'identità delle vittime.

Con l'arrivo dell'inverno, intanto, le decine di migliaia di serbi fuggiti dal Kosovo nelle ultime settimane si troveranno in una situazione d'emergenza. L'allarme è stato lanciato dal responsa-

quasi 173.000 serbi hanno abbandonato il Kosovo (oltre l'85% di quelli che vivevano nella provincia). La maggior parte sono stati sistemati in scuole della Serbia centrale che dovranno lasciare all'inizio delle lezioni. Soldati tedeschi della forza di pace Kfor hanno rinvenuto un arsenale dell'Uck, che si è scusato e ha ammesso di aver custodito le armi e le munizioni in violazione degli accordi sul disarmo.

La scoperta risale a sabato, ma solo ora ne ha dato notizia il portavoce della Kfor, maggiore Jan Joosten, e ha sottolineato che il comandante delle truppe internazionali, il generale britannico Michael Jackson, ha accettato la giustificazione offerta dai capi locali della milizia indipendentista albanese. L'arsenale è stato trovato nel villaggio di Kusnir, nei pressi di Prizren.

C'erano, tra l'altro, 150 mila caricatori per mitragliatrice, mine anticarro, granate, proiettili per mortaio, e due mitragliatrici. I militari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

A Belgrado, intanto, il leader dell'opposizione jugoslava Zoran Djindjic, che oggi comparirà in Tribunale per

tari tedeschi hanno rimosso tutto il materiale e lo hanno trasferito in un sito di stoccaggio presidiato dalla Kfor.

DAL MONDO

Tragedia dell'estremo in Svizzera

Morte sul fiume Saxeten: diciotto persone travolte mentre fanno «canyoning»

BERNA Almeno diciotto morti e sei feriti. Questo il bilancio dell'incidente occorso sul fiume Saxeten, sulle Alpi svizzere, a un gruppo di persone che stava praticando il «canyoning», uno sport estremo che consiste nel ridiscendere una serie di piccoli fiumi nuotando e aggrappandosi alle rocce. Una persona risulta ancora dispersa. La sciagura è avvenuta in una gola nei pressi del villaggio di Boenigen, una sessantina di chilometri a sud-est di Berna, intorno alle 18, sotto un forte temporale.

Iraq: Baghdad chiude i rubinetti del greggio per le compagnie petrolifere statunitensi

BAGHDAD Il regime iracheno si rifiuta di vendere il greggio alle compagnie americane. In una dichiarazione riportata dal quotidiano «Al Qadisiya», organo delle forze armate, il vice ministro del petrolio Sami Sherif precisa che il greggio iracheno sarà venduto alle nazioni che terranno «un atteggiamento positivo» nei confronti del suo paese. Si tratta di una inversione di tendenza, poiché dopo la ripresa delle esportazioni nel '96, per effetto dell'accordo «petrolio-cibo» raggiunto con l'Onu, alle compagnie Usa era stata data la possibilità di acquistare il greggio.

Non accenna a diminuire la crisi tra Cina e Taiwan: a Taipei un alto funzionario accusato di spionaggio

TAIPEI Non accenna a placarsi la tensione tra Cina e Taiwan dopo le dichiarazioni con cui il leader di Taipei, Lee Teng-hui, ha affermato che la Repubblica Popolare deve trattare da Stato a Stato con l'isola, scatenando accuse di cercare una piena indipendenza. Pechino, per ritorsione, ha interrotto tutti gli scambi a livello accademico tra i due Paesi. Nel frattempo tuttavia Taipei non resta a guardare. La polizia ha annunciato l'arresto di un noto «grand commis» di Stato, Luo Ching-hao, per sospetto spionaggio a favore della Cina.

Afghanistan: lo sceicco Osama Bin Laden cambia rifugio per paura di un blitz americano

IL CAIRO Il timore di un blitz Usa ha spinto il miliardario di origini saudite Osama Bin Laden, sospettato di essere il mandante degli attentati contro le ambasciate Usa di Nairobi e Dar es Salaam che nell'agosto scorso causarono più di 250 morti, a trovarsi un altro rifugio in Afghanistan. Secondo il quotidiano arabo «Al Hayat» ha abbandonato Jalalabad e si è spostato con i familiari e gli uomini del suo servizio di sicurezza in una località sconosciuta. Con lui ci sarebbe anche Ayman Zawahiri, leader della Jihad Islamica in Egitto.

Il leader palestinese Arafat e il premier israeliano Barak si sono incontrati ieri al valico di Herez

Tutto riparte dagli accordi di Wye

All'Anp spetterebbe ora il controllo dell'11% della Cisgiordania

Ora Barak dovrebbe procedere con le altre due fasi, il che significherebbe passare all'Anp il controllo dell'11 per cento del territorio della Cisgiordania. Poco prima del vertice che dovrebbe segnare la ripresa del processo di pace, il ministro palestinese della pianificazione, Nabil Shaath, ha sottolineato che a Erez Arafat «porta un messaggio chiaro»: «La fiducia può venire soltanto da parole che siano seguite dai fatti. Non c'è spazio per altre parole. Bisogna attuare completamente l'accordo di Wye. Shaath ha detto anche che se Barak insisterà troppo per un rinvio, l'incontro potrebbe addirittura essere «dannoso».

Intanto in quella che appare come una risposta al presidente americano Bill Clinton che ha chiesto a al presidente siriano Hafez el-Assad di «approfondire del momento» per avviare negoziati di pace con Israele, un quotidiano ufficiale di Damasco ha chiesto ad Israele di avviare «immediatamente» iniziative in favore della pace. «Le insistenze nel chiedere a Damasco di non perdere le attuali opportunità di pace», ha scritto il quotidiano «Tishrin», «sono maledizioni affermazioni designate per addossare in anticipo alla Siria ogni responsabilità per i futuri negoziati». La pace, ha continuato il giornale, «è nell'interesse di tutti, compresi gli israeliani». Per questo Israele, prima di ogni altro, dovrebbe iniziare a cogliere le opportunità di pace.



ex capo del governo dello stato ebraico Benjamin Netanyahu in dicembre, dopo la prima delle tre fasi del ritiro israeliano dal 13 per cento della Cisgiordania.

Algeria: nuovi attacchi dei terroristi islamici provocano sei vittime in soli tre giorni

ALGERI Sei persone sono state uccise in Algeria in tre nuovi attacchi dei terroristi islamici tra sabato e lunedì scorsi. Ne dà notizia la stampa algerina. L'episodio più grave è avvenuto a Hassi Bahbah, nella provincia di Djelfa, dove sono stati trucidati quattro operai che stavano lavorando in un cimitero e ferite altre due persone. A Zahana, nella regione di Mascara, gli integralisti hanno intercettato una pattuglia dei servizi di sicurezza e assassinato un militare. Gli attaccanti, secondo i giornali, appartenevano alla brigata «Ethabet» del Gruppo islamico armato (Gia). Un agente della polizia municipale di Beni Yakler, nella provincia Bouira, è morto per l'esplosione di un ordigno collocato nella garitta del suo posto di guardia.

Vivono nella Repubblica Centrafricana e sono una via di mezzo tra i thugs e i licantropi

Tornano gli uomini coccodrillo

confluenza fra il Mbomu e l'Ubanghi: il cadavere viene poi riportato nel medesimo luogo nel giro di due o tre giorni.

Secondo le dicerie popolari, gli assassini non agiscono come banda ma come una consorteria segreta, impegnata a «giustiziare» chiunque abbia «conti da saldare» con uno degli adepti per i motivi più svariati, di interesse o familiari.

L'ultimo crimine attribuito agli «uomini coccodrillo» è l'uccisione di due giovani fatti letteralmente a pezzi presso Obo, non lontano dal confine con il Sudan e

la Repubblica democratica del Congo.

Non è raro per contro che persone sospettate di appartenere alla setta siano messe sommariamente a morte: è stato il caso lo scorso dicembre di un sessantenne sepolto vivo in un villaggio vicino a Obo affinché non potesse «fuggire per magia» dopo avere confessato di aver affogato un bambino.

Nella medesima zona altri tre sospettati di appartenere alla setta ma scarcerati per mancanza di prove sono stati linciati dalla folla. Le più antiche testimonianze scritte sugli «uomini coccodrillo» risalgono al secolo scorso, durante la colonizzazione francese: i primi governi dopo l'indipendenza riuscirono a sgominare la setta nella zona della capitale, ma essa è rimasta attiva in zone più remote.

«E' un fenomeno di altri tempi ma non abbiamo i mezzi per sradicarlo», dice la polizia di Obo.

Tra le difficoltà in proposito vi è chi indica la mancanza di un deterrente come la pena di morte, che nella Repubblica Centrafricana è stata abolita da qualche tempo.

È una setta sanguinaria che ha compiuto di recente nuovi terribili omicidi

BANGUI Sono una specie di via di mezzo fra i thugs di memoria salgariana e i licantropi, e nella lingua dei langbassi che popolano la parte orientale della Repubblica Centrafricana vengono chiamati con terrore «ta-tefa», i mutanti.

E' un riferimento alla «trasmutazione in coccodrillo» che l'immaginazione popolare attribuisce agli adepti di una setta sanguinaria per motivare l'atrocità delle decine di morti di cui è considerata responsabile ogni anno.

Le vittime della setta sono riconoscibili per le tortu-



re fatte loro subire e le orrende mutilazioni inferte poi ai cadaveri: «persino i genitori hanno timore di riprendere in consegna le salme dei figli», spiega un poliziotto, parlando di occhi cavati dalle orbite, membra straziate, lingue, orecchie e

organi sessuali mozzati.

Un'altra caratteristica connessa con i «mutanti» è che, come nel caso dei coccodrilli, la vittima designata viene assalita sempre mentre è in acqua, durante un guado o un bagno in uno dei fiumi della regione, alla

Denunciate incursioni aeree

I generali turchi accusano: «Teheran addestra i curdi» e smentiscono raid in Iran

ANKARA Non si allenta la tensione tra Iran e Turchia, le cui relazioni si sono irrigidite dopo che Teheran ha accusato le forze armate di Ankara di aver sconfinato nel suo territorio per colpire guerriglieri del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) e di aver bombardato il 18 luglio in una incursione aerea una base della Guardia Rivoluzionaria, causando cinque morti e 10 feriti. Il capo dell'aviazione militare turca, generale Ilhan Kilici, ha smentito il raid e ha accusato l'Iran di addestrare i ribelli curdi. Secondo Kilici, la base colpita era in Iraq, un chilometro e mezzo al di là della frontiera della Turchia, e non in Iran benché in quel punto i confini dei tre Paesi convergano.

«Nel campo c'erano ufficiali iraniani. Cosa avremmo dovuto fare? Avevamo già ricevuto rapporti dei servizi segreti secondo cui ufficiali iraniani addestrano il Pkk», ha dichiarato. Anche il capo di Stato maggiore turco, Huseyin Kivrikoglu, ha sostenuto che l'installazione colpita era «senza alcuna possibilità di errore» nel territorio iracheno. «Sappiamo che il Pkk ha basi sul suolo iraniano. Hanno accampamenti in Iran. Se attaccassimo quegli obiettivi in Iran li colpiremmo senza sbagliare», ha aggiunto Kivrikoglu, che esclude possa essere stata bombardata una caserma della Guardia Rivoluzionaria come lamentato dalle autorità di Teheran. Kivrikoglu ha tuttavia riconosciuto che è possibile che l'Iran abbia modificato le sue frontiere dopo la guerra contro l'Iraq combattuta tra l'80 e l'88. I due generali turchi hanno spiegato che i caccia F-16 sono guidati da sistemi computerizzati e il margine di un errore del pilota nelle azioni offensive è ridotto al minimo.

Il presidente Ecevit

mo. Già alcuni anni fa, jet della Turchia avevano bombardato un sito in Iran e il governo si era poi scusato formalmente spiegando che l'obiettivo del raid erano postazioni della guerriglia curda. Il premier di Ankara, Bulent Ecevit, ha sollecitato l'Iran a rilasciare subito i due soldati turchi catturati dopo uno scontro definito «accidentale».

Dopo le accuse del Tribunale dell'Aia sul coinvolgimento nella pulizia etnica in Bosnia, interviene il deputato dietino Kajin

«Tudjman sotto tiro, rischio di crisi»

Il dito puntato della comunità internazionale contro i vertici politico-militari

Ma questo, secondo il parlamentare, potrebbe determinare inquietanti orizzonti. Raduno di Pingente, l'esponente istriano contro la Tv di Zagabria

POLA Mentre il presidente Franjo Tudjman sta trascorrendo le vacanze estive a Brioni, in Istria fioccano le prime reazioni dopo le accuse lanciate dal tribunale dell'Aia contro il capo dello stato croato, secondo le quali sarebbe coinvolto nella pulizia etnica contro i musulmani portati avanti dai suoi generali in Bosnia-Erzegovina.

Tra i primi a lanciare un monito sulle possibili conseguenze della messa in stato d'accusa dei vertici politici e militari croati, arriva il duro commento di Damir Kajin, deputato e vice presidente della Dieta democratica

ca istriana. «Se ciò si verificasse - avverte - saremmo di fronte alla più grave crisi istituzionale di sempre. E potrebbe quindi indurre qualcuno a inscenare condizioni da stato di emergenza proprio in vista delle elezioni». Ma non è tutto: Kajin si scaglia anche contro la tivù di stato, rea di aver travisato il significato del raduno, svoltosi sabato scorso a Pingente, in occasione del 55.º anniversario del Fronte delle donne antifasciste. La Htv (questo il nome dell'emittente) avrebbe presentato il fatto come una manifestazione di «controrivoluzionari».



Damir Kajin

Ma andiamo per ordine. Il numero due dietino, pur precisando che la requisitoria del pubblico ministero dell'Aia «non è definitiva e non provoca nessun effetto» pratico, ha ricordato che se questa è la linea del Tribunale dell'Aia, significa che dietro

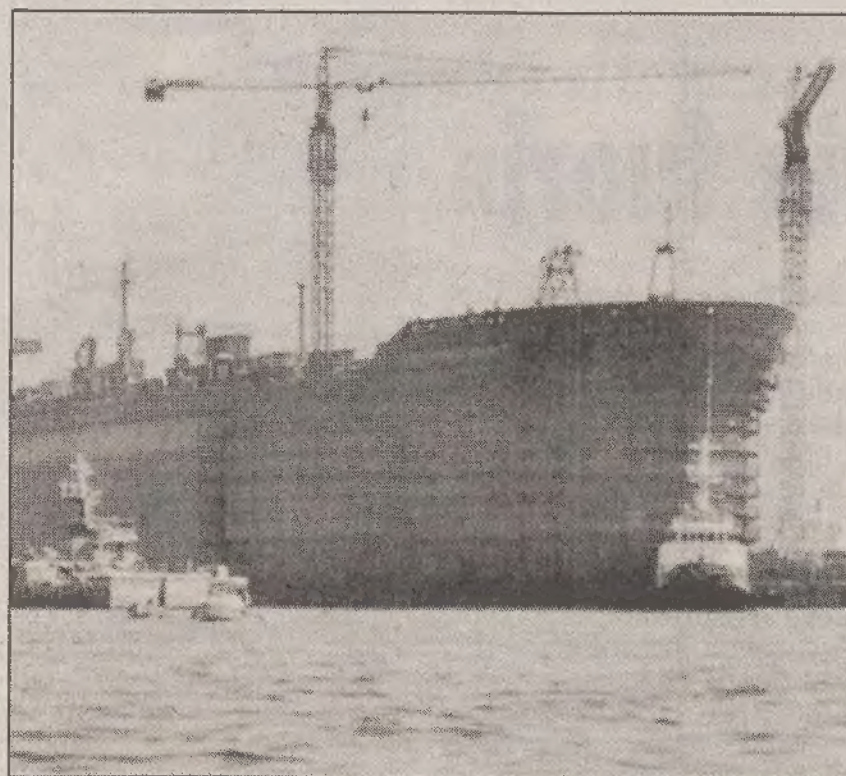
ci sono i Paesi più influenti dell'Occidente (il riferimento è chiaramente agli Usa, ndr). «E i giudici - aggiunge - interpretano "l'avventurismo" croato in Bosnia ed Erzegovina come uno scontro internazionale. Si chiama in causa direttamente Franjo Tudjman per il tentativo di anettere parte dei territori alla Croazia, in un'azione congiunta assieme a Slobodan Milošević». Insomma, per Kajin la sconfitta dell'Htv e il successivo cambio della guardia dopo le elezioni non sono in forse. Tuttavia, la accusa che giungono dall'Aia possono complicare in modo sostanziale gli eventi politici da qui al voto, previsto a dicembre.

Il deputato istriano ieri ha anche stigmatizzato il

modo in cui la televisione di Zagabria ha presentato il raduno, cui hanno partecipato 3 mila persone, svoltosi sabato scorso a Pingente. «Si è trattato - rincarà Kajin - di una pericolosa manipolazione dell'evento». Secondo il deputato all'origine di tutto vi sarebbe comunque la malcelata volontà della tivù statale di mettere sullo stesso piano, nel nome della riconciliazione nazionale, movimento ustascia e resistenza. Presentando inoltre l'ideologia di Ante Pavelic come una delle aspirazioni autentiche del popolo croato. «Ma dimenticano - sottoli-

nea l'esponente dietino - che questa "aspirazione" già dopo sette giorni dalla costituzione dello Stato indipendente croato nel 1941 aveva varato le Leggi razziali e apriva i campi di concentramento».

Per Kajin, il «caso di Pingente» non è isolato. L'Htv ha fatto di peggio: «Attraverso il processo a Sakic (il gerarca ustascia estradato dall'Argentina), la televisione ha cercato di presentare il lager di Jasenovac (dove finirono migliaia di serbi ed ebrei, ndr) come un sanatorio e non quello che era in definitiva: un forno crematorio».



gica dello stabilimento. Per l'operazione il «3 Maggio» potrà avvalersi di una tranche di 13 milioni di dollari, «ritagliata» da una linea di credito internazionale ottenuta e avallata dal governo di Zagabria. Per il cantiere fiumano il finanziamento significa-

rà soprattutto la creazione di nuovi spazi coperti per le fasi di pre-assemblaggio e l'acquisto di attrezzature più moderne. Obiettivo: ridurre i tempi di costruzione, che ora variano da un minimo di 12 a un massimo di 22 mesi.

Il ministro: il Parlamento ne prenda atto

Capodistria sarà divisa in più amministrazioni: Grafenauer alla carica

«Lasciamo decantare il problema giuridico, s'indicano le elezioni»

Del futuro del comune di Capodistria se ne riparerà forse a settembre. Un po' di riposo non nuoce. Ma sarà poi un riposo vero? Gli ultimi provvedimenti, adottati da Lubiana, hanno nuovamente dimostrato che la Corte costituzionale si è regolata secondo visuali politiche e non giuridiche. La posizione giuridica di altri comuni è molto più in contrasto con la costituzione di quella capodistriana, ma in questi casi provvedimenti non sono stati presi. Questa situazione ha creato un clima di nervosismo che colpisce sia gli organi centrali, sia il comune di Capodistria. È chiaro che per la Corte costituzionale non sarà facile fare passi indietro. Ma è certo che non si potranno prorogare all'infinito le elezioni in questo comune; che è, tra l'altro, tra i più importanti in Slovenia e caratterizzato da connotati particolari quali il mare, il porto, la vicinanza del confine, la minoranza. Cercare soluzioni coatte in questo stato di nervosismo è la peggiore via d'uscita. Le elezioni vengano perciò indette senza nuovi rinvii ma il problema della costituzionalità venga rimandato per un certo periodo. Forse per qualche anno.

Miro Kocjan

LUBIANA Amministrazioni locali slovene, il ministro competente Bozo Grafenauer non ha potuto esimersi dal toccare il tasto dolente del «caso Capodistria». Ha infatti ribadito che le sentenze della Corte costituzionale vanno rispettate e che il parlamento deve prenderne atto e agire di conseguenza. Appena chiarito definitivamente il capitolo delle elezioni ordinarie in città congelate di recente dall'Alta corte - ha dichiarato il ministro - andranno rilanciate le procedure per suddividere il comune capodistriano in più amministrazioni. Per il resto - ha commentato Grafenauer - i comuni sloveni funzionano bene e la riforma delle autonomie locali procede con successo. I 45 nuovi comuni, funzionanti da una decina di mesi, ossia dalle amministrative del novembre scorso, non tradiscono gravi difficoltà. Il finanziamento delle municipalità è regolato adeguatamente. Dopo le ultime decisioni della Corte costituzionale, potranno contare su altri 85 miliardi di lire, stanziati dallo stato per coprire il fabbisogno delle località con redditi inferiori alla media. In netta diminuzione i contrasti registrati in passato tra sindaci e consigli comunali. Le modifiche apportate alla legge sulle autonomie locali, hanno definito meglio doveri e diritti, facilitando il dialogo. Per illustrare meglio le competenze dei comuni, le autorità di Lubiana stanno stilando un dettagliato elenco dei compiti spettanti alle municipalità: starebbe a dimostrare che il potere decisionale a livello locale non è limitato, come sostenuto da alcuni circoli politici.

Un problema all'asse dell'elica non ha ancora consentito la consegna della petroliera all'armatore

Cantieri di Fiume, «Margara» in ritardo

Nuovo sistema di freni per la «Clio»
Dopo gli anni di crisi la Cimos può tirare il fiato: una commessa dalla filiale slovena della Renault



CAPDISTRIA Dopo anni di profonda crisi l'industria automobilistica Cimos di Capodistria, sta salendo gradatamente la china. L'ultima confortante notizia giunge dal colosso automobilistico mondiale Renault. In questi giorni la dirigenza dell'impresa Revoy di Novo Mesto, ovvero la filiale slovena della Renault, ha comunicato ai responsabili del settore sviluppo e ricerche della Cimos di affidare il sistema automatico dei freni a mano del nuovo veicolo del tipo Clio. Appresa la notizia i dirigenti della fabbrica capodistriana, che ha reparti produttivi anche a Senoecchia (Senozece), Pingente e Rozzo, hanno fatto sapere che non si tratta soltanto di un'importante riconoscimento per l'azienda, ma ovviamente anche di un buon affare in queste stagioni di magra.

Stando ai primi calcoli i primi sistemi automatici di freno a mano per la nuova Clio verranno inviati a Novo Mesto e a Parigi verso la metà del prossimo anno. La Cimos conta di poter produrre giornalmente all'incirca mille freni a mano per il nuovo socio d'affari francese. Nel contempo la Cimos amplierà questo specifico progetto offrendo anche al consorzio automobilistico francese Psa. La nuova commessa dovrebbe consentire alla Cimos di aumentare il proprio fatturato annuo di circa 200 milioni di talleri (all'incirca due miliardi di lire). Già da alcuni anni l'azienda capodistriana fornisce pezzi di ricambio e parti di motore anche per alcune tra le più importanti industrie automobilistiche mondiali, tra le quali figurano BMW, Volkswagen, Mercedes e Rover.

FIUME Smentite dalla direzione del cantiere navale «3 Maggio» le voci secondo le quali il ritardo nella consegna ufficiale alla navigazione della sua «ultima nata», la nave-cisterna «Margara», sarebbe dovuto a un'avaria rilevata durante i collaudi in mare. Secondo le spiegazioni fornite dalla stessa direzione, durante i test di navigazione effettuati nel Quarnero ci sarebbe stato «un surriscaldamento dei cuscinetti dell'asse dell'elica»: inconvenienti che ora si sta cercando di eliminare. La petroliera, commissionata dalla «Scorpio Ship Manage-

ment» di Montecarlo, avrebbe dovuto essere consegnata all'armatore sei giorni fa. Per ora la nuova data non viene precisata. La «Margara» è la prima di una serie di quattro unità gemelle ordinate dalla «Scorpio». La seconda della serie dovrebbe essere ultimata prima della fine dell'anno. Attualmente nel carnet figurano nove unità, per un valore complessivo di circa 310 milioni di dollari. E giunge conferma che - parallelamente al processo di risanamento finanziario - si è dato il via ai preparativi per un ampio progetto di riorganizzazione tecnolo-

Nell'Istria croata la flessione delle presenze, rispetto allo scorso anno, tocca il 18%

Turismo, estate da dimenticare

Male anche nel Quarnero: tiene Veglia ma crolla Abbazia

Slovenia, diporto in difficoltà
Tassazione e prezzi troppo alti

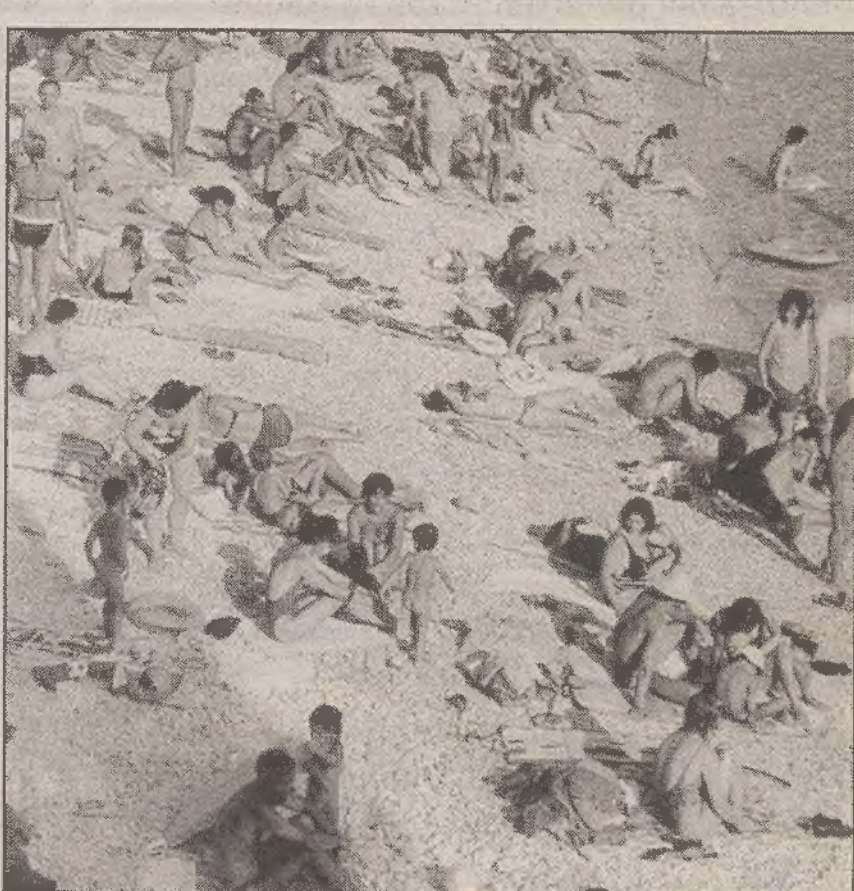
PORTOROSE Turismo nautico in crisi anche nella zona costiera. Nel primo semestre del 1999 le statistiche indicerebbero una flessione complessiva di circa l'8% nei tre principali mari del litorale rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Gli addetti ai lavori cercano comunque di minimizzare questo calo di presenze di diportisti e imbarcazioni, in quanto eccessivi allarmismi potrebbero provocare un ulteriore calo di presenze. Una delle cause della diminuzione di diportisti avvertita in particolare negli ultimi tre mesi sarebbe dovuta anche all'introduzione di una speciale tassa, decisa dal ministero per i traffici e le comunicazioni per fare quadrare il bilancio statale. Si tratta di un'imposta per la sicurezza della navigazione. Rispetto agli anni passati questa speciale tassa è aumentata mediamente di ben 3-4 volte. Così a esempio fino allo scorso novembre per parlare in termini concreti, per una imbarcazione della lunghezza di 10 metri questa speciale tassa annuale veniva a costare mediamente al diportista poco più di duemila talleri (all'incirca 20 mila lire). Ora questa super-tassa per lo stesso tipo di battello si aggira sui sette-mila talleri (all'incirca 70 mila lire). Ma negli ultimi sei mesi sono aumentati anche i prezzi di una larga gamma di beni di largo consumo, tra i quali il carburante, e quasi tutti i servizi, facendo lievitare di circa il 20 per cento il caro-vita. Inoltre è salito mediamente del 20-25 per cento anche il prezzo d'affitto dei posti barca.

PARENZO Più passano le settimane, e meglio si delinea la débacle del turismo croato. Ieri sono stati forniti i consueti dati ufficiali sulle presenze in Istria. Il dato è disarmante: meno 18 per cento. Un anno fa infatti gli ospiti che soggiornavano nella vicina penisola erano 148 mila: lunedì scorso non superavano le 121 mila unità. Tra le città più visitate resta ancora in testa Rovigno, con oltre 16 mila turisti, seguita da Parenzo, Orsera, Fontane e Medolino.

Poco incoraggianti anche le notizie provenienti dal Quarnero. Nemmeno l'ultimo fine settimana di luglio è riuscito a migliorare il quadro turistico nell'area. Stando ai dati settimanalmente forniti dalla Comunità turistica regionale, domenica scorsa nei centri di villeggiatura della Contea litoraneo-montana soggiornavano in tutto 82.389 turisti, il 77,7 per cento dei quali provenienti dall'estero. Rispetto allo stesso arco di tempo dell'anno scorso, si registra un calo delle pre-

senze del 16 per cento. Andando nel dettaglio, è sempre in testa alle preferenze l'isola di Veglia, che accoglie 25 mila vacanzieri. Mentre quasi 16 mila persone soggiornano a Lussino. Seguono, in quanto a numero di presenze, l'isola di Arbe e la riviera di Crikvenica. Nella riviera di Abbazia si registra la flessione più evidente: si contano appena 6 mila turisti. Per quanto attiene alla provenienza degli ospiti, i più numerosi sono gli sloveni, seguiti da tedeschi, cechi e austriaci.

E, mentre la nave del turismo croato sta facendo acqua da tutte le parti, i responsabili del governo non hanno trovato nulla di meglio che bisticciare in tivù. Si tratta del «caso» (ampiamente approfondito nell'edizione di ieri) che ha visto lo scorso weekend bloccati per 15 ore i turisti in procinto di imbarcarsi sul traghetto alla volta di Pago. Le responsabilità, secondo il ministro del Turismo Ivan Herak, sarebbero del «collega» Zeljko Luzavec, ministro dei Trasporti.



Lussino-Unie, servizio aereo pronto al decollo
Alla «North Adria Aviation» la gestione della linea

FIUME Nella sede della municipalità di Lussinpiccolo siglato il contratto sull'istituzione e il finanziamento del servizio di linea aereo permanente fra le isole di Lussino e Unie. La gestione del collegamento aereo è stata affidata alla compagnia di Orsera «North Adria Aviation». A finanziare l'intero progetto sono la municipalità di Lussinpiccolo e la Contea litoraneo-montana. Da rilevare che durante i mesi estivi il collegamento aereo fra Lussinpiccolo e Unie avverrà due volte al giorno. Un volo giornaliero, invece, è previsto durante i mesi invernali. Tariffe agevolate per gli abitanti delle isole, che pagheranno soltanto 15 kune. La nuova linea aerea fra Lussinpiccolo e Unie entrerà in funzione a partire da domenica primo agosto.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,88 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,97 Lire
Kuna 1,00 = 0,1317 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 123,90 = 1286,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,53 = 1155,02 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 110,06 = 1142,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,15 = 1058,13 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Nova Gorica, disastro ecologico Liquidi tossici in due torrenti

NOVA GORICA Nuova catastrofe ecologica in due corsi d'acqua del litorale sloveno. Si tratta dei torrenti Vrtojba e Poljskava, nelle vicinanze di Nova Gorica, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. Stando a un primo sommario bilancio, il parziale inquinamento dei due torrenti avrebbe provocato la morte di circa 1800 chilogrammi di pesce, tra i quali alcune decine di migliaia di avannotti e uno speciale tipo di trota molto pregiata. Alcuni pescatori di Nova Gorica hanno avvisato migliaia di pesci morti in un tratto del torrente Vrtojba, nelle vicinanze

del villaggio di Pod Lazami. Qualche ora più tardi è stato stabilito che con ogni probabilità il nuovo disastro è stato provocato dai dipendenti della vicina azienda privata Autotrad: è stato appurato che nel pomeriggio i lavoratori avevano smontato uno speciale collettore per la verniciatura. Con ogni probabilità la moria di pesci sarebbe stata provocata da una sostanza altamente tossica immessa nel torrente. E soltanto qualche ora più tardi un altro disastro ecologico è stato segnalato nell'altro corso d'acqua Poljskava.

La compagnia fiumana torna in scena iniziando sabato a Capodistria

«Dramma italiano» in tournée

FIUME Il «Dramma Italiano» dell'Ivan Zajc di Fiume, dopo un breve periodo di riposo, sta per tornare in scena, intraprendendo una nuova «tournée». La compagnia di prosa italiana sarà sabato, 31 luglio, a Capodistria, dove in piazza della Loggia, nell'ambito del Festival Estivo del Litorale, proporrà con inizio alle ore 21, il suo ultimo spettacolo, cioè «Padron Marjoe», ovvero i Ragusei al Giubileo, di Marin Držić, per la regia di Nino Manganò. Seguirà il 2 agosto la tappa di Pola, dove lo stesso spettacolo andrà in scena al Teatro Romano, sempre alle 21. «Padron Ma-

roj» verrà quindi presentato al pubblico di Rovigno il 3 agosto alla Comunità degli Italiani. Il giorno successivo la compagnia di prosa partirà alla volta di Ragusa, dove si fermerà sino al 7 agosto per partecipare al tradizionale Festival estivo, con due rappresentazioni del lavoro di Držić. Numerosi i cast degli interpreti, fra cui nove provenienti dall'Italia. Ricorderemo alcuni: Gianfranco Salletti, Mimmo Lo Vecchio, Maurizio Repetto, Roberto Della Casa e Francesco Randazzo. Le scene sono di Marin Gozze, direttore del Teatro «Marin Držić». I costumi so-

no di Dora Argento, le musiche di Massimiliano Pace e le coreografie di Antun Marinić di Sarajevo. È la prima volta che il «Dramma Italiano» si cimenta con «Padron Marjoe», uno dei capolavori della drammaturgia rinascimentale non solo ragusea e croata. Lo spettacolo aveva debuttato a Fiume il 25 giugno scorso. La prossima stagione verrà inserito assieme a «Un bel di vedermi» nel cartellone degli abbonamenti per il pubblico croato, grazie all'impiego di una «sottotitolatrice» acquistata grazie a un contributo straordinario della Farnesina.

Tragico tuffo davanti a Zara Turista ceco muore annegato

ZARA I refoli di bora sono costati la vita al 60enne turista ceco Berislav Bednarik, tuffatosi in mare dalla barca per fare un bagno. Quando, mezz'ora dopo, è stato ripescato, non c'è stato altro da fare che constatarne il decesso per annegamento. Secondo la questura zaratina, tutto è avvenuto nelle acque del canale antistante la zona industriale della città dalmata, dove il Bednarik e altri tre suoi connazionali stavano effettuando un giro in barca a vela. Incurante del fatto che proprio per i refoli di bora fosse risultato impossi-

le usare la velatura e la navigazione avvenisse per mezzo di un piccolo motore fuoribordo, a un certo punto il Bednarik e un suo amico avevano deciso di tuffarsi. Un azzardo, perché non appena allontanatisi dalla barca avevano dovuto constatare che la corrente li stava spingendo al largo. Inutili le invocazioni di aiuto rivolte ai due connazionali rimasti sulla barca, impossibilitati a manovrare. Il soccorso giunse poco dopo, a opera del peschereccio «Anita»: per Bednarik non c'era purtroppo più nulla da fare, ancora vivo invece il suo più giovane amico.

Confronto tra gli esponenti della categoria e l'assessore competente dopo le proteste dei giorni scorsi

Tir, presto un tavolo tecnico

Al summit parteciperanno anche le Autovie Venete e l'Anas

Santarossa: «Non vogliamo penalizzare la categoria ma aumentare la sicurezza di chi viaggia diminuendo il rischio di incidenti su strade e autostrade»

TRIESTE Tir a passo d'uomo. In colonna. A velocità provocatoriamente bassa. La protesta degli autotrasportatori sta montando, ed è quasi diventata il vero "caso" politico dell'estate. Mentre ieri veniva annunciato per venerdì un incontro con il governo dei rappresentanti di categoria, che dovrebbero anche ritrovarsi contemporaneamente in tutte le sedi provinciali delle Pre-

fetture per consegnare una piattaforma con la quale si avanzano concrete proposte, anche la Regione Friuli-Venezia Giulia iniziava a muoversi. Ufficializzando che sono allo studio «i provvedimenti da prendere per aumentare il grado di sicurezza sulle nostre strade» e prevedendo «di attivare entro breve tempo un tavolo "tecnico" tra Regione, Autovie Venete,

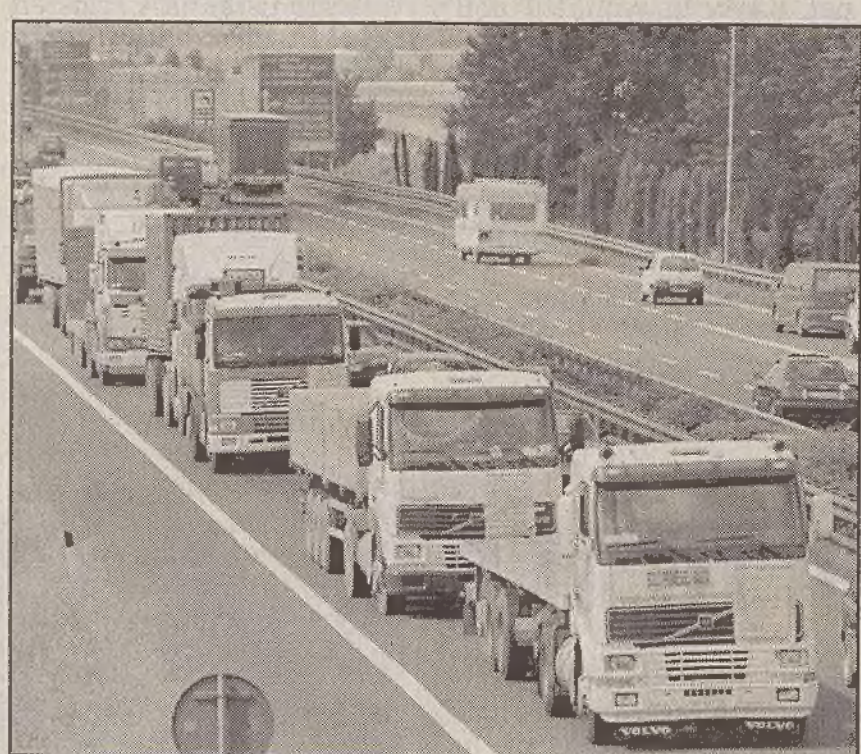
Anas e Associazioni degli autotrasportatori». L'anticipazione è dell'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, che ha incontrato ieri, nella sede del Consiglio Regionale, i rappresentanti degli autotrasportatori aderenti alle associazioni degli industriali, delle piccole industrie e degli artigiani.

«Le soluzioni più adeguate - ha aggiunto Santarossa - emergeranno dagli studi e dal confronto comune avendo ben presente che l'obiettivo non è la penalizzazione di una categoria, ma un

aumento, per quanto possibile, della sicurezza e quindi di una diminuzione del rischio di incidenti sulle autostrade e sulle strade della regione».

Dal canto loro gli autotrasportatori, in piena linea con la tendenza nazionale, hanno rilevato che le prime esperienze di limiti posti agli autotreni non sembrano risolvere i problemi, causandone invece di nuovi.

Hanno inoltre esposto le loro preoccupazioni in ordine agli aumenti di costi del lavoro che ulteriori limitazioni possono innescare, con un danno generalizzato per l'economia regionale e nazionale. Santarossa, dicendosi attento alle posizioni delle categorie, ha ribadito che dal lavoro comune del tavolo tecnico potranno giungere soluzioni che tengano conto di tutti i fattori in gioco.



l'assessore regionale ai trasporti Walter Santarossa, affiancato dal direttore Olivero, e una delegazione di Confartigianato Trasporti del Friuli-Venezia Giulia della quale hanno fatto parte il capocategoria di Confartigianato Trasporti di Gorizia Francesco Andriani, Flavio Petruz di Confartigianato Noleggio e Giorgio Mosetti di Confartigianato Taxi di Trieste.

«Il problema - spiega

Confartigianato Trasporti - era stato posto anche allora, ma ad oggi la risposta non è per noi positiva. Sarebbe una grave ingiustizia se la Regione volesse, con un cavillo, lasciare sulla porta le aziende artigiane. Se così sarà, Confartigianato Trasporti non accetterà supinamente d'essere emarginata e percorrerà tutte le strade, compresa quella giuridica, per tutelare gli interessi degli associati.

TRIESTE «Se la Regione non dovesse modificare le bozze del bando di partecipazione alle gare per la concessione dei servizi per il trasporto pubblico locale, le aziende artigiane saranno incredibilmente tagliate fuori. Per questo occorre rivedere quella parte dell'articolo dove si precisa che sono escluse dalle gare d'appalto le aziende che non possono dimostrare d'aver gestito, in concessione o in regime di contratto di servizio, in ciascuno degli ultimi tre anni (1996-1998), servizi di trasporto pubblico di linea di persone».

Lo afferma, in una nota, la Confartigianato Trasporti del Friuli-Venezia Giulia che ricorda che in giugno c'era stato un incontro fra

Notte brava di un marocchino pluripregiudicato a Lignano

Tenta di violentare una giovane

LIGNANO Il cittadino marocchino Younes El Hajjari, di 21 anni, residente a Priverno (Latina) e pluripregiudicato, è stato arrestato la scorsa notte dai Carabinieri, a Lignano Sabbiadoro, per tentato di violenza sessuale nei riguardi di una minorenne, rapina, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

L'uomo, poco prima dell'una della scorsa notte, ha tentato di violentare, sul Lungomare Trieste, a Lignano, una ragazza di 17 anni di Azzano Decimo, ma ha desistito per l'intervento di alcune persone, accorse dopo avere udito le invocazioni di aiuto della giovane. Poco più tardi, il marocchino, ha

agredito una ragazza olandese, di 16 anni, che passeggiava in compagnia di un'amica, colpendola con un pugno e rapinandola della borsetta. I Carabinieri hanno in breve bloccato l'uomo che, nella stazione di Lignano, ha aggredito un maresciallo, colpendolo con numerosi calci alle braccia.

Riecheggia in Consiglio la questione dei posti di lavoro

Da lacp ad Ater: rischia soprattutto il personale

L'INTERVENTO

«Riforma che cambia tanto ma infine non risolve nulla»

Il consiglio regionale ha approvato il disegno di legge di «Riforma dell'Istituto autonomo delle case popolari», in particolare la sua trasformazione da Ente Pubblico con scopi altamente sociali, in Azienda Economica, con propria autonomia. In sostanza lo lacp da braccio operativo della Regione, dotato di fondi propri ma sostenuto soprattutto da finanziamenti pubblici e che ha svolto prevalentemente una funzione sociale rivolta alle necessità dei cittadini più bisognosi, diverrà un organismo privato, autonomo, con propria capacità imprenditoriale e gestionale, che dovrà adoperarsi per ottenere maggiori risorse proprie, ossia entrate che gli permettano di mantenere il patrimonio esistente e da investire al fine di divenire competitivo sul mercato.

Nulla da eccepire, per certi aspetti: lo Stato da tempo ha denunciato la decurtazione delle risorse finanziarie (fondi Gescal), la Regione fatica ad impegnare fondi più consistenti, prima o poi la questione sarebbe emersa in tutta la sua gravità. Si doveva fare qualcosa, era stato proprio il sottoscritto ad avviare per primo un discorso di cambiamento, ma ciò doveva avvenire nel contesto di una riforma più ampia e complessiva. Era necessaria attuare una riforma totale nel settore della casa, nella quale andavano individuati gli obiettivi e di conseguenza gli strumenti e le strutture per dare una risposta adeguata e moderna alle nuove necessità.

A tal fine era stata istituita, la «Consulta della casa», composta da quattro commissioni di lavoro con il compito di produrre una prima bozza di riforma, che affrontasse tutti gli aspetti del settore, sia pubblico che privato. Bastava riprendere i lavori da lì, ma quest'Amministrazione o meglio questa minoranza politica del Polo sostenuta dalla Lega, ha voluto iniziare con la riforma dello lacp, argomento, ribadisco, che doveva «chiudere» tutta una serie di rivisitazioni sulla casa. Si è portata avanti una riforma priva di senso alla quale hanno agganciato un sistema di adeguamento dei canoni di affitto che in pratica significa, aumenti! Con la trasformazione dello lacp in

Ater, le questioni sociali rimangono e a queste qualcuno dovrà pur pensare. La nuova Azienda prevede la costituzione di un «fondo sociale» che dovrà servire a rendere meno oneroso l'affitto per i cittadini delle fasce di reddito più basse, praticamente la prima fascia, quella che va da zero a 18 milioni di reddito. Per loro il problema sociale si riduce a questo!

A mio avviso, si doveva trasformare lo lacp in una struttura con ampia autonomia, con capacità imprenditoriale in grado di creare risorse mirate al recupero del grande patrimonio edilizio, che a Trieste e anche a Gorizia è in forte degrado, a offrire spazi verdi, risistemando giardini e aiuole, risistemare parcheggi e attrezzature fatiscenti, installare ascensori nelle palazzine ove necessita e di conseguenza determinare i canoni di affitto considerando il reddito, il valore catastale nonché la qualità dell'alloggio e dell'ambiente che lo circonda.

Si sottovaluta il fatto che in alcuni agglomerati dello lacp ci sono situazioni di disagio e tensioni sociali che vanno affrontate con strumenti e interventi straordinari. Tra questi, l'ho ribadito più volte, il ripristino del servizio di custodia e di un ufficio di pronto intervento che segua le numerose richieste degli inquilini relativamente a guasti e problemi vari. Bisogna semplificare e agevolare le procedure di cambio di alloggio, richieste nella maggior parte dei casi, da persone anziane bisognose di occupare alloggi in piani inferiori e di minori dimensioni o da famiglie nelle quali sono nati dei figli e necessitano di maggiori spazi.

Sono questi i veri problemi dello lacp, non è solo una questione di affitto. Di questo non si è parlato, è più facile parlare di «riforma dello lacp» dando l'impressione di aver lavorato e cambiato tanto, senza aver risolto nulla. Di fatto a farne le spese, ancora una volta, saranno le famiglie triestine che con l'aumento dei canoni dovranno sostenere un patrimonio immobiliare pubblico più vetusto che non nelle altre province della Regione.

Roberto de Gioia
cons. regionale Sdi

Contributi regionali a liberi professionisti e piccole imprese

Bilancio, destinati 27 miliardi di lire alla riduzione della «pressione» Irap

TRIESTE È passato ieri con l'astensione dei Ds uno dei cavalli di battaglia della Lega, fatto proprio dal Polo perché i padani non siano gli unici a trarne un vantaggio propagandistico. Si tratta dell'articolo delle variazioni di bilancio che destina 27 miliardi alla riduzione della pressione fiscale esercitata dall'Irap.

E poiché la Regione è in ritardo, per quanto riguarda la predisposizione di una legge che le consenta di gestire l'Irap in proprio - come dovrebbe fare entro dicembre - ha intanto ideato questo escamotage per dare comunque un «segnale».

Così i 27 miliardi verranno stavolta distribuiti, a titolo di contributi non potendo a rigore trattarsi di una restituzione neppure parziale dell'Irap, alle piccole imprese e ai liberi professionisti che ne facciano richiesta alle rispettive Camere di commercio. Le opposizioni, e i diessini in testa, avevano fin qui tuonato contro questa sorta di «presa in giro», contro un provvedimento soltanto «demagogico», una «farsa» e un «trucco» tale da avere un effetto significativo sull'economia regionale. Ma poi i Ds hanno «collaborato» proponendo in aula una se-

rie di emendamenti migliorativi.

A fronte del rischio che tali contributi vengano eccettati in sede europea, determinando un'infrangibile alle norme comunitarie, i diessini hanno suggerito, per esempio, che limitatamente ai settori cui l'Ue è particolarmente attenta, quali l'agricoltura, la pesca e i trasporti, i contributi vengano erogati, anziché tramite le Camere di commercio, attraverso i Comuni, quali sgravi dell'Ici. La proposta è stata accettata, e i diessini si sono astenuti, mentre hanno votato «no» il Ppi, i Verdi-Sdi, il Pdci e Rifondazione.

«È un rimedio - ha commentato l'assessore Romoli, forzista - a una tassa così iniqua che più si alza l'utile e più si abbassa l'imposta, penalizzando i piccoli a vantaggio delle grandi aziende. Per questo abbiamo pensato di ridurre la pressione fiscale dove c'è più bisogno». E la leghista Alessandra Guerri: «Un primo passo verso una giusta politica di sostegno del mondo produttivo e del federalismo fiscale di cui tutti parlano senza far seguire alcunché di reale. È fondamentale che il Nord gestisca autonomamente le proprie risorse».

g. p.

Passa a maggioranza, e contro il parere della giunta, un ordine del giorno sulle «esposizioni» elettriche

Antenne, è stop ai nuovi impianti

TRIESTE Verrà sospesa la costruzione di nuovi impianti che espongono sia la popolazione che i lavoratori addetti ai rischi derivanti dalla eccessiva vicinanza ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. In questo senso il consiglio regionale ha approvato ieri, contro il parere della giunta, un ordine del giorno che si riferisce in particolare agli elettrodotti ma anche alle antenne televisive e telefoniche.

Il documento, proposto da Antoniaz e Pegolo (Rc), si richiama alla mozione con cui

nei giorni scorsi la Camera ha impegnato il governo a varare entro quattro mesi un decreto che fissi i limiti di esposizione e di cautela, limiti centinaia di volte più bassi degli attuali, a evitare possibili effetti a lungo termine. Di qui l'impegno - che alla giunta, espressasi negativamente con l'assessore Romoli, è stato imposto con 24 «sì» a fronte di 19 «no» - a sospendere la costruzione di nuovi impianti, ancorché già autorizzati ma non ancora terminati, affinché si adeguino alle future norme.

Sono stati ben 14 gli ordini del giorno sbrigati ieri ad avvenuta conclusione dei dibattiti generali sulle variazioni di bilancio e prima d'affrontare i singoli articoli della relativa legge. Fra i documenti accolti dalla giunta figura quello - sottoscritto da Staffieri (Fi), Degano (Ppi), Marini (Fi-Ccd) Zvech (Ds) - che ripristina il finanziamento necessario per la realizzazione del secondo lotto del progetto di recupero urbano di via Flavia a favore dell'Istituto Caccia-Burlo di Trieste, laddove la relativa po-

sta (800 milioni per il 1999 e 2 miliardi per il 2000) era stata stralciata a dicembre dalla Finanziaria benché l'iniziativa derivasse da un accordo di programma già sottoscritto dalla Regione.

A titolo di raccomandazione è stata poi accettata dalla giunta la proposta di Degrassi (Ds), Brussa (Ppi), Fasola (Ln), Gherghetta (Ds) e Ritosca (An) di riservare un primo fondo di 5 miliardi, con la prossima Finanziaria per il raccordo tra il casello di Redipuglia e la Monfalcone-Grado.

IN BREVE

Interrogazione di Camerini e Volcic

Gorizia, città laboratorio: cooperazione transfrontaliera anche in campo sanitario

ROMA Come favorire e incrementare i rapporti nel settore sanitario fra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, in particolare fra l'azienda sanitaria Isontina e l'ospedale di Nova Gorica? È questo il contenuto dell'interrogazione al ministro della sanità, Rosy Bindi, presentata ieri dai senatori Fulvio Camerini e Demetrio Volcic. I due senatori nell'interrogazione parlamentare hanno inoltre osservato che «sono stati già avviati contatti preliminari fra le autorità sanitarie italiane e quelle slovene riguardanti la collaborazione transfrontaliera».

Palazzolo, ultraleggero precipita e finisce in acqua con a bordo due giovani friulani (lievemente feriti)

LATISANA Tragedia sfiorata ieri, poco dopo le 20, nei pressi di Palazzolo dello Stella per un atterraggio di fortuna tentato ma fallito di ultraleggero con a bordo una coppia di giovani friulani. Il velivolo, trovato improvvisamente in difficoltà, ha cercato di toccare terra su una strada in località Piancada, ma la manovra non è riuscita e la sua corsa è terminata nello specchio acqueo del bacino della tenuta Regina. I due occupanti sono riusciti a guadagnare la riva, aiutati da un passante, mentre l'ultraleggero si inabissava. Solo molto spavento e qualche contusione per i giovani, ricoverati in osservazione nell'ospedale di Latisana. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri.

Nuovo corso di laurea in Giurisprudenza presentato all'ateneo friulano: sei insegnamenti

UDINE Il Comitato ordinatore della facoltà di Giurisprudenza, presieduto dalla professoressa Mariarita D'Addazio, stamattina, ha presentato ieri alla stampa il nuovo corso di laurea in Giurisprudenza, attivato nell'ambito dell'omonima facoltà. Il primo anno del corso di laurea in Giurisprudenza è articolato in sei insegnamenti: tre nel primo trimestre (Istituzioni di diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico ed Economia politica) e altrettanti nel secondo (Istituzioni di diritto privato, Filosofia del diritto e Diritto processuale generale). Per ora saranno consentiti trasferimenti da altre sedi universitarie solo agli studenti iscritti al primo anno di corso visto che gli altri tre verranno attivati dal prossimo anno accademico.

AUTOMOBILE CLUB GORIZIA

Via Trieste 171 - 34170 Gorizia
Tel. 0481/522061 - Fax 0481/20884

Avviso di gara informale a mezzo di trattativa privata

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Automobile Club Gorizia n. 6/99 del 12 luglio 1999 è indetta gara informale a mezzo trattativa privata per la scelta del contraente per il seguente lotto:

LOTTO N. 1 - contratto di compravendita dell'immobile di proprietà dell'Automobile Club Gorizia sito in Gorizia - via Trieste n. 171 insistente sul terreno censito alla p.c.e. 429 del Comune Censuario di San Pietro di Gorizia (Comune di Gorizia), nonché dei beni mobili ivi contenuti. Trattasi di immobile a destinazione varie, non residenziale, comprendente un'unità a destinazione alberghiera, un'unità a destinazione commerciale e una unità a destinazione alberghiera, su un'area della superficie di circa mq. 13.000, avente superficie coperta di circa mq. 1800 e volume fuori terra di circa mq. 12.700. La residua potenzialità edificatoria dell'area è di circa mq. 26.600.

LA VENDITA AVVIENE ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:

1) Le domande di partecipazione dovranno essere presentate nella forma della proposta ferma e irrevocabile per giorni novanta e dovranno contenere: a) tutti gli elementi identificativi del proponente; b) l'offerta per l'acquisto dell'immobile. Il prezzo base complessivo dell'immobile è fissato in Lit. 4.050.000.000 (quattromiladiecimilaquattrocento milioni) pari al valore di stima indicato nella perizia predisposta dal geom. Paolo Politi e depositata presso la sede dell'Automobile Club di Gorizia. Il prezzo stabilito per la compravendita dovrà essere versato contestualmente alla stipula del rogito notarile ovvero, se pattuito in forma rateale, garantito da fidejussione bancaria a prima richiesta, rilasciata da primario istituto di credito o da compagnia di assicurazione e maggiorato degli interessi determinati sulla base del Prime Rate Abi in vigore al momento della stipula del contratto.

La compravendita interverrà entro giorni 15 dall'aggiudicazione. Le proposte dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo lettera raccomandata in busta chiusa, contenente all'esterno il riferimento «Proposta di acquisto di immobile» al seguente indirizzo:

Automobile Club Gorizia, via Trieste n. 171, 34170 Gorizia, entro e non oltre il 18 settembre 1999. Farà fede il timbro postale di spedizione.

2) Per la scelta del contraente l'Automobile Club di Gorizia si riserva di contrattare a trattativa privata con la persona o società che avrà presentato l'offerta migliore nella successiva gara informale cui saranno inviati i migliori 5 proponenti. L'Automobile Club Gorizia si riserva la facoltà di aumentare il numero di ammessi alla gara informale. Il contratto di cui al presente avviso di gara informale verrà aggiudicato alla persona o società che avrà presentato la proposta ritenuta dall'Ente, a suo insindacabile giudizio, più vantaggiosa per il perseguimento dell'interesse economico dell'Automobile Club Gorizia stesso. Le spese e le imposte gravanti relative al contratto di compravendita saranno tutte a carico dell'aggiudicatario. La partecipazione alla gara informale sarà subordinata alla prestazione di fidejussione bancaria o all'apertura di libretto di deposito per un importo pari al 10% (dieci per cento) della somma massima offerta per l'acquisto dell'immobile, sino al pagamento del prezzo concordato, così come verrà comunicato dall'Automobile Club di Gorizia ai partecipanti. Tale somma costituirà caparra confirmatoria in caso di inadempimento dell'aggiudicatario. L'immobile verrà posto in vendita a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con esclusione da parte dell'acquirente di ogni eccezione per eventuali contestazioni.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso la sede dell'Automobile Club di Gorizia, in via Trieste 171, Gorizia.

IL DIRETTORE
Dott. Cesare Antonio Zotti

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.43**
tramonta alle **20.39**
La Luna: si leva alle **20.42**
cala alle **5.32**

30.a settimana dell'anno, 209 giorni trascorsi, ne rimangono 156.

IL SANTO

Ss. Nazario e Celso

IL PROVERBIO

Un cane riconoscente vale più di un uomo ingrato.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,47**
Via Battisti mg/mc **3,78**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,49**
Piazza Vico mg/mc **2,77**
Piazza Goldoni mg/mc **3,17**
M. Pantaleone mg/mc **0,58**

TEMPO

Temperatura: **20,6** minima
26,9 massima
Umidità: **67** per cento
Pressione: **1014,3** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **5,4** km/h da S-O
Mare: **23,5** gradi

MAREE

Alta: ore **11.05** **+36** cm
ore **22.09** **+46** cm
Bassa: ore **4.27** **-63** cm
ore **16.27** **-16** cm
DOMANI
Alta: ore **11.32** **+40** cm
Bassa: ore **4.55** **-64** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La decisione di chiudere è stata formalizzata ieri dal Consiglio di amministrazione della banca

La Crt cancella il centro elettronico

Le funzioni verranno trasferite al Ced della Cassa di risparmio di Verona

Intanto arriva alla direzione Giovanni Battista Ravidà

Giovanni Battista Ravidà sarà il nuovo direttore generale della CrtTrieste. Lo ha deciso ieri il Consiglio di amministrazione della banca, che ha provveduto alla nomina a partire dall'1 settembre prossimo. Ravidà prenderà il posto di Nerio Benelli, in servizio alla Crt da oltre quarant'anni.

Ravidà, attualmente condirettore generale centrale al Credito Italiano, arriva a Trieste dopo aver ricoperto incarichi direttivi di elevata responsabilità nell'ambito della holding Unicredit Italiano.

«La nomina di Ravidà - si legge in un comunicato diramato ieri - a cui si affianca la presenza di due nuovi consiglieri di amministrazione, Paolo Fiorentino e Secondino Natale, rientra negli accordi a suo tempo sottoscritti dalla Fondazione Crt con Unicredit Italiano, che è destinato a diventare l'azionista di maggioranza della Cassa triestina». «A fianco del nuovo direttore generale - continua il comunicato - mantengono le funzioni di vice direttore generale vicario Paolo Zanetti e di vice direttore generale Giorgio Cerruti».

A Trieste rimarrà una struttura «di collegamento». I settanta dipendenti saranno, in parte, destinati ad altri incarichi. La Cgil: «Chiediamo un tavolo tecnico»

Chiude il centro di elaborazione dati della Cassa di risparmio di Trieste. Lo ha deliberato ieri il Consiglio di amministrazione della banca, formalizzando una decisione presa già da tempo. Il centro di via dell'Istria sarà accorpato a quello della Cassa di risparmio di Verona. A Trieste rimarrà una struttura di collegamento, con compiti e mansioni ancora da decidere nel dettaglio. E la chiusura del centro è solo la prima e più urgente decisione in vista di una sostanziale riorganizzazione della Crt dopo la nomina del nuovo direttore. Giovanni Battista Ravidà è un esperto del ramo commerciale, ed è in questa direzione che intendono puntare le future

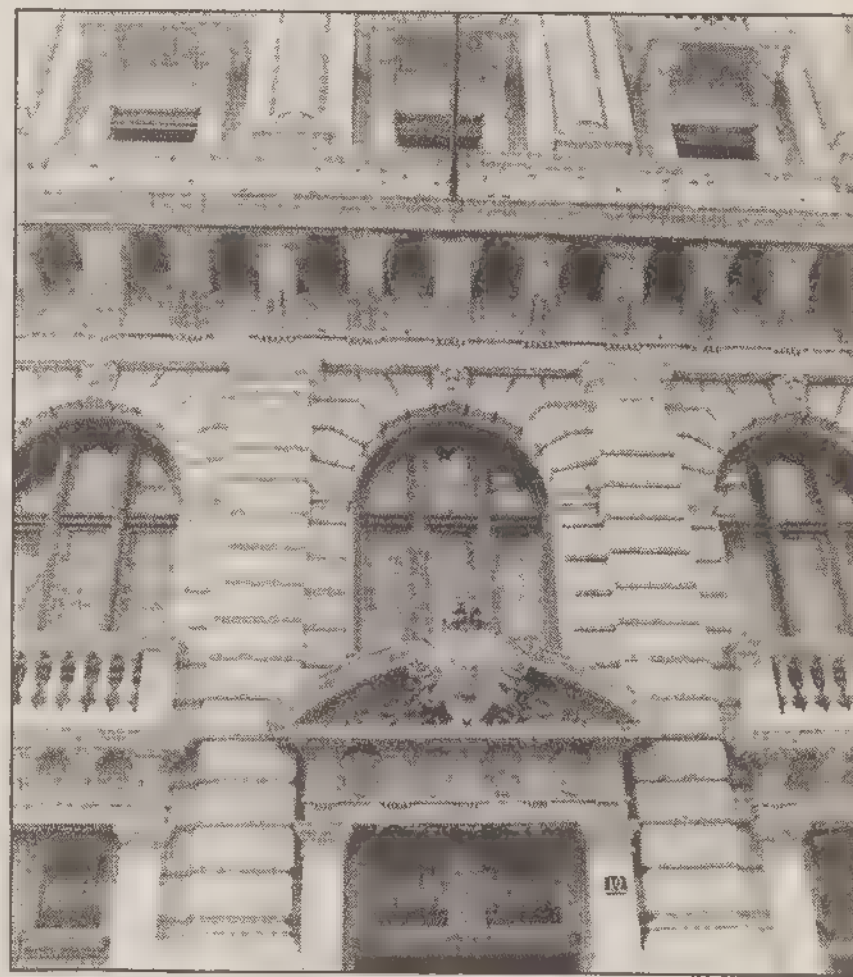
strategie della banca cittadina. In quanto alla chiusura del Ced, dei circa 70 dipendenti una ventina rimarranno nella struttura «di collegamento», gli altri saranno destinati a nuovi incarichi. La «ristrutturazione» dovrebbe essere completata entro l'anno. «E' una decisione inevitabile - spiega il direttore uscente della Crt, Nerio Benelli - e che avevamo presa da tempo; ormai la Crt è una banca di dimensioni critiche, tali che per restare all'avanguardia nel campo dei servizi informatici ed elettronici dovrebbe fare enormi investimenti, non proporzionati al numero dei correntisti». «Proprio per questo - continua Benelli - ci siamo

«agganciati» a Unicredit, e per questo abbiamo deciso di smantellare il Ced di Trieste; da soli non possiamo farcela, e solo unendoci al centro di Verona, che è all'avanguardia nel settore, saremo in grado di soddisfare le richieste dei clienti mantenendo un alto livello nella gestione elettronica dei dati; a Trieste rimarrà una struttura dedicata a lavorazioni specifiche; quali lo dobbiamo ancora decidere».

In quanto ai dipendenti, continua il direttore della Crt, «il presidente dell'istituto ha già dato assicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali; non mandiamo via nessuno, né intendiamo dequalificare il personale; attraverso appo-

siti corsi intendiamo avviare una parte dei dipendenti del Ced al settore commerciale; una buona occasione di crescita professionale per esperti informatici».

Del resto, continua Benelli, è questa la strategia futura della Crt. «Dovranno essere ristrutturate le funzioni della banca - continua -, perché ci troviamo con troppe strutture che hanno appesantito l'equilibrio: il 60 per cento dei servizi è destinato ai cosiddetti uffici di retrospettivo, mentre solo un quaranta per cento viene impiegato sulla rete commerciale; e questo rapporto va invertito, a tutto vantaggio della clientela che chiede di conoscere meglio le ormai moltissime opportunità che offre il mercato».



«Sarà - interviene Giorgio Uboni, della Fisac Cisl - ma noi contestiamo questa scelta, a cominciare dalla chiusura del centro di elaborazione dati di via dell'Istria». «La Cgil - continua Uboni - dà il benvenuto al nuovo direttore Ravi-

dà, sperando che egli comprenda la situazione; auspichiamo un proficuo confronto per rendere facile il passo in termini di riqualificazione del personale; ricordo che abbiamo già chiesto un tavolo tecnico con la direzione per discutere il futuro dei dipendenti del Ced, che non dovranno né essere dequalificati né mandati in giro contro la loro volontà».

p. 5p.

L'architetto francese Huet ha vinto la gara del Comune per il rifacimento del «salotto» cittadino

Ecco la piazza Unità del 2000

Arenaria grigia, fontana al centro, passaggio pedonale al mare



In una ricostruzione al computer, ecco come è destinata a cambiare piazza dell'Unità.

L'idea garantisce il nuovo, ma senza stravolgimenti. Il budget prevede dieci miliardi in due anni. E, in piazza della Borsa, via i bagni pubblici

to di superficie bulinato, e in pietra bianca d'Istria bocciardata per incoricare e strutturare il disegno delle superfici. Piazza dell'Unità sarà divisa in due: la prima, davanti al municipio, avrà lastre d'arenaria e la Fontana dei Continenti riposizionata al centro; la seconda, tra la Prefettura e il Palazzo del Lloyd, evoccherà il piccolo giardino scomparso nel 1920 e l'antico porto del Mandracchio, e sarà pavimentata «da un semplice tappeto punteggiato da una serie di "cabochons" nei quali è inserito un punto luminoso di colore blu». Ci sarà poi uno spiazzo pedonale di collegamento tra la Piazza e il mare, attraversato dalle due corsie riservate ai veicoli (è prevista in quel punto una velocità massima di 30 chilometri all'ora) delimitate da dissuasori ai bordi (va da sé che non si potrà più parcheggiare sulla piazza). In Piazza della Borsa il traffico sarà deviato su via Canal Piccolo e su Corso Italia, con due capolinea in Piazza Tommaseo. I bagni pubblici spariranno per far posto a una nuova fontana.

Pietro Spirito

Le immaginifiche proposte degli esclusi saranno esposte alla Sala comunale d'arte

Dalla zattera al prato con gli alberi

Una spazio come quello di Piazza dell'Unità e dintorni, con tutta la storia urbanistica e non che si porta dietro, non poteva non sembrare una ghiotta occasione per mettere alla prova la creatività di ogni buon architetto. E i partecipanti alla gara non si sono fatti pregare, individuando e progettando soluzioni straordinarie, nel senso letterale del termine. Tolti il vincitore, ecco cosa hanno presentato gli «esclusi».

Alexandre Chemetoff, per cominciare, ha scavato un canale d'acqua tutto intorno Piazza dell'Unità, si dà da farla sembrare un grande chiasso in procinto di salpare. Gino Valle ha voluto ripristinare lo spazio storico del Mandracchio realizzando una forra a mare, mentre Giancarlo De Carlo ha

«proiettato» sui disegni delle superfici pavimentate i tracciati prospettici degli edifici che sulle piazze si specchiano, inventando torri e punti luminosi multicolori là dove si indovina una mancanza o un «vuoto». Boris Podrecca ha invece giocato sulla metafora dell'acqua materializzata in pietra, riprendendo il concetto della piazza-zattera, mentre Alain Sarfati (francese) ha incantato la commissione comunale presentando un bel prato verde in mezzo alla piazza, con due filari d'alberi a correre intorno. Idea scartata, anche se gli alberi avrebbero finalmente nascosto alla vista il bianco gazebo dell'Hotel Duchi d'Aosta.

Manuel De Solà Morales, già chiamato a ripensare il Porto Vecchio, forte dei suoi soggiorni triestini

ha puntato tutto sul sogno di un traffico più leggero, ipotizzando un gigantesco parcheggio sotterraneo a ridosso di Piazza dell'Unità. E' stato tra i primi ad essere eliminato. Gli architetti dello Studio Gabetti & Isola, poi, a detta degli stessi componenti la commissione hanno francamente esagerato. Immaginando le energie della città che si incanalano verso il mare, hanno disegnato una Piazza dell'Unità a ondulazioni diverse, con siepi, punti d'acqua e guide ottiche a formare un percorso complesso e variamente livellato in un susseguirsi di dossi e muretti. Forse un po' troppo New Age per una città di anziani qual è Trieste. Tutti i progetti saranno esposti nella sala comunale d'arte a partire dal 18 settembre.

A prima vista non sembra cambiare molto. Balza agli occhi la fontana spostata e rimessa là dov'era una volta, e poi un'idea di spazio più uniforme e regolare, aperto verso il mare senza soluzione di continuità, dove si indovina il nuovo pavimento con lastre di arenaria sistemate a lisca di pesce. In fondo, verso il mare, alcune aiuole indicano un futuro giardino «mobile» tra Prefettura e Palazzo del Lloyd. E in Piazza della Borsa sono scomparse vetture ed autobus, ed è comparsa una fontana (forse quella del Tritone dio Piazza Venezia).

In realtà ciò che sta per accadere a Piazza dell'Unità e alle piazze limitrofe non è una semplice ripavimentazione con qualche ritocco, ma una sistemazione destinata, nelle intenzioni del progettista e dell'amministrazione Comunale che l'ha scelta, «a durare nel tempo senza passare di moda». Parola di Bernard Huet, nato in Vietnam nel 1932 e oggi uno dei più ricercati e blasonati architetti francesi: è stato lui ad aggiudicarsi il premio di 180 milioni messo in palio dal Comune nella gara per un progetto

di risistemazione delle piazze Unità, Borsa e Verdi. Agli altri sette progettisti in lizza rimane un rimborso spese di 15 milioni e la consolazione di avere i loro fantastici progetti esposti in una mostra che sarà allestita sabato 18 settembre nella sala comunale di piazza dell'Unità (rimarrà aperta una cinquantina di giorni).

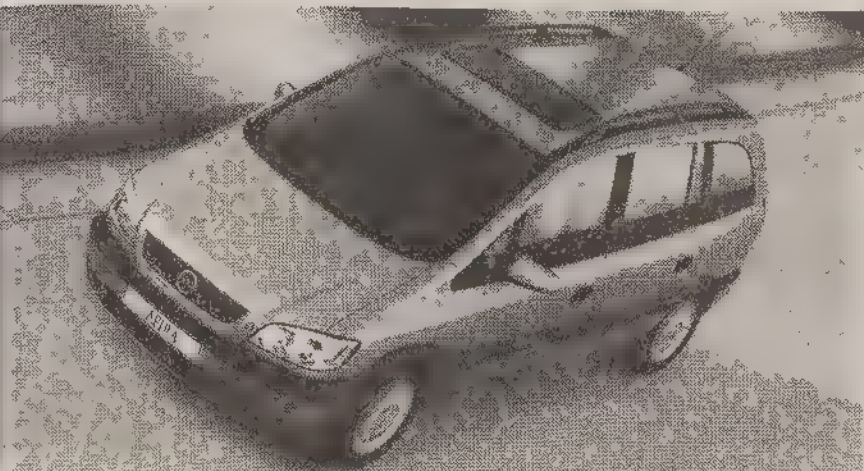
La presentazione del progetto di Huet per la riqualificazione architettonica e urbana delle più belle piazze cittadine è avvenuta ieri mattina a palazzo Gopcevic, presenti i componenti della commissione tecnica incaricata (tra cui il presidente Giancarlo Calacione, gli architetti Giletta Tamaro, Luciano Celli e Alvaro Colonna, quest'ultimo delegato della Soprintendenza ai Beni culturali), dal

sindaco Illy, dal vicesindaco Damiani, dagli assessori Baruzzi e Fortuna Drossi. Non è stato un compito facile, quello della commissione, vista l'elevata - in alcuni casi anche troppo - qualità dei progetti pervenuti, e visto che si doveva tener conto del valore estetico e culturale della proposta, della realizzabilità (anche in termini finanziari), della cura generale del progetto. La risposta, ha ricordato Illy, è stata più che soddisfacente, anche sotto il profilo della tempestività.

Cambiare e innovare, dunque, ma entro certi limiti. A cominciare dal budget: dieci miliardi in due anni. E il progetto di Huet è sufficientemente «classico» per garantire il nuovo senza eccessivi e costosi stravolgimenti. Ora, ha ricordato Damiani, ci vo-

Opel Zafira

L'unica auto con dentro una monovolume



flex7

L'unicità di Zafira comincia da una piccola rivoluzione chiamata Flex7: l'esclusivo sistema Opel che permette all'ampio interno dell'auto di assumere tutte le configurazioni possibili da 2 a 7 posti in soli 15 secondi senza alcuna fatica e senza fastidio di dover togliere i sedili. Il tutto in una vettura con le dimensioni esterne e la manovrabilità di una normale auto. Zafira sa adattarsi in tempo reale a tutte le idee che ti vengono: da un week-end bianco con gli amici a un trasloco in campagna, da una piccola fuga lontano da tutto a una lunga luna di miele. Capace, insomma, di dare il giusto spazio a tutte le cose e le persone che ami. Te compreso.

OPEL

Motori Ecotec plurivalvole 1.6 101 CV e 1.8 115 CV. Garanzia di 12 anni contro la corrosione perforante. Un equipaggiamento di serie davvero completo, che comprende, fra l'altro: ABS, full-size airbag lato guida e passeggero, airbag laterali, climatizzatore e impianto hi-fi con comandi al volante. Da lire 37.200.000.

Panauto G. Conti
TRIESTE STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040/820256

Imprenditori e sindacati sul protocollo siglato con il Veneto

«Sinergie necessarie per la sfida dei Balcani»

Per una volta tanto, anche nella rissosa e cavillosa Trieste, sembrano davvero tutti d'accordo, almeno sull'obiettivo principale. L'opportunità della ricostruzione dei Balcani può offrire a una città dall'economia agonizzante una grande opportunità di rilancio. Rilancio imprenditoriale, in primis, ma anche di ruolo e di autorità nel nuovo contesto geo-politico che si va disegnando con l'allargamento dell'Europa.

Il giorno dopo la visita del presidente del Consiglio Massimo D'Alema il «treno», o più brutalmente, la «torta» dei Balcani è l'argomento che unisce. E anche le parole del premier sul ruolo che il governo intende giocare, distinguendo politici a parte, ha raccolto consensi pressoché unanimi. Al punto che il sindaco Ily, solitamente misurato, si spinge a dire che, in sei anni di vita amministrativa, si è abituato «a risposte più vaghe, a giri di parole», mentre D'Alema gli è apparso «preparato, seriamente interessato a questa area ed estremamente concreto nelle risposte». Nel giudizio pessimo non solo gli impegni per i Balcani o la «traspadana», ma anche per i 300 miliardi destinati all'incompiuta grande viabilità. «D'Alema si è offerto quale garante - ha ricordato Ily - per consentirci di affidare i lavori».

Che la spedizione imprenditoriale nei Balcani, per il Friuli Venezia Giulia, sia un'occasione di sviluppo da non mancare, trova concorde il presidente della Camera di Commercio, Adalberto Donaggio: «Una ricerca dell'Ice - commenta - rivela che le imprese regionali hanno una sofferenza bancaria del 72 per cento sui Balcani. Questo dimostra che sono i nostri imprenditori ad aver sempre lavorato in quell'area e che dunque hanno le conoscenze e la cultura per contribuire alla sua rinascita. Se su queste ca-

ratteristiche si inserisce una richiesta politica forte da parte del governo, direi che ci sono tutti i presupposti per riuscire...».

Know-how e dimestichezza con il territorio d'oltreconfine, sono dunque dalla nostra, ma Donaggio ritiene indispensabile che l'Italia ottenga una forte investitura europea, sostenuta da un cospicuo impegno finanziario: «Il Kosovo - aggiunge - sarà appannaggio degli Stati Uniti, che faranno base al porto di Salonicco» (proprio per la temuta concorrenza di questo scalo, detto per inciso, il sindaco Ily ha parlato a Miramare di un impegno sinergico di Italia e Grecia per la costruzione delle infrastrutture nei Balcani, ndr). «Alla Serbia - prosegue Donaggio - dovremmo pensare l'Europa. Trieste può quindi diventare un'im-

Donaggio: «Purché l'Italia abbia ruolo e copertura internazionale». Catalano: «Due regioni con i presupposti per un'integrazione reciproca»

portante base logistica, purché l'Italia pretenda con decisione di essere inserita nei programmi europei, con un'adeguata copertura finanziaria».

E la partnership con il Veneto, siglata dal presidente della regione, Antonione, con il suo omologo Galan? «L'alleanza è intelligente sul piano tattico - annota Valdi Catalano, segretario della Cgil - ma bisogna che giochiamo le nostre carte senza timidezze. Qui da noi si dice: «Chi ha più filo tesserà», e il Veneto in questo è una corazzata. Da parte nostra abbiamo intelligenze, tecnologia, ricerca.

Ora spetta alla Regione tenere un rapporto contrattuale con il governo e definire un suo spazio di autonomia anche in politica estera. «In un recente incontro con gli imprenditori locali - gli ha eco Luca Visentini, segretario della Uil - li avevamo sollecitati ad attivarsi e loro sembravano orientati a far da supporto logistico più che a operare in loco. E' quindi opportuno fare sinergie e se ora interviene il sostegno del governo tanto di guadagnato».

Il protocollo siglato tra le due regioni riscuote soddisfazione anche all'Assindustria, che vede un contenuto politico molto importante, al quale adesso dovrà seguire quello economico. «Il presidente della Federazione industriali del Veneto, Tognana - sottolinea Loredana Catalano, direttrice della Confindustria triestina - ha ricordato un aspetto molto importante, ossia che le due regioni, insieme, contano 15 mila imprese, molte delle quali hanno rapporti non solo con i Balcani ma anche con il sud-est europeo e sono quindi, per cultura e tradizioni, le più attrezzate per mettersi al servizio del Paese. Certo, la presenza industriale veneta è fortissima, ma anche il nostro import-export è di tutto rispetto. Esistono dunque i presupposti culturali ed economici per un'integrazione e mi pare che D'Alema abbia dato un imprimatur all'operazione».

Catalano ricorda il «tavolo politico» e il «comitato operativo interregionale», costituiti di recente con l'apporto del mondo imprenditoriale, delle finanziarie e di esperti delle due regioni. «Ora - conclude - attendiamo i risultati della conferenza di Sarajevo. Poi ci dovrà essere un accordo nazionale, ma certo che Friuli-Venezia Giulia e Veneto hanno tutte le carte in regola per partecipare al processo di ricostruzione».

ar. bor.

Sottoscritto l'accordo fra Comune e Camera di commercio per fornire servizi a privati e aziende

Sportello unico, la città in rete

Un solo interlocutore per ottenere le più svariate informazioni

Il docente aveva presentato domanda per una cattedra a Diritto internazionale

Maresca puntava all'Ateneo

C'era comunque Trieste, nel futuro di Maurizio Maresca, presidente in pectore dell'Autorità portuale. O ci sarebbe stata, vista l'imponderabilità della questione. Il docente genovese di Diritto internazionale, ben prima, comunque, che il suo nuovo incarico triestino fosse all'orizzonte, aveva regolarmente presentato la domanda per una nuova cattedra che verrà ad aprirsi a Giurisdizione nell'ambito proprio del diritto internazionale.

Un posto ambito per uno come Maresca che, prima ancora che docente ama definirsi uno studioso e che in città vanta alcuni amici proprio all'interno dell'ateneo e di quello specifico comparto. «Sono un internazionalista e nel vostro ateneo conosco il professor Conetti e il professor Daniele, che insegnano e sviluppano le mie stesse tematiche...». Di qui a qualche mese avrebbe anche potuto affiancarli, ma al momento, per ovvi motivi di opportunità, Maresca preferisce trincerarsi dietro il «no comment».

Posizione comprensibilissima. L'esperto genovese («Non chiamatemi manager, perché non lo sono», ama precisare) ha

già capito che le città di mare si assomigliano tutte, anche e soprattutto sotto il profilo dei pettegolezzi e sta cercando di adeguarsi. E' bastata peraltro la sua prima uscita, diciamo così, «pubblica», all'Autorità portuale, per innescare i primi commenti. Gli addetti al remo si



Maurizio Maresca

sono già messi al lavoro e vogano ostinatamente contro. I primi saluti, informali, le prime prese di contatto sembrano aver già creato un piccolo «caso». In particolare, incidente di percorso o debutto fuori protocollo che sia stato, c'è chi ha immediatamente annotato che Maresca è stato ricevuto sulla soglia dell'Authority proprio da quella Marina

Monassi, ex segretario generale, che in un certo senso è stata la protagonista indiretta, e mai citata formalmente, delle estenuanti trattative per arrivare alla designazione del nuovo presidente. Viste le polemiche recenti, quasi uno scivolone diplomatico.

Ma a buttare acqua sul fuoco attizzato dai soliti bene informati, contribuisce lo stesso Maresca. «E' assolutamente logico che la Monassi sia venuta a salutarmi - precisa - visto che, come ho già anticipato, si trattava di una delle poche persone che conoscevo prima di approdare a Trieste, dai tempi in cui operavo all'interno dello staff del ministro Burlando! E comunque, se può servire la precisazione, non era neanche solo, ma in compagnia di altre due persone».

Rintuzzato il primo attacco, Maresca, non vuole comunque neanche pensare all'ipotesi di doppio incarico che gli deriverebbe dalla cattedra universitaria, perché al momento è probabilmente tutto concentrato sul porto, sulle strategie da definire e, perché no, visti certi precedenti, sull'opportunità di vedersi definire un docente prestato alla portualità... f. b.

Una rete informatica unitaria, capace di servire in maniera completa e articolata aziende e cittadini e, al contempo, di proiettare Trieste in vetta alle classifiche nazionali compilate prendendo in esame l'ammodernamento dei processi di gestione amministrativa. Da ieri Trieste ha questa potenzialità in più. E' stato sottoscritto infatti l'accordo fra Comune e Camera di commercio che prevede la realizzazione dello «sportello unico».

In sostanza, una sorta di interlocutore onniscente (o quasi, perché anche le macchine possono sbagliare o incepparsi) in grado di rispondere alle più diverse interrogazioni e richieste che imprese e privati possono rivolgere alle istituzioni. Si sono esse l'amministrazione comunale, con tutte le sue diramazioni, o la Camera di commercio con i suoi collegamenti già realizzati (per esempio quelli che legano l'ente di piazza della Borsa ai Comuni minori della Provincia).

«In sostanza - ha spiegato l'assessore comunale per l'Economia, Fabio Neri, chiamato a illustrare i contenuti dell'accordo - i clienti, che possono essere tutti, persone fisiche e giuridiche, avranno di fronte un solo responsabile, predisposto per fornire un numero pressoché infinito di informazioni. Poi, nel prosieguo del processo di perfezionamento del sistema informatico - ha sottolineato - potremo arrivare a una omologazione dell'intera Provincia, sufficiente per rispondere alle più diverse esigenze».

«Manca un elemento però - ha precisato il sindaco,

Riccardo Ily, che ha avuto parole di soddisfazione per la firma dell'accordo fra la sua amministrazione e la Camera di commercio - e cioè una legge regionale che recepisca quella statale in materia di informatizzazione dei processi burocratici. Senza tale provvedimento - ha aggiunto - che ancora una volta dobbiamo attendere per chissà quale motivo, la pienezza della convenzione non si può ancora esprimere e dovremo attendere, temo, l'anno nuovo per arrivare a una definitiva concretezza».

Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, all'atto della firma della convenzione, ha voluto ricordare che «Trieste è la città più informatizzata del mondo in proporzione al numero dei suoi abitanti. Abbiamo diffuso infatti 90 mila tessere per la benzina agevolata - ha spiegato a tale proposito - su un totale di poco più di 200 mila abitanti. Del resto l'ente che rappresento - ha aggiunto - aveva già raggiunto degli importanti accordi in questa materia con l'Inail, con l'ufficio Iva, con l'Inps. Esiste poi il progetto «Dimmi», che vede impegnata anche la Cassa di risparmio di Trieste. In altre parole - ha concluso - ci sono le premesse migliori affinché la città diventi un «centro-informatico» di tutto rispetto».

La palla ora passa alla Regione, come ha voluto ricordare Ily, per l'approvazione di un provvedimento legislativo (il relativo disegno della giunta sembra già pronto) che tutti considerano indispensabile. Ugo Salvini

L'impennata delle domande manda in tilt la programmazione

Gli asili nido «scoppiano» In lista d'attesa 340 bambini

E i commercianti fanno pace in seno all'Unione

Nasce all'insegna del ricompattamento della categoria il nuovo direttivo dell'Unione commercianti. Il neopresidente Antonio Paolotti ha proceduto ieri alla distribuzione delle cariche della giunta esecutiva tenendo fede a quanto anticipato al momento della sua elezione. Lo conferma la presenza al suo fianco, oltre al vice vicario Ottorino Millo, proprio di quell'Edvino Jerian che fino all'ultimo minuto gli aveva contestato la poltrona della Confindustria locale. Gli altri due «vice» sono Francesco Deruvo (settore turismo) e Renato Guerico (settore ingrosso). Della giunta esecutiva fanno invece parte, oltre ai sopradetti vertici, Vanda Alessio, Gianni Rocco, Franco Rigutti, Giordano Zemanek, Donatella Duiz, Nereo Svara, Roberto Bettin, Alberto Gattegno, Claudio Giorgi, Manlio Romanelli e Luciano Paiero.

Le nomine, ha precisato Paolotti, sono state effettuate in un'ottica di sviluppo della categoria che tiene conto delle specifiche competenze dei singoli, ai quali verranno affidate deleghe ad hoc. E' stata anche anticipata per il prossimo mese di settembre la venuta a Trieste del presidente nazionale della Confindustria, Billè, ospite di riguardo a un convegno dal titolo emblematico: «Le vie dell'Euro verso la ricostruzione dei Balcani?».

Si allungano a Trieste le liste d'attesa per gli asili nido, ma secondo il Comune la programmazione è stata eseguita nel modo migliore. Il problema sarebbe un improvviso aumento di richieste, che nel '99 sono state 150 in più rispetto all'anno scorso. Sono circa 340 le famiglie in lista d'attesa per poter usufruire del servizio comunale. Si moltiplicano le segnalazioni di genitori che lavorano entrambi e che di conseguenza si vedranno costretti ad affidare i figli a strutture private.

«Cosa devono fare i genitori che si trovano ad aver la «sfortuna» di percepire due redditi? - scriveva qualche giorno fa Beatrice Pion-Borsic - O avere un solo figlio, o ancora avere a loro volta genitori che possano accudire la loro prole». L'idea era che in qualche modo i criteri di scelta «punissero» i genitori che lavorano. E un'altra segnalazione giunge da Antonella Carini Rabusin, mamma lavoratrice con gli stessi problemi. Si tratta dunque di un

errore nelle previsioni? «In realtà pur essendoci stato un decremento delle nascite c'è stato un aumento delle richieste per l'asilo nido - spiega Maria Rosa Mani, dirigente del Servizio alla famiglia e all'infanzia del Comune - forse anche per la pubblicità messa in atto a livello nazionale. Il problema si era già presentato negli anni scorsi, ma proprio per questo sono stati aperti nuovi nidi e sono sta-

Proroga degli sfratti: quasi trecento le istanze

Non c'è stato l'assalto che si temeva. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di proroga degli sfratti è passato lasciando quasi «indenni» gli impiegati della Cancelleria per le esecuzioni immobiliari. Sono state meno di un centinaio, ieri mattina, le ultime istanze presentate dai ritardatari o da chi sperava fino all'ultimo momento in un'ulteriore proroga. In tutto a Trieste sono state consegnate circa trecento istanze di proroga da parte di inquilini raggiunti da sfratto e che versano in situazioni particolarmente gravi.



te siglate convenzioni con soggetti privati».

Qualche speranza di evadere le centinaia di richie-

ste ancora nel cassetto in realtà c'è. Una cinquantina di posti, tra l'asilo di Valmaura e altri in centro città, devono ancora essere assegnati, mentre per sopperire alla mancanza si sta approntando un servizio di «nido leggero». Il progetto prevede strutture con un'ospitalità massima di cinque ore al giorno, senza pasto per i piccoli ospiti. In questo modo i posti da coprire sarebbero circa un centinaio entro la fine dell'anno.

«Per il resto - conclude la dirigente - va sottolineato che potrebbe ripetersi quanto avvenuto l'anno scorso, quando le richieste sono state evase nella totalità dei casi, seppur ad aprile».

Riccardo Coretti

Critiche alla legge regionale sulle Ater

«Affitti a rischio raddoppio» Sindacati e inquilini sparano a zero sul dopo-lacp

Rischio addirittura di raddoppio dei canoni e pericolo che famiglie con 30 milioni di reddito siano costrette a spendere 10 per l'affitto della casa. Sono solo alcune delle insidie che presenterebbe la nuova legge regionale che trasforma gli lacp in Ater (Aziende territoriali per l'edilizia residenziale). I pericoli sono stati denunciati ieri in una conferenza stampa dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, dai sindacati inquilini Sunia, Siet e Uniat e dal Sindacato dei pensionati. E con una nota il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin chiede alla Regione di avviare un confronto con i rappresentanti degli utenti per un'accurata verifica sui canoni.

Valdi Catalano, segretario provinciale Cgil, ha sottolineato come la legge sia stata varata in un regime di completa assenza di linee programmatiche per il settore della casa che da sempre caratterizza la Regione a prescindere dal colore delle giunte. Giorgio Apo-

stoli parlando per i sindacati degli inquilini, l'ha definita una «legge-mostra» che rende impossibile la concertazione preventiva delle controversie, che prevede norme contraddittorie per le vendite e che dà mano libera ai consigli di amministrazione di aumentare i canoni anche di oltre il 100 per cento. «Una legge fatta per i nuovi ricchi», l'ha definita Tugliach del Siet, dal momento che per i redditi oltre i 18 milioni gli affitti verranno calcolati in base al valore catastale dell'appartamento.

E se la legge ha messo in agitazione anche i perenni esuberanti degli lacp perché potrebbero prevedersi degli esuberanti, i pensionati, come ha sostenuto Del Rosso della Spi-Cgil, sono in allarme rosso. Trieste è infatti una città con 55 mila pensioni minime e quasi il 70 per cento di assegnatari di alloggi Ater è fatto di pensionati. Dodicimila sono i nuclei familiari triestini che vivono in case popolari e cinquemila hanno un reddito inferiore ai 18 milioni.

Attività semestrale

Acegas: ricavi per oltre 122 miliardi nel rendiconto

Ricavi per 122,6 miliardi, con un risultato netto del semestre pari a 8,7 miliardi (nel '98 furono 5,1). Sono questi i risultati presentati nel rendiconto economico semestrale dell'Acegas, approvato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Giovanni Cervesi. Nel periodo sono stati inoltre realizzati investimenti per 15,5 miliardi.

La seduta è stata anche dedicata all'approvazione del nuovo Piano triennale di sviluppo 2000-2002 presentato dall'amministratore delegato, Tomaso Tomasi, che punta ad ampliare la gamma dei servizi, a espandersi territorialmente e a consolidare le strutture interne. Si punta a un aumento del fatturato del 50% nel triennio del piano e distribuito su una pluralità di linee di business. In ciascuno dei primi due anni sono previsti investimenti per 70 miliardi, che mirano a raggiungere un assetto impiantistico sempre più evoluto, con un'offerta integrata di servizi e attenta all'impatto ambientale.

Impennata di arrivi in marzo (+35,6%), poi un calo progressivo - Pronto un pacchetto: con 35 mila lire «immersione» triestina.

Boom turistico dimezzato dalla psicosi-guerra

Il «boom» è stato a marzo, quando gli arrivi in città sono cresciuti del 35,6 per cento. Poi, sull'onda del conflitto nei Balcani il turismo triestino è sceso in brusca picchiata. Meno 3,9 per cento di arrivi in aprile, meno 2,8 per cento a maggio. Appena a giugno il bilancio turistico ha registrato di nuovo un lieve attivo (+2,9 per cento). Ma per smaltire l'effetto-guerra ci vorrà ancora qualche tempo. Appena fra settembre e ottobre, complice la Barcolana, la fiera antequaria e la stagione dei congressi, gli operatori prevedono il ritorno alla nor-

malità. Gli ultimi dati sull'andamento del turismo «doc» sono stati illustrati ieri nella sede dell'Apt, in occasione della presentazione del nuovo pacchetto intitolato «La spiaggia dei turisti» messo a punto dal Consorzio Venezia Julia Incoming.

«Trieste ha senz'altro risentito del conflitto nell'ex Jugoslavia - ha spiegato il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Paolo de Gavarro - anche se il contraccolpo non è stato pesante come si poteva temere. Da gennaio a giugno del '98 gli arrivi sono stati com-

piessivamente 98.921 mentre quest'anno, nel medesimo periodo, ci siamo attestati a quota 101.990. Si può quindi calcolare che l'incremento turistico medio si aggiri attualmente su 3,1 per cento». A scoraggiare l'arrivo dei visitatori, ha spiegato de Gavarro, hanno giocato più fattori. La vicinanza di Trieste al confine (e una certa disinformazione sulla localizzazione del conflitto) ha fatto sì che la nostra città venisse considerata zona ad alto rischio con conseguenti disdette di soggiorni prenotati da tempo, soprattutto da

parte di scolaresche in gita. Mentre la guerra in corso ha cancellato i turisti di passaggio, quelli che si fermano in città uno o due giorni prima di raggiungere le località costiere dell'ex Jugoslavia.

Intanto, in attesa della rimonta autunnale gli operatori del Consorzio Venezia Julia Incoming propongono per l'estate un'offerta decisamente allettante. Il pacchetto «La spiaggia dei turisti», che può essere acquistata nella reception degli alberghi, propone infatti una panoramica inconsueta di Trieste. Con 35.000 li-

re i visitatori possono recarsi in barca da piazza Unità a Grignano, rilassarsi allo stabilimento Sirena (con tanto di posto riservato, ombrellone, lettino, telo mare e spuntino) e visitare il parco e il castello di Miramare. Per poi fare ritorno in città, senza code né smog, via mare. «L'obiettivo - ha spiegato Gabriella Kropf, presidente del Consorzio - è quello di proporre una visione diversa di Trieste, che oltre ad essere città d'arte e di cultura è anche una città di mare e di sole».

Daniela Gross

«RITENGO DOVEROSO SEGNALARE ALL'ATTENZIONE DEI LETTORI DEL DIZIONARIO GIURIDICO DIGESTO (UTET - TORINO) IV EDIZIONE, VOL. XII COMMERCIALE, CHE GRAN PARTE DELLA VOCE REGISTRO ITALIANO NAVALE E DELLE RELATIVE NOTE, IVI COMPARSE A MIA FIRMA, RIPRODUCONO INTEGRALMENTE IL TESTO DELLA MEDESIMA VOCE PUBBLICATA NEL NOVISSIMO DIGESTO ITALIANO (1968) A FIRMA DELL'AVV. PROF. ENZIO VOLLI. A QUESTI E AI LETTORI, PORGIO, DUNQUE LE MIE SCUSE».

ROBERTO LONGOBARDI



IL PICCOLO DELLA TUA CITTÀ

Restituata al traffico merci riva Cadamosto nell'area del Punto franco, la strada parallela al canale navigabile

Via i Tir (200 al giorno) da via Flavia

Ora i mezzi pesanti potranno immettersi direttamente sulla Grande Viabilità

Inchiesta del pm Federico Frezza

Al Coroneo Giovanni Gherardini: agli arresti domiciliari continuava a spacciare eroina

«Spacciava droga mentre si trovava agli arresti domiciliari».

Questa accusa ha portato ieri in una cella del Coroneo Giovanni Gherardini, 50 anni, via Irene della Croce 5. Gli agenti della squadra mobile hanno bussato alla porta della sua abitazione di primo mattino e gli hanno notificato l'ordine di arresto del sostituto procuratore Federico Frezza. Manette e prigione dunque, nell'ambito di una vicenda che ripropone anche a Trieste il problema delle misure di sicurezza alternative alla detenzione in carcere. In effetti l'assassinio del gioielliere milanese Ezio Bartocci, ha posto sotto i riflettori dell'opinione pubblica l'esigenza di controllare con più severità i detenuti assegnati ai «domiciliari».

Giovanni Gherardini per un'altra accusa di spaccio era finito al Coroneo nei primi giorni di giugno. Inoltre in gennaio, sempre secondo le indagini della Procura, era saltato addosso a una ragazza di 15 anni, cercando di baciarla. Da qui l'accusa di atti di libidine violenta.

Ma andiamo con ordi-

ne. L'arresto di ieri è direttamente collegato all'attività per così dire «commerciale» di Giovanni Gherardini, noto da tempo a polizia e carabinieri. Secondo l'accusa spacciava direttamente nel suo appartamento. Lì bussavano i giovani tossici e lì lui incassava il prezzo della droga. Nella precedente indagine gli investigatori del Commissariato di San Sabba lo avevano sorpreso in viale XX settembre mentre passava la dose a una giovane eroinomane. Un «passaggio» tanto ingegnoso, quanto inconsueto. Un abbraccio appassionato, le labbra che si sfiorano in un bacio e la bustina che passa da una bocca all'altra. Qualcosa però non aveva funzionato, tant'è che Giovanni Gherardini dopo il «bacio» aveva spuntato a terra un piccolo involucre. La ragazza l'aveva raccolto più che rapida per farlo sparire subito nella scollatura della maglietta. Il gesto non era sfuggito agli agenti e l'attentato marittimo accusato di essere un «pusher», era finito al Coroneo. Pochi giorni dopo aveva ottenuto gli arresti domiciliari.

Claudio Ernè

Una «bretella» stradale, in grado di assorbire il traffico pesante (all'incirca 200 camion al giorno, alcuni anche di grande dimensione) a tutto vantaggio della sicurezza di coloro che quotidianamente transitano lungo la via Flavia in direzione Muggia e viceversa, all'altezza di Aquilina.

Da ieri la riva Cadamosto, uno stradone che corre parallelo al canale navigabile nel cuore della zona industriale, è stata restituita al traffico merci ordinario, dopo aver fatto parte per lunghi anni dell'area del Punto franco e come tale non percorribile da tutti.

Finora i camion provenienti dalla Auta Marocchi, dalla Ftm e dalla Frigommar, per immettersi sulla grande viabilità, dovevano inserirsi nel traffico, sempre piuttosto sostenuto, di via Flavia a poche centinaia di metri dall'abitato di Aquilina.

Con le recenti disposizioni che regolano il traffico proprio in tale area (sono stati costruiti degli spartitraffico che impediscono le manovre a «u»), gli autisti erano costretti a raggiungere le Noghère per poi tornare indietro riattraversando la stessa Aquilina.

Ora, con l'apertura della riva Cadamosto al traffico ordinario, queste complicazioni potranno essere evitate con evidente vantaggio per l'intera collettività.

In sostanza - ha spiegato Roberto Cosolini, presidente dell'Ente, l'ente che si è fatto promotore dell'iniziativa - abbiamo creato un passaggio interno alla zona industriale che permette ai camion che operano con le tre aziende interessate, che hanno fra l'altro contribui-

to alla spesa, di utilizzare una corsia privilegiata, lontana dalla circolazione congestionata di via Flavia».

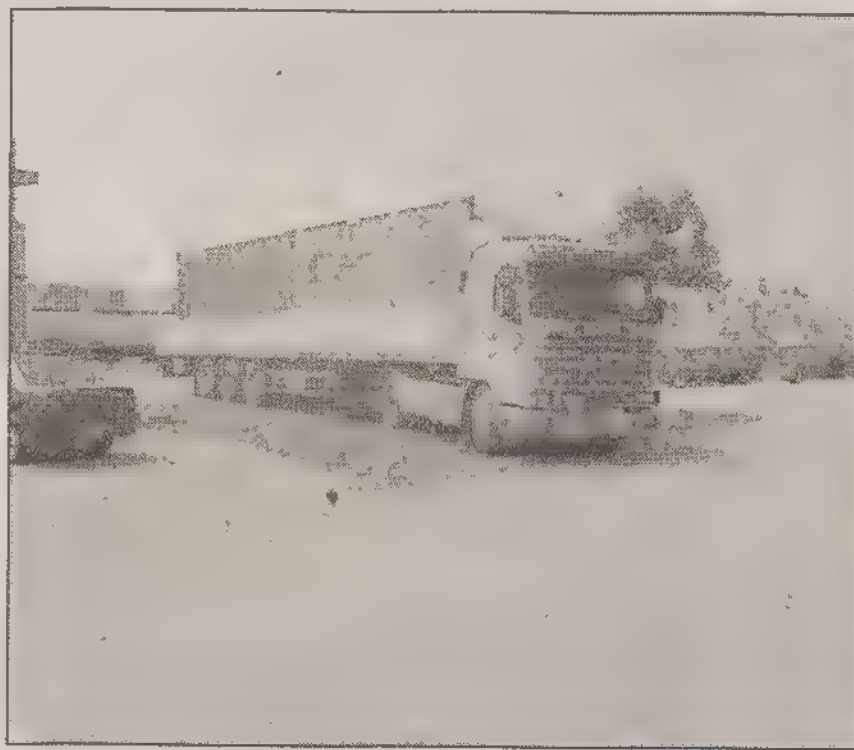
All'inaugurazione ha partecipato anche il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che ha salutato l'iniziativa con entusiasmo, essendo consapevole della complessità delle problematiche legate al traffico su tutto il territorio della provincia di Trieste.

«In particolare durante l'estate - ha detto ancora Cosolini - il traffico è sostenuto per la presenza di turisti provenienti da diversi Paesi europei, perciò il problema era veramente complesso. In un primo tempo - ha precisato - avevamo adottato la soluzione che prevedeva, per i camion che da via Parloti volevano immettersi in via Flavia, l'obbligo della svolta a destra. In precedenza, con la possibilità di girare a sinistra, si creavano dei veri e propri blocchi stradali. Ma neppure tale provvedimento si è rivelato sufficiente. Ecco che abbiamo pensato alla riva Cadamosto. Ma si trattava di un'arteria inserita nel contesto del Punto franco - ha concluso - e si sono rese necessarie delle procedure amministrative, peraltro complicate in tempi piuttosto brevi».

Cosolini ha poi voluto rassicurare tutti che l'area del Punto franco, leggermente ridimensionata dal provvedimento «mantiene intatta la sua potenzialità ricettiva, nel caso nuove aziende volessero insediarsi».

Un'ultima considerazione: i costi per la realizzazione di questa variante sono stati minimi. Come dire: «se se vol, se poi».

U. Sa.



La nuova bretella per il traffico pesante inaugurata ieri.

«Non ero in quel negozio per noleggiare film porno»

«Non sono un depravato in cerca di film porno». Il giovane rimasto chiuso nel negozio di videonoleggio in via Valmaura vuole precisare le circostanze della sua avventura.

«In quel negozio c'erano tanti film da scegliere e lì tempo passava in fretta. I film più vecchi sono i più distanti da quelli recenti. Mentre stavo annotando il numero delle cassette, ho sentito chiudere la porta. Sono corso fuori gridando: «Aspetta!». Ma il proprietario aveva già chiuso la saracinesca. Ripeto: ero andato a noleggiare film di tutt'altro genere».

Il giovane continua il racconto: «Quando mi sono reso conto che non sarei uscito tanto facilmente dal negozio, ho cercato un elenco telefonico per chiamare la pizzeria accanto al negozio dove mi trovavo. Ma era buio e non riuscivo a vedere. Allora ho preso il mio cellulare e ho chiamato i carabinieri. Dopo poco è arrivata una telefonata dal proprietario che mi ha detto di stare tranquillo, quindi sono finalmente uscito».

U. Sa.

Commento dopo gli arresti di Milano

La madre di Vincenzo: «Spero che quella gente non esca più dal carcere»

«Nella mia mente ci sono solo rabbia e dolore. Spero solo che quella gente non esca più dal carcere. Mi hanno ucciso un figlio d'oro. Quello che voglio è una giustizia che sia tale». Quella di Luisa Raiola, la mamma di Vincenzo, il poliziotto triestino di 26 anni, ucciso due mesi fa in una rapina a un portavalori a Milano, è una ferita che non si riu-

nella chiesa di Santa Maria Maggiore la signora Luisa non aveva mai tolto gli occhi dal feretro coperto con la bandiera tricolore. «Quella gente - ha detto ieri - ha rovinato la vita di una famiglia. Spero solo che provino un po' del mio dolore». Poi il grappolo in gola le ha impedito di parlare.

Quella tragica mattina furono almeno dieci i banditi armati fino ai denti che scatenarono una pioggia di proiettili su agenti, carabinieri e guardie giurate: era un piano ambizioso. Ma qualcosa non era andato per il verso giusto. Era arrivata la volante con Vincenzo. E poi c'era stata la sparatoria e un proiettile



Vincenzo Raiola

aveva raggiunto l'agente alla testa. «L'ho visto cadere a terra. Ho visto i suoi occhi sbarrati e il sangue che scendeva. Vincenzo, Vincenzo, rispondi. Dalla radio portatile ho urlato: Porca puttana, mandate l'ambulanza, Vincenzo sta morendo», aveva ricordato il giorno dopo Dennis Sartor, 24 anni, il poliziotto monfalconese testimone dell'agghiacciante sparatoria. Lui e Vincenzo erano sulla stessa volante, la «Colmasina».

c.b.

Un'unica organizzazione dietro ai sequestri fatti in Porto vecchio dove si è anche rischiata un'esplosione

E al Kosovo aiuti «umanitari» in armi

Arrestato il presidente della fondazione che riforniva l'Uck attraverso Trieste

«Fondazione Madre Teresa di Calcutta», organizzazione per gli aiuti umanitari con sede a Lucerna, Svizzera. Dietro a questo paravento, i kosovari della diaspora hanno armato fino ai denti e preparato alla guerra i combattenti dell'Uck passando attraverso Trieste. Grazie a due ingenti sequestri fatti nei mesi scorsi in Porto vecchio e alle notizie trasmesse dalla Procura triestina, la polizia elvetica ha messo in carcere il presidente della fondazione e un commerciante d'armi svizzero. Nell'indagine risultano anche coinvolti a vario titolo altri quattro kosovari, tra cui un camionista, oggi latitante in Albania, che era riuscito a dilaguardarsi mentre si trovava in stato di fermo alla Dogana triestina. Con il suo Tir, bloccato dalla Finanza mentre stava per imbarcarsi sul traghetto per Durazzo, nel febbraio scorso aveva portato decine di casse con trentadue mila proiettili di guerra, quaranta fucili, trenta frecce esplosive, radioteletrasmettenti per i collega-

menti satellitari, mitra, gilette, pistole, cinquanta elmetti e novanta mimetici. «Porto aiuti umanitari a cura della Fondazione benefica Madre Teresa di Calcutta», aveva dichiarato alla dogana. Ma sotto uno strato di scarpe e vestiti nascondeva l'arsenale.

Il carico era partito da Lucerna dove la fantomatica fondazione aveva sede così come anche, guarda caso, il «Movimento di liberazione del Kosovo» guidato da Ibrahim Kelmendi che per primo ha rivendicato legami con la guerriglia per la quale ha raccolto platealmente fondi. E riscontati inequivocabili di legami con Lucerna e con la stessa fondazione paravento sarebbero stati trovati dalla Digos triestina addosso a Sabit Ihaqi e Feia Suli, i due uomini dell'Uck residenti rispettivamente in Germania e Svizzera che sono detenuti al Coroneo e verranno prossimamente processati a Trieste. Sulla loro «Opel station wagon» portavano cinque fucili, due pistole, esplosivo, bombe a

mano, 30 coltelli, 40 mila cartucce e un centinaio di siringhe per vanificare l'effetto dei gas nervini.

Le due inchieste, condotte in tempi diversi dal sostituto procuratore Giorgio Milillo, traggono dunque uno scenario univoco con i medesimi organizzatori del maxitrafico, sebbene lo stesso Pm tenda oggi a non esasperare la portata. In realtà, secondo voci non confermate, le autorità elvetiche non avrebbero collaborato a sufficienza, impedendo di fatto alla polizia triestina di ricostruire la quantità di carichi passati indenni attraverso il nostro porto. «Di certo l'Italia, che significa Trieste e Ancona, ha potuto essere usata come un'autostrada tra il centro Europa e l'Albania per i corrieri d'armi», si lascia sfuggire un investigatore. E nel porto di Trieste si è rischiato almeno una volta uno scoppio disastroso. Un innescò è stato trovato a due o tre centimetri dall'esplosivo, mentre mani non troppo esperte si agitavano a poca distanza.

Silvio Maranzana

Incendio allo scalo Legnami: l'accusato davanti ai giudici

Florent Dominique Morin, 32 anni, cittadino francese, originario di Neufchâteau, sarà processato oggi per direttissima dai giudici del Tribunale. E' accusato di aver tentato di incendiare nove giorni fa un paio di depositi dello Scalo Legnami. La polizia lo ha avuto arrestato quando le fiamme si stavano sviluppando.

«Sono giunto a Trieste per disturbare l'ordine pubblico» avrebbe dichiarato in questura il protagonista di questa strana vicenda dai molti contorni ancora oscuri. Va anche detto che Florent Morin in carcere non ha cambiato atteggiamento, provocando guai e cercando di alimentare tensioni tra gli ospiti del Coroneo. Oggi, come dicevamo, comparirà in aula per essere processato e qualcosa in più si dovrebbe capire della sua personalità. Oltre che di tentato incendio doloso, è accusato di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

All'interno dello Scalo Legnami, dopo essere stato sorpreso ad appiccare il fuoco alle cataste, in un primo momento Morin si era fatto da parte buono, attendendo che polizia e pompieri spegneressero i focolai. Poi, senza alcuna apparente ragione, Morin era ripartito alla carica, cercando di gettare altra legna nel falò. Era stato ammanettato con qualche problema, vista la sua notevole prepotenza fisica.

Giovane «homeless» Manda all'ospedale una poliziotta: condannato per «direttissima»

Dormiva sul marciapiede di via Risorta, le braccia strette attorno a una bottiglia di vino. Una pattuglia della polizia l'ha visto e l'ha svegliato.

Freddi Saba, 34 anni, da qualche tempo ridotto a vivere sulla pubblica via, ha difeso la sua bottiglia come i bambini difendono il loro orsacchetto di peluche. Ha reagito male, un po' a causa dell'alcol, un po' per difendere la sua dignità di «homeless». Di senza casa. Ha alzato la voce e nella concitazione dell'amanuovellamento, ha spedito all'ospedale una ragazza in divisa. Prognosi quattro giorni.

Ieri Freddi Saba è stato processato per direttissima dai giudici del Tribunale presieduto da Manila Salvà. Il giovane è giunto in aula dal Coroneo tra due agenti della polizia penitenziaria. Spettinato e con la barba lunga, ha risposto «sì» al difensore d'ufficio che gli consigliava di chiedere il patteggiamento della pena. «Rischi meno, quattro mesi al posto di un anno» ha detto l'avvocato Riccardo Ghezzi. Inutile aggiungere che da lungo tempo Freddi Saba non può più usufruire della condizione, spesa in numerosi analoghi processi nati da «incontri» notturni con le pattuglie della polizia.

Il difensore ha concordato la pena con il rappresentante dell'accusa, il pm Laura Barresi. Quattro mesi e 10 giorni di carcere a causa delle «recidive», reiterata, specifica e infrequente» come si legge nel decreto della Procura. Una breve camera di consiglio e il giudice Salvà ha ratificato l'accordo decidendo anche dell'immediata scarcerazione dell'imputato. Fra qualche settimana la sentenza passerà in giudicato e scatterà l'ordine di portare al Coroneo Freddi Saba. Trovarlo non sarà difficile. Un breve giro per le vecchie strade su cui si affacciano osterie d'antan come quella di Libero in via Risorta e il caso sarà risolto. Freddi sarà lì a pochi metri addormentato sull'asfalto, abbracciato alla bottiglia, come se fosse il suo orsacchetto.

c.e.

Fino al 30 settembre lo storico locale rimarrà affidato alle «cure» di Bruno Vesnaver. Ma se l'iniziativa avrà successo non è escluso che continui

Rivive la «Bottega del vino». E vuole crescere

L'altra sera al castello di San Giusto lo scenario era veramente suggestivo. Da mozzare il fiato. Nulla da invidiare al Pincio. O, se preferite, al Gianicolo. Il merito è anche di Bruno Vesnaver, che ha riaperto dopo molti anni la «Bottega del vino», lo storico locale ritrovo di generazioni intere di triestini. Quarant'anni ormai compiuti proprio ieri, Vesnaver ha raccolto la sfida. «Per chi è triestino la «Bottega» è stata un'istituzione. Deve tornare a esserlo».

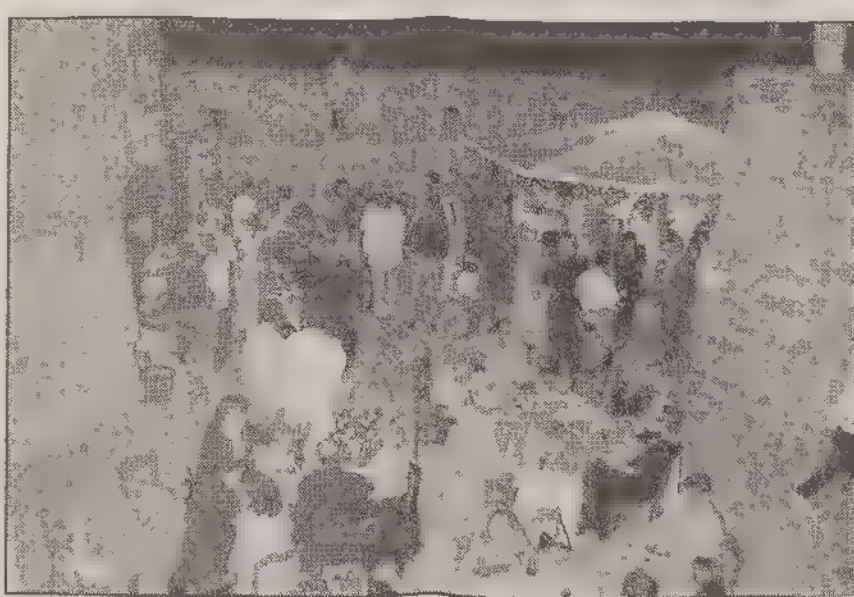
Si è buttato a capofitto nell'impresa, fin quasi a rompersi l'osso del collo. E non

solo in senso metaforico. «Mi scusi se parlo stando in posizione rigida. Mi sono fratturato qualche giorno fa un osso che non mi permette di muovermi liberamente con la testa». Vesnaver racconta di come sia riuscito ad ottenere la concessione comunale del castello. «Ai primi di giugno ci siamo aggiudicati la gara e in meno di 50 giorni siamo riusciti a fare quello che lei ora vede».

Effettivamente, un ottimo lavoro. L'arredamento del locale è caldo e accogliente. «Merito di questo va all'architetto D'Ambrosi. Abbiamo cercato di creare l'ambiente adatto per attirare so-

prattutto i giovani. A Trieste da troppo tempo si è pensato esclusivamente agli anziani». Vesnaver ha continuato, durante tutta l'intervista, a stringere le mani dei numerosissimi ospiti arrivati al castello. Accolti da gustose penne fumanti, tenero prosciutto cotto e saporiti mini wurstel gustati con pane friabilissimo. Il tutto innaffiato da ottimo vino rosso e bianco. «Per ora ci limitiamo alla cucina alla griglia. Dopo il 30 settembre faremo il bilancio». E se l'iniziativa ha successo... Promette grandi cose, Vesnaver. Vista l'inaugurazione, c'è da credergli.

Giuseppe Di Leo



La serata inaugurale della rinnovata «Bottega del vino».

porte...

Un'offerta de IL BALLATOIO di 3P e TORTEROLO&RE:

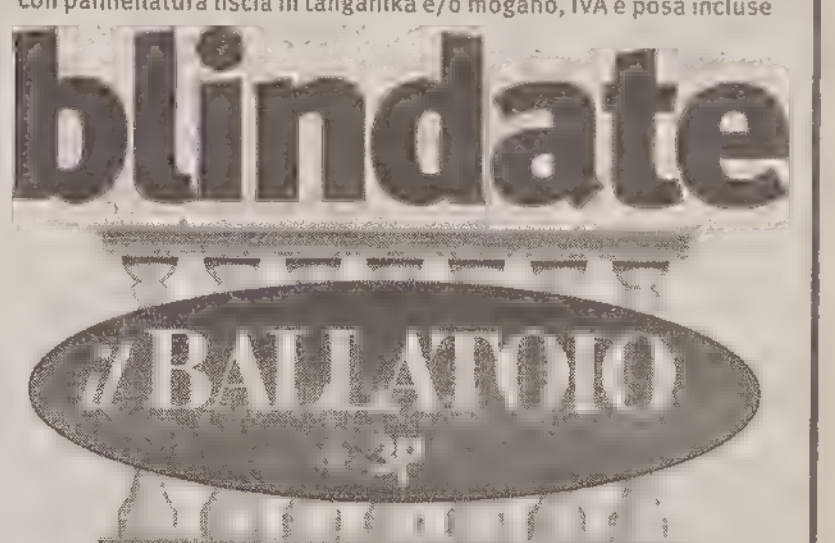
porte omologate a norma europea UNI 9569 in classe 2 per lo scasso e lo sfondamento, ed a norme europee UNI 8270/3 e 8270/7 per l'isolamento acustico (abbattimento certificato di 33 dB grazie alla coibentazione interna in polistirolo)

- garanzia di dieci anni sulle parti meccaniche - nei seguenti modelli, con 13 punti di chiusura, sempre accessoriati di limitatore di apertura, spioncino grandangolare, lama parafreddo, coprifili interni ed esterni:

- TR410, con serratura di sicurezza dotata di cilindro DDM IX5 con 6 chiavi, duplicabili solo dal titolare esibendo la tessera personale (listino lire 2.853.000) offerta lire 2.081.000(*)
- TR210, con serratura di sicurezza a doppia mappa (listino lire 2.445.000) offerta lire 1.799.000(*)

Porte disponibili in PRONTA CONSEGNA anche nel mese di AGOSTO!

*) offerta valida per porte di misura luce standard (60-85-90 x 210) con pannellatura liscia in tangerina e/o mogano, IVA e posa incluse



Trieste - Via Zanetti, 6 - tel. 040 964195 siamo aperti da lunedì a venerdì: 08:30-13:00 e sabato: 09:00-13:00

ITALNOVA
SALDI Saldi Saldi
TAGLIE NORMALI
E CALIBRATE
Piazza OSPEDALE 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/3652-40
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

PROMOSSO?
regalati un
SECTOR
OROLOGIO
OROLINEA
040/371460

ORVISI
Giocattoli - Via Ponchielli 3
I GIOCHI DA MARE
PER ADULTI
E BAMBINI

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA.



BEGLIANO vicinanza aeroporto Ronchi Legionari, casa epoca 2 livelli, fabbricato rurale; area scoperta 800 mq. con ingresso carraio. Adatto anche abitazione ed attività. GEOM. GERZEL 040/310990



GRETO tranquillo soggiorno con zona cottura matrimoniale bagno arredato 108.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BATTISTI perfetta mansarda ascensore. Vano unico angolo cottura bagno. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA CARLI epoca 4.0 piano senza ascensore cucina 2 stanze servizio luminoso. GEOM. GERZEL 040/310990.

MUGGIA centro storico ampio salone cucina stanza bagno ripostiglio 110.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007.

ADIACENZE San Marco terzo piano con vista aperta riscaldamento autonomo cucina soggiorno matrimoniale bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FLAVIA eccellenti condizioni inno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo 90.000.000. VIP 040/631754.

S. GIOVANNI ultimo piano nel verde soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo ascensore 115.000.000. VIP 040/634112.

MUGGIA attico perfette condizioni soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio ampia terrazza box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PALAZZETTO in stabile recente, appartamento luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, in ottime condizioni. CENTROSERVIZI 040/382191.

F. SEVERO ALTA soggiorno, 2 stanze, grande cucina-tinello, bagno, 2 ripostigli, cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

SOGGIORNO 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, anche box o posto auto, 1.0 ingresso, via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191.

GRETTA nel verde, ampia metratura, salone con terrazzo vista mare, 2 matrimoniali, grande cucina, doppi servizi, 3 ripostigli, cantina, ascensore, box, 560.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

PENDICE SCOGLETTO elegante appartamento ristrutturato, ascensore. Vista aperta: soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, bagno, poggioli, cantina. Possibilità parcheggio. Lire 205.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MARCONI luminoso piano alto primo-ingresso, ascensore. Soggiorno ampio, cucina, due stanze, due bagni, poggiolo, due posti auto in garage. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PIAZZA SCORCOLA pressi, simpaticissimo alloggio, giovanile, 80 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, atrio, ripostiglio + cantina. Discretamente d'epoca. Preferibilmente persone allena-

VILLA D'EPOCA centralissima ampia metratura su 2 livelli più mansarda, cantinone, giardino accesso auto, splendide rifiniture da intenditore. CENTROSERVIZI 040/382191

SOGGIORNO 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo poggiolo ascensore riscaldamento autonomo anche box o posto auto 1.0 ingresso via Caprin. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIALE XX SETTEMBRE lussuoso appartamento restaurato stabile d'epoca. Affreschi parquet intarsiati: salone cucina sala da pranzo tre stanze doppi servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare. Prezzo impegnativo, informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

te! 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALPI GIULIE vero affarone 100 mq da ammodernare, facilitazione pagamento. 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA PICCARDI in buono stabile appartamento luminoso soggiorno due stanze cucina abitabile bagno e wc separati due poggioli in stabile moderno con ascensore. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA SAN GIUSTO (via della Fornace) piano alto vista libera due matrimoniali soggiorno cucinino bagno e wc separati due poggioli in stabile moderno con ascensore. GRATTACIELO 040/635583.

MONFALCONE 100 mq al sesto piano con ascensore salone 2 stanze cucina abitabile, bagno, terrazzo e termoaerone. Lire 175.000.000. GREBLO 040/362486.

SAN GIOVANNI recente soggiorno con angolo cottura due stanze bagno ripostiglio poggiolo e termoaerone. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMO 2.0 piano ristrutturato buona metratura adatto anche uso ufficio ampio ingresso 2 grandi stanze cucina bagno e servizio termoaerone. GREBLO 040/362486.

COMMERCIALE tranquillissimo vista mare soggiorno cucinotto due stanze servizio poggiolo ripostiglio cantina termoaerone. GREBLO 040/362486.

MUGGIA XXV Aprile, soggiorno cucina bagno 2 stanze 2 poggioli parcheggio 175.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007.

ALTURA tranquillo, facilità parcheggio: ampio soggiorno 2 stanze cucina 2 bagni ripostiglio terrazzo soffitta 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PROSSIMITÀ OSPEDALE-PIETÀ semirecente: soggiorno 2 stanze cucina bagno wc 2 poggioli V piano ascensore 85 mq 135.000.000 eventualmente possibilità pagare interamente con mutuo rateo mensile 1.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FOSCOLO-P. GARIBOLDI: soggiorno 2 stanze cucina doccia-wc ripostiglio II piano soffitta autometano 138.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SETTEFONTANE-FABBRICA in stabile di recente ristrutturazione integrale: soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 85 mq autometano ascensore in ottime condizioni 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

V. SEVERO semirecente VII piano vista libera ascensore: soggiorno 2 stanze cucina bagno wc poggioli cantina 87 mq. PIZZARELLO 040/766676.

V. GIULIA bella casa epoca appartamento restaurato da amatore con rifiniture di pregio: saloncino 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni in marmo III piano. PIZZARELLO 040/766676.

SAN MARCO stabile ristrutturato come primo ingresso appartamento mansardato composto da cucina abitabile saloncino sala pranzo 2 camere doppi servizi 270.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

VELTRO perfetto 5.0 piano con ascensore vista stupenda atrio cucina saloncino matrimoniale cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina posto auto 285.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

CENTRALISSIMO appartamento da ristrutturare 95 mq 3.0 piano stabile epoca ingresso cucina abitabile saloncino matrimoniale cameretta bagno molto luminoso L. 108.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

SAN PASQUALE recente panoramicissimo attico di 100 mq più grande terrazza composto da cucina saloncino 2 stanze savizi con 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BESENGHI spazioso tranquillo condizioni ottime composto da cucina abitabile salone 2 camere bagno ripostiglio cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA D'ANNUNZIO luminoso piano alto in buone condizioni cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA F. SEVERO piano alto vista aperta con ascensore e riscaldamento cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli 150.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA DEL BOSCO discreto cucina soggiorno stanza stanzetta servizio 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROZZOL panoramicissimo ultimo pia-



S. GIUSEPPE, casetta accostata con 2600 mq di terreno agricolo, 60 mq di cantine e 40 mq abitativi; vista sul verde e scorcio mare, da ristrutturare, 185.000.000 trattabili. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007 040/275118

no cucina abitabile saloncino camera cameretta bagno con posto auto e posto moto in garage. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GINNASTICA totalmente ristrutturato a nuovo cucina soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento autonomo prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OSPEDALE adiacenze soleggiato soggiorno cucina due stanze doppi servizi autometano 115.000.000. VIP 040/631754.

SE HAI LA CASA O L'AZIENDA NELL'AREA INTERESSATA PUOI PRENOTARE (*) IL PARCHEGGIO IN CENTRO

La prenotazione è gratuita e non vincolante ed è riservata a privati e aziende con proprietà immobiliari nell'area interessata. Per acquisire il diritto di precedenza (*) basta telefonare a:

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

STRADA DEL FRIULI panoramicissimo appartamento primoingresso su due livelli: salone cucina tre stanze bagno terrazza giardino proprio box auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MANSARDE centrali splendidi condominio protetto dalle Belle Arti. Ristrutturazione totale. Ascensore 120/130 mq al grezzo. Bellissimo effetto luce e movimento tetto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Tra antiquari e localini caratteristici immerso nella storia della città 140 mq discreti. Bel condominio con ascensore. 195.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centralissimo! Bella vista! Casa d'epoca ascensore. Cucinone salone d'angolo 3 stanze servizi poggiolino. Stuzzicante e particolare possibilità ampliamento. Ribassato! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO su 2 livelli. Vicinanze viale Miramare tranquillo e con vista mare! Bella casa d'epoca ascensore. Cucina, salone, 3 camere, 2 servizi, totali 150 mq. Bello e particolare ben rifinito adattissimo famiglie numerose e viziate 370.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

FORO ULPIANO signorile V piano 135 mq salone 3 stanze cucina bagno + servizio 2 poggioli cantina autometano posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

La prenotazione è gratuita e non vincolante ed è riservata a privati e aziende con proprietà immobiliari nell'area interessata. Per acquisire il diritto di precedenza (*) basta telefonare a:

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

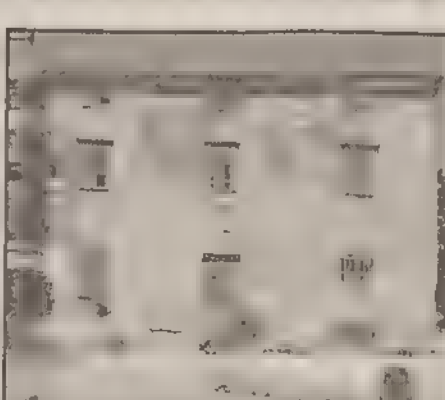
040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191



S. GIOVANNI soleggiatissima casetta da ristrutturare disposta su due piani più mansarda, totali circa 150 mq interni, giardinetto, possibilità box. 185.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544

La prenotazione è gratuita e non vincolante ed è riservata a privati e aziende con proprietà immobiliari nell'area interessata. Per acquisire il diritto di precedenza (*) basta telefonare a:

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

MONFALCONE primingresso graziosa villetta accostata di 120 mq con giardino di 500 mq, soggiorno, cucina, 2 stanze, doppi servizi, mansarda. Lire 289.000.000. GREBLO 362486.

MUGGIA, nel verde con vista aperta, villa unifamiliare da edificare su lotto terreno di 500 mq, finiture pregiate da capitolato, 460.000.000 finita. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/9279007.

VISOGLIANO recente villetta accostata panoramica, su tre livelli con 350 mq giardino, cucina soggiorno 3 stanze servizi, tavernetta, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALTIPIANO appartamento in villino bifamiliare cucinino tinello due camere cameretta bagno due poggioli cantina posto macchina coperto deposito attrezzi 300 mq di giardino 330.000.000. VIP 040/631754.

La prenotazione è gratuita e non vincolante ed è riservata a privati e aziende con proprietà immobiliari nell'area interessata. Per acquisire il diritto di precedenza (*) basta telefonare a:

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

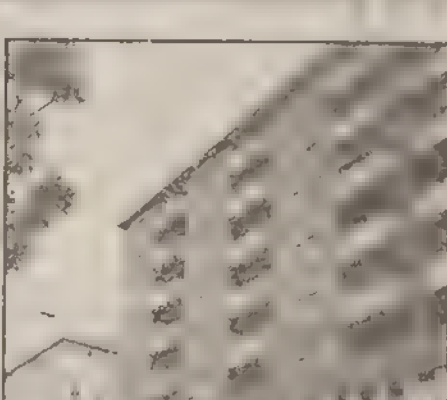
040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191



BAIARDI alta, tranquillo recente appartamento a schiera su due livelli con giardinetto e posto macchina, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazzo, termoaerone. QUADRIFOGLIO 040/630174

La prenotazione è gratuita e non vincolante ed è riservata a privati e aziende con proprietà immobiliari nell'area interessata. Per acquisire il diritto di precedenza (*) basta telefonare a:

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

040/382191

MUGGIA Una trentina finora le sovvenzioni comunali che si aggiungono alle detrazioni dello Stato

Casa rifatta, soldi risparmiati

Compie un anno l'iniziativa che avvantaggia il centro storico

E intanto parte la seconda edizione del corso su «Tecnica, progettazione e recupero aree urbane», realizzato dallo Ial del Friuli-Venezia Giulia: la prima edizione, realizzata assieme

E dopo il colore delle facciate, lezioni sul «piano Urban»

della conservazione di tutti gli elementi «storici», che contribuiscono fortemente alla connotazione urbana di Trieste, e della capacità di inserire nel contesto elementi nuovi capaci di comunicare significati riconoscibili e valori estetici coerenti.

Le materie trattate andranno dalla pianificazione territoriale alla direzione lavori, e verrà effettuato un viaggio di studio in Toscana, regione scelta per la sua grande capacità di salvaguardare e valorizzare il patrimonio architettonico esistente. Infine, ci sarà uno «stage» negli uffici tecnici del Comune di Trieste. I docenti saranno esperti di progettazione urbana. Il corso durerà 800 ore. È rivolto a laureati in ingegneria e architettura. Al termine verranno rilasciati una borsa di studio e un attestato di specializzazione riconosciuto sia a livello nazionale che europeo. Per informazioni: 040.365322.

Buona la risposta dei muggerani agli incentivi proposti dal Comune per chi desidera restaurare le facciate degli edifici nel centro storico.

Sono 27 i residenti che hanno richiesto di usufruire delle agevolazioni, alle quali si possono sommare i vantaggi offerti dalle detrazioni per i restauri edilizi previste da una legge dello Stato.

«Si tratta di un buon numero - ha commentato l'assessore all'urbanistica, Lorenzo Gasperini - se si considera che i finanziamenti a nostra disposizione, attraverso la legge regionale sui centri storici, erano piuttosto contenuti».

A un anno esatto dall'iniziativa dell'amministrazione

comunale, a fronte della trentina di richieste, circa la metà hanno riguardato lavori iniziati e già conclusi, o interventi ancora in corso. Un buon inizio per la rivitalizzazione del centro storico, perseguita dalla stessa amministrazione.

«L'importante è che si sta muovendo qualcosa - conferma l'assessore -, ora siamo in attesa di due grossi interventi, sempre su edifici privati, che potrebbero fungere da stimolo per altri proprietari».

Nelle prossime settimane dovrebbe infatti avere inizio la ristrutturazione di due case di dimensioni notevoli, piazzate in punti strategici del centro storico. Per una di queste è addirittura previsto l'allestimento di



Una bella inquadratura del centro storico di Muggia. Due importanti interventi di restauro stanno per partire, e si avvalgono dei contributi che il Comune dà ai privati, come invito al patrimonio architettonico. (Foto di Sterle)

un ascensore, che dovrebbe rappresentare una novità assoluta in quest'area della cittadina istroveneta.

Ma quali sono, in termini pratici, gli incentivi del Comune per il restauro delle facciate?

Per ogni metro quadrato di intervento si possono ottenere 12.500 lire di rimborso in denaro contante. Non si paga la tassa per l'occupazione del suolo pubblico (do-

vuta per la messa in opera dei ponteggi), mentre sono stati eliminati del tutto i diritti di segreteria. A questi vantaggi, ideati con l'intenzione di rendere Muggia più attraente e vivibile, si possono aggiungere quelli voluti dallo Stato, che per le ristrutturazioni edilizie prevede sgravi fiscali fino al 41 per cento della spesa sostenuta.

Il restauro delle facciate

dovrà avvenire seguendo il «piano del colore», elaborato da architetti e ingegneri in collaborazione con lo Ial della Regione e con l'associazione «Italia nostra». Lo studio è stato realizzato attraverso una ricerca storica seguita da un'analisi diretta con il rilievo delle facciate, e da un successivo confronto con altre realtà, come quelle di Grado e Capodistria.

r. c.

MONRUPINO Il consiglio accusa la Provincia: «Stralciati dalla discussione gli articoli sulla minoranza slovena»

Adesso arriva l'architetto-consigliere

Una seduta tranquilla per l'ultimo Consiglio comunale di Monrupino (nella foto d'archivio) prima della pausa estiva. Discussi senza problemi tutti i diciotto punti all'ordine del giorno ed evase anche tutte le interpellanze e le mozioni. Molte le delibere di ordinaria amministrazione, come le elezioni dei rappresentanti di alcune commissioni consiliari e in seno ad altri organismi provinciali e interprovinciali come lo Ial e la Comunità montana del Carso. E proprio a proposito della Comunità

montana, il cui futuro si trova attualmente a rischio perché la maggioranza regionale vorrebbe commissariarla e chiuderla entro il Duemila, il Consiglio ha votato a maggioranza un documento nel quale viene ribadito il ruolo fondamentale dell'ente per le popolazioni che vivono e operano in Carso. Approvato dall'assemblea anche la

delibera d'indirizzo per la nomina della commissione edilizia integrata. La commissione sarà formata da sette membri e avrà al suo interno, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione, professionisti, geometri, architetti, ingegneri, dotati di una profonda conoscenza del territorio e scelti dal sindaco dopo una consultazione con le orga-

nizzazioni locali e ambientaliste.

I consiglieri hanno poi discusso e recepito, a maggioranza, una mozione presentata dall'Unione slovena in merito allo statuto provinciale. Nel documento i consiglieri si dichiarano «stuprati» dal fatto che tutti gli articoli relativi alla minoranza slovena siano stati stralciati dallo statuto, e chiedono che la loro discussione non venga rimandata, come deciso in Provincia, all'aula consiliare, ma sia oggetto di una discussione preliminare più approfondita.



Ritirata invece la mozione del rappresentante del Polo, Guerra, sui problemi ambientali relativi all'area nei pressi dei laghetti di Percedol, perché un documento simile è già stato recepito dal Consiglio comunale di Trieste, Comune al

Tassa-rifiuti: sui ritardi verrà inviata a tutti una spiegazione scritta

quale peraltro la zona di Percedol afferisce.

Discussa e recepita infine la mozione, sempre di Guerra, sui ritardi nell'immissione a ruolo delle tasse sui rifiuti urbani. Guerra chiedeva una spiegazione di questo ritardo e la possibilità di un pagamento dilazionato dei tributi in questione. Sulla dilazione di pagamento gli uffici devono ancora dare una risposta, mentre una spiegazione scritta sulle cause dei ritardi nel calcolo delle tasse verrà inviata a tutti i cittadini.

e.o.

Approvato dal ministero, criticato dai parlamentari delle circoscrizioni: il «sì» all'unanimità è arrivato solo da uno. Ma piacciono buona volontà e tempismo

Perplexità e discordanza da parte del mondo del decentramento a Trieste sul Piano comunale di Protezione civile. È stato sottoposto alle sette circoscrizioni per l'acquisizione del parere necessario prima della deliberazione in sede comunale. Un documento - redatto dall'architetto Guido Mannino, direttore del servizio Sicurezza e protezione civile del Comune - che, come si sottolinea nella premessa, «non comporta variazioni di sorta agli strumenti urbanistici vigenti né ai piani finanziari, delineandosi come uno strumento di indirizzo per l'attuazione di misure organizzative e di coordinamento tra i servizi comunali».

Il piano si articola in quattro sezioni (inquadramento generale, analisi e valutazione dei rischi, pianificazioni di emergenza e procedura di attivazione), ed è stato approvato in sede tecnica dal Dipartimento della Protezione civile del ministero degli Interni, che inoltre lo scorso marzo ha comunicato al sindaco che proprio su questa traccia sarà possibile im-



Un principio d'incendio in Carso (la foto è d'archivio).

stare la futura attività di coordinamento della Protezione civile comunale e provinciale. Nonostante queste pre-

messe, i parlamentari rionali hanno dato pareri diversi, pur concordando su alcuni punti fondamentali. Innanzi-

Protezione civile, opinioni discordi sul documento del Comune di Trieste

«Perché non volete i volontari quando succede un disastro?»

tutto, si riconosce al Comune di Trieste di essersi attivato tra i primi per dotarsi di uno strumento indispensabile in caso di calamità. I consiglieri di tutte le estrazioni politiche hanno ancora concordato sull'importanza di dare maggiore valorizzazione alle squadre di volontariato.

A esprimersi negativamente sono state le circoscrizioni di Altipiano Ovest, quella di Roiano, Grotta, Barcola, Cologna e Scorsola, e quella di San Vito, Cittàvecchia, Barriera Nuova, Pollice alto, invece, per le restanti quattro, ognuna con le proprie motivazioni. Solo

la settima circoscrizione (Servola, Chiabola, Valmaura, Borgo San Sergio) ha votato favorevolmente all'unanimità. «Siamo convinti dell'impegno dell'estensore - dice il presidente Davide Fermo - e come lui auspichiamo che nel delineare gli interventi si debba ricorrere a enti e strutture di comprovata esperienza e competenza rispetto al pur lodevole impegno e slancio del volontariato».

«Parere favorevole pure da San Giovanni, Chiadino, Rozzolo, con il suggerimento - puntualizza la presidente Bruna Tam - di dare informazione diretta ai cittadini

sui numeri utili in caso di emergenza, e di stabilire incontri periodici di aggiornamento tra le circoscrizioni». Appoggio al piano di Mannino è venuto anche da Altipiano Est e da San Giacomo e Barriera Vecchia, anche se dal presidente di quest'ultima, Lorenzo Spagna, giungono numerose perplessità in merito a un piano definito «assai generico e per nulla esauriente».

«La parte relativa alla pianificazione e all'emergenza risulta inadeguata e carente sul coinvolgimento del volontario individuale e delle strutture comunali già esistenti», si legge tra le motivazioni della terza circoscrizione, che formula comunque parere negativo. «Le figure dei volontari sono state poco valorizzate dal Piano», fanno eco sull'Altipiano Ovest, mentre San Vito, Cittàvecchia, Barriera Nuova chiude la rassegna con un «no», giudicando il documento comunale più un progetto di massima che un piano particolareggiato al quale fare riferimento con sicurezza in caso di calamità.

Maurizio Lozei

Castello di Duino: Camerini bussa, Melandri risponderà

L'interessamento alla questione e, in particolare, l'impegno a rispondere alle numerose lettere inviate dal sindaco di Duino Aurisina, Vocci, sul futuro del Castello di Duino, e su un possibile intervento da parte dello Stato per l'acquisto del maniero. Questo è quanto ha ottenuto ieri a Roma il sen. Camerini, che ha avuto un incontro con il capo di Gabinetto del ministro Melandri. «Non ci sono risposte con-

crete - ha detto Vocci -, ma almeno adesso abbiamo sensibilizzato il ministro. A questo punto è importante avere una risposta risolutiva, positiva o negativa che sia. Solo in questo modo, infatti, si potrà (in caso di un definitivo «no» ad esercitare il diritto di prelazione) iniziare a percorrere una strada alternativa verso la destinazione turistica del sito».

fr. c.

PIANO REGOLATORE: PRO & CONTRO

Matita rossa solo su questioni formali da parte di Rifondazione comunista

«Bravi. Ma quanti errori...»

Pieno appoggio al piano regolatore di Duino Aurisina, ma «per favore, correggete quegli errori». Questo, in estrema sintesi, il senso della conferenza stampa tenuta ieri mattina da Rifondazione comunista, che ha promosso il documento urbanistico del Comune in tutti i suoi aspetti, dal basso livello di edificabilità, alla vocazione turistica della baia di Sistiana e del Villaggio del Pescatore (nella foto), alle agevolazioni studiate per gli agricoltori del Comune.

«Il nostro parere - ha di-

chiarato Adriano Ferfolgia, consigliere comunale di Rca a Duino Aurisina - segue a un'attenta analisi, sulla base dei documenti cartacei e di sopralluoghi». Unico «no», secondo Ferfolgia, i molti errori formali - peraltro già rilevati e annunciati dal sindaco -, che dovranno venir corretti prima dell'approvazione del piano, cosa peraltro che la giunta già si è impegnata a fare, per evitare una mole di emendamenti di fatto inutili. Tra gli errori più grossolani - evidenzia Ferfolgia - l'indicazione dell'edificabilità del

sito turistico-alberghiero al Villaggio del Pescatore, che indica una superficie edificabile di 10 mila metri cubi, dizione errata, perché «o si parla di volume in metri cubi o di superficie in metri quadrati». Questioni di forma, dunque, che Vocci si è impegnato a «risanare» entro il 24 agosto.

In linea generale, nel corso della conferenza stampa Rifondazione comunista ha annunciato un futuro maggiore impegno sul territorio dei Comuni minori.

Francesca Capodanno



E gli ambientalisti, dopo aver dato l'assenso, dettano ancora nuove regole

«Museo sì, però in un'oasi»

Dopo aver comunque dato il proprio «placet» al nuovo piano regolatore di Duino Aurisina, Wwf, Legambiente e Italia Nostra firmano assieme una nuova serie di proposte, inoltrate al sindaco. Il «Museo dei dinosauri», dicono, dovrà sorgere in un'area di riserva naturale (tra il bosco della Cernizza, compreso, e le foci del Timavo), di elevato valore ambientale. «No», quindi, a nuove edificazioni e parcheggi all'interno di quest'ambito: essi dovranno essere ricavati da aree marginali. «Non dov'essere in alcun modo intaccato - scrivono le tre associazioni - il bosco di lecci sovrastante l'ex cava della Cernizza, neppure per interventi di «messa in sicurezza» della cava stessa». Ammissibile per l'albergo solo un volume massimo di 12 mila metri cubi.

E il previsto museo? «E' ammissibile -

affermano gli ambientalisti - un ulteriore edificio destinato a struttura museale, ma anche a centro visite e servizi per la riserva naturale, con un volume massimo di ottomila metri cubi e un'altezza non superiore a 12 metri. L'area antistante dovrà essere in ogni caso adeguatamente sistemata a verde, con l'utilizzo tassativo di essenze autoctone».

Wwf, Legambiente e Italia nostra si dichiarano d'accordo con un «modesto allargamento della strada che collega la statale 14 al Villaggio del Pescatore, prevedendo anche un sottopasso pedonale (all'altezza dell'ex «Montubi») per collegare la sentieristica principale». E la costa? Via le strutture degradate nella fascia antistante la cava, si a balneazione, no a infrastrutture nautiche. Posti auto? Non più di 200 nell'ambito della zona.

CIVICA & Partners

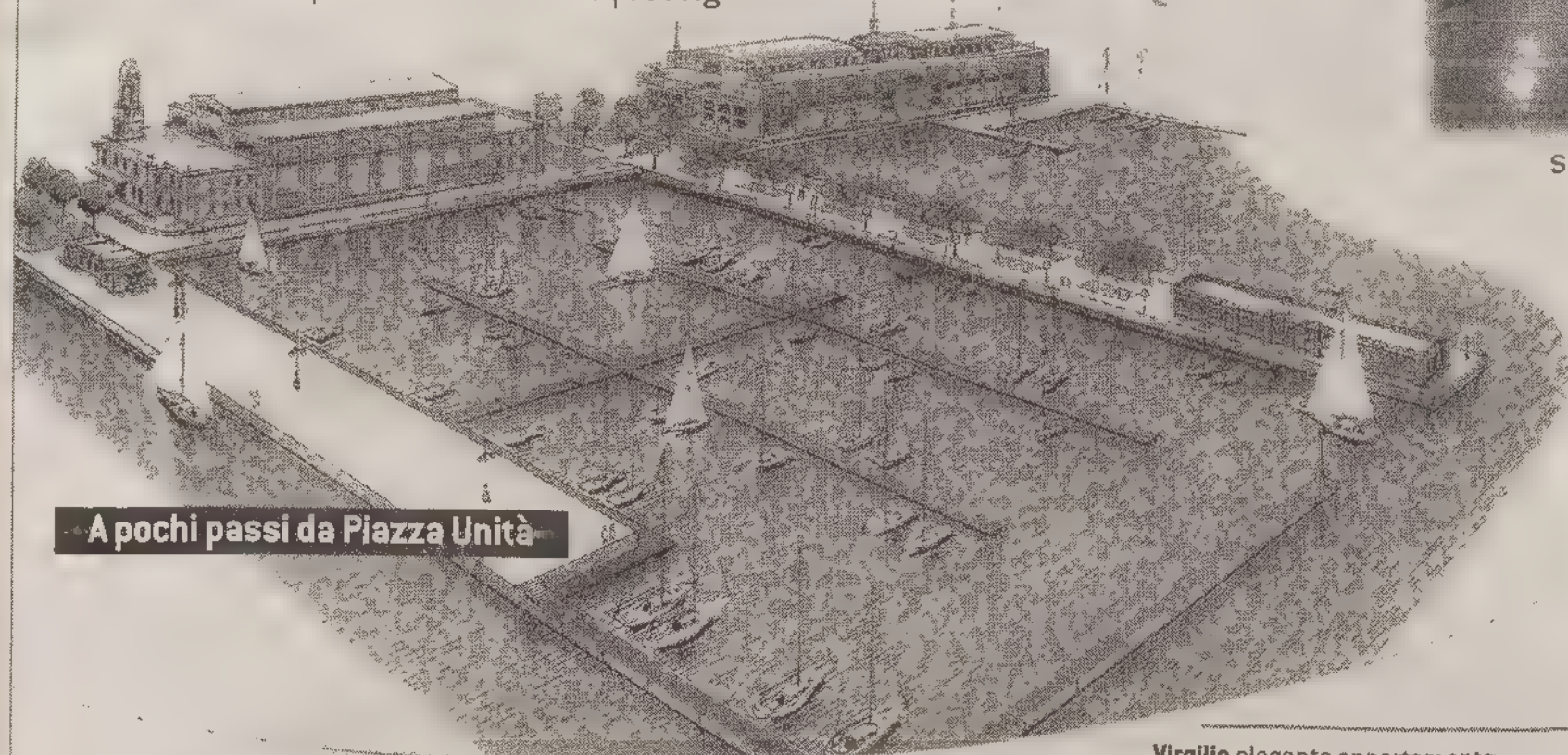
Massimiliano Lezzi Andrea Oliva Manlio Romanelli

Via Coroneo, 5 34133 Trieste
tel. 040 660890 r.a.
fax 040 362894

Partner
immobiliare
a 360° gradi

MARINA SAN GIUSTO

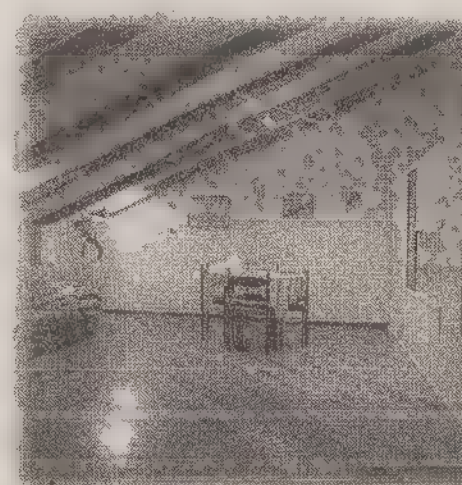
Ormeggiare la propria imbarcazione nella scenografia naturale di piazza Unità d'Italia, il molo Audace, le rive triestine.....
La comodità che offre questa marina grazie alla sua collocazione è unica ed irripetibile. Anche per questo motivo, tale iniziativa si rivolge oltre che ai possessori di imbarcazioni a vela e a motore, anche verso coloro che desiderano investire il proprio denaro realizzando una rendita dalla locazione del posto barca. Esente provvigione.



A pochi passi da Piazza Unità

VIA GHEGA

Appartamento Mansardato

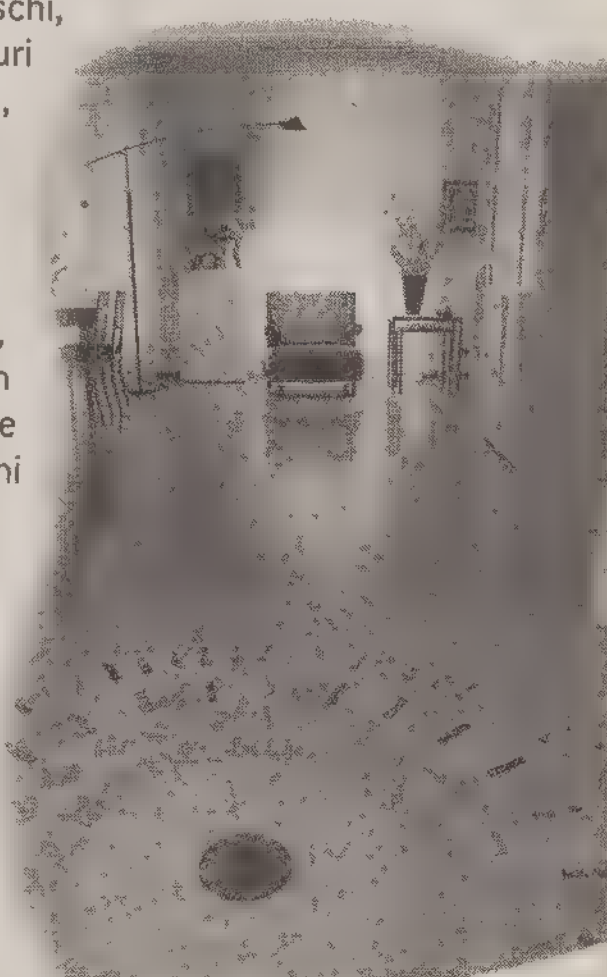


Rive vicinanza progetto Trieste Futura, appartamento mansardato ed elegante, completamente arredato, in uno stabile d'epoca con ascensore. Ampio soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno. Riscaldamento autonomo, aria condizionata, videofonone.

VIALE XX SETTEMBRE

Lussuoso appartamento

Viale XX Settembre lussuoso appartamento di ampia metratura restaurato, stabile d'epoca. Affreschi, parquet intarsiati, muri con pietra a vista, grande zona giorno composta da salone, cucina, sala da pranzo, tre stanze da letto, doppi servizi, accessori. Posto auto in locazione. Ottime condizioni



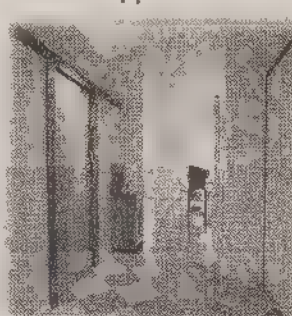
CIVICA & Partners
presenta una selezione delle
sue tante proposte immobiliari,
dove trovare la casa più vicina al vostro
stile di vita.

Vivere in Affitto

Vivere in Centro

Viale D'Annunzio adiacenze appartamento in stabile recente, ascensore. Soggiorno con poggolo verandato, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento. Buone condizioni. Lire 135 milioni.

Viale XX Settembre adiacenze appartamento ristrutturato

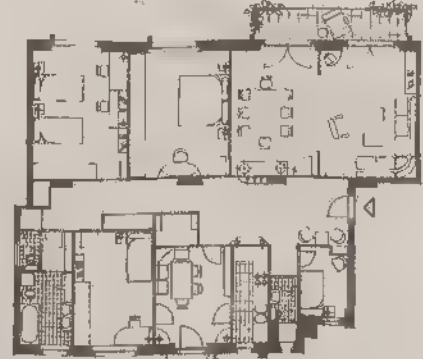


lussuoso, stabile moderno, ascensore. Salone, cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Termoautonomo (foto).

Coroneo ultimo piano in stabile d'epoca, ascensore. Luminoso e tranquillo: soggiorno, cucinino, ampio tinello, camera matrimoniale, camera singola, servizi separati, veranda, soffitta e cantina. Riscaldamento. Buone condizioni.

Belpoggio appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca, ascensore. Soggiorno, cucina, sei stanze, servizi separati, ripostiglio, soffitta. Da ristrutturare.

Rittmeyer appartamento in elegante stabile moderno, ascensore. Ottima disposizione: salone doppio, cucina con tinello, tre camere matrimoniali, stanzino, due bagni, ripostiglio, due poggoli.



cantina Riscaldamento (planimetria).

Duca d'Aosta appartamento da ristrutturare in prestigioso palazzo, ascensore. Soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizio separato.

Diaz appartamento in palazzetto d'epoca in fase di rifacimento facciate. Composto da atrio, soggiorno, cucina, sei stanze, stanzino, bagno, servizio, ripostiglio, cantina. Da ristrutturare.

Tranquilli Vicino al Centro

Piazza Carlo Alberto adiacenze piano alto stabile signorile, ascensore. Soggiorno, cucina, due camere matrimoniali, camera singola, servizi separati, ripostiglio. Da rimodernare.

Marconi luminoso piano alto come primo ingresso stabile moderno, ascensore. Ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, due bagni.



ripostiglio, poggolo, due posti auto in garage (planimetria).

Uffici & Capannoni

Fabio Severo luminoso ufficio composto da due stanze, bagno, balcone. Affittasi a Lire 500mila/mese.

Murat ufficio piano ammezzato in stabile moderno, composto da tre stanze, stanzetta, due ripostigli, servizi separati. Termoautonomo. Affittasi a Lire 1 milione/mese.

Piazza Goldoni ufficio al primo piano in stabile moderno con ascensore. Composto da quattro stanze, servizio. Riscaldamento. Pronta disponibilità. Affittasi.

Rive appartamento in palazzetto d'epoca di ampia metratura, già adibito ad ufficio, possibilità frazionamento. Vendesi.

Virgilio elegante appartamento panoramico arredato di rappresentanza, elegante palazzina con ascensore. Splendida vista mare e città: salone con terrazza, cucina abitabile con balcone, due camere matrimoniali, studio, due bagni, posti auto in garage. Ottime condizioni. Affittasi referenziando.

Gretta elegante ultimo piano panoramico con vista mare e città, in casa elegante con ascensore. Salone con poggolo, cucina abitabile con veranda, camera matrimoniale, due camere singole, due bagni, ripostiglio, posto auto. Affittasi referenziando.

Piazza Sant'Antonio elegante appartamento mansardato arredato in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore. Salone con terrazza a vasca, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno, ripostiglio, posto auto. Affittasi referenziando.

Romagna elegante ultimo piano panoramico, vista a 360 gradi sulla città e golfo. Completamente arredato: atrio, saloncino con terrazzo, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, guardaroba, cantina, due posti auto. Affittasi referenziando.

Viale XX Settembre adiacenze lussuoso appartamento arredato in stabile moderno con ascensore. Salone con cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Perfetto.

Giardino Pubblico appartamento ristrutturato completamente in stabile d'epoca con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, quattro stanze, bagno. Termoautonomo.

Coroneo ultimo piano arredato in stabile

d'epoca con ascensore. Soggiorno, cucina con tinello, due stanze, servizi separati, veranda, soffitta, cantina. Buone condizioni. Riscaldamento.

Viale D'Annunzio adiacenze appartamento ristrutturato ed arredato in stabile recente con ascensore. Salone, cucina abitabile con balcone, due camere matrimoniali, camera singola, guardaroba, doppi servizi. Termoautonomo.

Piazza Goldoni appartamenti primo ingresso in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore. Soggiorno, cucina / angolo cottura, una / due camere matrimoniali, bagno.

Viale XX Settembre appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento. Buone condizioni. Lire 800mila.

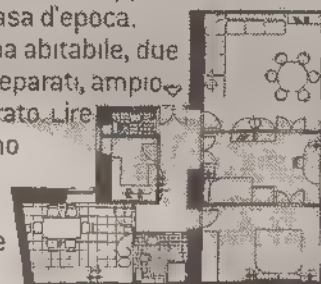
Soncini piano alto con vista aperta con scorcio mare in palazzina recente con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, poggolo, armadio a muro. Riscaldamento centrale. Lire 700mila mensili. Altra disponibilità in via Capodistria.

Foscolo ultimo piano molto luminoso in stabile d'epoca decoroso, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno con doccia. Lire 650mila mensili. Altra disponibilità in zona Borgo Teresiano.

...con Meno di 100milioni

Roiano grazioso appartamento in casa recente. Cucinino con tinello, ampia camera matrimoniale, servizi separati, ripostiglio, poggolo. Buone condizioni. Lire 85milioni. Minimo acconto Lire 17 milioni, più rata mensile Lire 490mila.

Largo Sonnino luminoso appartamento da ristrutturare in casa d'epoca. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ampio ripostiglio, poggolo. Lire 95milioni. Minimo acconto Lire 19 milioni, più rata mensile Lire 548mila (planimetria).



Investire in Mattoni

Via Cologna appartamento in stabile recente con ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, balcone, ripostiglio. Rendita lorda annua indicativa 9%. Possibilità minimo acconto e copertura della rata del mutuo con il canone di locazione.

Locali d'affari all'interno di un nuovo centro commerciale in costruzione con importante afflusso turistico, possibilità di radioattività elevata e pagamento attraverso mutuo bancario. Esente compenso provvigionale. Informazioni in ufficio.

Appartamenti sul mare in costruzione con possibilità di locazione annuale, stagionale o

settimanale, ottime radioattività variabili a seconda della modalità scelta. Interni a scelta con soggiorno ed angolo cottura, uno/due/tre camere matrimoniali, uno/due bagni, terrazze o giardino. Esente compenso provvigionale. Informazioni in ufficio.

Marina di Portisco complesso residenziale in forte espansione, Costa Smeralda, a pochi chilometri tra Porto Cervo e Porto Rotondo, posti barca da 10 a 50 metri in uno dei porti più puliti e meglio attrezzati d'Europa con servizio di rimessaggio ed assistenza. Diverse formule di investimento, con possibilità pagamento dilazionato. Rendita lorda annua indicativa 9%.

...con Terrazze o Giardini

Opicina recente villetta a schiera di testa con giardino e accesso auto. Soggiorno, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, taverna, terrazzo, ripostigli, guardaroba. Termoautonomo. Ottime rifiniture. Lire 450milioni.

Ovido appartamento con giardini pensili di proprietà in stabile moderno con ascensore. Composto da soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, cantina, posto auto.

Strada del Friuli elegante appartamento primo ingresso disposto su due livelli. Splendida vista mare: salone con possibilità caminetto, cucina abitabile, due camere matrimoniali, camera singola, doppi servizi, terrazza, due giardini di proprietà, box auto.

Sul mare, appartamenti in costruzione all'interno di un complesso turistico residenziale con servizi e negozi. Disponibilità di appartamenti con una/due/tre camere da letto, terrazze o giardino, vista mare, spiaggia e piscina. Esente compenso provvigionale. Possibilità mutuo bancario. Informazioni in ufficio.

Eremo inizio appartamento panoramico vista città mare,

Locali e Attività

Negozi centrale cedesi in gestione, buon passaggio, facilità sosta autovetture, arredamento nuovo con impianti a norma, marchio depositato.

Rittmeyer magazzino altezza interna 6m, 200mq di superficie con quattro fori d'ingresso, bagno. Possibilità passo carraio. Prezzo interessante. Vendesi.

Locale d'affari in ottime condizioni interne; 50mq adatto laboratorio artigianale, due fori strada, riscaldamento, impianti a norma. Prezzo interessante. Vendesi.

Fabio Severo paraggi locale d'affari composto da un ampio vano con sei fori strada. Termoautonomo. Pronta disponibilità. Affittasi a Lire 900mila/mese.

Piazza Oberdan locale di 160mq con due fori fronte strada composto da un unico vano con servizio. Pronta

disponibilità, affittasi.

Canova locale d'affari 40mq con due fori strada, uso wc in corte. Vendesi o affittasi.

Udine locale d'affari fronte strada, vano unico con due fori, retronegozio e magazzino separato. Vendesi.

Piccardi disponibilità tre locali d'affari adiacenti, diverse metrature, altezza interna 5.20m, uso wc in corte. Pronta disponibilità. Vendesi.

Porto San Rocco ultime disponibilità locali d'affari ad uso commerciale, superfici di 50mq con bagno e magazzino, ottima visibilità, grosso flusso turistico, solo per attività selezionate di primaria scelta o marchi prestigiosi. Esente compenso provvigionale. Possibilità di mutui bancari o leasing immobiliari. Informazioni in ufficio.

Risparmiare Ristrutturando

Foscolo inizio piano alto, stabile d'epoca. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camera singola, bagno completo. Lire 100milioni.

Commerciale piano alto con scorcio mare, stabile signorile con ascensore.

Soggiorno angolo cottura, una/due stanze, bagno, poggolo, cantina. Da ristrutturare. Lire 120milioni.

Muggia appartamento al primo piano stabile d'epoca. Soggiorno, cucina, due stanze. Da ristrutturare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.
Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni - feriali.
Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cidi; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
- richieste

ALBERGO cerca guardiano di notte referenziato possibilmente con esperienza nel settore. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AC6404919. (A9071)

AUTOTRASPORTO internazionale cerca esperto settore indispensabile conoscenza lingua tedesca parlata e scritta gradito inglese. Retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere fermo posta Monfalcone centrale C.I. n. AA6184961.

AZIENDA di Monfalcone operante nel settore dei prodotti tecnici per industria ricerca venditori per mercati esteri. Richiesta disponibilità a viaggiare e ottima conoscenza tedesco e inglese inviare curriculum presso c.i. AC6418154 Fermo Posta Trieste centrale. (A9088)

CERCASI cuoco/a e personale cucina per ristorante Monfalcone. Tel. 0339/5219797.

CERCASI esattore per la provincia di Gorizia requisiti: 65 anni bella presenza buona cultura. Per appuntamento telefonare 0481/480477 dalle ore 9 alle 12 lunedì-venerdì. (C00)

CERCASI panettiere e/o apprendista con esperienza per lavoro serio e duraturo. Tel. mattino 0481/410700. (C00)

CERCASI personale pratico pulizie telefonare 040/632135 zona Gorizia. (A9113)

GRUPPO industriale multinazionale cerca per sito Monfalcone giovane laureato economia e commercio o ingegneria gestionale per supportare responsabile della funzione nell'elaborazione budgets, reportistica, analisi economico-gestionali. Integra la funzione anche gestione credito con particolare riguardo affidamento clientela italiana - internazionale. Completano il profilo: età 25-27, buona predisposizione sistemi informatici, conoscenza lingue. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, con autorizzazione trattamento dati personali in base legge 675/96 sulla privacy a Casella postale 309 - 34074 Monfalcone (Go).

MURATORI e carpentieri specializzati impresa cerca per cantieri di Venezia e provincia. Tel. 0335/6365333. (G.VE)

NOTA azienda settore arredamento ricerca per nuova apertura zona Gorizia Trieste venditore o arredatore autonomo offresi 2.500.000 più incentivi telefonare allo 0432/971400. (GUD)

UFFICIO immobiliare assume apprendista segretaria diplomata ragioniera. Disponibilità immediata. Telefono 040/368236. (A9230)

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 - 040/311474. (A9224)

Vendita d'occasione

OCCASIONISSIMA vendesi combinata hobby 5 lavorazioni legno sega nastro troncatrice per angoli via Conti 9/1. (A9297)

Appartamenti e locali
- richieste d'affitto

IN AFFITTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI VUOTI-ARREDATI (NESSUNA SPESA PROPRIETARI). TEL. 040/369950. (A00)

Appartamenti e locali
- offerte d'affitto

AFFITTASI bellissimo ammobiliato centrale 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 800.000 - 040/7606552. (A9207)

AFFITTASI Cervignano centro appartamento secondo piano tre camere due servizi salone e cucina. Termoautonomo, spese condominiali minime. 750.000 mensili. Gallery 0431/35986.

AFFITTASI Franca primingresso vista golfo salone 3 stanze cucina bagno wc 1.500.000 Commerciale 2 stanze cucina bagno 700.000 Garibaldi ultimo piano salone matrimoniale cucina bagno 650.000 Caprin soffittina camera cucina bagno 350.000 - 040/7606552. (A9207)

AFFITTASI studenti ammobiliati Crispi 4 singole cucine doppi servizi 1.000.000 Cologna 2 stanze 3 letti 900.000 Ippodromo stanza 2 letti cucina bagno 500.000 - 040/7606552. (A9207)

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003 : Commerciale due stanze 1.200.000 - Strada di Rozzolo tre stanze 750.000 - Barcola tre stanze 1.300.000. (A9230)

LOCALI UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 Barriera 1.500.000 - Ananian 600.000 - Udine 500.000 - Coroneo sei stanze 1.400.000. (A9230)

PRIVATO affitta locale d'affari S. Giacomo zona strategica 50 mq restaurato bagno anti bagno termoautonomo lire 1.800.000 mensili telefonare 040/823465. (A9070)

RIVIERA appartamento fronte mare arredato due stanze cucinetta bagno affittasi anche solo stagione estiva 1.700.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A9230)

SIT affitta piazza Hortis vuoto stabile epoca appartamento grande cucina saloncino matrimoniale singola bagno servizio separato soffitta termoautonomo. 040/633133.

VESTA 040/636234 800.000 adiacenze piazza Oberdan, in palazzo signorile, appartamento da pitturare, nel verde, due stanze, stanzino, poggolo, cucina, servizio, poggolo, riscaldamento autonomo, ascensore. (A9172)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Molino a Vento due stanze 600.000 - San Francesco due stanze 500.000 - Baiaumonti una stanza 500.000 - Roiano quattro stanze 750.000 - Filzi cinque stanze 1.500.000. (A9230)

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissimi soluzioni personalizzate qualsiasi categoria. Eurointermediaria tel. 045/6270560. (GVR)

A. Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0441/91/9308300. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

CASA di riposo, villa indipendente recentissima, periferica, vedesi attività e immobile. Trattative riservate. Agenzia Calcar 040/632666.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Gpd)

RINOMATO ristorante tipico triestino con ampio giardino. Prezzo interessante. Agenzia Calcar 040/632666.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

SISSA - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI
Via Beirut n. 2-4, 34014 Trieste; tel. 0403787216 - 0403787246 - fax 0403787249

AVVISO DI GARA
La Sissa indice una gara a pubblico incanto per l'affidamento della fornitura calore e la gestione degli impianti di condizionamento delle sedi della Sissa di via Beirut n. 2-4 e n. 9 - Trieste. Importo presunto L. 300.000.000 (Euro 154.937,07) + Iva: per il periodo di tre anni con decorrenza presunta 1.10.1999. L'aggiudicazione avverrà al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 19, 1° comma, lettera a) del D.Lgs 358/92, modificato e integrato dal D.Lgs. 402/98. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 13 del 13.9.1999. Le modalità di partecipazione sono contenute negli elaborati di gara (bando integrale di gara, capitolato Speciale d'appalto e schema di offerta), che potranno essere ritirati presso l'Ufficio Affari Generali della Sissa in via Beirut n. 9 - Trieste (dal lunedì al venerdì orario 9-13 e nelle giornate di lunedì e giovedì anche dalle ore 15 alle ore 17). Il bando integrale è reperibile in Internet al sito: <http://www.adm.sissa.it/bandi/>

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (dott. Giuliana Zotta Vittur)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3,60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

PENTAGONO Group, soluzioni finanziarie, istruttorie veloci, contatto immediato. Telefonare 045/8015817. (Gpd)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Gpd)

RINOMATO ristorante tipico triestino con ampio giardino. Prezzo interessante. Agenzia Calcar 040/632666.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

B.G. 040/3728802: Ricerchiamo casetta 100 mq con giardino oppure bifamiliare con un alloggio da 100 mq e l'altro di 40 mq. più giardino.

B.G. 040/3728802: Ricerchiamo urgentemente in affitto alloggio di 100 mq. ca. prestigioso con posto macchina per nostro referenziato cliente.

CERCHIAMO Roiano soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio balcone max 250.000.000. Il Faro 040.639639.

CERCHIAMO urgentemente zona Rive appartamento composto da: soggiorno, cucina, bagno, camera, eventuale cameretta. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché con vista mare circa 200 mq. Max 750.000.000. Il Faro 040.639639.

CERCHIAMO zona Est della città soggiorno camera cucina termoautonomo facile parcheggio. Max 100.000.000. Il Faro 040.639639.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

IN ACQUISTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI-CASETTE-VILLE IN ZONE SIGNORILI. TEL. 040/369950. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

IN ACQUISTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI-CASETTE-VILLE IN ZONE SIGNORILI. TEL. 040/369950. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

IN ACQUISTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI-CASETTE-VILLE IN ZONE SIGNORILI. TEL. 040/369950. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

IN ACQUISTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI-CASETTE-VILLE IN ZONE SIGNORILI. TEL. 040/369950. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

IN ACQUISTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI-CASETTE-VILLE IN ZONE SIGNORILI. TEL. 040/369950. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

IN ACQUISTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI-CASETTE-VILLE IN ZONE SIGNORILI. TEL. 040/369950. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

IN ACQUISTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI-CASETTE-VILLE IN ZONE SIGNORILI. TEL. 040/369950. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

IN ACQUISTO URGENTEMENTE CERCHIAMO ALLOGGI-CASETTE-VILLE IN ZONE SIGNORILI. TEL. 040/369950. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GEOM. SBISA' cerca salone tre camere piano alto tranquillo signorile massimo 400.000.000. 040/668866. (A00)

A. QUATTROMURA casetta periferica, tinello con cucinino arredato, due camere, bagno, ripostigli, giardinetto. 210.000.000 040/578944. (A9204)

A. QUATTROMURA Opicina perfetto, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo, poggolo, cantina. 280.000.000 040/578944. (A9204)

A. QUATTROMURA Rosmini, camera, cucina, bagno, anche uso investimento. 48.000.000 040/578944. (A9204)

A. QUATTROMURA Vigneti due livelli

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Ritornano vecchi vestiti e canzoni, giochi e telefilm, fumetti e libri

Il passato? Va di gran moda

Gli Yo-Yo e Star Wars, i Jethro Tull e «Happy Days», come nuovi

«La moda? Non sanno più cosa inventarsi». Ecco il commento espresso dalla maggior parte di pubblico e giornalisti di fronte alle ultime sfilate di alta moda maschile e femminile. E così, se per far colpo si arriva a ripristinare la (sana, non c'è che dire) ciabatta o si vestono le modelle di serpenti (vivaci) c'è chi pensa al passato con un pizzico di nostalgia, quasi a voler dire: meglio vecchie usanze che nuove, futuri e inutili, stravaganze. E così il prêt-à-porter dei giovanissimi, e non solo, si colora di anni Sessanta-Sessanta, con i pantaloni a campana, le magliette aderenti che estasiavano il Baglioni di «Piccolo grande amore», le scarpe e i sandali con zeppa da vertigine. L'estate, insomma, scorre caldissima all'insegna della riscoperta del passato. La musica ritrova ritmi dance, arrivano in concerti estivi personaggi che da tempo erano finiti nel dimenticatoio, o che non vedevamo più dal vivo, e arrivano i loro concerti: si esibiscono, citati alla rinfusa, Patti Smith, i Jethro Tull, i Deep Purple, Tom Waits, Ray

Charles e non solo. I nostri Nomadi di ispirazione sessantottina hanno un calendario estivo fittissimo, e mentre è annunciato il ritorno in Italia dei Rolling Stones, mai sono stati tanto celebrati i nostri miti degli anni Sessanta, come Mina, Celentano e gli altri che spaccarono le convenzioni musicali dell'epoca.

Tutto questo mentre Don Backy scrive instancabilmente la sua lunga autobiografia. E così quest'anno sulle spiagge risuonano musiche che non si sentivano davvero da tanto tempo, le edicole delle località balneari pululano di film italiani anni Sessanta-Sessanta (Joe D'Amato alias Aristide Massaccesi, recentemente scomparso, si prende la rivincita perché i suoi film in videocassetta sono sicuramente i più venduti), di vecchi fumetti americani under-



ground (una curiosità: il padre di Leonardo DiCaprio era uno dei finanziatori del riscopertissimo Robert Crumb) e ancora lo fanno da padrone nei gusti dei ragazzi testate storiche che ormai si credevano desuete come il glorioso Giornale.

Ma altri suoni echeggiano sulle spiagge. Primo fra tutti il clamore tipico di due palline che si urtano: è il clic-clac che fa tornare alla memoria dei quarantenni gli orrendi lividi sugli avambracci procuratisi da principianti. E invece ora i ragazzini li padroneggiano con una maestria che fa pensare

abbiano inventato loro quelle due palline in resina durissima appese ai fili... Ma si potrà anche vedere qualcuno che si destreggia con il cubo di Rubik, da tempo scomparso, ma che ora si può ritrovare sulle bancarelle di pura marca Taiwan. I negozi di giocattoli non li tengono, limitandosi ai più sofisticati yo-yo. Ce ne sono di tutti i gusti, di questi reperi del passato trasformati in macchine avveniristiche e pieni di effetti speciali come i quasi altrettanto vecchi ma dominanti Star Trek

e Guerre Stellari (che, sull'onda delle nuove puntate, hanno portato con sé cards e personaggi delle vecchie edizioni). Si possono trovare yo-yo psichedelici, colori fluo, a pile con luci che si accendono e melodie di accompagnamento mentre il cilindretto corre su e giù. I più costosi hanno addirittura una frizione che permette l'andata e il più difficoltoso ritorno anche a coloro che non sono proprio delle cime. Guardiamoci attorno, vediamo le luci e ascoltiamo i rumori: è un passato postmoderno, quello che domina. E, saltellando, arriva anche un bimbo che, con l'aria da padrone del mondo, cavalca il pallone canguro. Come se fosse una novità...



Ma chi non ha voglia di giocare e anzi si vuol rilassare in casa, davanti alla tv, lasciando scorrere fuori il caldo torrido di quest'estate, può trovare altrettanto simili del passato che torna. E aspettando il ritorno della coppia Cechi e Renato nel film tv Nebbia in Val Padana, ecco una schiera di telefilm serial d'annata, tutti ugualmente validi. Torna il

mitico Happy Days con Ron Howard ed Henry «Fonzie» Winkler (questa serie ha fatto la loro fortuna), torna Le Strade di San Francisco con un giovanissimo Michael Douglas e il bravo Karl Malden, e ancora ci sono l'amatissimo Don Johnson di Miami Vice, Roger Moore nei panni de Il Santo, il fenomenale Georges Descrières della Comédie Française in Arsenio Lupin e perfino il Tarzan-Ron Elly.

Una bella scelta per i nostalgici e un mondo tutto da scoprire in una tv di qualità. Se poi a qualcuno venisse in mente che un certo Bru-



nostro modo di «usare» le ore che riusciamo a sottrarre agli impegni quotidiani. Da quelle di inizio secolo, che ci mostrano circoli e villeggiature d'élite, via via agli anni Cinquanta e Sessanta e Settanta, quando tutto, o quasi, diventa di massa. E passando per l'avvento del cinema, della radio e della televisione. Spettacoli collettivi, gli ultimi due, trasformati poi in riti solitari, o al massimo familiari.

Da partecipazione corale, il tempo libero sembra così diventare, sempre più, un rito da restringere alla propria persona o, al massimo, a piccoli gruppi di amici. A questo fenomeno è stato dato un nome, «tempo per sé»: per riposare, orientarsi, informarsi. E' un tempo nuovo, che sottraendosi alla «pazza folla», ci permette di stare con noi stessi, magari riuscendo, per una volta, ad ascoltarci.

Rizzoli dedica una collana nuova ai «Classici del fumetto» Non dimenticateli: sono «comics»

Pugaciov sembrava disperso nelle nebbie degli anni Sessanta e Settanta. Insieme ad altri personaggi durati lo spazio di un decennio: Tiramolla, Beppe e Cucciolo, Nonna Abelarda, Soldino. E Lucky Luke, i Puffi, il Grande Blek. Adesso, improvvisamente, il passato bussa alla porta. E capita sempre più spesso di imbattersi in quei vecchi fantasmi disegnati a matita.

Perfino Topolino va a ritroso nel tempo. E ripesca, oltre all'inaffondabile Paperoga, Filo Sganga. Un tipo che avevamo quasi dimenticato. Ma che, nonostante tutto, continua a funzionare bene come «spalla» dei vari Paperone, Paperino, nonna Papera e via discorrendo.

Così, mentre Pugaciov abbandona l'odiato Bombarda per dedicarsi ad avventure più psichedeliche, Rizzoli ha pensato bene di inaugurare, all'interno della Bur, una collana dedicata ai «Classici del fumetto». E come primo assaggio, manda in libreria un primo poker di volumi: tutti al prezzo di 16 mila lire, tutti composti di 250-300 pagine.

E così, anche chi non frequenta i comics da troppo tempo, o addirittura non si è mai diletto di avventure a strisce, potrà recuperare il tempo perduto. Perché questi «Classici del fumetto» rifanno la storia di personaggi diventati, ormai, leggenda. Superman, Mandrake, Braccio di Ferro e l'italianissimo Martin Mystère (a destra), inventato da Alfredo Castelli e ideato graficamente da Giancarlo Alessandrini.

Vado via dalla pazza folla Scelgo il «tempo per me»

Immagini per ripercorrere un aspetto della nostra vita spesso trascurato dalla storiografia ufficiale, eppure importantissimo per definire la nostra identità. Parliamo del tempo libero, una volta privilegio di pochi, oggi «consumato» in massa, ma sempre più, purtroppo, con tempi da «mordi e fuggi».

Per un piacevole excursus nella storia dello svago, è in libreria il volume «Il tempo libero» degli Editori Riuniti (pag. 191, lire 15 mila), che alterna alle fotografie i qualificati commenti di Paolo Sorcinelli (professore di Storia sociale all'Università di Bologna) e di Fiorenzo Tarozzi (ricercatrice di Storia contemporanea nello stesso ateneo).

L'importanza e l'impiego delle ore da dedicare al di-

vertimento e al riposo, spiegano i due ricercatori, si sono modificati, nel corso della nostra storia unitaria, con una rapidità che riflette i grandi mutamenti sociali. Il libro propone dunque una doppia chiave di lettura: da un lato la ricerca sull'impiego del tempo libero (dalla festa, al gioco, ai viaggi); dall'altra l'«occupazione» che, da un certo punto in poi, prima la politica (il dopolavoro del ventennio fascista, l'influenza del mondo cattolico e del Partito Comunista con le sue Feste dell'Unità) e poi il mercato, hanno esercitato o esercitano sul tempo non lavorativo.

NARRATIVA Nuovo romanzo dello scrittore pubblicato da Rizzoli E Camilleri dà scacco al cavallo

Ci riporta ancora una volta nella Vigata ottocentesca, Andrea Camilleri (nella foto), con il suo nuovo romanzo, «La mossa del cavallo» (Rizzoli, pag. 247, lire 25 mila), ed è un atteso ritorno. Trascinato dal successo del suo personaggio Salvo Montalbano, Camilleri - secondo alcuni critici - rischiava una sorta di «impasse» letteraria, codificando forme e linguaggi della narrazione in un genere a rischio di maniera. Un rischio non infondato, a dire il vero, e non a causa della trasposizione televisiva del celebre commissario.

Per tutta risposta lo scrittore (nella foto) rilancia un testo che si riprende l'impasto storico e i temi di fondo che furono già del «Birraio di Preston», «La stagione della caccia», «Un filo di fumo», «La concessione del telefono», ma invece di stemperare i toni di una scrittura fortemente espressiva - fondata sull'uso di una lingua mutuata dal dialetto siciliano - se possibile ne accentua i caratteri e i tratti, dimostrando di credere fino in fondo alla valenza espressiva di quelle forme. Con un obiettivo: dimostrare che il gioco linguistico non è fine a se stesso, ma

serve anzi a dare una visione più «disperata», e quindi più autentica, della realtà. «La mossa del cavallo» ha, come gli altri libri di Camilleri di collocazione storica, il passo e i modi della tragicommedia. Ma in queste pagine sembra di avvertire una rabbia più accesa, far rispettare la legge sul macinato, abilmente scavalcata con il più o meno tacito consenso dell'intera comunità. Cadendo in una trappola per toglierlo di mezzo, Bovara finirà per essere accusato dell'omicidio di un parroco vizioso e usurario, iniziando una sottile partita agli scacchi con i suoi avversari per non soccombere.

Al di là della struttura, che recupera le forme documentali sperimentate ne «La concessione» è il linguaggio, ancora una volta, a svolgere un ruolo essenziale: prima della «trasformazione» Bovara continuerà, nei momenti di maggiore emozione, a pensare in stretto dialetto genovese, con pagine - per i non genovesi - al limite dell'intelligibilità.

Ma Camilleri costruisce il suo «pastiche» tenendo fede fino in fondo a quel plurilinguismo di marca barocca, in una parte della critica, e ancora una volta sentiamo di dargli ragione: in alcune descrizioni, in certi ritratti psicologici, nella raffigurazione dei paesaggi, di inquietanti assenze, di triviali turpitudini, non c'è altra maniera se non quella di una tradizione letteraria che non sembra aver perso né slancio né passione.

Ma Camilleri costruisce il suo «pastiche» tenendo fede fino in fondo a quel plurilinguismo di marca barocca, in una parte della critica, e ancora una volta sentiamo di dargli ragione: in alcune descrizioni, in certi ritratti psicologici, nella raffigurazione dei paesaggi, di inquietanti assenze, di triviali turpitudini, non c'è altra maniera se non quella di una tradizione letteraria che non sembra aver perso né slancio né passione.

Ma Camilleri costruisce il suo «pastiche» tenendo fede fino in fondo a quel plurilinguismo di marca barocca, in una parte della critica, e ancora una volta sentiamo di dargli ragione: in alcune descrizioni, in certi ritratti psicologici, nella raffigurazione dei paesaggi, di inquietanti assenze, di triviali turpitudini, non c'è altra maniera se non quella di una tradizione letteraria che non sembra aver perso né slancio né passione.

Ma Camilleri costruisce il suo «pastiche» tenendo fede fino in fondo a quel plurilinguismo di marca barocca, in una parte della critica, e ancora una volta sentiamo di dargli ragione: in alcune descrizioni, in certi ritratti psicologici, nella raffigurazione dei paesaggi, di inquietanti assenze, di triviali turpitudini, non c'è altra maniera se non quella di una tradizione letteraria che non sembra aver perso né slancio né passione.

una volontà di rappresentazione più cruda, assai poco consolatoria. La vicenda, tratta da un episodio realmente accaduto, narra la disavventura di Giovanni Bovara, ispettore capo ai mulini di Montelusa. Originario di quelle terre Bovara è tuttavia cresciuto a Genova (ricorrente il tema nord-sud nelle prose di Camilleri), e quando nel 1877 sbarca in Sicilia si mette in testa di

una volontà di rappresentazione più cruda, assai poco consolatoria. La vicenda, tratta da un episodio realmente accaduto, narra la disavventura di Giovanni Bovara, ispettore capo ai mulini di Montelusa. Originario di quelle terre Bovara è tuttavia cresciuto a Genova (ricorrente il tema nord-sud nelle prose di Camilleri), e quando nel 1877 sbarca in Sicilia si mette in testa di

una volontà di rappresentazione più cruda, assai poco consolatoria. La vicenda, tratta da un episodio realmente accaduto, narra la disavventura di Giovanni Bovara, ispettore capo ai mulini di Montelusa. Originario di quelle terre Bovara è tuttavia cresciuto a Genova (ricorrente il tema nord-sud nelle prose di Camilleri), e quando nel 1877 sbarca in Sicilia si mette in testa di

una volontà di rappresentazione più cruda, assai poco consolatoria. La vicenda, tratta da un episodio realmente accaduto, narra la disavventura di Giovanni Bovara, ispettore capo ai mulini di Montelusa. Originario di quelle terre Bovara è tuttavia cresciuto a Genova (ricorrente il tema nord-sud nelle prose di Camilleri), e quando nel 1877 sbarca in Sicilia si mette in testa di

una volontà di rappresentazione più cruda, assai poco consolatoria. La vicenda, tratta da un episodio realmente accaduto, narra la disavventura di Giovanni Bovara, ispettore capo ai mulini di Montelusa. Originario di quelle terre Bovara è tuttavia cresciuto a Genova (ricorrente il tema nord-sud nelle prose di Camilleri), e quando nel 1877 sbarca in Sicilia si mette in testa di

una volontà di rappresentazione più cruda, assai poco consolatoria. La vicenda, tratta da un episodio realmente accaduto, narra la disavventura di Giovanni Bovara, ispettore capo ai mulini di Montelusa. Originario di quelle terre Bovara è tuttavia cresciuto a Genova (ricorrente il tema nord-sud nelle prose di Camilleri), e quando nel 1877 sbarca in Sicilia si mette in testa di

una volontà di rappresentazione più cruda, assai poco consolatoria. La vicenda, tratta da un episodio realmente accaduto, narra la disavventura di Giovanni Bovara, ispettore capo ai mulini di Montelusa. Originario di quelle terre Bovara è tuttavia cresciuto a Genova (ricorrente il tema nord-sud nelle prose di Camilleri), e quando nel 1877 sbarca in Sicilia si mette in testa di

una volontà di rappresentazione più cruda, assai poco consolatoria. La vicenda, tratta da un episodio realmente accaduto, narra la disavventura di Giovanni Bovara, ispettore capo ai mulini di Montelusa. Originario di quelle terre Bovara è tuttavia cresciuto a Genova (ricorrente il tema nord-sud nelle prose di Camilleri), e quando nel 1877 sbarca in Sicilia si mette in testa di

Pi. Spi.

Pi. Spi.

Pi. Spi.

Pi. Spi.

Pi. Spi.

Pi. Spi.

Pi. Spi.

Pi. Spi.

CONCERTI Ieri sera, in piazza Sant'Antonio a Trieste, ha concluso il tour d'Italia con la band dei No Smoking

Kusturica, normalmente «contro»

I pensieri in controdentenza, le ironiche critiche a se stesso, i ricordi d'infanzia

Alieni del papà di Star Trek pronti ad invadere la tv

ROMA Alieni dalla grossa testa calva invaderanno presto la tv. E' in fase di doppiaggio infatti «Earth: final conflict», la nuova serie fantascientifica creata dal papà di «Star Trek», Gene Roddenberry, scomparso nel 1991. I primi 22 episodi sono stati già andati in onda con successo negli Usa e in Gran Bretagna. In Italia ancora non è chiaro chi trasmetterà i telefilm, già divenuti cult per gli amanti del genere. E' stata la moglie dell'ideatore, Majel Barrett Roddenberry, a trovare il manoscritto con la trama degli episodi. La serie ricorda un po' la storia del famoso telefilm «V-Visitors», ma sicuramente non si può parlare di plagio perché l'idea di Roddenberry è precedente.

che il loro vero intento sia un altro. Un gruppo di «scettici» dunque si riunisce segretamente a formare una «resistenza». Il capo per le Relazioni Interazziali, William Boone, è reclutato dal gruppo della resistenza: dovrà guadagnarsi la fiducia degli alieni per scoprire quale sia il loro vero scopo. Ben presto viene a sapere che i Taelons compiono degli esperimenti sugli umani perché la loro razza è in pericolo. La resistenza scopre anche che «compagni» hanno talmente condizionato i terrestri da indurli a costituire una chiesa e a proclamare i messaggi del cielo.

Insomma, dopo i viaggi intergalattici dell'Enterprise e dell'equipaggio del capitano Kirk (nella foto), Roddenberry ha preferito tornare sulla terra e affrontare gli alieni sul nostro pianeta. Gli appassionati di fantascienza sperano solo che la nuova serie venga programmata in una collocazione migliore delle due di notte, come invece accade per Deep Space Nine, altro cult del genere.

Alessia Mattioli



Sulla terra sono sbarcati circa tre anni prima un gruppo di alieni, i Taelons (che ricordano molto i Taelosiani di Star Trek anche nel fisico), o «compagni», che hanno messo al servizio della razza umana la loro tecnologia. Grazie al loro aiuto la fame, la carestia, la guerra e le divisioni sociali sono state superate, ma nasce il sospetto

TRIESTE I panni della star gli vanno stretti. Emir Kusturica preferisce girare l'Italia vestito come un ragazzino del rock. Maglietta taroccata, pantaloni strapazzati, barba incolta e chioma impossibile da pettinare. E quando dal profondo, come un gorgoglio inopportuno, gli salgono alla bocca pensieri in controdentenza, ragionamenti molto poco «politically correct», lui che fa? Semplice: dà loro voce. Semplicemente, con semplicità.

Approdato a Trieste per concludere, ieri sera in piazza Sant'Antonio, il tour musicale d'Italia con la band No Smoking, Kusturica (a destra, nella foto di Marino Sterle) si è prestato malvolentieri, poco prima del con-

certo, al rito della conferenza stampa nel salotto azzurro del Municipio. Raccontando e ricordando, accettando piccole provocazioni e restituendole al mittente senza scomporsi.

Kusturica non parla con lingua biforcuta. Non gioca a fare l'alternativo, l'intellettuale «contro». E, appena può, non risparmia siluri neanche a se stesso. Se i politici che governano i Balcani, per lui, «sono pessimi» e quelli occidentali «assomigliano di più a banchieri», tutto sommato il regista di «Papà è in viaggio d'affari», «Tempo di gitane», «Underground», «Gatto nero, gatto bianco», non si sente un eroe. «Adesso vivo in Francia. Pago le tasse lì. Quindi, anch'io ho finanziato, alme-

no in parte, la costruzione dei missili che sono stati scaricati sulla Serbia, sul Montenegro».

I Balcani, dice Kusturica, sono sempre stati terreno di manovra per altre potenze. Da duecento anni a questa parte. «I sommovimenti, le guerre sono fenomeni d'importazione, nelle nostre terre. Tutto sommato, quando c'era la Jugoslavia, un modello di Stato multietnico c'era. E, nel bene e nel male, funzionava. Si è voluto smantellare quel progetto per inventarne un altro. Che, prima di diventare operativo, ha seminato lacrime e sangue».

Con il cinema, Kusturica non ha chiuso. Anzi. «Mi metterò a girare un nuovo film molto presto. E perché

no: potrei anche decidere di lavorare in America. E pur sempre un grande Paese, con un cielo meraviglioso». Accanto a lui, il «dottor» Nello Karajlic, leader dei No Smoking, incrocia le dita: «Speriamo che non ritorni tanto presto sul set. Da quando suona con noi, Emir sta molto meglio. E poi, questo progetto musicale dovrebbe andare avanti. Pensiamo di incidere un cd».

Ma se Goran Bregovic ha mandato a dire che non si può improvvisarsi suonatori di basso a quarant'anni e passa... «Errore: io suono la chitarra acustica. E, la sua mi sembra una visione del mondo limitata. Forse, a far parlare Bregovic è qualcosa d'altro. Finora, ci sono venuti a vedere 40 mila spetta-



tori. Lui, che è molto attaccato al suo portafogli, non gradirà tutto questo successo».

A Trieste, Kusturica s'è lasciato cullare, per un po', dai ricordi d'infanzia. «Venivano con i miei genitori a fare compere. E siccome mia madre e io volevamo acqui-

stare quante più scarpe, quanti più jeans fosse possibile, costringevamo mio padre, un gran mangiatore, a nutrirsi di susine, di albicocche. Di quello, insomma, che trovava sugli alberi prima di arrivare in città».

Alessandro Mezzana Lona

Concerto della band del Congo Brazzaville, lunedì sera, in piazza della Borsa a Trieste

Rullano i Tambours e la mente vola

TRIESTE Non dovrebbero fermarsi mai Les Tambours de Brazzaville. Perché il ritmo indovolato che creano pestando sulle percussioni favorisce uno stato di trance. Fa entrare in sintonia il corpo con la mente. Cancella i confini della realtà, per spediti in una dimensione dove solo la musica ha il potere. Dove svaniscono l'affanno della quotidianità, i riti dell'umanità. E ogni volta che il rullo dei tamburi si arresta, anche quell'arcana magia perde forza.

Si portano appresso i ritmi di riti antichissimi, Les Tambours de Brazzaville (a sinistra, nella foto di Francesco Bruni). Sonorità ancestrali legate alla loro terra, il Congo Brazzaville, che nel concerto di lunedì sera, organizzato dal Comune con Globogaz e Bonaventura in una gremiotissima piazza della Borsa per la rassegna «O-Zone», si è mescolato al richiamo potente del rap, a qualche tentazione jazz che scompare nella fusione. Strizzando l'occhio perfino a certa sofisticata techno, pur senza l'appoggio dei sintetizzatori.

Il passato, nei pezzi che i Tambours de Brazzaville prendono dai loro tre album («Rites and Rythmes», «Les Tambours de Brazzaville-Congo Drums» e «Ahaando»), lancia un richiamo fortissimo. I quattordici strumentisti, accarezzando e picchiando le percussioni, come in un rave dalle radici profonde, ricreano «on stage» le atmosfere di un rito tribale. E assegnano ai danzatori il compito di riproporre movenze che si portano appresso significati profondi, ormai quasi dimenticati.

E non c'è da stupirsi se nel finale del concerto, quando Les Tambours decidono di cancellare le pause tra un pezzo e l'altro, lanciandosi in una cavalcata di ritmo senza fine, alcuni ignari e compiaciuti spettatori, trascinati sul palco, si lasciano travolgere dal richiamo sciamanico di quelle rullate irresistibili. Le gambe, ormai, si muovono da sole. E il corpo le segue.

a.m.l.

Il lavoro di Giulio Viozzi rappresentato ad Aquileia dall'Opera Giocosa

Sasso pagano, verde testimone dell'amore per la terra friulana

UDINE Sono così rari i momenti di comicità nella musica del nostro secolo, che un «Allamistakeo» conserva molte probabilità di riapparire sulle scene. Giulio Viozzi (nella foto) si decise per il melodramma relativamente tardi e la marcia trionfale della mummia risvegliata rischia di consegnarlo alla storia identificata quale autore comico. Sarebbe ingiusto, vista la superiore sostanza musicale delle opere successive, del «Sasso pagano» in particolare, ove l'abbandono delle formule preconcette è totale, l'accuratezza la spunta sulla faciloneria.

Il riscolto dell'opera, dopo tre decenni e passa, non rovescia il giudizio, ridimensiona soltanto l'adeguatezza del percorso musicale in relazione alla drammaticità del finale, come se Viozzi non avesse osato spingersi fino in fondo sul crinale della drammaticità, della tragedia da allucinazione. Ma il «Sasso pagano» conserva intatto il valore irrinunciabile di testimone

nianza «verde». È un atto d'amore verso la dolce terra friulana, verso la semplicità d'una cultura che a essa fa continuo riferimento, e sulla cui autenticità non si possono nutrire dubbi, vista la passione che Viozzi nutriva per le montagne vicine e, in generale, per la



natura. E i momenti migliori dei tre atti balzano dalle cose di tutti i giorni: le schermaglie fra innamorati, il rito del caffè, i battibecchi fra cultura di paese e di città, la lezione di catechismo, l'intercalare «Madonute», il «ciampanilut» della villotta.

L'opera è stato l'evento di Terzo d'Aquileia, propiziata all'aperto da quel Comune sul sagrato della chiesa di San Martino, proprio nel luogo originario della leggenda.

La ripresa si deve all'orchestra dell'Opera Giocosa e alle formazioni corali di San Lorenzo Isontino, del «Città di Trieste» e delle voci bianche della Scuola di Ruda.

Ha sovrinteso all'esecuzione in forma di concerto, con letture di Mario Pardini, e con qualche sforzicata per suddividere l'opera in due parti, Severino Zanerini, capace di condurre a termine imprese, per impegno e difficoltà, quasi impossibili.

Fra gli interpreti vocali, Clara Giangaspero, Federica Guina, Luca Tittolo, Roberto Miani, Francesco Pacorini è emersa per efficacia e intensità d'accenti la prova di Nicolò Ceriani nella vesti baritonali del protagonista Don Matteo.

Claudio Gherbitz

La «Camerata» del Verdi in Sala Tripovich

Da Vienna a Broadway sulle ali dell'Operetta

TRIESTE «Da Vienna a Broadway» è l'accattivante invito che il Festival dell'Operetta ha proposto, questa volta, alla «Camerata» strumentale del teatro Verdi, diretta da Fabrizio Ficiur; autentica orchestra d'archi che si è esibita in concerto in sala Tripovich.

Come dire i due poli, l'uno al di qua, l'altro al di là dell'Oceano, intorno ai quali ruotano l'operetta e il musical, collegati da un ponte ideale. Dai celebri valzer di Johann Strauss jr. (il buon papà del «Pipistrello» e dello «Zingaro barone»), di cui ricorre il centenario della morte all'America dei fratelli Gershwin che, nei primi anni di questo secolo, ci hanno regalato tante melodie immortali, si svolge il nostro viaggio. A rappresentare la musica viennese c'è l'energia giovanile di Schubert, colta in un «Momento musicale» limpido e gioioso, poi Strauss libera tutta la forza pirotecnica delle sue irresistibili polche («Pizzicato Polka», «Leichtes Blut») portandoci in un'atmosfera da «Concerto di Capodanno». L'«Omaggio a Sissi», su arrangiamenti dello stesso maestro Ficiur, è incorniciato dall'inno nazionale austriaco e ripercorre le maestose linee melodiche dei valzer «imperiali» che hanno segnato il destino. Con un'organico di soli archi si accentua il tratto romantico, viene a mancare, però, quella brillantezza e pienezza sonora che deriva, solitamente, da fiati e ottoni.

La scrittura dei «Five Songs for String» di Gershwin in veste di eleganti sottigliezze e «Fascinating rhythm» crea un gioco tenue, virtuosistico, e pizzicato. Scott Joplin, col suo «Ragtime», è forse, l'autore più distante dalla timbrica degli archi, legato com'è al suono secco, scattante della pianola. Le musiche più congeniali alla «Camerata», in cui si può cogliere appieno la perizia tecnica e l'ampia vallozza espressiva del complesso, sono, a nostro avviso, i brani di Leroy Anderson, un americano che ha goduto il massimo successo presso le grandi orchestre leggeree degli anni '40 e '50 con bozzetti descrittivi e ironici come «Waltzing Cat»; il celeberrimo «Blue Tango», «Syncopated Clock», ecc.

Liliana Bamboschek

PRIME VISIONI

Il romantico «Tre amici, un matrimonio e un funerale»

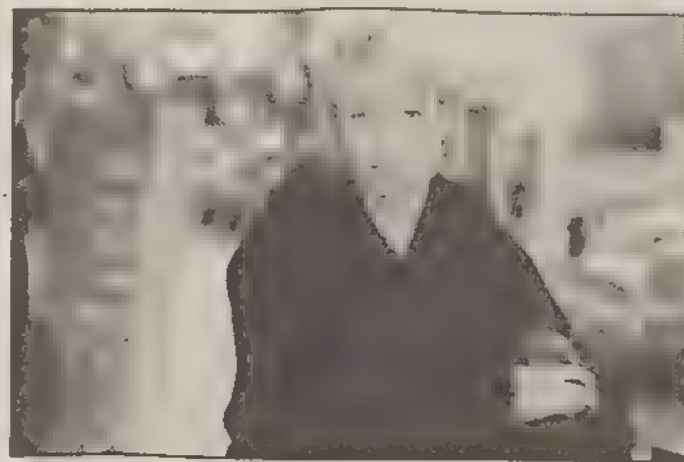
Insinuante, dolcissima commedia intrisa di straniante malinconia

TRE AMICI, UN MATRIMONIO E UN FUNERALE. Regia di Matt Reeves. Interpreti: Gwyneth Paltrow, David Schwimmer. Usa, 1996.

Il secolo del cinema sta chiudendosi con una delle stagioni più romantiche, che attira a sé, come una calamita, frammenti di discorso amoroso semisepolti nel recente passato. Così, dalle «Sliding Doors» dei vecchi Festival e dei ripescaggi della distribuzione, riaffiora questa Gwyneth Paltrow (nella foto) d'annata, questa insinuante e dolcissima commedia presentata a Cannes 1996, che è diventata un caso - coi suoi due miliardi d'incassi - in questa avare estate 1999.

ne, sulla falsariga di quello struggente capolavoro, il cinefilo newyorkese Matt Reeves ha debuttato con questo film post-liceale che è un piccolo, riuscito inno alla fragilità e onestà della giovinezza, un omaggio ai sentimenti di quell'età della vita, intriso di stranian-

mato dalla mamma di un suo ex presunto compagno suicida, e viene costretto a pronunciare l'orazione funebre senza ricordare chi fosse costui. Se il qui pro quo lo imprigiona con quella mamma sexy (Barbara Hershey), la sua innocenza lo risarcisce gettandolo fra le



braccia della coetanea Gwyneth Paltrow, già allora brava e luminosa. Fra i primi scogli della vita, è la loro purezza la calamita che tiene uniti i frammenti della loro esistenza (e del film). Se in certi momenti il montaggio sembra fatto con la scure e lo spunto non importa, perché bastano le note di

te malinconia. È facile identificarsi con l'imbranato, nevrotico 20enne David Schwimmer (uno dei «Friends» televisivi), ci diverte e ci prende il cuore seguirlo nella sua prima tragicomica avventura d'adulto, quando viene chia-

Django Reinhardt, poche parole balbettate ai primi appuntamenti, poche frasi e atmosfere sentite a cucire i brandelli dei cliché quasi come un ago d'oro.

Paolo Lughì

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. LO ZINGARO BARONE di Johann Strauss. Oggi, mercoledì 28 luglio ore 20.30 secon-

da rappresentazione. Repliche: venerdì 30 luglio ore 20.30; domenica 1 agosto, ore 18; martedì 3 agosto, ore 20.30; sabato 7 agosto ore 20.30. Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. BARBABLÙ di Jacques Offenbach. Domani, giovedì 29 luglio ore 20.30 quinta rappre-

sentazione. Ultima replica: sabato 31 luglio ore 20.30. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99 - HELLO DOLLY! di Jerry Herman. Mercoledì 4 agosto ore 20.30 prima rappresentazione. Repliche: giovedì 5 agosto e venerdì 6 agosto ore 20.30; domenica 8 agosto ore 18; martedì

10 agosto e mercoledì 11 agosto ore 20.30 Sala Tripovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99 - OPERETTA E DINTORNI - INCONTRO CON LA COMPAGNIA DI «HELLO, DOLLY!». Lunedì 2 agosto, ore 19 Terrazza del Teatro Verdi. Ingresso libero. TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. NONSOLOPERETTA. Concerto del QUINTETTO DI FIATI E DELL'INSIEME DEI FAGOTTI DEL TEATRO VERDI. Lunedì 2 agosto ore 20.30 Sala Tripovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

SEPPES VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. NONSOLOPERETTA. Concerto del QUINTETTO DI FIATI E DELL'INSIEME DEI FAGOTTI DEL TEATRO VERDI. Lunedì 2 agosto ore 20.30 Sala Tripovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: confer-

me e prenotazioni. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio 21.30 (tedesco) 22.45 (italiano). Servizio bus n. 36 Piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Chiuso. EXCELSIOR. Chiuso.

2.a VISIONE ALCIONE. 20, 22: «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca con Elodie Bouchez, Nathalie Regnier. CAPITOL. A L. 5000. «Tre amici, un matrimonio e un funerale». Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10. Ultimo giorno.

ESTIVI ARENA ARISTON. Cannes '99. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Harlem Suare» di Ferzan Ozpetek, con Marie Gillain, Alex Descas, Lucia Bosé, Valeria Golino. Storia di un harem. Solo oggi. Domani: «Ed tv» di Ron Howard.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21.15: «Al di là dei sogni».

Qualche volta esistono gli angeli. Un'altra formidabile performance di Robin Williams.

GRADO CRISTALLO. Spettacolo unico alle ore 21.30: «La sottile linea rossa».

PARCO DELLE ROSE. Ore 21 «Shakespeare in love» di John Madden.

GORIZIA CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE EXCELSIOR. Chiusura estiva.



TRIESTE Tempo di vacanze? Anche la Lega consumatori Acli della provincia di Trieste sforna puntualmente - per voce del presidente Sergio Ramani - un decalogo da tenere presente per non incappare nel classico «bidone» di mezza estate. Partiamo dagli alberghi: poche le regole, ma spesso sconosciute o dimenticate. Gli hotel sono contrassegnati da una a cinque stelle, ma può accadere che alberghi dalle caratteristiche simili offrano servizi completamente diversi: informarsi sempre nel dettaglio, dunque. Nel caso in cui, ad esempio, le camere siano «tutte vista mare», attenzione: non sempre è vero, e i prezzi differenti devono essere ben indicati. In caso di rinuncia, l'albergatore avrà il diritto di trattenere le caparre e per legge potrà in alcuni casi richiedere anche una somma maggiore, che può raggiungere l'intero costo.

I consigli della Lega consumatori Acli Turisti pronti alla partenza? Viaggi aerei, campeggi, hotel: ecco il decalogo anti-bidone

«La direzione non è responsabile degli oggetti lasciati in camera», recita il solito cartello? L'affermazione, dice Ramani, non ha alcun valore legale. L'articolo 1738 del Codice civile dice che «gli albergatori sono responsabili di ogni deterioramento, distruzione, sottrazione delle cose portate dal cliente in albergo»; la responsabilità «è limitata al valore di quanto sia determinato, distrutto o sottratto sino all'equivalente di cento volte il prezzo della locazione dell'alloggio per giornata».

Quanto ai campeggi, ogni auto con tenda ha diritto ad almeno 60 metri quadri, e i gestori dei camping hanno le stesse responsabilità degli albergatori in caso di furto. Chi invece sceglie una casa in affitto verifichi con attenzione lo stato effettivo dell'appartamento e si accordi in anticipo sulle modalità del pagamento per quanto riguarda il consumo di acqua, luce e gas. Capitolo viaggi in aereo. In caso di overbooking (eccedenza di prenotazioni rispetto ai posti disponibili) il consumatore ha due pos-

sibilità: o il rimborso del biglietto, o un volo alternativo. In questi casi la compagnia è obbligata a risarcire il viaggiatore con una somma che varia da un minimo di 230 mila lire a un massimo di 460 mila a seconda della lunghezza del viaggio annullato, facendosi carico anche di albergo e ristorante in attesa della partenza. Se il risarcimento è rifiutato, inviare una raccomandata alla compagnia per una successiva rivalsa in sede civile. Lo stesso vale in caso di smarrimento del bagaglio: utilizzare i moduli prestampati e riconsegnarli all'aeroporto entro 24 ore. Se dopo le 24 ore successive alla denuncia non si riesce a riavere i propri beni, si potrà acquistare il necessario a spese della compagnia aerea. Ultima avvertenza: in caso di disavventure agire immediatamente. Aspettare - conclude la Lega Acli - potrebbe essere troppo tardi.

A scuola di arti figurative con l'Accademia di Cividale

CIVIDALE DEL FRIULI Una vacanza da dedicare alle arti figurative, per acquisire una determinata tecnica approfondire le proprie conoscenze. E quanto propone la Libera Accademia di Cividale del Friuli, che quest'estate organizza una serie di corsi di tipo intensivo che si sviluppano nell'arco di sei-otto giorni per una durata variabile tra le trenta e le sessanta ore. Dal 2 all'8 agosto Engelbert Demetz terrà lezioni di intaglio e scultura del legno. Dall'8 al 15 agosto sarà la volta della pittura di «trompe l'oeil» con Stefano Mariani. Dal 16 al 21 agosto Alessandra D'Este insegnerà le tecniche di illustrazione del libro, mentre dal 22 al 29 Gian Carlo Venuto terrà il corso sulle tecniche di decorazione murale e pavimentale. «Pittura di paesaggio en plein air in Toscana» (tecnica a olio) sarà il tema delle lezioni dal 26 settembre al 3 ottobre. Infine, per gli appassionati di archeologia medievale, gli appuntamenti sono fissati dal 16 al 27 agosto e dal 30 agosto al 10 settembre con un architetto, Fabio Fuzzi, nell'area degli scavi presso il castello di Partistagno (Attimis, Udine). Informazioni e iscrizioni allo 0432732280 dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18.

Venerdì la prima esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale sopra l'isola d'oro: domani le prove generali Occhio al cielo, su Grado volano le Frecce

La manifestazione acrobatica è stata intitolata «Perdòn de Barbana»

Parte oggi con la «Casina» la quarta edizione della rassegna ospitata nell'area degli scavi vicina alla basilica

Torna ad Aquileia il teatro di Plauto



Uno scorcio dell'area degli scavi di Aquileia dove stasera andrà in scena «Casina» di Plauto, nell'interpretazione di Aldo Giuffrè e Paola Tedesco. Il prossimo appuntamento è fissato per il 3 agosto con «Truculenti», con Anna Mazzamauro.

AQUILEIA È ancora teatro classico romano ad Aquileia. Dopo il successo ottenuto nelle tre precedenti edizioni, ritorna quest'estate la rassegna che darà modo agli spettatori di farsi affascinare tanto dalla magia delle commedie di Plauto quanto dalla bellezza dei tesori artistici dell'antica città romana. Come negli scorsi anni, infatti, gli spettacoli (organizzati dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco in collaborazione con Azienda di promozione turistica e Soprintendenza ai beni culturali) sarà ospitata nell'area degli scavi vicina alla basilica.

Riprendendo una struttura ormai ampiamente collaudata, la stagione proporrà anche quest'estate due rappresentazioni. Si partirà stasera (l'inizio è fissato per le 21) con la «Casina» di Tito Maccio Plauto che verrà interpretata da Aldo Giuffrè (cui si deve anche la regia) e Paola Tedesco. La commedia sarà proposta dalla compagnia dell'ente autonomo «Antonio de Curtis» in un adattamento curato dallo stesso Giuffrè.

Martedì 3 agosto invece sarà la volta del «Truculenti», sempre a firma di Plauto. A dirigere gli attori del Teatro italo-argentino sarà Livio Galassi, che ha curato pure l'adattamento della commedia. Protagonista assoluta della rappresentazione sarà Anna Mazzamauro che, nel ruolo di una seducente «marpiona», approfitterà dell'amante credulone per spillargli soldi a non finire.

GRADO La scuola acrobatica italiana è nata a Campofornido nel 1930 e le Frecce tricolori - considerate il fiore all'occhiello dell'Aeronautica militare - sono le eredi delle pattuglie acrobatiche del passato. Per questo, e anche per quel certo senso di libertà, di temerarietà e di capacità, anche fisica, che tutti vorrebbero possedere, i piloti delle Frecce sono tanto amati e seguiti sempre con enormi presenze di pubblico.

E quest'anno Grado ospiterà il primo di quegli appuntamenti che potrebbero diventare tradizionali nel futuro. L'esibizione è intitolata «Perdòn de Barbana», tanto che dal prossimo anno si cercherà di farla coincidere con le manifestazioni legate alla processione votiva, probabilmente anticipandola al «Sabo Grado», cioè alla vigilia. Intanto, l'appuntamento di questo 1999 è per venerdì (30 luglio) davanti alla spiaggia principale, anche se in realtà vi saranno due giornate dedicate alla manifestazione aerea: quella di domani per le prove generali e quella di venerdì, appunto, per la manifestazione ufficiale.

L'esibizione interesserà un'area di sicurezza distante dal bagnasciuga 230 metri, e ampia quanto l'intera lunghezza della spiaggia. Il programma prevede alle 17.30 il lancio di otto paracadutisti dell'aeronautica militare, i cosiddetti Falchi blu. Per le 17.50 è prevista invece un'esibizione di aerocorso da parte di un elicottero dell'Aeronautica Militare. Infine, il momento più atteso: dalle 18.15 alle 18.45, l'esibizione di dieci velivoli della pattuglia acrobatica nazionale Frecce tricolori.

La spiaggia principale di Grado (dopo le 17 l'ingresso è libero) sarà dunque al centro dell'attenzione di un avvenimento davvero straordinario. Nell'occasione sarà attivato, lungo tutta la spiaggia, un sistema di pronto soccorso sanitario e di pronto intervento antincendio. Come punti di riferimento fra il pubblico vi saranno inoltre anche numerosi addetti della protezione civile. Nell'imminenza dell'inizio della manifestazione, alcune zone particolari della spiaggia verranno delimitate per essere destinate come zona di atterraggio di precisione dei Falchi blu e per l'eventuale transito di mezzi di soccorso, oltre ad una linea di contenimento

L'avvenimento interesserà un'area di sicurezza distante dal bagnasciuga 230 metri e ampia quanto l'intera lunghezza della spiaggia

del pubblico lungo il bagnasciuga. Qualche piccolo disguido dunque per i bagnanti, ai quali è richiesta la massima collaborazione in cambio di uno spettacolo tutto da godere.

Per organizzare una manifestazione simile, con l'apporto a titolo gratuito dell'Aeronautica Militare, si sono impegnati in prima l'Aeroclub Giuliano di Gorizia con il Comune di Grado e l'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia. Va segnalata inoltre la collaborazione di Ufficio circondariale marittimo di Grado, Comando stazione carabinieri di Grado, Delegazione provinciale della Federazione italiana motonautica, Vigili del fuoco di Grado, Protezione civile di Grado e San Donà, sezione gradese dell'Ipsiam, la Società canottieri Ausonia di Grado e la sezione locale della Lega navale italiana.

Il programma che le Frecce tricolori proporranno a Grado è quello completo previsto per il 1999: fra le varie figure e passaggi c'è anche anche la famosa «bomba».

Antonio Boemo

Serate con l'autore e con il vino a Lignano «Formidabili quegli anni» Mario Capanna si racconta tra passato e presente

E a Marano arriva Nicodemo, il burattino

MARANO LAGUNARE Novità dedicata soprattutto ai bambini, nell'ambito della rassegna «Teatro in visuale» proposta dall'Associazione teatrale maranese Francesco Faccio. Oggi alle 21.15 nella piazza Grande di Marano il burattinaio cantastorie Pierpaolo Di Giusto presenterà «Nicodemo», spettacolo che si rifà alle tecniche tradizionali del teatro dei burattini. Come prologo, una storia musicale.

LIGNANO Nuovo appuntamento, al Tenda bar di Lignano Pineta, con gli «Incontri con l'autore e con il vino» organizzati dall'associazione Lignano nel terzo millennio. Ospite della manifestazione in programma per domani alle 18 sarà Mario Capanna (foto), che presenterà anche la nuova edizione del suo libro «Formidabili quegli anni», edito da Rizzoli nella collana dei Super-saggi.

Nato nel 1945 a Città di Castello, laureato in filosofia, leader studentesco nel '68, segretario di Democrazia proletaria fino all'87, esponente ambientalista e pacifista, Capanna è stato consigliere regionale della Lombardia, parlamentare europeo, consigliere comu-



nale di Milano e deputato al Parlamento. Tra i suoi libri «Arafat» (1989), «... E la Terra sia un colloquio universale» (1993), «Il fiume della prepotenza» (1996). Nell'incontro di domani Capanna parlerà dei tanti avvenimenti, delle occupazioni, delle manifestazioni di piazza di cui è stato protagonista e della realtà di oggi. «Con il '68 - questa la sua opinione - il mondo è andato avanti nella conquista dei diritti civili: perciò è utile riscoprire i valori alle soglie del terzo millennio».

Al via anche le escursioni collegate al Festival della danza

C'è il Balletto nazionale ceceno sul palcoscenico di Villa Manin

UDINE Tradizioni, costumi e vicende del popolo Vainakh interpretate in forma di balletto. E quanto propone il Teatro nazionale della danza cecena, che stasera alle 21.30 sarà di scena a Villa Manin di Passariano nell'ambito del primo Festival internazionale della danza «Stelle sul palco». Il Balletto nazionale ceceno Vainakh, ovvero la Compagnia di Stato della danza nazionale cecena, riproporrà in forma di danza riti e leggende che affondano nelle tradizioni secolari dei montani caucasici, tramandate di generazione in generazione, del popolo Vainakh, storicamente caratterizzato da un orgoglioso spirito di indipendenza. Per le prenotazioni telefoniche per la serata è attivo il numero 0432904721 (i biglietti dovranno poi essere ritirati entro le 21).

Nell'ambito del Festival di Villa Manin partono oggi le escursioni enogastronomiche con visita guidata al castello di Flambuzzo e al parco sullo Stella. Le visite al castello saranno condotte da Gianluca Badoglio, che accompagnerà ogni gruppo - secondo lo stile inglese - alla scoperta di luoghi e oggetti di interesse storico, come il maestoso tavolo ovale che ospitò il primo Consiglio dei ministri dopo la caduta di Mussolini e al quale sedettero personalità come Churchill ed Eisenhower. La visita proseguirà con una puntata enogastronomica in un ristorante di Giannico per concludersi in platea, per la serata di danza. Per le visite a Flambuzzo si può prenotare telefonando allo 03474049865.



Bassano del Grappa, «Galà» con il Balletto del Cremlino

VICENZA Nell'ambito della sezione dedicata alla danza, il programma di Operaestate Festival '99 promosso dal Comune di Bassano del Grappa presenta domani, alle 21.30, al teatro all'aperto Cimberle Ferrari uno spettacolo che vedrà protagonista il corpo di ballo della compagnia del Balletto del Cremlino, fondato nel 1990 da Andrej Petrov con l'obiettivo di preservare le tradizioni classiche della scuola del balletto russo e sovietico. La peculiarità di questa compagnia sta nelle sue produzioni, con rappre-

sentazioni di scene di massa e l'utilizzo di elaborate scenografie. Gli artisti del Balletto del Cremlino sono stati scelti tra i migliori ballerini delle scuole coreografiche di Mosca, San Pietroburgo e Perm. La sede della compagnia è situata all'interno del palazzo statale del Cremlino a Mosca. Andrej Petrov, direttore artistico, è stato primo ballerino del Teatro Bolshoj di Mosca e direttore dal 1987 all'89. In caso di maltempo il «Gran Galà classico» si terrà nel teatro Astra. Info e prenotazioni: tel. 0424524214 o 0424521850.

APPUNTAMENTI

Esibizione della Filarmonica a Udine

A Lignano le canzoni di Nek e un concerto a tutto jazz La Reggiani a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Casa Gialla (Strada del Friuli 293), serata etnica con il sestetto centroamericano Sabor a Caney.

Oggi alle 20.30, in piazza Unità, l'Anima organizza un concerto dell'orchestra di fiati Ricmanje.

Fino al 7 agosto al Teatro Verdi, si replica l'operetta «Lo zingaro barone» di Johann Strauss.

Sabato, alle 21, in piazza dell'Unità, si terrà un concerto dei Pooh. Preveduta all'Utut Viaggi di Trieste, La Luna di Monfalcone, Disco Club di Gorizia, Am Music di Cervignano, Videostar di Palmanova, Natural Sound e Angelo della Musica di Udine, Azalea Promotion di Latisana.

UDINE Oggi, alle 21, al Castello di Udine concerto dell'Orchestra della Società Filarmonica, diretta dal maestro Alfredo Barchi con la partecipazione del tenore pordenonese Beniamino Priori. In programma musiche di Bellini, Gassaldon, Brahms, Schubert, Strauss, Lehar, Rossini, Ciaikovski, Giordano.

Domani alle 21.30, a Villa de Brandis a San Giovanni al Natissone, il Barbara Errico Jazz Quartet rende omaggio in concerto a Billie Holiday.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Nek (nella foto a destra).

Oggi alle 21 al Parco Hemingway nell'ambito di «Lignano Jazz '99» concerto del Luca Bernar Ensemble.

Domani, alle 21, alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, per «Lignano in musica», concerto di Lorena Allegretto al sax e Giampaolo Pratta al pianoforte.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino recital di Francesca Reggiani intitolato «Te lo giuro sui Beatles».

Domani, alle 21, in piazza della Repubblica concerto della Filarmonica «V. Candotti» di Pieris.

Venerdì, alle 21, in via Romana concerto di musica e canto revival.

GRADO Domani, alle 21.30, all'auditorium Marin, per «Musica a 4 stelle», serata «Libertango! - Omaggio ad Astor Piazzolla» (la replica lunedì 2 agosto).

PORDENONE Venerdì, sabato e domenica si terrà a San Vito al Tagliamento, in piazzetta Stathion, la prima edizione del «San Vito Music Festival». Informazioni allo 0360-974379.

SLOVENIA Domani, alle 22.30, all'Hit Gotel Casinò Perla di Nova Gorica, concerto di Eugenio Finardi (nella foto qui sopra).

A Bibione una serata dedicata ad abiti realizzati tra l'inizio del secolo e il 1970

Un secolo di moda in sfilata

I vestiti, quasi tutti acquistati negli Usa, arrivano da una collezione privata

BIBIONE Tutto il fascino e l'eleganza di un secolo verranno proposti questa sera a Bibione. Nella cornice del giardino estivo del Savoy Beach Hotel sfileranno in passerella gli abiti d'epoca originali realizzati tra il 1900 e il 1970, scovati e ben conservati nella collezione privata del mantovano Luca Guidi.

Saranno sei le modelle che indosseranno questi capi, per passare in rassegna

settant'anni del nostro secolo: dai favolosi abiti del primo Novecento a quelli del primo dopoguerra, per passare poi ai Trenta, Quaranta e Cinquanta; sarà quindi la volta dei ruggenti anni Sessanta e dei Settanta.

Ben 74 sono i modelli (per la maggior parte acquistati negli Stati Uniti) che sfileranno per suscitare anche ricordi piacevoli di tante bisnonne, nonne, mamme e zie del nostro tempo, abbinati alle musiche originali delle varie epoche, raccolte e riproposte sul palco dal dj udinese Gian Marco De Michelis che cura dal vi-

vo la colonna sonora dello spettacolo. Al termine della sfilata si potrà ascoltare - e ballare - ai bordi della piscina le intramontabili canzoni degli anni Sessanta e Settanta. A presentare la serata sarà Michele Cupitò.

L'iniziativa itinerante, etichettata «1900/2000. Un secolo in passerella», viene riproposta dopo la prima nazionale che si è tenuta alcune settimane fa nella piazza principale di San Vito al Tagliamento, nell'ambito dei festeggiamenti di «Piazza in Fiore».

Claudio Soranzo

ARBITRI CON AURICOLARE

Per la Premier League, il massimo campionato inglese, si profila una novità clamorosa. Arbitri e guardalinee disporranno di radio e auricolari per tenersi in costante contatto durante le partite e limitare al massimo gli errori. Il sistema fu sperimentato la scorsa stagione a livello di giovanili e proposto in occasione dell'ultimo incontro Tottenham-Liverpool.

OGGI IN TV

15.55 Raiuno: Calcio Torneo Intertoto: Rostov - Juventus	Semifinali	20.25 Telemontecarlo: Il Campionato del 2000: La nuova Serie A	ferita
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo	18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera	22.15 Capodistria: Nuoto: Campionati Europei Finali e Semifinali in dif-	22.30 Diffusione Eur.: Teleclismo
16.05 Raitre: Nuoto: Campionati Europei Finali e Semifinali in dif-	20.00 Capodistria: Champions League: Maribor Teatanic - Genik		24.20 Telequattro: Obiettivo tris
	20.10 Telemontecarlo: TMC		24.30 Raidue: Nuoto: Campionati Europei

TRAVERSATA DI STREL

Martin Strel, il nuotatore sloveno di 44 anni nominato ambasciatore per la pace al congresso di Tunisi del Wwf, ha intrapreso stamani da Capodistria la traversata a nuoto di 120 chilometri fino a Venezia. Strel, atteso per oggi nella città lagunare, si sta dirigendo verso Grado, quindi sfiorerà la costa veneziana in località Cavallino e Punta Sabbioni per «approdare» a Venezia.

aumenta il RITMO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

SPORT

crece lo SCONTO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

CALCIO MERCATO Nuovo colpo di scena: la Juve smentisce l'acquisto dell'attaccante francese e sfuma anche il suo passaggio alla Lazio

«Giallo Anelka»: l'Arsenal fa saltare l'accordo

L'affare va in fumo all'ultimo momento, adesso il club inglese non vuole più cedere la punta

Il prezzo era già stato fissato: sessantasei miliardi ma i procuratori del giocatore e gli acquirenti non hanno trovato un'intesa sull'ingaggio

MILANO Nicolas Anelka, il re nero di Versailles, fa scrivere nello spazio di 24 ore altri due capitoli di una storia che sta diventando un polpettone televisivo. Prima esce fuori la storia che il giocatore arriverà in Italia tramite un accordo intercorso tra la Juventus e la Lazio: Moggi, insomma, cedrebbe Henry all'Arsenal e ci aggiungerebbe sopra 43 miliardi per avere Anelka, dopo di che cederebbe per due stagioni il centravanti alla Lazio ricambiando in cambio il trasferimento da Roma a Torino di Pavel Nedved che in bianconero non ha più spazio, ma che è da sempre un pallino di Ancelotti.

Passano poche ore ed incominciano a fioccare i comunicati. La Juventus (ore 13.05) avverte che tutta questa storia è solo una solenne montatura e di non essere assolutamente venuta in possesso del bomber francese. Alle 17.31 si sveglia l'Arsenal per sostenere che il giocatore è ritirato dal mercato; vero - dice il club londinese - che trattavamo Anelka con la Lazio e con la Juventus dopo il suo annuncio di non voler più giocare a Londra, ma il francese aveva l'obbligo di

Udinese, poker di gol a Tarvisio Sosa sarà operato al menisco

TARVISIO Nove gol in meno rispetto a sabato, ma per l'Udinese le brutte notizie sono altre: Roberto Sosa è stato trasferito da Tarvisio alla clinica Villa Stewart di Roma, dove questa mattina verrà operato in artroscopia. Nella visita di ieri pomeriggio nel ginocchio dell'argentino è stata trovata una cisti meniscale, la cui rimozione costerà al centroavanti due settimane di inattività. Rinviata dunque a data

Lazio smentisce che a tutt'oggi la trattativa con l'Arsenal sulla possibile cessione del giocatore si sia in qualche modo conclusa, sia in maniera diretta che indiretta. Secondo il club inglese, l'accordo era già stato raggiunto (66 miliardi), ma mancava l'intesa sull'ingaggio del giocatore e per questo è saltato tutto. Questo l'inseguirsi delle notizie di ieri. Tutto chiuso senza possibilità di qualche altra puntata? Probabilmente no, perché lo stesso comunicato del club romano lascia aperta la porta ad un proseguimento delle

trattative «a tutt'oggi non conclusa». Oggi pomeriggio, del resto, la Juventus giocherà in Russia per l'Intertoto e se Henry non dovesse scendere campo, restano quindi utilizzabili per la Champions League, il discorso tra i bianconeri e l'Arsenal potrebbe proseguire e non si sa con quale possibilità di inserimento della Lazio. Arsene Wenger, il tecnico francese dell'Arsenal, stravede per Henry e accetterebbe qualsiasi cessione pur di avere nel suo carico la «freccia nera» che la Juventus ha prelevato in inverno dal Monaco.



L'attaccante dell'Arsenal Anelka non andrà alla Lazio.

facile la vita a un attacco bianconero parso comunque un po' giù di tono. Non a caso i primi due gol sono venuti da un difensore, Bertotto, e da un centrocampista, Genaux. Il bottino è stato completato da Poggi e nella ripresa da un rigore di Esposito.

Dal punto di vista tattico da registrare l'inversione dell'esperimento attuato sabato da De Canio: primo tempo col tridente Poggi, Margiotta-Muzzi, ripresa con Poggi-Esposito e Locatelli dietro le due punte.

r.d.t.

Intertoto: la Juve a Rostov terrorizzata da un virus

ROSTOV Nel bel mezzo del tormentone Anelka, la Juve affronta la semifinale di andata dell'Intertoto. Ma la squadra diretta da Carlo Ancelotti è preoccupata più della misteriosa febbre Crimea-Congo che ha colpito la zona attorno a Rostov, oppure degli avversari che andrà ad affrontare questo pomeriggio. La domanda è pertinente, visto come i bianconeri hanno affrontato il viaggio in Russia. Un autentico blitz di un giorno e mezzo, con la partenza ieri mattina e il rientro subito dopo la gara: i bianconeri hanno lasciato Caselle portando con loro scorte alimentari per 48 ore, una quantità industriale di farmaci e medicinali e spray contro le zanzare. Sì, perché c'è chi dice che questo misterioso vi-

rus si trasmetta attraverso le punture degli insetti. La squadra di Ancelotti potrà contare stavolta sul rientro di tre pedine fondamentali: Montero, Conte e Inzaghi, tre uomini che dovrebbero dare un contributo di esperienza e personalità ad un gruppo apparso volutamente ma carente di coraggio. Per la Juventus (anche se siamo solo a fine luglio) quella di Rostov è già una sfida senza domani. Perché essere eliminati dall'Intertoto, mancando la qualificazione Uefa, sarebbe il modo peggiore di iniziare la stagione. I bianconeri nelle ultime sei trasferte europee hanno sempre fatto pari. L'ultima vittoria esterna in campo continentale risale al marzo del '98, 4-1 a Kiev contro la Dinamo. RaiUno, diretta 15.55.



Intertoto, mancando la qualificazione Uefa, sarebbe il modo peggiore di iniziare la stagione. I bianconeri nelle ultime sei trasferte europee hanno sempre fatto pari. L'ultima vittoria esterna in campo continentale risale al marzo del '98, 4-1 a Kiev contro la Dinamo. RaiUno, diretta 15.55.

SERIE C2



Totò Criniti assieme all'allenatore Costantini.

Diritti tivù: Carraro non crede ad accordi illeciti

MILANO «Mi rifiuto di credere che tre aziende serie come Rai, Mediaset e Telemontecarlo abbiano assunto decisioni in violazione delle leggi dello Stato con accordi sull'opportunità o meno di formulare delle offerte». Lo ha dichiarato il presidente della Lega professionistica, Franco Carraro, commentando le notizie apparse ieri su alcuni quotidiani, su presunti accordi tra Rai, Mediaset e Telemontecarlo sull'opportunità di formulare o meno offerte per gli highlights dei campionati di calcio di serie A e B.

Il fisco argentino apre un'indagine sui giocatori in Italia

BUENOS AIRES La magistratura di Buenos Aires chiede ad alcuni club italiani di conoscere l'esatto importo per il quale hanno acquistato i giocatori argentini. La richiesta, avanzata tramite l'ambasciata a Roma, rientra nell'ambito di un'indagine su sospette frodi fiscali avviata perché molti club argentini hanno denunciato per i trasferimenti di propri giocatori guadagni molto inferiori rispetto a quelli pubblicati dai giornali. Non è stato reso noto quali siano i club italiani contattati.

Domani saranno varati i gironi: sembra che non sarà accolta la domanda di trasferimento del club alabardato

Triestina prigioniera nel girone «B»

Criniti se l'è vista brutta: forte contusione al ginocchio in uno scontro

TRIESTE Difficilmente la Triestina riuscirà a evadere dalla «prigione» del girone B. I raggruppamenti saranno varati appena domani nel corso della riunione della Lega di C, tuttavia sembra improbabile che sia assecondata la volontà della società alabardata che aveva inoltrato domanda di trasferimento nel girone «nordista», sicuramente più soft soprattutto sotto il profilo ambientale.

La Triestina rischia di dover incrociare le armi con Padova, Rimini, Carpi e probabilmente anche con il

Sora. Un ribaltone potrebbe verificarsi solo in seguito al forfait definitivo delle squadre che per il momento non risultano iscritte al campionato (Gela Terranova, Catanzaro, Turris, Spezia) che costringerebbero il presidente Macalli a ridisegnare la mappa della C2. Pare, comunque, che in extremis quasi tutte le società riusciranno a mettersi in carreggiata.

Nel ritiro di Arta questa settimana Costantini e il preparatore atletico Peressutti hanno alzato il tiro aumentando sensibilmente i

carichi. A riposo forzato Totò Criniti il quale lunedì deluso per la sconfitta in finale contro il Portogallo, è rientrato ieri in Italia. Il tecnico alabardato gli concederà qualche giorno di permesso, ma già la prossima settimana raggiungerà il gruppo nel ritiro carnico. «Complessivamente ho ritrovato i vecchi giocatori tutti in buona condizione», ha spiegato il preparatore Roberto Peressutti. «Qualcuno si trascina qualche piccola acciaccio dalla scorsa stagione ma non è una sorpresa. Abbiamo stabilito

dizione azzurra agli europei under 18. Il giocatore, deluso per la sconfitta in finale contro il Portogallo, è rientrato ieri in Italia. Il tecnico alabardato gli concederà qualche giorno di permesso, ma già la prossima settimana raggiungerà il gruppo nel ritiro carnico. «Complessivamente ho ritrovato i vecchi giocatori tutti in buona condizione», ha spiegato il preparatore Roberto Peressutti. «Qualcuno si trascina qualche piccola acciaccio dalla scorsa stagione ma non è una sorpresa. Abbiamo stabilito

carichi di lavoro differenziati. Questa preparazione è mirata affinché i giocatori possano raggiungere una forma accettabile per la Coppa Italia. Ma a noi interessa attrezzare atleticamente la squadra per un arco di tempo molto lungo. E' importante partire bene ma anche arrivare alla fine ancora in palla». Sabato la Triestina giocherà contro una rappresentativa carnica (17.30) a Zuglio o a Villa Santina. Giovedì prossimo sarà invece di scena a Pordenone.

Maurizio Cattaruzza

Tutti (meno Gatta) favorevoli alla partita del sabato - Perplexità sui play-off

I tecnici benedicono l'anticipo

quanto riguarda l'anticipo rilancia: «Spero di tornare come ai vecchi tempi, con le tribune piene. Per questo proporrò alle altre triestine di Eccellenza di giocare comunque i derby al sabato. Certo, una questione di incasso, ma anche di vetrina per il calcio dilettanti. I play off? Capisco le motivazioni di Martini - continua Peruzzo - ma non sono sicuro che sia la scelta giusta. Dopo trenta partite di vertice non vorrei che qualcuno perdesse la promozione per qualche infortunio o squalifica di troppo». Nessun problema per l'al-

lenatore del Latte Carso Giovanni Borriello che dà un ulteriore motivazione all'anticipo: «Toccherà ad ogni squadra una volta all'anno e, quindi, non creerà alcun problema. Invece, noi allenatori, avremmo la possibilità di visionare le altre squadre (mogli permettendo ndr). I play off, poi, movimenteranno fino all'ultimo il campionato». Anche Giorgio Pongracich, tecnico del Ponziana, giudica positivamente le decisioni della Federazione, sottolineando però, da ex allenatore delle giovanili, un unico ostacolo: «Al sabato giocano le squadre juniores, dalla quale si attingono per

la domenica alcuni elementi». Più guardingo il ds dello Zaira/Gaja Michele Di Mauro. «Sono favorevole ad anticipare qualche partita perché così si può dedicare la domenica alla famiglia, certo che per chi lavora sarà un problema. Per i play off continua il "Mago" - sono invece un po' dubbioso. L'idea di Martini non c'entra, ma stiamo copiando i "grandi"». Il bomber Massimo Derman da calciatore giudica simpatica l'idea de "Il sabato del pallone". «Soprattutto per le società che, specie a Trieste, hanno il campo in comune. Egoisticamente,

poi, mi piacerebbe avere qualche domenica libera». Per il bomber del San Luigi Giuliano Cermelli i problemi di giocare al sabato riguarderanno più che altro l'allenatore: «Toccherà al mister rivedere qualcosa nella preparazione settimanale». Controcorrente, come al solito, l'allenatore della Roiane Alfredo Gatta, in procinto di mollare, assieme a molti giocatori, la società bianconera dopo le polemiche avute, tra l'altro, con il presidente del Gruppo allenatori Virgilio Palotta per il rifiuto di conseguire il «patentino». «L'anticipo al sabato servirà molto poco - spiega - e l'aumento di spettatori, a parte qualche partita, sarà irrilevante. In una città che vive di commerciale come Trieste, molti ragazzi avranno difficoltà a ottenere permessi per giocare».

Pietro Comelli

Milan Ziege, fallito l'esperimento in attacco: ora è in partenza

MILANO Christian Ziege lascia il Milan. Sta per firmare per il Middlesbrough. Il giocatore, che si era mostrato entusiasta per il nuovo ruolo di attaccante che Zaccaroni aveva prospettato per lui, è stato al centro di una trattativa fra la società di via Turati e i dirigenti della squadra inglese. L'accordo economico tra le due squadre sarebbe stato raggiunto sulla base di 14 miliardi (12 erano stati versati nelle casse del Bayern Monaco due anni fa quando il Milan acquistò il giocatore dal tedesco). Nel tardo pomeriggio Ziege ha invece incontrato i dirigenti del Middlesbrough per i termini relativi all'ingaggio.

Dopo aver conquistato dieci trofei Uefa, adesso il Milan dovrebbe poter esibire un apposito stemma. E' la tesi di Adriano Galliani, intervenuto al palazzo della Permanente, per l'inaugurazione della mostra sui 100 anni di storia rossonera '100Milan'. Galliani ha invitato l'Uefa a introdurre l'adozione di uno stemma da cucire sulle maglie: «Siamo l'unica squadra in Europa - ha fatto notare l'amministratore delegato della società di via Turati - ad aver conquistato dieci trofei messi in palio dall'Uefa».

NUOTO EUROPEI Battuto il record mondiale nei 50 metri farfalla

Fioravanti re nei 100 rana

Ora fa sognare Rosolino

ISTANBUL Dopo aver tempestato di medaglie d'argento (2) e di bronzo (5) il proprio palmares, l'Italia ha finalmente conquistato, ieri, il primo titolo europeo ai campionati europei del nuoto e derivati (tuffi, fondo, sincronizzato) a Istanbul. A salire sul gradino più alto è stato il ventiduenne novarese Domenico Fioravanti che ha dominato i 100 rana con uno strepitoso tempo di 1'01"34, nuovo record italiano migliorato di ben 4 decimi.

Fioravanti faceva per certi versi un po' tenerezza in mezzo ai tanti marcantoni che ha affrontato in finale, tutti fisicamente più posenti e muscolati. Ma la sua rana eccezionalmente penetrante e filante, il suo esemplare galleggiamento e il suo grande temperamento (è passato secondo ai 50 metri a 9 centesimi di distacco dal tedesco Warnecke) gli hanno consentito di disputare una seconda vasca travolgente, che gli cambia la vita: «Sono sincero, sono assolutamente stupito per il risultato che ho ottenuto, non pensavo che sarei stato in grado di scendere così tanto. Sono felicissimo, anche perché questo risultato premia il lavoro che ho svolto e mi apre nuovi orizzonti, mi permette di pronunciare una parola importantissima, Olimpiade di Sydney...». Dovendosi agganciare Fioravanti è un vero furello della vasca ed è l'unico tra i grandi protagonisti della specialità che non immerge la testa sott'acqua: una nuotata atipica, ma eccezionalmente redditizia.



Domenico Fioravanti

Nella giornata si è registrato un secondo record italiano, stabilito da Massimiliano Rosolino, grande delusione dei 400 stile libero, ma ieri già ricostruito nel morale nei 200 misti dove è entrato in finale con il secondo miglior tempo asso-

CURIOSITÀ
Staffetta azzurra rosa dimentica la batteria viene subito eliminata

ISTANBUL Una leggerezza è costata cara alla staffetta azzurra femminile della 4x200 stile libero che ieri mattina doveva gareggiare nelle eliminatorie degli Europei. Le italiane Sara Paresse, Cristina Chiuso, Cecilia Vianini e Luisa Striani, che erano impegnate nel riscaldamento pre-gara in una vasca attigua a quella dove erano in corso le batterie della mattina, credevano che il loro turno di gara fosse intorno alle 11. Invece l'orario era stato fissato alle 10.15. Le azzurre quindi non si sono presentate alla via e sono state eliminate.

luto nella scia del gigante olandese Wouda: 2'11"70, ciò che gli ha consentito di spazzolare letteralmente il primato di John Franceschi, che resisteva da ben 16 anni e che si proponeva come il limite più vecchio del nuoto italiano: 2'02"48.

Ha espresso un commento entusiastico: «Sono soddisfatto, per la qualità della gara (particolarmente efficace il dorso, decisivo il ritorno nello stile libero, nell'ultima vasca, ndr) e per il tempo ottenuto: sognavo di scendere a 2'02, quei tre decimi in meno sono un gran bel messaggio di ottimismo per la finale. Ho disputato un pessimo 400 stile libero, ma ho già dimenticato tutto e questi 200 misti spiegano che ho già saputo girare pagina». Rosolino, dunque, potrebbe salire sul podio e sarà lui il protagonista di giornata, oggi.

Bellissima infine la storia scritta a suon di bracciate da maschiaccio dalla svedese Kammerling, che con 26"29 ha stabilito il nuovo record mondiale ed europeo dei 50 dorso, limando di un decimo netto il precedente record. Gara impressionante di questa solidissima atleta, che ha disputato una prima fase di apnea di 15 metri, poi ha respirato ogni 6 bracciate, arrivando al tocco in traino esplosivo: semplicemente impressionante.

Da dire ancora che nei tuffi dalla piattaforma, il doppio Mazzucchi-Leone ha disputato una gran bella gara (entrambi erano al debutto) ottenendo il quarto posto.

Diretta tivù dalle 16 su Raitre.

BASKET SERIE A1 Siglato l'accordo con il comunitario trentaseienne ex canturino

L'ala di Trieste è Rowan

Oggi primo allenamento e «vetrina» di Maric e Moraitis

Nel fine settimana forse sarà svelato il nome del centro americano. Il 7 agosto squadra in campo in via Locchi contro il Kvarner Fiume.

TRIESTE Nuovo comunitario per la squadra di Banchi. Si chiama Ron Rowan la guardia-ala, 36 anni e 196 centimetri d'altezza, con la quale la Pallacanestro Trieste ha siglato l'accordo ieri pomeriggio.

Nella stagione precedente il giocatore americano con passaporto irlandese ha militato nelle file della Polti Cantù risultando il miglior realizzatore con 16 punti di media in 30 minuti d'impiego e chiudendo al secondo posto nella graduatoria dei tiratori da 3 punti dell'intera serie A1. Al-

l'occorrenza Rowan è in grado di giocare anche da guardia e da play aggiunto.

Rowan giocherà in Italia per la decima stagione dopo essere già sceso in campo con la maglia di Venezia, Pistoia, Napoli, Trapani, Reggio Emilia e Modena sempre come giocatore straniero. Nel '97-'98 ha militato nel Paok Salonica (squadra di vertice della serie A1 greca) con il nuovo status di comunitario grazie all'origine irlandese.

Intanto Ivo Maric e Igor Moraitis, i due nuovi arri-

vi della Pallacanestro Trieste si aggrenderanno quest'oggi al resto del gruppo impegnato nella fase di preparazione atletica in via di svolgimento sul diamante di baseball a Prosecco. I due nuovi acquisti erano giunti nella giornata di lunedì ma hanno potuto fruire ieri dalla società di un permesso per ultimare gli ultimi dettagli burocratici e contrattuali.

Saranno regolarmente a disposizione del preparatore Paoli, che con il terapisti Fornasari, cura il primo carico di lavoro muscolare. Con l'innesto di Maric e Moraitis la rosa a disposizione del coach Banchi inizia finalmente a delinearsi. I due nuovi arrivi saranno presentati alla

stampa oggi alle 12.45 nella sede della società in via Lazzaretto Vecchio.

Banchi, dopo la seduta atletica di ieri, ha preferito glissare sul capitolo rinforzi parlando piuttosto del lavoro atletico: «Sono sedute introduttive dirette con estrema gradualità - ha spiegato il coach - Un primo blocco di lavoro cui andrà unirsi poi la prima confidenza con il pallone. Il gruppo dello scorso anno, intendo dire i superstiti - ha aggiunto Banchi - dopo l'affermazione in campionato non ha visto molto il parquet ed è ora che riprenda a farlo anche questo gradualmente pur proseguendo la «cura» del preparatore atletico Paoli».

Accanto ai veterani i gio-



Ron Rowan

vani aggregati al ritiro sono i vari Cavaliero, Puzzer, Palombita, Rezzano, Coen, Miccoli e Pigato. La squadra da oggi raddoppia le ragioni di lavoro. Al mattino a tonificare i muscoli, nel pomeriggio i primi dialoghi con il pallone e schemi in via Locchi attendendo i rinforzi e la vernice casalinga del 7 agosto contro il Kvarner Fiume.

Francesco Cardella

TENNIS

CROATIA OPEN Grande spettacolo nell'incontro di cartello a Umago: facile successo di Mantilla, subito fuori Santopadre

Sanguinetti fa sudare Moja, ma alla fine cede

UMAGO Ivanisevic è a Los Angeles, a preparare con Rafel Agassi e Sampras l'U.S. Open. Kafelnikov con Kucera (e Gaudenzi) è a Kitzbuehel in Austria, ma il Croatia Open n. 10 è davvero un gran bel torneo. Le sorprese non erano mancate nella prima giornata con l'eliminazione del vincitore di Umago '98 Ulihrach e dei pluridecorati Brugnera e Berasategui, ormai avviati sul viale del tramonto. Ma ad infiammare Stella Maris ci ha pensato lui, Carlos Moja, ultimo beniamino di Umago da quando qui vinse nel '96. E con lui

un incredibile Sanguinetti capace di contrastare il passo per due ore di gioco al n. 1. Break e contro break, i due si ritrovavano sul 4 pari nel primo set e la partita vera cominciava qui: Moja teneva il servizio, Sanguinetti no, tradito da un doppio fallo, ed era 6-4 per lo spagnolo, nonostante l'ottimo prova fornita negli scambi a tutto campo da Davide.

Sanguinetti iniziava bene il secondo set strappando il servizio all'avversario e poi tenendo il suo con un «ace» ma soprattutto dimostrando di riuscire a reggere il ritmo di Carlos, per ri-

trovarsi sul 4 a 1 e chiudere il set alla grande sul 6 a 1. Un Davide straordinario anche all'inizio del terzo set, capace di strappare il servizio a Moja al sesto gioco e di portare sul 4 a 2. Ma qui la paura di vincere attanagliava la battuta di Sanguinetti e Moja pareggiava il conto sul 4 pari, per poi chiudere a suo favore sul 7 a 5, giocando da autentico n. 1, un match vibrante per intensità agonistica al limite delle due ore di gioco.

Al secondo turno approda con relativa facilità anche lo spagnolo Mantilla, testa di serie n. 2 del torneo che ha superato il connazio-

nale Diaz (4-6, 6-1, 6-0) e troverà negli ottavi il connazionale Portas.

Non ce l'ha fatta Vincenzo Santopadre, l'altra notte ad approdare al secondo turno, trafitto al tie break del terzo set dallo sloveno Urh (7-5, 3-6, 7-6) il punteggio per lo sloveno.

C'era grande attesa ad Umago anche per il ritorno trionfale dello svedese Magnus Norman finalista qui l'anno scorso, fresco reduce dal trionfo al Torneo di Stoccarda. «E' stato il più bel giorno della mia vita» ha detto Magnus ricordando la vittoria di domenica su Haas in un torneo «Super

9», dopo aver preso a raddellare il malcapitato Puentes (6-3, 6-1). Nel secondo turno Norman si troverà di fronte l'argentino Canas, che ha superato il marocchino Alami (6-1, 7-6). Ha dato spettacolo sul «Grand Stand» il trentenne mancino americano Jeff Tarango travolgendo il ceco Zib (3-6, 6-4, 6-0): oggi lo aspetta il costaricano Marin, il giustiziere di Ulihrach. Questo il programma odierno: ore 17: Carretero c. Gross o Clavet; ore 18: Ruud c. vincente Ljubicic c. Zabaleta; Marin c. Tarango; ore 20: Hrbaty c. Schuttler.

Ezio Lipott

ATLETICA LEGGERA

Tradizionale appuntamento con il Meeting del Cus Trieste

A Cologna Bradamante e Zivec tra le «stelle» mitteleuropee

TRIESTE Il XXVIII «Meeting del Cus Trieste» si preannuncia come un luccichio di stelle. La classicissima dell'atletica triestina in programma oggi a Cologna (inizio ore 14.30) conferma la sua capacità di attirare in riva all'Adriatico le migliori realtà dell'atletica mitteleuropea. Nel ricco programma odierno si distinguono in campo maschile le sfide tra il campione austriaco Lang (51"14) e il croato Juricic (51"00) sui 400 hs e il lungo duello nell'asta tra lo sloveno Rovani e l'ungherese Ferenc, entrambi capaci di issarsi su misure prossime ai 5,50. Ben quattro gli atleti iscritti ai 100 in grado di correre attorno ai 10"50 (Vojnovic, Lazar, Orsolic e Buinac), con il croato Orsolic che doppiere la misura per cercare di avvicinare il suo primato di 21"19. Polacchi e ungheresi sono attesi nella specialità del martello, mentre si attende un acuto da parte del croato Zoran Milius, tipetto capace di

correre i 110 hs in 13"87. Ancora più attese le sfide che caratterizzeranno la versione «rosa» del meeting. La vicecampionessa italiana dei 400 ostacoli, la padovana Lara Rocco, è attesa al varco dalla Macus e dalla Gorjup, le migliori specialiste d'oltreoceano. La cussina Francesca Bradamante cercherà di parare nel salto in alto le insidie portate dalle slovene Cinfermann e Volk, oltre che dalla pordenonese Miorin. Una sfida oltre quota 1,80. Arianna Zivec, triestina vicecampionessa tricolore, continuerà l'eterna sfida con le slovene Umnik (6,53) e Carman (6,12), mentre la giavellottista Marin è attesa dall'ungherese Furedi (60,06), campionessa magiara. Brigitta Langeholic, slovena seconda alle recenti Universiadi, affronterà i 400, la croata Markt (11"58 e 23"84) dovrebbe risultare la stella della velocità. Nicolussi e la giovane Jurkic, le duellanti sugli ostacoli alti.

Festa a San Giacomo: staffetta per onorare il patrono e Crasso

TRIESTE Ogni anno, in occasione della festa del patrono, il rione di San Giacomo ospita l'omonima corsa. Ma venerdì prossimo, oltre al santo, ci sarà da omaggiare pure l'85° compleanno del cavalier Crasso. Ecco allora che per l'occasione il classico «Giro» si trasformerà in un'inedita «Staffetta di San Giacomo», gara di corsa su strada aperta ad assoluti e amatori, che si sfideranno in squadre composte da tre elementi su di un percorso di 2,4 chilometri, da ripetersi una volta per ogni frazionista. La partenza della gara è prevista alle 20 da Campo San Giacomo, mentre alla prima squadra classificata andrà il «Memorial Fratelli Prisco». L'organizzazione, ovviamente, sarà a cura del Gruppo sportivo San Giacomo.

AUTO

F.1 In vista del Gp di Germania Eddie analizza le ultime sette gare e spera di arrivare in Giappone con un distacco minimo

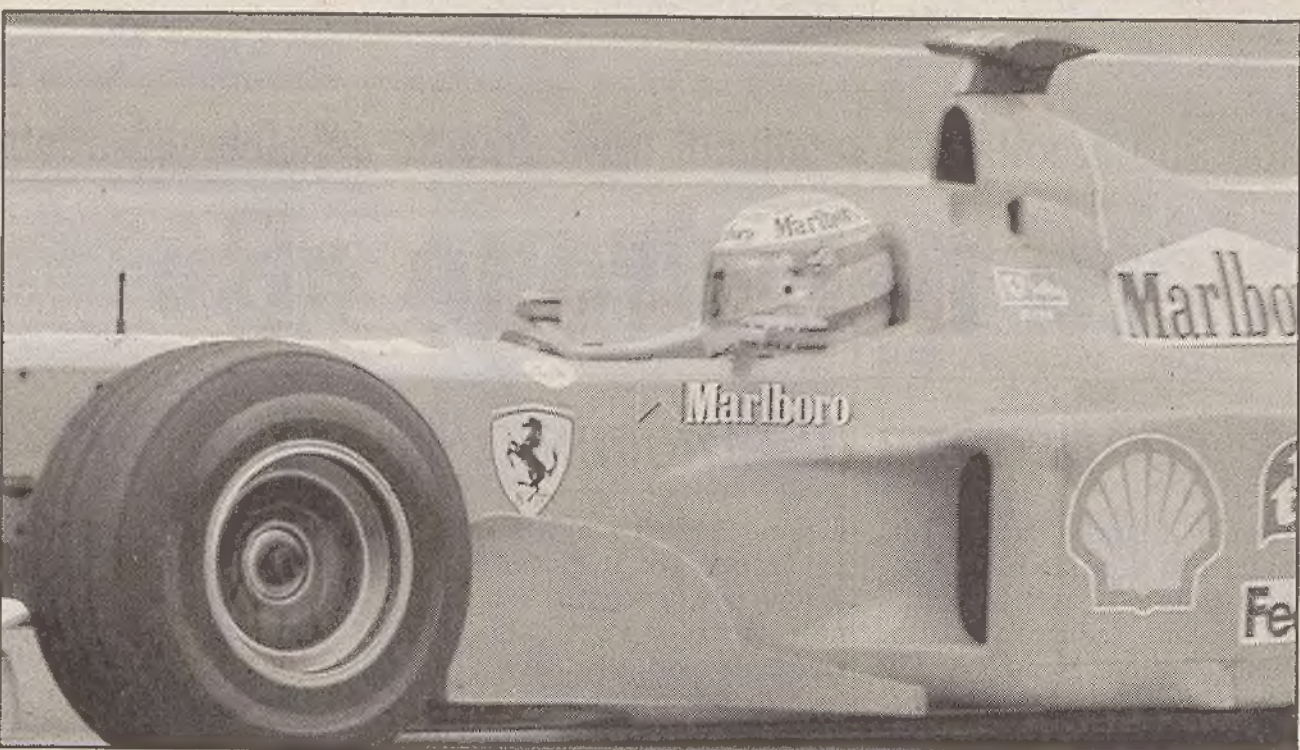
Irvine ragioniere: «Il titolo sarà mio a Suzuka»

Nel clan Ferrari il nordirlandese fatica ancora a conquistare il ruolo di n.1

ROMA A questo punto del discorso, il titolo mondiale andrà con ogni probabilità non al più forte, non al più rapido, né tantomeno al più prepotente, quanto piuttosto premierà il più tranquillo. Irvine che a Zeltweg ha dato una gran bella dimostrazione di potere («Ho vinto contro tutto e contro tutti») ha dichiarato che comunque vada, mondiale o no, nella prossima stagione non starà più alla Ferrari.

Da parte sua il manager di Eddie, Enrico Zanarini ha espresso un concetto («Eddie vincerà altre gare il che costringerà Todt a mutare giudizio nei suoi confronti») che spiega come nelle «segrete» di Maranello l'amore per il nordirlandese sia minimo. In questo clima di miscredenza, Irvine non ha pagato dazio, perché non aveva niente da perdere, avendo svolto bene il compito del n.2 ed avendo già deciso di cambiare aria.

Ora, a due soli punti di distacco da Hakkinen, con sette prove ancora da disputare e con la consapevolezza che la vittoria finale è possi-



La Ferrari del nordirlandese Eddie Irvine che ora punta dritto al titolo mondiale.

bile, ci vuole tranquillità. A partire da domenica, Gp di Germania, dove la McLaren aveva previsto di agganciare la Ferrari a quota 122 successi nella storia del mondiale di F.1, ed invece la classifica è un po' cambiata, 123 contro 120.

Hockenheim è circuito rapidissimo e notoriamente favorevole alla McLaren, però ci sarà il Gp d'Ungheria, assolutamente «rosso», quindi Monza («Qui mi aspetto di essere spinto al traguardo dal tifo del pubblico» commenta Eddie), e a se-

guire Kuala Lumpur. Il tema di fondo di Irvine è di poter arrivare all'ultima prova, il Gp del Giappone, praticamente nella stessa condizione attuale di classifica, gomito a gomito, cioè con Hakkinen: «E l'autodromo giapponese - chiosa - lo con-

sidero come la pista di casa dei miei genitori, talmente lo conosco bene, e talmente mi è familiare».

Tranquillità, dunque, e fiducia per mettersi sul capo la corona di re del brivido. Per dare una mano vera ad Irvine, la Ferrari sta carrozzando meglio le chances di Salo, che domenica avrà una vettura competitiva: in Germania dovrà crescere e garantire punti importanti anche per il campionato costruttori.

Serenità la cerca anche la McLaren, lancia dalla sbaglio più assurdo della stagione. Oggi a Stoccarda il team-corse farà la tradizionale visita al reparto produzione della Mercedes: sino a qualche giorno fa sembrava scontato l'annuncio della conferma di entrambi i piloti per la prossima stagione, ma l'incidente di domenica scorsa ha rinviato il tutto.

Le prove libere dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 14 venerdì in Germania, poi le prove ufficiali sabato dalle 13 alle 14 (diretta sulla Rai) ed infine domenica la corsa, alle 14, (diretta della Rai dalle 13.10).

VELA

Dopo il titolo mondiale conquistato da Pressich Optimist di nuovo in scena con Velicogna e la Komatar

Due muggesani agli Europei di Atene

TRIESTE Dopo il titolo mondiale ottenuto da Mattia Pressich nei giorni scorsi tornano in primo piano gli Optimist, con il campionato europeo, che s'inizia il 2 agosto ad Atene, a cui parteciperanno due atleti muggesani, Matteo Velicogna e Francesca Komatar, partiti ieri assieme al tecnico Fiv, anche lui triestino, Massimo Giorgianni. La squadra azzurra si troverà a combattere per il titolo con circa 300 atleti provenienti da tutta Europa. Intanto ottimi risultati giungono da Bilbao, nel Nord della Spagna, dove i velisti italiani

hanno vinto a squadre la prima Junior Regatta, dopo dodici prove su percorso unico per Optimist, Aloha ed Equipe. Quanto ai velisti locali che hanno partecipato a questa manifestazione, organizzata direttamente dai presidenti delle federazioni di Italia, Francia, Spagna e Portogallo, da sottolineare il terzo posto di Samuele Nicoletti e Max Clinger della Svoc e il quarto posto di Francesca Pagan (Yca) e Camilla Tognacchini (Snpp) in classe Equipe, mentre in classe Optimist Stefano Cherin (Snpp), Alberto Milost (Svoc) e Daniel Piculin (Cupa) hanno

ottenuto rispettivamente il secondo, il terzo e il quinto posto.

Sempre Stefano Cherin, della Pietas Julia, si è aggiudicato anche il Trofeo Alpe Adria, assegnato dopo tre regate svoltesi a Isola, Sistiana e Brenzone: sempre della Pietas Julia anche la prima femminile classificata, Stefani Favretto. Infine, il campionato mondiale classe 420 disputato la settimana scorsa ad Atene: la Pietas Julia, con Benedetta Nicolich a prua di Paola Albuzio di Cervia, si è classificata settima assoluta, seconda italiana.



Fr.C. Matteo Velicogna

SCI D'ERBA

Quattro prove Fis in Svizzera oro e bronzo per la Mauri

TRIESTE Un oro e un bronzo per Cristina Mauri (Sci Club 70) nella trasferta svizzera di Boemeli, dove ha gareggiato in quattro prove Fis. Dopo essere uscita nella prima manche del gigante la triestina ha colto uno splendido successo nel superG, la specialità che le è meno congeniale. Ha chiuso invece al primo posto, con circa mezzo secondo di vantaggio sulla campionessa del mondo Paola Bazzi.

La triestina è uscita dal tracciato di gara anche nello slalom, sempre nella prima manche. Si è riscattata, però, nel parallelo notturno, terza gara del giorno. La Mauri ha vinto con facilità sino alla semifinale, quando se l'è vista con la «solita» Bazzi. Per un soffio la temibile lecchese ha avuto la meglio e la triestina si è piazzata terza, alle spalle della Bazzi e di un'altra azzurra, la bellunese Dora Tavernaro.

Anche in campo maschile la squadra azzurra ha dominato. Nello slalom si è imposto il veterano Oscar Bazzi davanti a Michele Cattaneo e a Fausto Cerenin. Nel superG tripla da podio italiana con l'asiaghesse Edoardo Frau primo, Riccardo Lorenzone secondo e Cerenin terzo; nel parallelo vittoria facile per Juri Donini.

an.p.

IPPICA

Tris: purosangue a Varese il pronostico dice Sciarada

VARESE Tris per purosangue stasera alle Bettelle varesine, con sedici partenti e con Sciarada, pur avversata dal numero di gabbia, in grado di andare a bersaglio. La corsa, sulla distanza del miglio, offre altre opzioni, come quella che riguarda la scarica Women in Love che fruisce della montata interessante di Mirco Demuro.

Premio Unpcps, lire 44.000.000, m. 1600 in pista in erba, corsa Tris. 1) Aukland (62 L. Sorrentino); 2) Fairday (61 1/2 M. Latorre); 3) Astromar (60 1/2 F. Jovine); 4) Lei Si (59 1/2 A. Carboni); 5) Indian Aurora (58 1/2 S. Urru); 6) Osil (57 1/2 R. Opazo); 7) Sciarada (57 1/2 S. Dettori); 8) Van Exel (57 1/2 R. Barontini); 9) Take to the Sea (56 1/2 J. Horcjada); 10) Best Kappa (54 1/2 G. Forte); 11) Pedryt (54 1/2 E. Tasende); 12) Bashad (53 1/2 M. Petrocolli); 13) Women in Love (53 M. Demuro); 14) Antonellina Sprint (52 1/2 M. Marcialis); 15) Occhi di Civetta (51 1/2 V. Varchetta); 16) Dario Dara (50 E. Ferrari).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) **SCIARADA**. 13) **WOMEN IN LOVE**. 1) **AUKLAND**. Aggiunte sistematiche: 2) **FAIRDAY**. 3) **ASTROMAR**. 16) **DARIO DARA**.

m.g.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	29	PECHINO	26	36
BOGOTA	11	19	JOHANNESBURG	6	15	RIO DE JANEIRO	21	25
BRUXELLES	10	24	KIEV	21	29	SAN FRANCISCO	13	20
BUDAPEST	17	28	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	2	20
BUENOS AIRES	2	23	LIMA	14	17	SEOUL	27	31
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	16	25	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	12	23	MANILA	27	31	SYDNEY	9	17
DUBAI	29	38	MONTEVIDEO	9	22	TAIPEI	26	32
DUBLINO	11	18	NAIROBI	14	22	TEL AVIV	27	33
FRANCOFORTE	17	28	NEW YORK	24	33	TOKYO	27	33
GIAKARTA	26	32	NIZZA	22	28	TORONTO	22	32
HANOI	26	36	NUOVA DELHI	29	37	WASHINGTON	23	34

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.
2.000 m 10°C			1.000 m 17°C		
1015			1015		
1020			1020		
1015			1015		
1005			1005		
1010			1010		
1000			1000		
1005			1005		



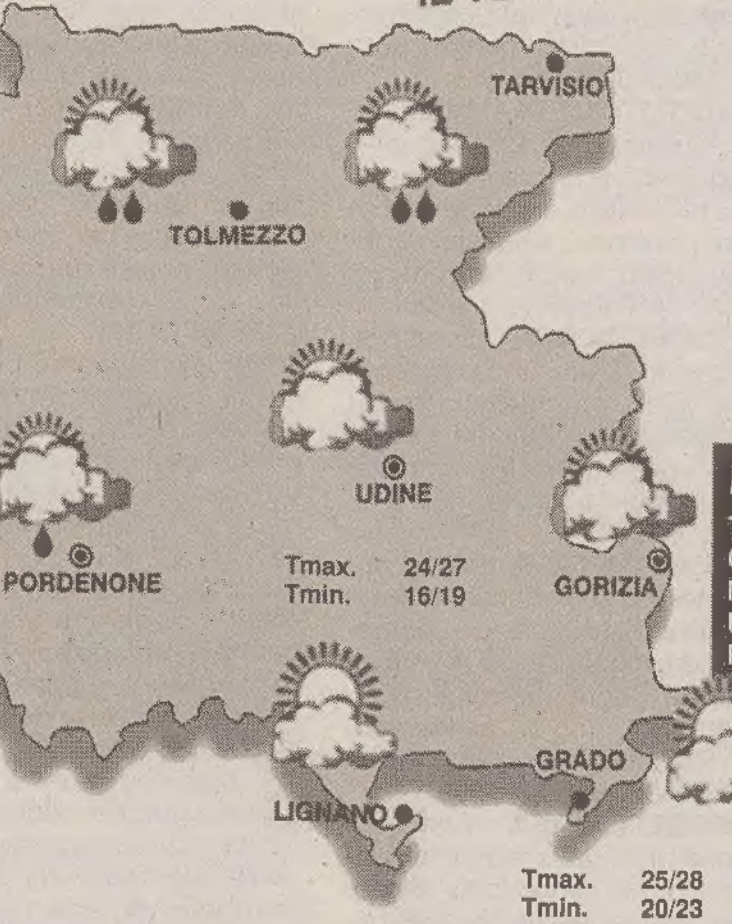
VIABILITA' Ss 15 «via Flavia» istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla strada comunale «via G. Par-
lotti» al km 7,3. Ss 52 «Carnica» tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato in tratti salienti tra i km 5 e 3 e tra 49,3 e
49,5. Ss 52 bis «Carnica» tronco Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico: in comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. Ss 251
«della Val di Zoldo e Valcellina»: senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 7,30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato
e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. Ss 353 «della Bassa Friulana»: senso unico alternato dal km 4,4 al
km 4,9. Ss 512 «del Lago di Cavazzo» tronco Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5. Sp 17 «Strada del
Collio»: chiusura al traffico dal km 0,0 al km 2,2.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso con piogge e temporali che sulla valle d'Aosta saranno di forte intensità. Temporanea attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni dalla tarda serata sulla parte occi-
dentale. Intensificazione dei temporali sull'arco alpino orientale. Centro e Sardegna: da nuvoloso
a molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Schiarite a carattere temporaneo.
Sud penisola e Sicilia: nubi in aumento. Piogge e temporali dalla tarda mattinata sulla Sicilia occi-
dentale, sulla Campania, sul Molise e sulla Calabria settentrionale. Nel corso della serata le
precipitazioni si estenderanno alle altre regioni meridionali.
In diminuzione al Nord e al Centro. Successivamente al Sud.
Moderati da Sud-Ovest al Centro e al Sud, tendenti a Nord-Ovest. Deboli da Nord sullo Jonio
tendenti a Sud-Ovest.
Mossi quelli centro settentrionali. Poco mossi quelli meridionali.

MIN. MAX. S. MARIA DI L. 21 29 R. CALABRIA 21 29 PALERMO 21 29 MESSINA 23 28 CATANIA 18 30 CAGLIARI 18 31 ALGERO 16 33

IL TEMPO OGGI



	min.	max.
TRIESTE	20,6	26,9
GORIZIA	16,6	31,8
MONFALCONE	16,7	31,5
UDINE	17,1	30,2
PORDENONE	17,6	30



	min.	max.
VERONA	21	32
VENEZIA	19	31
MILANO	21	33
TORINO	18	29
GENOVA	23	30
BOLOGNA	20	35
FIRENZE	18	34
PISA	17	27
ANCONA	15	28
PERUGIA	18	28
PESCARA	11	25
L'AQUILA	16	30
CIAMPINO	19	39
FIUMICINO	13	24
CAMPOTASSO	19	28
BARI PALESE	19	30
NAPOLI	19	30
POTENZA	np	np

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA

Previsione emessa il 27 luglio 1999
OGGI attendibilità 60%
Su tutta la regione nuvolosità variabile. Saranno possibili delle piogge o dei roves-
ci, più probabili su Carnia, fascia prealpina e zone occidentali della regione.
Dalla sera soffierà bora moderata sulla costa.
DOMANI attendibilità 60%
Su pianura e costa cielo variabile con bora, anche forte al mattino sulla fascia co-
stiera. In montagna cielo nuvoloso con possibili rovesci.
TENDENZA PER VENERDI
Sereno o poco nuvoloso con bora moderata sulla costa.

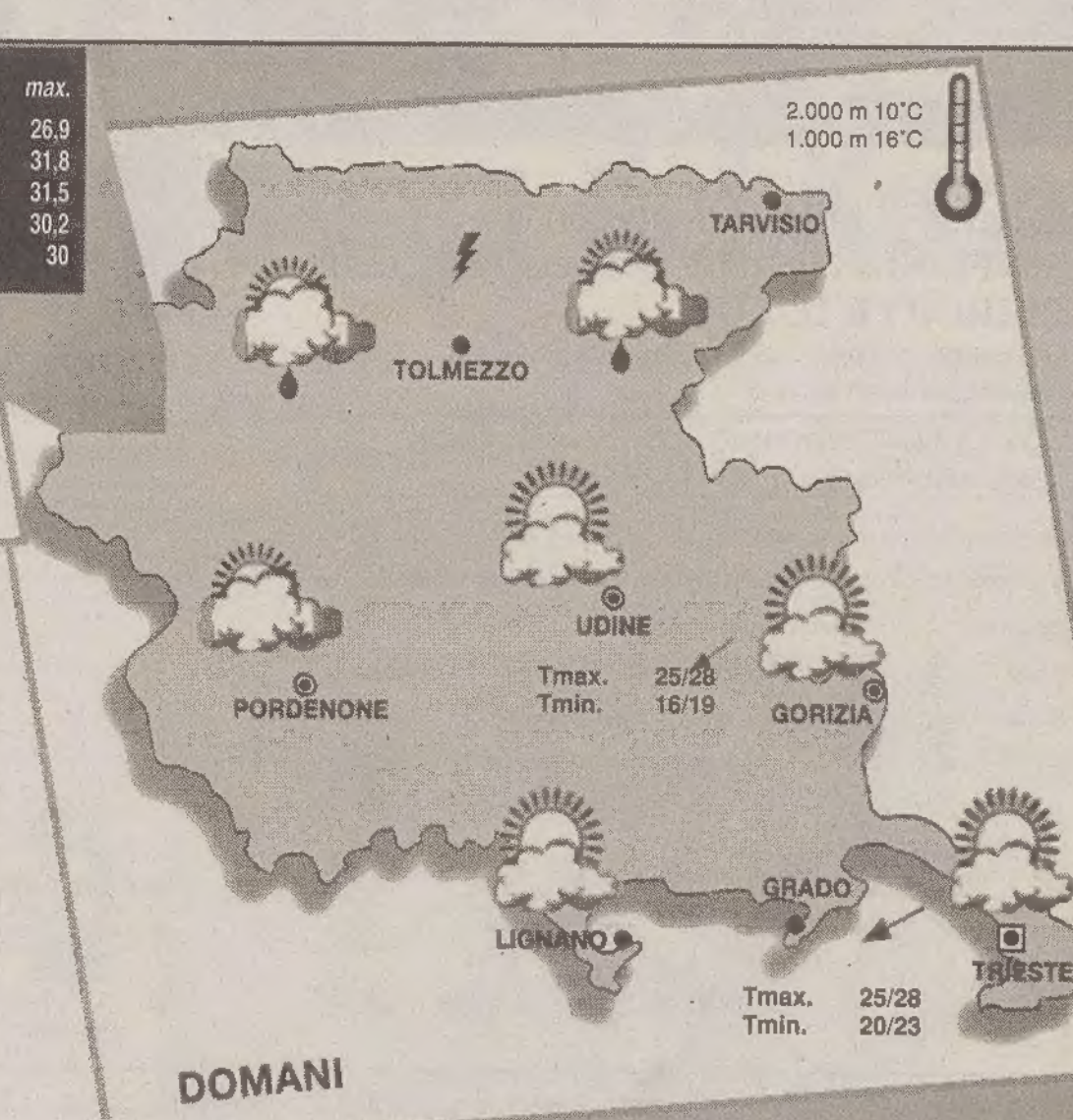


Diagram showing weather symbols and their corresponding conditions:

- SERENO: 12 o più ore di sole
- POCO NUV.: 9-12 ore di sole
- VARIABILE: 6-9 ore di sole
- NUVOLOSO: 3-6 ore di sole
- COPERTO: 3 o meno ore di sole
- SOLE: NUBI BASSE
- MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s
- TEMPORALE: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s
- MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO
- PIOGGIA: 0-5 mm (debole), 5-10 mm (moderata), 10-30 mm (abbondante), sup. 30 mm (intensa)
- NEVE: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s
- NEBBIA: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s
- FOSCHIA: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s

CONSUMATORI
Ma prima dell'acquisto accertarsi dei pro e dei contro di ogni modello
Per un soffio fresco in casa non resta che il condizionatore

Da indagini di mercato risulta che nel nostro Paese i condizionatori d'aria sono molto diffusi. Per la maggior parte sono destinati agli uffici pubblici e commerciali, ma aumentano sempre più i privati che vogliono dotare la propria abitazione di questi elettrodomestici produttori di freddo.
In commercio si trovano i monoblocco fissi, utilizzati per lo più negli uffici, i quali consentono una larga scelta di potenza di raffreddamento - e quindi la comodità di poter scegliere il modello più adatto alle proprie esigenze - e provvedono anche al ricambio di aria negli ambienti. Hanno lo svantaggio che è richiesto l'intervento del tecnico per l'installazione e sono rumorosi. Esistono pure i monoblocco mobili, composti appunto da un solo blocco che viene installato all'interno del locale (il calore viene emesso all'esterno attraverso un grosso tubo flessibile), che hanno il vantaggio di esse-

re facilmente trasportabili da un locale all'altro e non richiedono l'intervento del tecnico. Gli svantaggi derivano dalla bassa potenza di raffreddamento e dalla rumorosità.
Ci sono poi i modelli «split», in due parti, mobili e fissi: i mobili che incontrano i maggiori favori sono composti da due parti di cui una viene situata all'interno del locale e una all'esterno; anche per questo modello non è necessaria la presenza del tecnico per l'installazione. La mobilità è ostacolata dal peso in quanto il compressore è situato nella parte che sta all'esterno.
Gli «split» fissi si installano definitivamente con il compressore all'esterno del locale, ma non c'è la possibilità di spostarli da una stanza all'altra. Questo tipo di condizionatori d'aria mette a disposizione un'ampia scelta di raffreddamento e, all'interno del locale, sono relativamente silenziosi lasciando la rumorosità all'esterno. C'è bi-

sogno del tecnico per montarli.
Per la scelta dell'apparecchio è importante orientarsi sulla potenza necessaria: una potenza superiore a quella necessaria significa inutile spreco di energia e, conseguentemente, di denaro. Informarsi sulla comodità d'uso, cioè la facilità di usare il timer, il comando a distanza, il cambio dei filtri. Importante è la valutazione dell'unità interna, sia quella dell'unità esterna.
E attenzione, una volta installato l'apparecchio: 1) regolare il termostato su temperatura che non abbiano più di 5 gradi di differenza con la temperatura esterna; 2) non esporre direttamente sotto il getto di aria fredda; 3) pulire regolarmente il filtro (certe istruzioni consigliano una volta alla settimana) che è un ricettacolo di polvere e agenti microbici che possono essere molto dannosi alla salute.
Luigia Nemež Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 Vi attende un periodo professionale complessivamente molto buono e proficuo. Mettete nei vostri rapporti sentimentali una maggiore dolcezza.

Gemelli 21/5 20/6 L'instabilità del vostro carattere vi impedisce di ottenere grossi risultati nella professione. In amore siete troppo possessivi. Cercate di controllarvi.

Leone 23/7 22/8 Di fronte alle difficoltà non dovete cedere: avete le carte in regola per sfondare nel vostro lavoro. Non date retta ai pettegolezzi sul partner.

Bilancia 23/9 22/10 Vi attende un periodo di lavoro dagli influssi contrastanti ma nel complesso abbastanza soddisfacente. Belle novità nel settore degli affetti.

Sagittario 22/11 21/12 L'intraprendenza vi consentirà presto di raggiungere gli obiettivi professionali che vi siete prefissati. In amore dovrete fare una scelta.

Aquario 20/1 18/2 Senza un piano preciso e una buona organizzazione non potete andare lontano nel lavoro. In amore non saranno gli ostacoli a fermarvi, anzi vi stimoleranno.

Toro 20/4 20/5 Il vostro impegno e anche un pizzico di fortuna vi porteranno a risultati positivi nel lavoro. Evitate atteggiamenti adolescenziali in amore.

Cancro 21/6 22/7 Dovete affrontare al più presto tutte le questioni di lavoro rimaste in sospeso. Nuovi interessanti e proficui incontri si profilano per i single.

Vergine 23/8 22/9 Cercate di valutare le situazioni con distacco: solo così potrete prendere le contromisure più appropriate. In amore la paura vi blocca.

Scorpione 23/10 21/11 Di fronte alle difficoltà di lavoro non dovete abbattervi ma solo aumentare l'impegno. In amore non impuntatevi su una questione secondaria.

Capricorno 22/12 19/1 Nel lavoro potete sfruttare al massimo le intuizioni che avete avuto negli ultimi tempi. Un amore alla deriva vi creerà qualche problema.

Pesci 19/2 20/3 La vostra attività professionale è in una fase di trasformazione radicale: siate più prudenti. In amore non avevate fatto i conti con la gelosia.

I GIOCHI

SPOSTAMENTO DI CONSONANTE (7,7)
I coniugi Ceausescu. Balu

INDOVINELLO
L'olio buono
Per esser di genuina qualità, deve avere una certa acidità, cioè non vuol dir, per essere sincero, che sia proprio extra vergine davvero. Giosafat

AFICIONADOS
PARENTESI
CARATTERI
CANALLETTO
ONMANETTE
MATITE
CORICARSI
PARENTATE
NASATE
KATERIER
TRABOCCHETTI
ALICENOMIAIO

ORIZZONTALI: 1 Giornalista che usa l'obiettivo - 10 Iniziali del regista Kazan - 11 Cambia ogni giorno - 12 Si può leggere sesto - 14 Clandestino crollo - 17 Esperimento - 20 Comune in provincia di Salerno - 21 Diventa utile dal momento in cui si getta - 22 Grosso bovino estinto - 24 Signore negli indirizzi - 25 Furfante, briccone - 28 Irreperibili - 30 Si alternano alle notti - 31 Gli estremi dell'alfabeto - 32 Terrapieni di difesa - 34 Il figlio muto di Crespo - 35 E indicato come titolare - 36 Durante le più vicine «ore piccole» - 37 La Margherit attrice - 38 Un pupo dell'Iris - 39 Un famoso patriarca.

VERTICALI: 1 Simbolo del ferro - 2 Autorizzazione... esotica - 3 In mezzo al nodo - 4 Un prodotto dell'orto - 5 Non ne hanno gli intramontabili - 6 Patrick... per gli amici - 7 Cerimonie religiose - 8 Albergo che ha giocato nel Milan - 9 Può essere aerea o navale - 13 Un tifoso giallorosso - 15 L'attraversa il bottone - 16 Reclutano a fior di pelle - 17 Pubblica Sicurezza - 18 Penne degli uccelli - 19 Isola delle Pontine - 22 Calvinisti francesi - 23 Danneggiato irreparabilmente - 26 Schernito, beffato - 27 Scrisse «Il deserto dei tartari» (iniziali) - 29 Lo parlava Cicerone - 32 Prolungano il concerto - 33 La «via» di Cesare - 34 Isole nella baia di Galway.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: L'impiccato = Campi colti - Cambio di consonante: Covone - cotone.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI & C. S.p.A.**

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

**PROVA SU STRADA da
EROS**
NUOVA SEDE
Strada al Monte D'Oro 12/1
AUTOCARROZZERIA
Tel. 040/280474
Fax 040/8330138

Un minimo acconto e 337.400 lire al mese! PRONTA CONSEGNA

CITY CAR
la patente... non serve!

Incontrarsi in villa

Appuntamenti con la musica.



Sabato 31 Luglio ore 21.30*
SINFONIA N°5 IN SI BEMOLLE MAGGIORE
PIERINO E IL LUPO
ORCHESTRA SINFONICA DELLA PADANIA
DIRETTORE: EZIO ROJATTI

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
VITTORIO SGARBI, VOCE NARRANTE.

Programma intenso e accattivante per la "prima volta" a Villa Manin dell'Orchestra Sinfonica della Padania: la serata decollerà all'insegna del repertorio di Franz Schubert, sulle note della coinvolgente *Sinfonia n°5 in Si bemolle Maggiore*, per poi cedere il passo all'opera forse più nota di Prokofiev, *Pierino e il lupo*, proposta - per la prima volta in regione - con l'eccezionale contributo di Vittorio Sgarbi, impegnato quale voce narrante.

* Escursione Turistico-Culturale abbinata
Per informazioni: NATURARTE tel. 0547 404966

Concerti



Per informazioni:
orario: 8.00-19.00 / Villa Manin
Codice tel. 0432/90471

Per la prevendita:

orario: 8.00-19.00 / Villa Manin
presso la portineria Tel. 0432/90471
CONTRO DUE BIGLIETTO
intero L. 28.000 - ridotto L. 22.000



VILLA MANIN

PROGETTOCASA Mattonaia capannone 350 mq, area esterna c.ca 2760 mq. Uso artigianale-industriale-commerciale, 8.000.000 mensili. Cod. 2. 040/368283. (C00)

PROGETTOCASA Montebello, buone condizioni, recente, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, veranda, cantina, posto macchina coperto. Cod. 34. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina prestigiosa villa indipendente due livelli, possibilità bifamiliare, parco c.ca 1800 mq. Trattative riservate nostri uffici previo appuntamento. Cod. 245. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 175.000.000. Cod. 200. 040/368283.

PROGETTOCASA Ronchetto zona tranquilla appartamento ottime condizioni, salottino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, 140.000.000 serramenti alluminio, porta blindata. Cod. 71. 040/368283.

PROGETTOCASA San Luigi appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due balconi, ampia cantina, 135.000.000. Cod. 204. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi alta, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 95.000.000. Cod. 252. 040/368283.

RABINO 040/368566 Gambini libero, recente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo, 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piccolomini libero, mansarda, ascensore, soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, 146.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano recente ascensore, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggolo, ripostiglio. 165.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Nicolò nuova costruzione, lussuoso, appartamento, soggiorno, cucina, camera, bagno, 300.000.000. (A00)

SISTIANA-VISOGLIANO in elegante residence in costruzione vendesi luminosi appartamenti bipiani con giardino, ampi terrazzi e posto macchina. Prezzo interessante. Consegna aprile 2000. Di & Bi. 040/299137. (A9277)

SIT costruendo villette Carso cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi terrazzo vasca posti macchina giardino proprio posto macchina coperto. 040/633133. (Gr)

SIT propone adiacenze Matteotti stabile epoca graziosissima molto luminoso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno ripostiglio cantinetta. 115.000.000. Affarissimo. 040/633133. (Gr)

SIT propone Borgo Teresiano stabile epoca zona pedonale cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno con servizio separato ripostiglio soffitta termoa autonomo. 040/636828. (Gr)

SIT propone Canova bello stabile epoca ascensore soleggiatissimo atrio cucina abitabile poggolo saloncino terrazzo due camere ripostiglio cantina. Termoa autonomo. 040/636222. (Gr)

SIT propone Corso Saba particolare alloggio primingresso penultimo piano con ascensore ingresso soggiorno cucina 2 stanze stanzetta doppi servizi. 040/636618. (Gr)

SIT propone Nordio stabile angolo grande alloggio elegante grande ingresso cucinino cinque stanze doppi servizi ripostiglio grande ripostiglio riscaldamento autonomo videocitofono. 040/636828. (Gr)

SIT propone splendido attico Commerciale vista mare cucina saloncino 2 stanze stanzetta doppi servizi terrazzo terrazzini cantina box giardino. 040/636222. (Gr)

SIT propone via Falchi recente ascensori piano alto grande alloggio atrio cucina saloncino tre stanze ripostiglio bagno poggolo poggolino cantina. 040/636618. (Gr)

SIT propone villa monofamiliare primo ingresso Commerciale cucina salone 3 stanze doppi servizi terrazzo giardino posti auto scoperti. 040/636828. (Gr)

SIT propone villino accostato stile rustico Carso cucinona salone caminetto 3 stanze tripli servizi terrazzo garage cantina giardino grande. 040/633133.

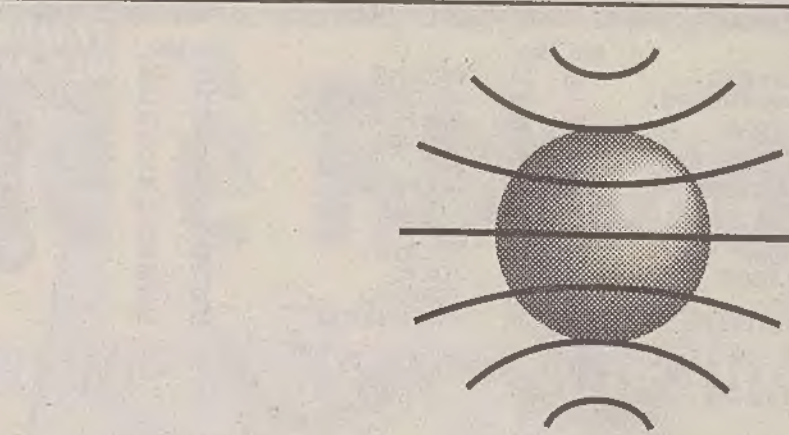
STUDIO 4 tel. 040/370796 Barcola ultimo appartamento disponibile su tre livelli ottime rifiniture soggiorno cucina tre camere doppi servizi mansarda. (Gr)

STUDIO 4 tel. 040/370796 Muggia ville di prossima edificazione su due piani con giardino e terrazzo abitabili. Altra Opicina ampia metratura finiture signorili. (Gr)

STUDIO 4 tel. 040/370796 primi ingressi via Commerciale appartamenti su due livelli con taverna e mansarda da posto macchina in garage cantina vista mare. (Gr)

STUDIO 4 tel. 040/370796 vicolo Castagneto appartamento di mq 75 soggiorno cucina due camere due bagni due poggoli cantina. (Gr)

VESTA 040/636234 150.000.000 zona S. Vito luminoso, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, cucina, poggolo, riscaldamento autonomo. (A9172)



ItaliaRadio®

gli italiani in diretta

La radio del Gruppo Espresso www.italiaradio.it telefono 066868666

informazione in tempo reale
da sempre la radio all news
da oggi anche in real audio

adesso anche a

TRIESTE fm 89.000

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano appartamenti primingresso, soggiorno con angolo cottura, una o due stanze, bagno, poggolo, ultimi piani con mansarda, ascensore. **VESTA** 040/636234 Erta S. Anna primingresso, soggiorno, bistanze, cucina, poggolo, posto auto, cantina. (A9172)

VESTA 040/636234 Muggia villa vista golfo, ampia metratura con giardino, rifiniture signorili, prezzo impegnativo. Trattative in ufficio. (A9172)

VESTA 040/636234 zona Faro vista mare e Campanelle terreni edificabili mq 610 e 800.

VESTA 040/636234 zone via Valdirivo e via Boccaccio appartamenti bistanze, cucina, bagno, piano alto, ascensore.

VIA Carducci ampio appartamento, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, lavanderia. Ottimo investimento. Riscaldamento autonomo. Lit. 160.000.000. Cod. 267. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Coroneo ufficio in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento autonomo. Possibilità destinazione abitazione (90 mq). Lit. 230.000.000. Cod. 103. Tel. 040/7600250.

VIA Romagna esclusivo appartamento con ampio terrazzo, box, vista mare incantevole, totali 190 mq prezzo impegnativo vende Di & Bi. Trattative riservate. 040/299137.

ZONA Stadio appartamento su due livelli, salone, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. Lit. 297.000.000. Cod. 58. Gallery tel. 040/7600250.

Turismo e villeggiature

RIMINI hotel Primula** a marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712.

RIMINI, Hotel Faber e Gambinus*** sup. tel. 0541/375390, 0541/375505 vacanze a metà prezzo fino 12 anni in 3 o 4 letto. Camere con doccia, tv sat. Tele+. Menù a scelta, ricchi buffet. Piscina con trampolino e acquascivolo, parcheggio. Prezzi da L. 54.000/99.000. Promozione 31/7 - 7/8 L. 54.000. (G.RI)

AGENZIA Giulietta Romeo - Chi Cerca Trova! Serietà, professionalità, riservatezza. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Trieste 040 3728533 Udine 0432 229856. (GUD)

Diversi

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A9263)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

GIOVANE impiegata abbandonata cerca dolce amico per incontri possibile matrimonio. Tel. 0330/555854. (A00)

PROFESSIONISTA esegue accurati massaggi rilassanti. Tel. 0368/3839509. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (A9084)

RAGAZZA bella e simpatica conoscerebbe uomo per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0339/6571774. (A00)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653. (A9083)

Continuaz. dalla 18.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona centrale in palazzo storico ristrutturato posizione tranquilla salone due stanze cucina bagno veranda abitabile riscaldamento autonomo. (A9230)

LATISANA in trifamiliare appartamenti bipiano con cucina, salone, due camere e doppi servizi, giardino e posto auto. Cod. 296. Gallery 0431/35986. (A00)

MONFALCONE 0481/798807 ALFA costruendo tricamera, biservizi, sala, cucina, ripostiglio, terrazzo, cantina... 224.000.000! (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris prossima realizzazione di villa bifamiliare tricamera giardino. (Gr)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento nuovo tricamera biservizi giardinetto di proprietà. (Gr)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi casetta 80 mq da ristrutturare con giardinetto. (Gr)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco villa-schiera recente finiture di pregio, garage giardino. (Gr)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ritiriamo vostro immobile usato cambiandolo con villetta nuova a Turriaco... Informatevi! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Giovanni Natissone: bellissimo tricamera, biservizi, sala, terrazzo, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Polo: recentissimo appartamento due livelli, prestigiose finiture, riscaldamento autonomo, posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 solo 132.000.000! Ristrutturato bicamera, cucina, soggiorno, riscaldamento autonomo... libero settembre 2000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 viale San Marco: bicamera matrimoniali, biservizi, salone, veranda (nuda proprietà) 150.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Aquileia appartamento bipiani bilietto tot. mq 155, perfetto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa indipendente triplan taverna cantina quattro stanze letto ammassimo salone cucina abitabile tripli servizi giardino recente costruzione. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamento in bifamiliare bilietto studio cucina abitabile soggiorno bagno ampio terrazzo soffitta termoa autonomo giardino proprio, completamente indipendente. (C00)

PIAZZA Puecher in stabile ristrutturato, appartamento primingresso, atrio, grande stanza (giorno/notte), cucinino e bagno. Termoa autonomo. Lit. 135.000.000. Cod. 310. Gallery tel. 040/7600250. (C00)

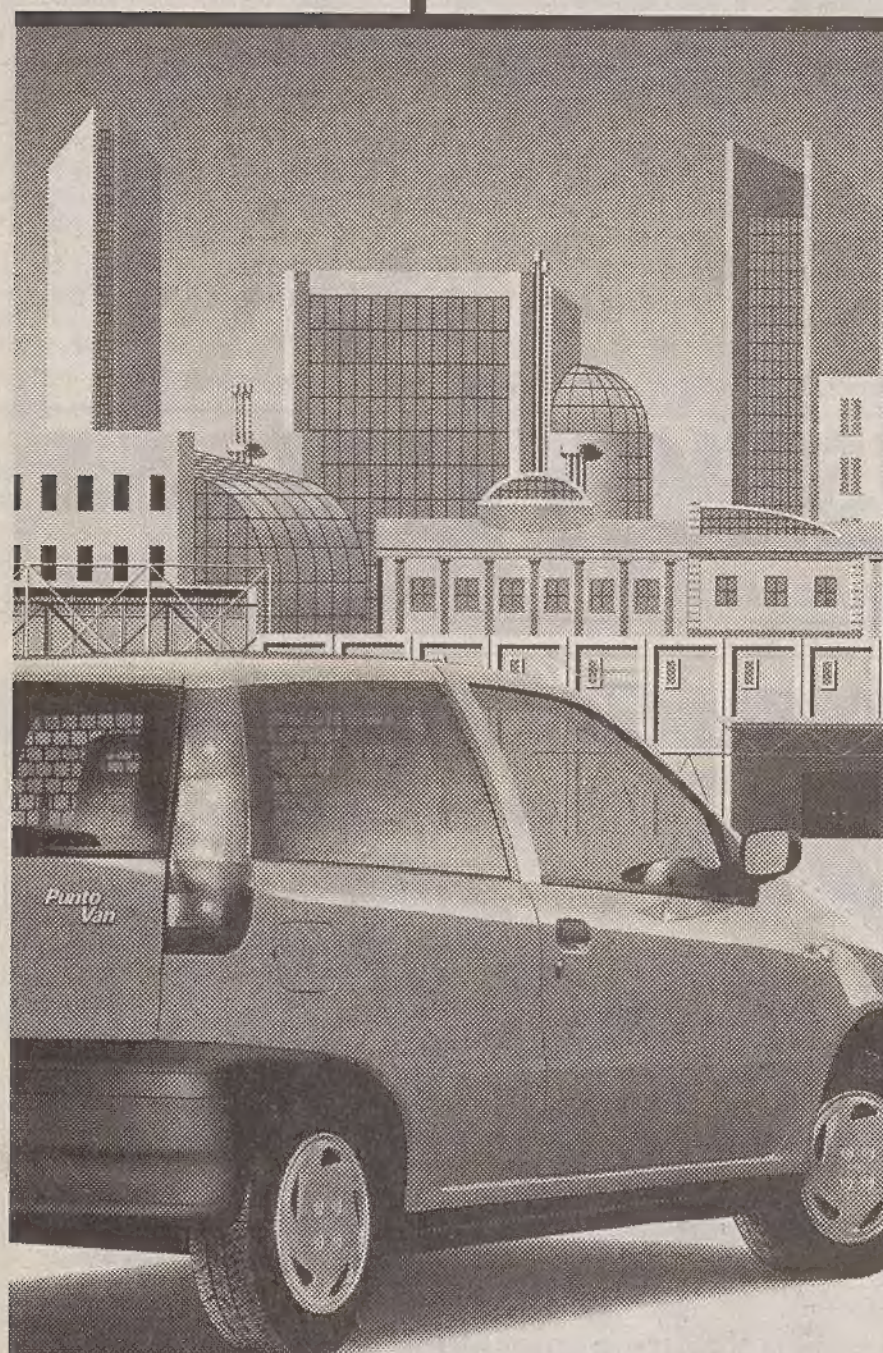
PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardinetto, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto. Cod. 269. 040/368283. (C00)

PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, giardino. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina, 158.000.000. Cod. 278. 040/368283. (A00)

Punto Van.

IL PUNTO FORTE DEI VOSTRI AFFARI.



Punto Van 1.1 benzina da
L. 13.997.000
(iva, messa in strada e IPT escluse)

più

finanziamento fino a
L. 10.000.000*
in 36 mesi a tasso zero

Punto Van è un vero affare. Oltre a darvi comfort e grande capacità di carico, oggi può essere vostra a partire da L. 13.997.000. In più vi offre un finanziamento fino a 10 milioni in 36 mesi a tasso zero. Con Punto Van i vostri affari partono in vantaggio.

FIAT

L'offerta è valida fino al 31 agosto.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Esempio di finanziamento: importo da finanziare L. 10.000.000. Durata 36 mesi. N.rate: 36 da L. 277.778. Spese di gestione pratica: 250.000+bolli. T.A.N.: 0,00%, T.A.E.G.: 1,66%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

Quest'anno
per fare pubblicità
su Il Piccolo
ricordatevi di chiamare

m

A.MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611